



[HOME](#) > [CHIESA](#) > [Prima le vittime](#)

Prima le vittime

2 dicembre 2022 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)



“

Di fronte agli abusi sessuali ma anche di potere, di coscienza, di autorità... l'assunzione di responsabilità va fatta sia da parte di coloro che hanno abusato sia di quelli che hanno permesso che ciò accadesse. Perché coloro che hanno sofferto sono la priorità. Di questa priorità parliamo in una lunga intervista con don Gottfried Ugolini, *responsabile del Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della diocesi di Bolzano-Bressanone* e coordinatore del Servizio interdiocesano del Triveneto, che ha da poco concluso nella Facoltà teologica del Triveneto un corso su questo tema.

Sul fronte della tutela dei minori e delle persone vulnerabili la Chiesa italiana si sta impegnando per costruire una nuova cultura della prevenzione. Per questo ha messo in campo il *Servizio nazionale per la tutela dei minori* (con Servizi regionali nelle 16 regioni ecclesiastiche affidati a un vescovo delegato, un coordinatore e un'équipe di esperti e 226 referenti diocesani, uno per ogni diocesi), la rete dei Servizi diocesani e dei centri d'ascolto (98 Centri in 157 diocesi, il 70% del totale), la formazione di 1.200 operatori (genitori, allenatori, dirigenti, sportivi, educatori parrocchiali, insegnanti coinvolti nel progetto Safe) e, infine, la partecipazione al rinnovato *Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile* istituito presso il Dipartimento per le politiche della famiglia.

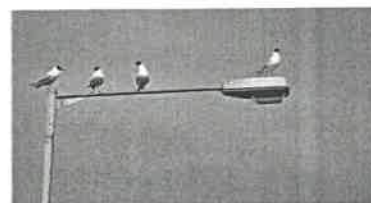
Abusi sessuali ma anche di potere, di coscienza, di autorità... Papa Francesco ha fatto notare che la mancanza o la poca trasparenza e responsabilizzazione nella Chiesa fa perdere ai fedeli la fiducia nei loro pastori e rende sempre più difficile l'annuncio e la testimonianza del vangelo. E, per ritornare credibili, il pontefice ha ribadito che non basta fermarsi alla condanna, ma è necessario promuovere una cultura della dignità della persona, coinvolgendo l'intera comunità ecclesiale chiamata a imparare dure lezioni dal passato.

CERCA NEL SITO

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews
Cerca nello storico di Settimana
Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Quelli che mormorano
impareranno la lezione
Miracolo dei tempi nuovi

MESSALINO

calendario
< **2 dicembre 2022**
>

I di Avvento
liturgia della parola
Is 29,17-24; Sal 26; Mt
9,27-31
responsorio
Il Signore è mia luce e
mia salvezza

liturgia
delle ore I

ARTICOLI RECENTI

- Protests and Resentment, China's Battle of Covid
- Prima le vittime
- Aurore e notti
- Lo spazio: tecnologie ed economia
- Abusi in Italia: una voce "altra"

CATEGORIE ARTICOLI

L'assunzione di responsabilità va fatta sia da parte di coloro che hanno abusato, sia di quelli che hanno permesso che ciò accadesse. Perché *coloro che hanno sofferto sono la priorità*.

Di questa priorità parliamo con don Gottfried Ugolini, *responsabile del Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della diocesi di Bolzano-Bressanone* e coordinatore del Servizio interdiocesano del Triveneto, che ha da poco concluso un corso nel ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto a Padova sul tema "Tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Compassione-conoscenza-competenza".

La prima esperienza in Italia

– Don Ugolini, la Chiesa altoatesina è stata la prima in Italia ad avviare, nel 2010, uno sportello di ascolto per vittime di abusi, mettendo al centro dell'attenzione le persone ferite, offrendo loro ascolto e accompagnamento. Che cosa richiede l'ascolto di queste persone? Come ci si accosta alle loro ferite?

Prima di tutto, le persone che hanno subito un abuso hanno bisogno di interlocutori affidabili, credibili e consapevoli che l'abuso in tutte le sue forme è una realtà. Questo è l'atteggiamento di fondo che permette di accogliere e di ascoltare le persone con attenzione, compassione e rispetto. Le persone richiedono di essere credute e prese sul serio. Un'atmosfera di accettazione, di fiducia e di empatia, insieme a un ambiente sicuro, favorisce e sostiene le persone che hanno trovato il coraggio e la forza di confidarsi. Questo loro passo è da apprezzare, perché segna l'inizio dei necessari passi verso la giustizia e la guarigione.

Le conseguenze di un abuso, indipendentemente dal tipo di abuso, toccano tutte le aree della persona, le relazioni sociali e il suo futuro; riguardano tutta l'esistenza della persona e sono da prendere seriamente in considerazione. Una sensibilità nei confronti delle conseguenze che hanno segnato la vita della persona è indispensabile. Non dobbiamo dimenticare che ci sono persone vittime di abusi che non ce l'hanno fatta a convivere con il fatto dell'abuso e con le sue gravi conseguenze esistenziali: per loro l'ultima via d'uscita è stato il suicidio. Altre persone hanno sofferto e soffrono ancora le conseguenze dell'abuso.

– Quali sono le resistenze più forti che si incontrano nell'affrontare la realtà degli abusi?

È normale che, di fronte a questa realtà, emergano resistenze fino al rifiuto di confrontarsi con essa. Il tema ci tocca nella nostra personalità, nell'intimità, nella sessualità, nell'affettività e nella nostra dignità umana.

Le resistenze più forti vanno da una negazione massiccia a un'attribuzione a cause esterne, come la secolarizzazione, la rivoluzione sessuale e la diffusione della pornografia nei *media*. Esistono forti resistenze, a livello di gerarchia, ad accettare nelle proprie file la realtà dell'abuso in tutte le sue forme.

Qui la reazione si orienta verso la salvaguardia dell'immagine istituzionale e dei propri membri, presunti autori di reato. Questo avviene attraverso atteggiamenti e posizioni difensive come, ad esempio, il riferirsi al fatto che la maggior parte degli abusi avviene nelle famiglie e che accade anche in tutte le altre realtà; il sospetto che i *media* abbiano l'intenzione di attaccare e distruggere la Chiesa; oppure richieste di perdono senza assumere la responsabilità e senza rendere giustizia alle persone vittime di abusi e sopravvissute agli abusi.

Altre forme di resistenza sono il sospetto o il timore di generalizzazioni del tipo *"tutti i sacerdoti sono pedofili"*. Come resistenza forte considero anche l'atteggiamento di evitare ogni contatto fisico e ogni forma di vicinanza con minori per prevenire sospetti e accuse.

Le resistenze sono espressioni e forme di un'insufficiente presa di conoscenza della realtà degli abusi, delle conseguenze per le vittime e della dimensione sistemica del problema. Attraverso una sensibilizzazione e una maggiore comprensione del fenomeno, si possono trasformare le resistenze in atteggiamenti che promuovono la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, in sintonia con i valori del vangelo, dei diritti umani e del bambino.

Abusi: dinamiche e strutture

- Ascolto & Annuncio (694)
- Bibbia (753)
- Breaking news (10)
- Carità (219)
- Chiesa (1.830)
- Cultura (882)
- Diocesi (210)
- Diritto (463)
- Ecumenismo e dialogo (541)
- Educazione e Scuola (137)
- Famiglia (136)
- Funzioni (14)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (976)
- Italia, Europa, Mondo (589)
- Lettere & Interventi (1.231)
- Libri & Film (1.240)
- Liturgia (580)
- Ministeri e Carismi (443)
- Missioni (113)
- News (33)
- Papa (541)
- Parrocchia (147)
- Pastorale (732)
- Politica (1.262)
- Primo piano (4)
- Profili (437)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (345)
- Reportage & Interviste (1.568)
- Sacramenti (187)
- Saggi & Approfondimenti (1.816)
- Sinodo (207)
- Società (1.566)
- Spiritualità (692)
- Teologia (711)
- Vescovi (427)
- Vita consacrata (296)

ARCHIVI

- dicembre 2022 (7)
- novembre 2022 (107)
- ottobre 2022 (120)
- settembre 2022 (111)
- agosto 2022 (111)
- luglio 2022 (124)
- giugno 2022 (105)
- maggio 2022 (112)
- aprile 2022 (104)
- marzo 2022 (121)
- febbraio 2022 (99)

– Che cosa è necessario per rompere il tabù dell'abuso?

È necessario promuovere una cultura che facilita e favorisce la conversazione aperta e sincera sulla sessualità, in tutte le sue espressioni, con tutte le paure e i desideri, le sofferenze e le gioie ad essa associate. Il presupposto è un'educazione sessuale responsabile e graduale, adeguata all'età, con un linguaggio comprensibile e rispettoso, insieme alla possibilità di dialogare, narrare e discutere tutti gli aspetti legati all'intimità e all'affettività, in un'atmosfera serena e rassicurante che sappia mettere e far rispettare i limiti della propria sessualità per i valori ad essa associati.

A mio avviso, sono tre le condizioni per rompere il tabù degli abusi. La prima riguarda il riconoscimento della realtà degli abusi e delle persone, donne e uomini, di tutte le età, vittime di abusi e sopravvissuti.

La seconda concerne l'assumere la responsabilità nei confronti delle persone vittime e sopravvissute di abusi e delle persone che hanno perpetrato abusi, assicurando procedure trasparenti, supporto psicologico, medico, legale e spirituale, e l'impegno di rendere giustizia a tutte le persone coinvolte.

Infine, la terza condizione si riferisce alla sensibilizzazione attraverso l'informazione e la formazione del personale operante nell'ambito pastorale, educativo e spirituale a tutti i livelli e in tutte le aree ecclesiali.

Oltre a un chiaro e deciso posizionamento ai vertici gerarchici, è parimenti richiesto e necessario un *empowerment* della base per creare insieme ambienti sicuri e protetti. Visto che si tratta di un problema sociale, è indispensabile la collaborazione con tutte le istituzioni e gli enti sociali per un cambiamento di cultura che miri alla tutela dei minori.

– L'abuso è un fatto personale o vive in una dimensione più ampia?

L'abuso non avviene mai come un fatto isolato tra due persone. È sempre coinvolto l'ambiente, anzitutto il sistema, che permette, favorisce, ignora, copre e relativizza l'abuso attraverso concetti teologici, pastorali e spirituali distorti o idealizzati.

Una gerarchia autoritaria o permissiva, un sistema di informazione e di comunicazione inefficace, l'assenza o la trascuratezza di una formazione umana e la mancata supervisione del personale, l'istituzione creata come sistema chiuso senza possibilità di reclamo o di critica all'interno, la visione elitaria dell'istituzione con regole interne senza confronto dall'esterno, la sacralizzazione e l'idealizzazione del clero e dei religiosi, insieme a una netta distinzione tra clero e laici che impedisce ogni messa in discussione dell'autorità conferita con l'ordinazione o con la professione finale: sono tutti elementi che hanno contribuito, al di là degli elementi individuali legati alla persona abusante, a creare le condizioni per abusare. Ricordiamoci che, alla base di ogni abuso, c'è l'abuso di potere.

– Qual è la "forza" della vulnerabilità? E come deve provocare la nostra cultura?

Una società che tende a sopravvalutare la sicurezza, la salute, il piacere della vita come aspetti invulnerabili, e che tende a evitare o perfino a superare la sofferenza, il male, i limiti, rischia di perdere di vista o di negare la vulnerabilità. Il confronto con le vittime e i sopravvissuti agli abusi ha invece rimesso al centro l'aspetto della vulnerabilità. Parliamo di minori e di persone vulnerabili come possibili vittime di abuso.

Il *motu proprio* di papa Francesco del 2019 definisce "persona vulnerabile" «ogni persona in stato d'infermità, di deficienza fisica o psichica, o di privazione della libertà personale che, di fatto, anche occasionalmente, ne limiti la capacità di intendere o di volere o comunque di resistere all'offesa».

Questa definizione, che corrisponde a quella di "vulnerabilità speciale" (Unesco 2005), si differenzia dalla "vulnerabilità radicale" in quanto indica una condizione umana comune.

- gennaio 2022 (114)
- dicembre 2021 (111)
- novembre 2021 (99)
- ottobre 2021 (106)
- settembre 2021 (100)
- agosto 2021 (108)
- luglio 2021 (94)
- giugno 2021 (101)
- maggio 2021 (112)
- aprile 2021 (115)
- marzo 2021 (124)
- febbraio 2021 (108)
- gennaio 2021 (119)
- dicembre 2020 (130)
- novembre 2020 (133)
- ottobre 2020 (134)
- settembre 2020 (119)
- agosto 2020 (115)
- luglio 2020 (120)
- giugno 2020 (129)
- maggio 2020 (161)
- aprile 2020 (162)
- marzo 2020 (180)
- febbraio 2020 (116)
- gennaio 2020 (129)
- dicembre 2019 (133)
- novembre 2019 (114)
- ottobre 2019 (122)
- settembre 2019 (109)
- agosto 2019 (115)
- luglio 2019 (130)
- giugno 2019 (125)
- maggio 2019 (130)
- aprile 2019 (118)
- marzo 2019 (125)
- febbraio 2019 (103)
- gennaio 2019 (106)
- dicembre 2018 (104)
- novembre 2018 (104)
- ottobre 2018 (116)
- settembre 2018 (107)
- agosto 2018 (106)
- luglio 2018 (114)
- giugno 2018 (114)
- maggio 2018 (111)
- aprile 2018 (106)
- marzo 2018 (127)
- febbraio 2018 (105)
- gennaio 2018 (95)
- dicembre 2017 (109)
- novembre 2017 (119)
- ottobre 2017 (122)

La vulnerabilità radicale indica la possibilità di essere feriti. Pertanto, la vulnerabilità radicale indica la capacità di essere esposti agli altri, mentre essere esposti agli altri implica la possibilità di essere feriti.

Inoltre, la vulnerabilità indica sia la possibilità di essere feriti e di lasciarsi ferire, che la possibilità di ferire, ad esempio, nel difendermi per non essere ferito da un'altra persona.

Detto questo, possiamo affermare che la "forza" della vulnerabilità si radica nella mia consapevolezza e accettazione che sono vulnerabile. Chi è in contatto con la propria vulnerabilità è capace di riconoscere, cogliere e rispettare la vulnerabilità degli altri.

La forza della vulnerabilità sta nella capacità di essere compassionevole che motiva ad agire. Il buon samaritano si ferma vedendo la persona ferita per terra, prova compassione, si avvicina, si prende cura di lei e la porta in un luogo sicuro dove coinvolge altri.

La vulnerabilità ci rende più umani e sociali, riconoscendo e considerando la nostra potenzialità di ferire. In questo, la vulnerabilità provoca la nostra società, nel piccolo e grande mondo, nel rispetto della dignità umana, nell'impegno di promuovere solidarietà, sussidiarietà e giustizia, nella convivenza interculturale e interreligiosa per il bene comune e per la pace, che rimane un impegno costante.

- Quali sono gli ostacoli principali a un cambio di mentalità e di cultura?

Al centro del confronto con gli abusi sono il potere e l'autorità. Il potere può essere usato sia in modo costruttivo sia in modo distruttivo. È necessario rileggere i concetti di potere e rivedere l'uso del potere indipendentemente dalla gerarchia e dal potere divino.

Il potere è una capacità umana e sociale. Il rischio di usare il potere in modo distruttivo, sia nei riguardi delle persone sia nei riguardi dell'istituzione, viene rivelato da Gesù quando evidenzia l'atteggiamento di servizio alla luce del Regno di Dio e in contrasto all'uso distruttivo fatto dai potenti, e non solo, del mondo.

Per quanto riguarda l'autorità che deriva dall'incarico conferito e dal potere connesso, è bene ricordare le radici della parola "autorità": "*augere*" significa far crescere, promuovere lo sviluppo dei talenti e delle capacità verso un fine, il bene della persona e il bene comune. Questo richiede l'esercizio responsabile dell'autorità.

Potere e autorità si definiscono in processi di comunicazione, nel dialogo continuo che include la critica e una costante verifica.

La mancanza di processi legati alla "*correctio fraterna*", come strumento di verifica e di fare verità, ostacola un cambio di mentalità e di cultura. La loro presenza e attuazione favorisce invece un vero cambio di mentalità e di cultura, perché permettono di affrontare esperienze, situazioni e temi presenti. In un'atmosfera di fiducia, di rispetto reciproco e di onestà si può dialogare e comunicare alla ricerca della verità che ci rende liberi.

Resistenze

- Qualche altro esempio?

Tra gli ostacoli principali sono da elencare: la resistenza dei responsabili a prendere sul serio e in modo credibile la piaga dell'abuso e le sue conseguenze, sia per le persone vittime sia per tutta la Chiesa. Le *Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*, se non entrano nei programmi delle diocesi e delle varie realtà ecclesiali come punto di riferimento da attuare e se non emergono nelle relazioni annuali come momento di verifica della prassi concreta, ostacolano severamente un cambio di mentalità e di cultura.

Non basta l'istituzione di servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili senza essere inseriti in un discorso programmatico che rende trasparente l'impegno concreto e visibile verso queste persone.

- settembre 2017 (114)
- agosto 2017 (111)
- luglio 2017 (125)
- giugno 2017 (114)
- maggio 2017 (110)
- aprile 2017 (102)
- marzo 2017 (107)
- febbraio 2017 (89)
- gennaio 2017 (111)
- dicembre 2016 (99)
- novembre 2016 (96)
- ottobre 2016 (111)
- settembre 2016 (105)
- agosto 2016 (53)
- luglio 2016 (122)
- giugno 2016 (133)
- maggio 2016 (125)
- aprile 2016 (144)
- marzo 2016 (134)
- febbraio 2016 (100)
- gennaio 2016 (11)

COMMENTI RECENTI

- Federico Tulli su Abusi in Italia: una voce "altra"
- Alessandro su Se Dio è messo nell'angolo
- Don Antonino Dolce su Sostienici!
- Clelia Degli Esposti su Abusi in Italia: una voce "altra"
- Fabio Dipalma su Abusi in Italia: una voce "altra"

Infine, come ostacoli principali, sono da nominare le istituzioni formative e i centri di studio. Nelle istituzioni formative sono fondamentali le indicazioni delle *Linee guida* per l'istruzione e per l'accompagnamento dei formandi. Di conseguenza, è necessario personale competente e qualificato.

Nei centri di studio ci vuole una rilettura di tutte le materie con un approccio intra- e interdisciplinare, che parta dalla sofferenza delle vittime.

– Il clericalismo è un ostacolo per il riconoscimento e la denuncia delle forme di abuso e di violenza, che – lo sottolineiamo – sono dei crimini?

Il clericalismo è un atteggiamento e un comportamento distorto, moralmente ed eticamente inaccettabile. L'esaltazione del ruolo di chierico (ma vale altrettanto per i membri di istituti religiosi, responsabili di associazioni e di movimenti, e anche per i laici) deforma la coscienza e annebbia la percezione della realtà. Nonostante le qualità e le abilità pastorali, educative e spirituali della persona, l'agire è incentrato sulla manipolazione.

La manipolazione ha l'effetto di proteggere e difendere sé stessi e il proprio ruolo. Spesso il clericalismo si esprime in un atteggiamento di superiorità, di supremazia, di importanza e di grandiosità, come si può esprimere anche in un atteggiamento esagerato di disponibilità, di umiltà e di adulazione per attirare l'attenzione e per essere ammirati. Ogni critica o accusa viene percepita come un disturbo narcisistico o addirittura come ferita narcisistica. Di conseguenza, non viene riconosciuta la realtà degli abusi e le denunce delle forme di abuso e di violenza vengono negate, banalizzate o attribuite ad altre realtà.

Le forme estreme di clericalismo manifestano un atteggiamento di inattaccabilità e di arroganza. L'idealizzazione del proprio ruolo, con distorsioni cognitive per presentare cause e ragioni per difendere sé stessi o per minimizzare la realtà degli abusi nella Chiesa, spostando il *focus* sugli abusi nelle famiglie e in altre realtà sociali, crea una forma di dissociazione che rafforza l'autostima e conferma l'immagine di sé stessi.

– Quali sono le prassi pastorali da rivedere per garantire la cura e la custodia dei più piccoli?

Le *Linee guida* della Conferenza episcopale italiana offrono, insieme ai sussidi, un quadro di riferimento per una revisione della prassi pastorale. La tutela dei minori e delle persone vulnerabili dev'essere un filo conduttore nella definizione degli obiettivi pastorali, sia nella programmazione annuale sia nella relazione annuale. Le *Linee guida* devono diventare una prassi vissuta, che porti a un cambiamento di mentalità e di cultura.

A realizzare le *Linee guida* sono tutti coloro che si impegnano nella pastorale. Perciò è necessario informare e formare i responsabili e tutto il personale, inclusi i volontari. Già nella selezione del personale è importante fare riferimento alle *Linee guida* e al rispettivo codice di condotta. Nell'elaborazione dei programmi e dei progetti sono da integrare e da osservare le buone prassi per garantire la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

L'impegno e le procedure per l'intervento in casi di abuso, e per la prevenzione da abusi sessuali e da altre forme di violenza, devono essere verificati e aggiornati continuamente.

– Quale ruolo gioca il linguaggio che usiamo?

Particolare attenzione va rivolta ai linguaggi che usiamo nella vita quotidiana. La comunicazione comprende parole, espressioni emotive, atteggiamenti e comportamenti che possono contenere una valenza abusante.

L'uso del linguaggio, la scelta delle parole, il modo di esprimersi, verbale o non-verbale, può diventare un abuso oppure prevenire un abuso. Il linguaggio può ferire e re-traumatizzare le persone vittime di abusi e sopravvissute agli abusi prima, durante e dopo la denuncia e le procedure legali. Il linguaggio può creare un'atmosfera di accoglienza, di comprensione, di rispetto, di trasparenza e di *empowerment*.

In generale, il linguaggio può promuovere un cambiamento di mentalità e di cultura, che mette al centro la persona vittima e sopravvissuta e che favorisce la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, coinvolgendo sempre più responsabili ecclesiali, collaboratori e collaboratrici pastorali, educativi e spirituali insieme alla base.

Un aspetto importante riguarda l'uso del linguaggio nelle comunicazioni ufficiali della Chiesa al riguardo della piaga degli abusi, nelle procedure di intervento, nei concetti di protezione e di prevenzione, nella liturgia, nell'annuncio della parola e nei programmi pastorali, educativi e spirituali.

Competenze

– L'ascolto delle persone vittime di abusi e il confronto con la realtà degli abusi come problema sociale ci interpellano sull'abc delle competenze di base necessarie. Possiamo indicarne alcune?

Queste riguardano, in primo luogo, la capacità e la qualità della relazione con sé stessi, con gli altri, con la vita, con il mondo e con Dio.

Il rispetto reciproco richiede la competenza di riconoscerci come persone umane, dotate di una dignità indistruttibile e inalienabile attraverso l'essere creati a immagine di Dio prima ancora dei diritti umani.

La terza competenza tocca la responsabilità personale al riguardo del proprio agire e non agire, per proprio impegno o meno di sviluppare i talenti e le doti con le rispettive conseguenze per sé stessi e per gli altri. Oltre alla responsabilità personale, c'è anche la responsabilità sociale e morale, che riguarda il bene personale e il bene comune.

La quarta competenza riguarda la comunicazione, l'interagire con gli altri. Il dialogo ha un ruolo cruciale nell'incontro e nell'interazione con gli altri. Una comunicazione efficace richiede la capacità di esprimersi in modo semplice e comprensibile, la capacità di ascoltare e di comprendere, di capire l'altra persona. La condivisione, la capacità di vivere e di lavorare insieme, di superare conflitti e di trovare consenso sono elementi essenziali della comunicazione come competenza indispensabile.

La quinta competenza concerne l'etica professionale. Ognuno ha un compito, un ruolo da svolgere, formale o informale. Il modo in cui viene vissuto e gestito il proprio ruolo è determinante per la collaborazione e per la trasparenza: ad esempio, se lo esercito in modo autentico, trasparente e responsabile. Più chiaramente sono definiti i compiti, le competenze e le responsabilità legate al ruolo, migliori sono la collaborazione e il risultato, e più facile è chiarire conflitti, superare crisi e rispettare i limiti individuali e quelli imposti dall'ambiente o dalla situazione.

Queste competenze di base sono cruciali, sia nel processo di recupero per le persone coinvolte nell'abuso sia nell'impegno per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, e anche nell'attuazione delle procedure durante la segnalazione, la denuncia, gli iter legali, integrativi e riabilitativi.

– Il lavoro in rete è un punto di forza?

Absolutamente sì! Il lavoro in rete è cruciale sia all'interno delle diverse realtà ecclesiali sia con le diverse realtà sociali. Sradicare la piaga dell'abuso richiede uno sforzo e un impegno comune, a cui papa Francesco esorta costantemente, invitando a una conversione di tutta la Chiesa. A tutti i livelli della Chiesa è auspicabile e necessario un lavoro in rete: a quelli gerarchici come a quelli di base.

Lo scambio di esperienze, dei risultati di analisi, delle ricerche, degli esiti di progetti e di programmi supervisionati e delle verifiche fatte regolarmente, e la condivisione dei problemi, delle sfide e delle situazioni difficili da gestire, sono un'opportunità per imparare l'uno dall'altro, per sostenersi e per camminare insieme verso una qualità pastorale, educativa e spirituale nell'ottica di un'etica professionale.

Un approccio intra- e interdisciplinare richiede il confronto con le scienze umane e sociali partendo dall'opzione "*victims first*", in linea con l'esperienza riportata dal popolo di Dio in varie forme letterarie dell'Antico Testamento e in sintonia con il messaggio e l'azione di Gesù (vedi il giudizio universale in Matteo 25).

L'analisi e la riflessione scientifica parte dalle esperienze reali e concrete, portando a nuove teorie e conseguenze pratiche. In questa continua interazione il lavoro in rete è essenziale e fondamentale. In questo modo si evitano gli angoli morti e si amplia la visuale.

Inoltre, il lavoro in rete permette una diffusione più immediata delle informazioni, una collaborazione tempestiva e sinergica, e un continuo confronto critico attraverso uno sguardo esterno e indipendente.

Quello che c'è da fare

- Che cosa è chiamata a fare ancora la Chiesa?

A livello internazionale, la Chiesa è sicuramente tra le istituzioni più impegnate nella lotta contro l'abuso in tutte le sue forme. La Chiesa si presenta con posizioni chiare e decise, sebbene queste non siano applicate in tutte le parti del mondo allo stesso modo.

I sistemi con le loro istituzioni, gerarchie e strutture hanno il compito di garantire la stabilità, sia nel conservare gli obiettivi sia nel mantenere saldo l'insieme attraverso meccanismi di controllo e di autoprotezione. Si tratta di un compito primario ed essenziale per la vita e la sopravvivenza del sistema. Di conseguenza, è molto difficile avviare dei processi di correzione e di cambiamento sistemico. È un processo che abbraccia diverse generazioni, richiedendo pazienza e perseveranza, continuità e fermezza nell'impegno di conversione e di trasformazione.

Concretamente, la Chiesa è chiamata a lavorare contemporaneamente e con ritmi differenti su diversi livelli: come Chiesa universale in realtà culturali e politiche diverse, come Chiesa locale nelle diverse realtà ecclesiali e come Chiesa strutturata e differenziata in diverse espressioni istituzionali con rispettive autonomie di gestione e norme.

L'ambiente sociale, culturale, storico, religioso, politico, economico e geografico insieme alle situazioni di crisi, conflitti e guerre richiede differenziazioni e considerazioni specifiche nell'implementare e applicare le *Linee guida* e le direttive canoniche emanate e prescritte.

- Quali sono i rischi e le carenze principali che oggi si riscontrano?

La Chiesa, anche guardando alla Chiesa in Italia, è chiamata a dimostrare serietà e impegno nell'applicazione delle *Linee guida* affinché diventino realtà, prassi vissuta. *Il rischio è di fermarsi a comunicati e ad eventi pubblici. Servono segnali chiari* per quanto riguarda il riconoscimento della realtà della piaga degli abusi di ogni genere nella Chiesa e l'assunzione della responsabilità per gli abusi perpetrati nella Chiesa da parte di chierici, religiosi, religiose, responsabili di associazioni, di comunità e di movimenti ecclesiali su minori e su persone vulnerabili.

Inoltre, ci vogliono chiari segnali di accoglienza verso le persone vittime di abusi e sopravvissute agli abusi, di un ascolto sincero e rispettoso e di un'offerta dei supporti psicologici, medici, legali e spirituali di cui hanno bisogno. C'è tutt'ora un grande bisogno, da parte delle persone colpite da abusi, di cogliere che i responsabili – vescovi, superiori e superiore di istituti religiosi, e altrettanto i responsabili di associazioni, di comunità e movimenti ecclesiali – garantiscono la massima trasparenza nell'attuazione delle procedure coinvolgendo laici ed esperti esterni per evitare ogni insabbiamento e copertura o rischio di omertà.

Un'altra carenza da evidenziare riguarda l'accompagnamento e il supporto delle persone che hanno abusato durante e dopo l'attuazione delle procedure canoniche e civili.

Le pene canoniche spesso non sono capite e sono difficilmente accettate dalle vittime che ritrovano, ad esempio, nelle celebrazioni liturgiche la persona che ha abusato, che è ancora in contatto con minori, che è trasferita in altri ambiti pastorali dove corre nuovamente il pericolo di ripetere l'abuso.

Sono poche le strutture di cura che offrono un cammino terapeutico e di riabilitazione. Non tutte le persone che hanno abusato hanno la capacità di cambiare attraverso una terapia e necessitano ulteriori forme di monitoraggio e di supervisione. Adeguati programmi sono ancora da studiare. Inoltre, sono necessari criteri e procedure da prendere in considerazione per valutare se la reintegrazione nel ministero pastorale sia appropriata e responsabile.

Ci vogliono procedure in riferimento a situazioni dove è avvenuta un'accusa che si è rivelata falsa: come reagire a livello mediatico, come reagire nei confronti della persona accusata, come reagire nella realtà ecclesiale dove il presunto abusatore era in servizio, di quali forme di supporto hanno bisogno la persona e la comunità e quali rituali possiamo adottare per promuovere una de-traumatizzazione e un'elaborazione delle varie reazioni, a volte contraddittorie nelle comunità, che portano a una riappacificazione e riconciliazione. Come gestire un sistema irritato, è una questione aperta.

- Come può articolarsi meglio una nuova cultura della prevenzione?

Al riguardo della tutela dei minori e delle persone vulnerabili, esistono concetti di prevenzione e concetti di protezione.

Per la prevenzione esistono sussidi sulle buone prassi da adattare alle diverse realtà ecclesiali e locali e da attuare con momenti di supervisione e di verifica come *"work in progress"*.

I concetti di protezione si focalizzano sulla questione di come individuare gli errori in un'azione congiunta del livello sistemico e di quello individuale. Le organizzazioni di alta affidabilità adottano l'approccio *"error friendly"*, atteggiamento amichevole verso gli errori. Sono sensibili agli errori e su ciò che funziona e perché funziona. Alla base c'è la consapevolezza che gli errori o i malintesi più piccoli possono provocare conseguenze catastrofiche, vedi, ad esempio, interventi di emergenza medica e sistemi di controllo.

Oltre all'attenzione individuale è necessaria un'attenzione strutturale e sistematica per individuare e definire i rischi che favoriscono gli errori nella *routine* che potrebbero causare un danno nel sistema.

La nuova cultura della tutela e della prevenzione di abusi e di altre forme di violenza mette al centro la dignità e il benessere dei minori e delle persone vulnerabili, ricordandoci il compito originale della nostra missione pastorale seguendo l'esempio di Gesù: mettendo i bambini e le persone ferite al centro con simpatia e compassione, offrendo loro l'amore misericordioso e salvifico di Dio, con l'effetto di coinvolgere gli altri presenti a cogliere la dinamica del Regno di Dio.

Una caratteristica centrale della cultura della tutela e della prevenzione è la vigilanza: la vigilanza nell'offrire ambienti sicuri e persone affidabili ai minori e alle persone vulnerabili e la vigilanza di verificare e aggiornare continuamente i programmi e le iniziative di prevenzione e di protezione, coscienti che le persone che tendono ad abusare o che sfruttano l'occasione di abusare cercheranno sempre di trovare dei punti deboli o delle lacune nei programmi di prevenzione e nelle istituzioni che offrono loro un'opportunità di adescamento.

RELATED POSTS

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[AGORA, ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Victims first – Prima le vittime

Di fronte agli abusi sessuali ma anche di potere, di coscienza, di autorità... l'assunzione di responsabilità va fatta sia da parte di coloro che hanno abusato sia di quelli che hanno permesso che ciò accadesse. Perché coloro che hanno sofferto sono la priorità. Di questa priorità parliamo in una lunga intervista con don Gottfried Ugolini, responsabile del Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della diocesi di Bolzano-Bressanone e coordinatore del Servizio interdiocesano del Triveneto, che ha da poco concluso nella nostra Facoltà un corso su questo tema.



Sul fronte della tutela dei minori e delle persone vulnerabili la chiesa italiana si sta impegnando per costruire una nuova cultura della prevenzione. Per questo ha messo in campo il Servizio nazionale per la tutela dei minori (con Servizi regionali nelle 16 regioni ecclesiastiche affidati a un vescovo delegato, un coordinatore e un'équipe di esperti e 226 referenti diocesani, uno per ogni diocesi), la rete dei Servizi diocesani e dei centri d'ascolto (98 Centri in 157 diocesi, il 70% del totale), la formazione di 1200 operatori (genitori, allenatori, dirigenti, sportivi, educatori parrocchiali, insegnanti coinvolti nel progetto Safe) e, infine, la partecipazione al rinnovato Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile istituito presso il Dipartimento per le politiche della famiglia.

Abusi sessuali ma anche di potere, di coscienza, di autorità... Papa Francesco ha fatto notare che la mancanza o la poca trasparenza e responsabilizzazione nella chiesa fa perdere ai fedeli la fiducia nei loro pastori e rende sempre più difficile l'annuncio e la testimonianza del vangelo. E, per ritornare credibili, il pontefice ha ribadito che non basta fermarsi alla condanna ma è necessario promuovere una cultura della dignità della persona, coinvolgendo l'intera comunità ecclesiale chiamata a imparare dure lezioni dal passato. L'assunzione di responsabilità va fatta sia da parte di coloro che hanno abusato, sia di quelli che hanno permesso che ciò accadesse. Perché **coloro che hanno sofferto sono la priorità.**

Di questa priorità parliamo con don Gottfried Ugolini, responsabile del Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della diocesi di Bolzano-Bressanone e coordinatore del Servizio interdiocesano del Triveneto, che ha da poco concluso un corso nel ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto a Padova sul tema "Tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Compassione-conoscenza-competenza".

Don Ugolini, la chiesa altoatesina è stata la prima in Italia ad avviare, nel 2010, uno sportello di ascolto per vittime di abusi, mettendo al centro dell'attenzione le persone ferite, offrendo loro ascolto e accompagnamento. Che cosa richiede l'ascolto di queste persone? Come ci si accosta alle loro ferite?

«Prima di tutto le persone che hanno subito un abuso hanno bisogno di interlocutori affidabili, credibili e consapevoli che l'abuso in tutte le sue forme è una realtà. Questo è l'atteggiamento di fondo che permette di accogliere e di ascoltare le persone con attenzione, compassione e rispetto. Le persone richiedono di essere credute e prese sul serio. Un'atmosfera di accettazione, di fiducia e di empatia, insieme a un ambiente sicuro, favorisce e sostiene le persone che hanno trovato il coraggio e la forza di confidarsi. Questo loro passo è da apprezzare, perché segna l'inizio dei necessari passi verso la giustizia e la guarigione.

Le conseguenze di un abuso, indipendentemente dal tipo di abuso, toccano tutte le aree della persona, le relazioni sociali e il suo futuro;

riguardano tutta l'esistenza della persona e sono da prendere seriamente in considerazione. Una sensibilità nei confronti delle conseguenze che hanno segnato la vita della persona è indispensabile. Non dobbiamo dimenticare che ci sono persone vittime di abusi che non ce l'hanno fatta a convivere con il fatto dell'abuso e con le sue gravi conseguenze esistenziali: per loro l'ultima via d'uscita è stato il suicidio. Altre persone hanno sofferto e soffrono ancora le conseguenze dell'abuso».

Quali sono le resistenze più forti che si incontrano nell'affrontare la realtà degli abusi?

«È normale che di fronte a questa realtà emergano resistenze fino al rifiuto di confrontarsi con essa. Il tema ci tocca nella nostra personalità, nell'intimità, nella sessualità, nell'affettività e nella nostra dignità umana. Le resistenze più forti vanno da una negazione massiccia a una attribuzione a cause esterne, come la secolarizzazione, la rivoluzione sessuale e la diffusione della pornografia nei media. Esistono forti resistenze, a livello di gerarchia, ad accettare nelle proprie fila la realtà dell'abuso in tutte le sue forme. Qui la reazione si orienta verso la salvaguardia dell'immagine istituzionale e dei propri membri, presunti autori di reato. Questo avviene attraverso atteggiamenti e posizioni difensive come, ad esempio, il riferirsi al fatto che la maggior parte degli abusi avviene nelle famiglie e che accade anche in tutte le altre realtà; il sospetto che i media abbiano l'intenzione di attaccare e distruggere la chiesa; oppure richieste di perdono senza assumere la responsabilità e senza rendere giustizia alle persone vittime di abusi e sopravvissute agli abusi. Altre forme di resistenza sono il sospetto o il timore di generalizzazioni del tipo "tutti i sacerdoti sono pedofili". Come resistenza forte considero anche l'atteggiamento di evitare ogni contatto fisico e ogni forma di vicinanza con minori per prevenire sospetti e accuse.

Le resistenze sono espressioni e forme di una insufficiente presa di conoscenza della realtà degli abusi, delle conseguenze per le vittime e della dimensione sistemica del problema. Attraverso una sensibilizzazione e maggiore comprensione del fenomeno, si possono trasformare le resistenze in atteggiamenti che promuovono la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, in sintonia con i valori del vangelo, dei diritti umani e del bambino».

Che cosa è necessario per rompere il tabù dell'abuso?

«È necessario promuovere una cultura che facilita e favorisce la conversazione aperta e sincera sulla sessualità, in tutte le sue espressioni, con tutte le paure e i desideri, le sofferenze e le gioie a essa associate. Il presupposto è un'educazione sessuale responsabile e graduale, adeguata all'età, con un linguaggio comprensibile e rispettoso, insieme alla possibilità di dialogare, narrare e discutere tutti gli aspetti legati all'intimità e all'affettività, in un'atmosfera serena e rassicurante che sa mettere e far rispettare i limiti della propria sessualità per i valori a essa associati. A mio avviso sono tre le condizioni per rompere il tabù degli abusi. La prima riguarda il riconoscimento della realtà degli abusi e delle persone, donne e uomini, di tutte le età, vittime di abusi e sopravvissute. La seconda concerne l'assumere la responsabilità nei confronti delle persone vittime e sopravvissute di abusi e delle persone che hanno perpetrato abusi, assicurando procedure trasparenti, supporto psicologico, medico, legale e spirituale, e l'impegno di rendere giustizia a tutte le persone coinvolte. Infine, la terza condizione si riferisce alla sensibilizzazione attraverso l'informazione e la formazione del personale operante nell'ambito pastorale, educativo e spirituale a tutti i livelli e in tutte le aree ecclesiali. Oltre a un chiaro e deciso posizionamento ai vertici gerarchici, è parimenti richiesto e necessario un empowerment della base per creare insieme ambienti sicuri e protetti. Visto che si tratta di un problema sociale, è indispensabile la collaborazione con tutte le istituzioni e gli enti sociali per un cambiamento di cultura che mira alla tutela dei minori».

L'abuso è un fatto personale o vive in una dimensione più ampia?

«L'abuso non avviene mai come un fatto isolato tra due persone. È sempre coinvolto l'ambiente, anzitutto il sistema, che permette, favorisce, ignora, copre e che relativizza l'abuso attraverso concetti teologici, pastorali e spirituali distorti o idealizzati. Una gerarchia autoritaria o permissiva, un sistema di informazione e di comunicazione inefficace, l'assenza o trascuratezza di una formazione umana e la mancata supervisione del personale, l'istituzione creata come sistema chiuso senza possibilità di reclamo o di critica all'interno, la visione elitaria dell'istituzione con regole interne senza confronto dall'esterno, la sacralizzazione e l'idealizzazione del clero e dei religiosi, insieme a una netta distinzione tra clero e laici che impedisce ogni messa in discussione dell'autorità conferita con l'ordinazione o con la professione finale: sono tutti elementi che hanno contribuito, al di là degli elementi individuali legati alla persona abusante, a creare le condizioni per abusare. Ricordiamoci che alla base di ogni abuso c'è l'abuso di potere».

Qual è la "forza" della vulnerabilità? E come deve provocare la nostra cultura?

«Una società che tende a sopravvalutare la sicurezza, la salute, il piacere della vita come aspetti invulnerabili, e che tende a evitare o perfino a superare la sofferenza, il male, i limiti, rischia di perdere di vista o di negare la vulnerabilità. Il confronto con le vittime e i sopravvissuti agli abusi ha invece rimesso al centro l'aspetto della vulnerabilità. Parliamo di minori e di persone vulnerabili come possibili vittime di abuso. Il motu proprio di papa Francesco del 2019 definisce "persona vulnerabile" "ogni persona in stato d'infermità, di deficienza fisica o psichica, o di privazione della libertà personale che di fatto, anche occasionalmente, ne limiti la capacità di intendere o di volere o comunque di resistere all'offesa".

Questa definizione, che corrisponde a quella di "vulnerabilità speciale" (Unesco 2005), si differenzia dalla "vulnerabilità radicale" in quanto indica una condizione umana comune.

La vulnerabilità radicale indica la possibilità di essere feriti. Pertanto, la vulnerabilità radicale indica la capacità di essere esposti agli altri, mentre essere esposti agli altri implica la possibilità di essere feriti.

Inoltre, la vulnerabilità indica sia la possibilità di essere feriti e di lasciarsi ferire, che la possibilità di ferire, ad esempio, nel difendermi per non essere ferito da un'altra persona.

Detto questo, possiamo affermare che la "forza" della vulnerabilità si radica nella mia consapevolezza e accettazione che sono vulnerabile. Chi

è in contatto con la propria vulnerabilità è capace di riconoscere, cogliere e rispettare la vulnerabilità degli altri. La forza della vulnerabilità sta nella capacità di essere compassionevole che motiva ad agire. Il buon samaritano si ferma vedendo la persona ferita per terra, prova compassione, si avvicina, si prende cura di lei e la porta in un luogo sicuro dove coinvolge altri.

La vulnerabilità ci rende più umani e sociali, riconoscendo e considerando la nostra potenzialità di ferire. In questo, la vulnerabilità provoca la nostra società, nel piccolo e grande mondo, nel rispetto della dignità umana, nell'impegno di promuovere solidarietà, sussidiarietà e giustizia, nella convivenza interculturale e interreligiosa per il bene comune e per la pace, che rimane un impegno costante».

Quali sono gli ostacoli principali a un cambio di mentalità e di cultura?

«Al centro del confronto con gli abusi sono il potere e l'autorità. Il potere può essere usato in modo costruttivo e distruttivo. È necessario rileggere i concetti di potere e rivedere l'uso del potere indipendentemente dalla gerarchia e dal potere divino. Il potere è una capacità umana e sociale. Il rischio di usare il potere in modo distruttivo, sia nei riguardi delle persone sia nei riguardi dell'istituzione, viene rivelato da Gesù quando evidenzia l'atteggiamento di servizio alla luce del Regno di Dio e in contrasto all'uso distruttivo fatto dai potenti, e non solo, del mondo.

Per quanto riguarda l'autorità che deriva dall'incarico conferito e dal potere connesso, è bene ricordare le radici della parola "autorità": "augere" significa far crescere, promuovere lo sviluppo dei talenti e delle capacità verso un fine, il bene della persona e il bene comune. Questo richiede l'esercizio responsabile dell'autorità.

Potere e autorità si definiscono in processi di comunicazione, nel dialogo continuo che include la critica e una costante verifica.

La mancanza di processi legati alla "correctio fraterna", come strumento di verifica e di fare verità, ostacola un cambio di mentalità e di cultura.

La loro presenza e attuazione favorisce invece un vero cambio di mentalità e di cultura, perché permettono di affrontare esperienze, situazioni e temi presenti. In un'atmosfera di fiducia, rispetto reciproco e onestà si può dialogare e comunicare alla ricerca della verità che ci rende liberi».

Qualche altro esempio?

«Tra gli ostacoli principali sono da elencare: la resistenza dei responsabili a prendere sul serio e in modo credibile la piaga dell'abuso e le sue conseguenze, sia per le persone vittime sia per tutta la chiesa. Le Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, se non entrano nei programmi delle diocesi e delle varie realtà ecclesiali come punto di riferimento da attuare e se non emergono nelle relazioni annuali come momento di verifica della prassi concreta, ostacolano severamente un cambio di mentalità e di cultura. Non basta l'istituzione di servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili senza essere inseriti in un discorso programmatico che rende trasparente l'impegno concreto e visibile verso queste persone.

Infine, come ostacoli principali, sono da nominare le istituzioni formative e i centri di studio. Nelle istituzioni formative sono fondamentali le indicazioni delle Linee guida per l'istruzione e per l'accompagnamento dei formandi. Di conseguenza, è necessario personale competente e qualificato.

Nei centri di studio ci vuole una rilettura di tutte le materie con un approccio intra- e interdisciplinare, che parte dalla sofferenza delle vittime».

Il clericalismo è un ostacolo per il riconoscimento e la denuncia delle forme di abuso e di violenza, che – lo sottolineiamo – sono dei crimini?

«Il clericalismo è un atteggiamento e un comportamento distorto, moralmente ed eticamente inaccettabile. L'esaltazione del ruolo di chierico (ma vale altrettanto per i membri di istituti religiosi, responsabili di associazioni e movimenti, e anche per i laici) deforma la coscienza e annebbia la percezione della realtà. Nonostante le qualità e le abilità pastorali, educative e spirituali della persona, l'agire è incentrato sulla manipolazione.

La manipolazione ha l'effetto di proteggere e difendere se stessi e il proprio ruolo. Spesso il clericalismo si esprime in un atteggiamento di superiorità, di supremazia, di importanza e di grandiosità, come si può esprimere anche in un atteggiamento esagerato di disponibilità, di umiltà e di adulazione per attirare l'attenzione e per essere ammirati. Ogni critica o accusa viene percepita come un disturbo narcisistico o addirittura come ferita narcisistica. Di conseguenza, non viene riconosciuta la realtà degli abusi e le denunce delle forme di abuso e di violenza vengono negate, banalizzate o attribuite ad altre realtà.

Le forme estreme di clericalismo manifestano un atteggiamento di inattaccabilità e di arroganza. L'idealizzazione del proprio ruolo, con distorsioni cognitive per presentare cause e ragioni per difendere se stessi o per minimizzare la realtà degli abusi nella chiesa, spostando il focus sugli abusi nelle famiglie e in altre realtà sociali, crea una forma di dissociazione che rafforza l'autostima e conferma l'immagine di se stessi».

Quali sono le prassi pastorali da rivedere per garantire la cura e la custodia dei più piccoli?

«Le Linee guida della Conferenza episcopale italiana offrono, insieme ai sussidi, un quadro di riferimento per una revisione della prassi pastorale. La tutela dei minori e delle persone vulnerabili dev'essere un filo conduttore nella definizione degli obiettivi pastorali, sia nella programmazione annuale sia nella relazione annuale. Le Linee guida devono diventare una prassi vissuta, che porta a un cambiamento di mentalità e di cultura.

A realizzare le Linee guida sono tutti coloro che si impegnano nella pastorale. Perciò è necessario informare e formare i responsabili e tutto il personale, inclusi i volontari. Già nella selezione del personale è importante fare riferimento alle Linee guida e al rispettivo codice di condotta.

Nell'elaborazione dei programmi e dei progetti sono da integrare e da osservare le buone prassi per garantire la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. L'impegno e le procedure per l'intervento in casi di abuso, e per la prevenzione da abusi sessuali e da altre forme di violenza, devono essere verificate e aggiornate continuamente».

Quale ruolo gioca il linguaggio che usiamo?

«Particolare attenzione va rivolta ai linguaggi che usiamo nella vita quotidiana. La comunicazione comprende parole, espressioni emotive, atteggiamenti e comportamenti che possono contenere una valenza abusante. L'uso del linguaggio, la scelta delle parole, il modo di esprimersi, verbale o non-verbale, può diventare un abuso oppure prevenire un abuso. Il linguaggio può ferire e re-traumatizzare le persone vittime di abusi e sopravvissute agli abusi prima, durante e dopo la denuncia e le procedure legali. Il linguaggio può creare un'atmosfera di accoglienza, di comprensione, di rispetto, di trasparenza e di empowerment. In generale, il linguaggio può promuovere un cambiamento di mentalità e di cultura, che mette al centro la persona vittima e sopravvissuta e che favorisce la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, coinvolgendo sempre più responsabili ecclesiali, collaboratori e collaboratrici pastorali, educativi e spirituali insieme alla base. Un aspetto importante riguarda l'uso del linguaggio nelle comunicazioni ufficiali della chiesa al riguardo della piaga degli abusi, nelle procedure di intervento, nei concetti di protezione e di prevenzione, nella liturgia, nell'annuncio della parola e nei programmi pastorali, educativi e spirituali».

L'ascolto delle persone vittime di abusi e il confronto con la realtà degli abusi come problema sociale ci interpellano sull'abc delle competenze di base necessarie. Possiamo indicarne alcune?

«Queste riguardano, in primo luogo, la capacità e qualità della relazione con se stessi, con gli altri, con la vita, con il mondo e con Dio. Il rispetto reciproco richiede la competenza di riconoscerci come persone umane, dotate di una dignità indistruttibile e inalienabile attraverso l'essere creati a immagine di Dio prima ancora dei diritti umani.

La terza competenza tocca la responsabilità personale al riguardo del proprio agire e non agire, per proprio impegno o meno di sviluppare i talenti e le doti con le rispettive conseguenze per se stessi e per gli altri. Oltre alla responsabilità personale c'è anche la responsabilità sociale e morale, che riguarda il bene personale e il bene comune.

La quarta competenza riguarda la comunicazione, l'interagire con gli altri. Il dialogo ha un ruolo cruciale nell'incontro e nell'interazione con gli altri. Una comunicazione efficace richiede la capacità di esprimersi in modo semplice e comprensibile, la capacità di ascoltare e di comprendere, di capire l'altra persona. La condivisione, la capacità di vivere e lavorare insieme, di superare conflitti e di trovare consenso sono elementi essenziali della comunicazione come competenza indispensabile.

La quinta competenza concerne l'etica professionale. Ognuno ha un compito, un ruolo da svolgere, formale o informale. Il modo in cui viene vissuto e gestito il proprio ruolo è determinante per la collaborazione e per la trasparenza: ad esempio, se lo esercito in modo autentico, trasparente e responsabile. Più chiaramente sono definiti i compiti, le competenze e le responsabilità legate al ruolo, migliori sono la collaborazione e il risultato, e più facile è chiarire conflitti, superare crisi e rispettare i limiti individuali e quelli imposti dall'ambiente o dalla situazione.

Queste competenze di base sono cruciali, sia nel processo di recupero per le persone coinvolte nell'abuso sia nell'impegno per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, e anche nell'attuazione delle procedure durante la segnalazione, la denuncia, gli iter legali, integrativi e riabilitativi».

Il lavoro in rete è un punto di forza?

«Assolutamente sì! Il lavoro in rete è cruciale sia all'interno delle diverse realtà ecclesiali sia con le diverse realtà sociali. Sradicare la piaga dell'abuso richiede uno sforzo e un impegno comune, a cui papa Francesco esorta costantemente, invitando a una conversione di tutta la chiesa. A tutti i livelli della chiesa è auspicabile e necessario un lavoro in rete: a quelli gerarchici come a quelli di base. Lo scambio di esperienze, dei risultati di analisi, delle ricerche, degli esiti di progetti e programmi supervisionati e delle verifiche fatte regolarmente, e la condivisione dei problemi, delle sfide e delle situazioni difficili da gestire, sono un'opportunità per imparare l'uno dall'altro, per sostenersi e per camminare insieme verso una qualità pastorale, educativa e spirituale nell'ottica di una etica professionale.

Un approccio intra- e interdisciplinare richiede il confronto con le scienze umane e sociali partendo dall'opzione "victims first", in linea con l'esperienza riportata dal popolo di Dio in varie forme letterarie dell'Antico Testamento e in sintonia con il messaggio e l'azione di Gesù (vedi il giudizio universale in Matteo 25). L'analisi e la riflessione scientifica parte dalle esperienze reali e concrete, portando a nuove teorie e conseguenze pratiche. In questa continua interazione il lavoro in rete è essenziale e fondamentale. In questo modo si evitano gli angoli morti e si amplia la visuale.

Inoltre, il lavoro in rete permette una diffusione più immediata delle informazioni, una collaborazione tempestiva e sinergica, e un continuo confronto critico attraverso uno sguardo esterno e indipendente».

Che cosa è chiamata a fare ancora la chiesa?

«A livello internazionale, la chiesa è sicuramente tra le istituzioni più impegnate nella lotta contro l'abuso in tutte le sue forme. La chiesa si presenta con posizioni chiare e decise, sebbene queste non siano applicate in tutte le parti del mondo allo stesso modo. I sistemi con le loro istituzioni, gerarchie e strutture hanno il compito di garantire la stabilità, sia nel conservare gli obiettivi sia nel mantenere saldo l'insieme attraverso meccanismi di controllo e di autoprotezione. Si tratta di un compito primario ed essenziale per la vita e la sopravvivenza del sistema. Di conseguenza è molto difficile avviare dei processi di correzione e di cambiamento sistemico. È un processo che abbraccia diverse generazioni, richiedendo pazienza e perseveranza, continuità e fermezza nell'impegno di conversione e di trasformazione.

Concretamente la chiesa è chiamata a lavorare contemporaneamente e con ritmi differenti su diversi livelli: come chiesa universale in realtà culturali e politiche diverse, come chiesa locale nelle diverse realtà ecclesiali e come chiesa strutturata e differenziata in diverse espressioni istituzionali con rispettive autonomie di gestione e norme. L'ambiente sociale, culturale, storico, religioso, politico, economico e geografico insieme alle situazioni di crisi, conflitti e guerre richiede differenziazioni e considerazioni specifiche nell'implementare e applicare le Linee guida e le direttive canoniche emanate e prescritte».

Quali sono i rischi e le carenze principali che oggi si riscontrano?

«La chiesa, anche guardando alla chiesa in Italia, è chiamata a dimostrare serietà e impegno nell'applicazione delle Linee guida affinché diventino realtà, prassi vissuta. Il rischio è di fermarsi a comunicati ed eventi pubblici. Servono segnali chiari per quanto riguarda il riconoscimento della realtà della piaga degli abusi di ogni genere nella chiesa e l'assunzione della responsabilità per gli abusi perpetrati nella chiesa da parte di chierici, religiosi, religiose, responsabili di associazioni, comunità e di movimenti ecclesiali su minori e persone vulnerabili. Inoltre, ci vogliono chiari segnali di accoglienza verso le persone vittime di abusi e sopravvissute agli abusi, di un ascolto sincero e rispettoso e di un'offerta dei supporti psicologici, medici, legali e spirituali di cui hanno bisogno. C'è tutt'ora un grande bisogno, da parte delle persone colpite da abusi, di cogliere che i responsabili, vescovi, superiori e superiore di istituti religiosi, e altrettanto i responsabili di associazioni, comunità e movimenti ecclesiali, garantiscono la massima trasparenza nell'attuazione delle procedure coinvolgendo laici ed esperti esterni per evitare ogni insabbiamento e copertura o rischio di omertà.

Un'altra carenza da evidenziare riguarda l'accompagnamento e il supporto delle persone che hanno abusato durante e dopo l'attuazione delle procedure canoniche e civili. Le pene canoniche spesso non sono capite e sono difficilmente accettate dalle vittime che ritrovano, ad esempio, nelle celebrazioni liturgiche la persona che ha abusato, che è ancora in contatto con minori, che è trasferita in altri ambiti pastorali dove corre nuovamente il pericolo di ripetere l'abuso. Sono poche le strutture di cura che offrono un cammino terapeutico e di riabilitazione. Non tutte le persone che hanno abusato hanno la capacità di cambiare attraverso una terapia e necessitano ulteriori forme di monitoraggio e supervisione. Adeguati programmi sono ancora da studiare. Inoltre, sono necessari criteri e procedure da prendere in considerazione per valutare se la reintegrazione nel ministero pastorale è appropriata e responsabile.

Ci vogliono procedure in riferimento a situazioni dove è avvenuta un'accusa che si è rivelata falsa: come reagire a livello mediatico, come reagire nei confronti della persona accusata, come reagire nella realtà ecclesiale dove il presunto abusatore era in servizio, di quali forme di supporto ha bisogno la persona e la comunità e quali rituali possiamo adottare per promuovere una de-traumatizzazione ed elaborazione delle varie reazioni, a volte contraddittorie nelle comunità, che portano a una riappacificazione e riconciliazione. Come gestire un sistema irritato, è una questione aperta».

Come può articolarsi meglio una nuova cultura della prevenzione?

«Al riguardo della tutela dei minori e delle persone vulnerabili esistono concetti di prevenzione e concetti di protezione. Per la prevenzione esistono sussidi sulle buone prassi da adattare alle diverse realtà ecclesiali e locali e da attuare con momenti di supervisione e di verifica come "work in progress". I concetti di protezione si focalizzano sulla questione di come individuare gli errori in un'azione congiunta del livello sistemico e di quello individuale. Le organizzazioni di alta affidabilità adottano l'approccio "error friendly", atteggiamento amichevole verso gli errori. Sono sensibili agli errori e su ciò che funziona e perché funziona. Alla base c'è la consapevolezza che gli errori o i malintesi più piccoli possono provocare conseguenze catastrofiche, vedi ad esempio: interventi di emergenza medica, sistemi di controllo. Oltre all'attenzione individuale è necessaria un'attenzione strutturale e sistematica per individuare e definire i rischi che favoriscono gli errori nella routine che potrebbero causare un danno nel sistema.

La nuova cultura della tutela e della prevenzione di abusi e altre forme di violenza mette al centro la dignità e il benessere dei minori e delle persone vulnerabili, ricordandoci il compito originale della nostra missione pastorale seguendo l'esempio di Gesù: mettendo i bambini e le persone ferite al centro con simpatia e compassione, offrendo loro l'amore misericordioso e salvifico di Dio, con l'effetto di coinvolgere gli altri presenti a cogliere la dinamica del Regno di Dio. Una caratteristica centrale della cultura della tutela e della prevenzione è la vigilanza: la vigilanza nell'offrire ambienti sicuri e persone affidabili ai minori e alle persone vulnerabili e la vigilanza di verificare e aggiornare continuamente i programmi e le iniziative di prevenzione e di protezione, coscienti che le persone che tendono ad abusare o che sfruttano l'occasione di abusare cercheranno sempre di trovare dei punti deboli o delle lacune nei programmi di prevenzione e nelle istituzioni che offrono loro un'opportunità di adescamento».

Paola Zampieri



L'ANALISI

Gli studi di genere, non minaccia ma opportunità per riformulare il senso del maschile e del femminile. E perché nessuno sia escluso

Gender, no ai vecchi paradigmi sì alla comunione delle differenze

GIOVANNI DEL MISSIER

Sembra proprio che noi cattolici ci troviamo a nostro agio solo quando c'è un nemico da cui difendersi, e se il nemico non c'è, in qualche modo ce lo fighiamo a nostro uso e consumo. L'ultimo pericoloso avversario a profilarsi all'orizzonte sembra essere il gender, la cosiddetta "ideologia del gender". Non intendo banalizzare la questione, ma appare piuttosto sorprendente che una categoria ermeneutica impiegata in svarianti campi di ricerca da più di 50 anni - il gender appunto - sia percepita oggi come una minaccia a tutto campo, al punto da indurre alcune frange ecclesiali ad arruolarsi in una difesa estrema "a catenaccio" piuttosto che corrispondere all'appello di papa Francesco per una chiesa in uscita. Usata che in questo caso è di tipo culturale. Ma, si sa, il confronto con la novità che mette in questione i nostri paradigmi consolidati ci destabilizza e ci rende insicuri, poiché richiede una fatica e umile conversione intellettuale. Essa impone di studiare il tema con serietà e profondità, senza fermarsi a una certa rappresentazione semplificata del gender di chi sostiene ideologicamente la totale decostruzione della sessualità e della famiglia, a cui si contrappone un'azione di contrasto che assume spesso toni agguati e ulteriori semplificazioni di stampo biologista. Studiando il gender si può scoprire che esso nasce in ambito clinico negli anni '50 del secolo scorso per cercare di gestire al meglio gli stati di ambiguità sessuale, introducendo una

La triste vicenda di Marco, il ragazzo transgender studiato del liceo Cavour di Roma, che alcuni giorni fa sarebbe stato vittima di un episodio di discriminazione da parte di un docente della scuola, ha riaperto i riflettori sulla questione gender. La cosiddetta "carriera alias" che permette ai ragazzi transgender di utilizzare il "nome d'elezione" al posto di quello registrato all'anagrafe (che fa riferimento al sesso biologico) può essere considerata un prodotto negativo della cultura gender? Come guardare a un pianeta complesso in cui,

troppo spesso pregiudizi e valutazioni approssimative e scarsamente documentate, prendono il posto di uno sguardo sereno sulla realtà? Risponde in questa pagina il teologo don Giovanni Del Missier che dal prossimo marzo terrà proprio un corso sul gender alla Facoltà teologica del Triveneto. Uno sguardo teorico innovativo che parte però dalla concretezza della vita reale, a cominciare dai problemi di identità di genere in rapida e preoccupante crescita (+315% di casi negli ultimi tre anni).

sentire ognuno a casa propria, valorizzando l'unicità di ciascuno per comporre in una sintonia armonica con tutti gli altri.

E per tenere di realizzare tutto questo occorre da un lato verbalizzare confidenze comprensibili e articolate (rendere ragione in modo critico della propria proposta), dall'altro presentare modelli concreti di ascolto, accompagnamento e inclusione che realizzino almeno parzialmente questa proposta alternativa (testimonianza profetica). Il contesto del dibattito pubblico, del confronto politico e degli interventi di educazione nella scuola dovrebbero essere i contesti privilegiati di questo dialogo costruttivo, condotto secondo le opportunità offerte dalla normativa e secondo le leggi dello Stato democratico, senza privilegi di sorta. Ovvero contribuendo così a dar seguito a un processo già avviato, senza pretendere di occupare spazi dominanti (cf. *Evangelii gaudium*, n. 223).

Al netto di queste considerazioni, resta un compito proporzionato non indifferente, la sfida più genuina e significativa del gender: pensare la differenza sessuale, il suo significato e la sua rilevanza, per comunicarne la ricchezza in modo convincente al mondo di oggi che si attiene ad indicazioni proprie in questo campo. La differenza, infatti, è inscritta nella carne e risulta inagibile nella ricerca di senso del sé, ma si presenta sempre come un significato aperto e non come un significato già pre-confezionato, ovvero richiede di essere investita di un senso propriamente umano, personale e relazionale, da interpretare singolarmente e comunitariamente. Tale sforzo ermeneutico coincide con la ricerca non scontata della progettualità creaturale che è inscritta nella nostra natura umana che, in ogni tempo, deve essere fatta oggetto di una rilettura culturale per essere significativa per la sua epoca. Compito arduo perché impone di leggere dentro la natura per scorgervi una promessa di bene che poi deve essere attuata vitalmente da uomini e donne concreti e irripetibili, non da astratti maschili e/o femminili. Un compito arduo, ma affascinante di pensare la differenza.

E a chi non riesce proprio ad uscire dal circolo vizioso dello scontro con un nemico, vale la pena ricordare quanto insegna il concilio Vaticano II: «La Chiesa confessa che molto gioverebbe se le venisse e le può venire perfino dall'opposizione di quanti la avversano o la perseguitano» (*Gaudium et spes*, n. 44). Fighiamoci quanto di buono può venire, allora, da una categoria ermeneutica che si presenta tanto provocatoria e generatrice di novità come è, appunto, il gender!

Professore straordinario di teologia morale
Accademia Alfonsiana - Roma

teoria non priva di limiti e problematicità che attraverso ulteriori scoperte scientifiche è stata fortemente rielaborata, per non dire superata nelle sue applicazioni concrete. Ma ciò ci ha fatto scoprire che l'identità sessuale non è un pacchetto già dato, bello e pronto, ma che è anche un da farsi, affidato a una avventura non scontata che si chiama educazione. Identità, affettiva e relazionale, il cui esito non è né scontato, né automatico. Successivamente la categoria venne assunta in ambito sociale e politico dal movimento femminista per criticare i modelli patriarcali e maschilisti che da secoli leggevano pretesamente il femminile come derivato, infedele e servile per natura; rendendoci così consapevoli che le costruzioni culturali intorno alla differenza sessuale non sono neutrali e possono incorporare forme di violenza tali che le trasformano in sistemi oppressivi e in strutture di potere. Queste vanno costruite e sostituite da contro-strutture di salvezza, improntate all'uguaglianza di diritti e di

opportunità, che hanno portato le donne ad affermarsi in tutti i campi della vita professionale e pubblica; e questo (anche se rimane ancora molto da fare) è un bene per tutta l'umanità, soprattutto per noi maschi! Una terza fase del gender studies - divenuta una vera e propria galassia disciplinare che non può essere ridotta a qualche slogan e una sola estetica (p.es. J. Butler), superficialmente conosciuta per qualche citazione desunta dal web - approda alla riflessione sulla condizione dei gruppi marginali, in particolare il variegato arcobaleno delle persone LGBT+, con l'intento di decostruire una società che emargina ed esclude chi si presenta diverso e allentare i rigidi stereotipi sociali, con l'obiettivo di plasmarne mentalità, stili di vita e istituzioni tolleranti, accoglienti ed inclusivi. Esso questo versante pare che ci sia ancora un lungo cammino da percorrere, perché proprio nessuno tima fuori, neanche dalla comunità ecclesiale che sa di dover accogliere in tutti, per sanare le ferite dell'indifferenza e

dell'odio (cf. Lc 10,33-34), ma che in molti casi non sa proprio come farlo concretamente... Tutto ciò in questo sfogliare luccichino? Ovviamente no: come spesso capita il passaggio dalla rigorosa riflessione accademica alla protesta militante attiva porta con sé una tale "volgarizzazione" delle argomentazioni che facilmente scade in una deriva ideologica, il cui maggior pericolo sembra essere quello dell'insignificanza e dell'omologazione della diversità. La riflessione che si ispira al gender sembra voler proporre un modello di inclusione che appare molto simile alla Babele biblica: un'unità apparente sull'uniformità, che annulla le differenze perché le priva di significato. A questo modello è giusto opporre una proposta alternativa, che è un apporto tipico che la comunità cristiana può offrire alla società contemporanea: la comunione delle differenze, il modello della Pentecoste, il poliedro dell'inclusione opposto alla sfera dell'omologazione ideologica. Un progetto che pretende di far

INFOTRANS.IT

Il primo sito
istituzionale
e certificato

Avere informazioni chiare, basate sull'evidenza scientifica, su tutto ciò che riguarda il percorso di affermazione di genere. Capire come accedere ai servizi del Sistema sanitario nazionale, e prima ancora sapere in quali luoghi poterli trovare. A queste e molte altre domande risponde Infotrans, il primo sito istituzionale in Europa dedicato al benessere e alla salute delle persone transgender.

Un progetto nato dalla collaborazione tra il Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, finanziato nell'ambito del Progetto operativo nazionale di inclusione. Il portale, on line da due anni, è nato con lo scopo di fornire informazioni certificate, e favorire una piena inclusione sociale delle persone transgender ma si rivolge a tutti. Un progetto che non si ferma al sito. Prevede infatti una seconda fase di attività per sostenere le pubbliche amministrazioni e migliorare le conoscenze dei datori di lavoro. Una terza fase si concentrerà sulla formazione per medici e operatori per promuovere un approccio corretto e non discriminatorio (P.C.)

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



IL CONVEGNO

Esperti a confronto su sessualità e formazione della personalità alla conferenza "Science for peace" della Fondazione Veronesi.

PAOLA MOLteni

«Come devo comportarmi se mio figlio chiede di essere chiamato con un altro nome o vuole essere indicato con un pronome di genere diverso? Quali vestiti è giusto che indossi? Come si deve presentare in società?». Sono domande come queste, che sempre più spesso i genitori rivolgono agli esperti, a dimostrare quanto la questione dell'identità di genere sia una faccenda concreta, da affrontare con competenza e senza pregiudizi. Ed è proprio questa la chiave di lettura con cui Fondazione Veronesi ha lanciato la quattordicesima edizione della conferenza *Science for Peace*. Il titolo, «Sono, sei, è», racchiude già il senso della riflessione: nessuna persona dovrebbe più chiedersi perché è ciò che è. Ognuno è la propria unicità, al di là del sesso, genere e identità. È la scienza a dirlo, come è emerso chiaramente dall'evento. Un dibattito tanto conflittuale quanto attuale, come ha sottolineato Paolo Veronesi inaugurando i lavori, quest'anno tenuti anche in presenza presso il Campus urbano dell'Università Bocconi. «Un tema trasversale, che attraversa il mondo dell'educazione, della medicina e dello sport», ha sottolineato il presidente della Fondazione, ribadendo quanto sia fondamentale il contributo della scienza, «che permette di fare scelte consapevoli, svelare credenze errate e dogmi fondati su interessi, pregiudizi o paura». Ed è l'approccio scientifico a guidare i diversi interventi del convegno. A cominciare dalla prima, cruciale, domanda: come va intesa l'identità di ge-

«Identità di genere, dimensione profonda perché nasce dal sistema nervoso centrale»

nere? «Come una dimensione della nostra identità sessuale, il senso più intimo e profondo di una persona rispetto alla propria identificazione come maschio, femmina o anche come genere diverso», spiega Ilika Ristori, psicologa e psipiatra del Dipartimento di Andrologia, Endocrinologia Femminile e Infertilità della Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze. La studiosa sottolinea quanto sia sempre più importante far capire che questa identificazione non deve essere necessariamente di tipo "binario". Non è detto cioè che una persona debba per forza identificarsi del tutto nel genere maschile o femminile. «Ci sono nuovi modi di definirsi ed è importante accogliere queste differenze. Se un soggetto sente di avere un'identità diversa rispetto al genere assegnato alla nascita non va considerato malato. L'aspetta va oltre. «L'identità di genere dev'essere ormai considerata come una condizione a più dimensioni. Una persona cioè può trovare collocazioni diverse durante la sua vita senza dover per forza riferire allo stereotipo di un genere. Per questo non sempre si rende necessario un percorso sanitario, non tutti hanno bisogno di modificare il proprio corpo per raggiungere il benessere. Motivo per cui - precisa la dottoressa - noi psicologi non facciamo diagnosi, ci occupiamo piuttosto di studiare le caratteristiche e i bisogni di chi intraprende un difficile percorso verso la consapevolezza». Alessandra Fisher, endocrinologa, spiega che dal punto di vista biologico potremmo collocare l'identità di genere in una sede del nostro corpo che coincide con il nostro sistema ner-

voso centrale. «Per questo le influenze biologiche sono in grado di determinare, per esempio, la virilizzazione dei genitali e far nascere un bambino con un apparato sessuale maschile, una non è detto che la sua identificazione di genere sarà per forza maschile. E non possiamo sapere quale sarà il giorno in cui il soggetto ne avrà coscienza». Capita che anche i più piccoli non sentano appartenere al loro sesso. «Alcuni bambini possono acquistare con il tempo consapevolezza di un'incongruenza. E allora, se l'identità di genere non risulta in linea, per mamma e papà scatta l'allarme. Ai genitori invece consigliamo di ascoltare e accogliere le sensazioni dei bambini, lasciando loro libertà di espressione. Soltanto a pubertà inizia può intervenire il medico endocrinologo per aiutare il giovane a prendere consapevolezza del proprio corpo e dei suoi cambiamenti. Ma va detto chiaramente - fa notare l'esperta - che la scoperta di un'incongruenza di genere non è un problema, ma l'esito di uno sviluppo previsto. Casomai la questione che tutti dovremmo porci è: perché ancora ci interrogiamo su questa condizione?». Lo sostiene anche Cathy La Torre. «Nessuno dovrebbe più farsi domande sulle diverse identità di genere che ci caratterizzano. Chiediamoci invece cosa stiamo facendo per accoglierle», raccomanda l'autista, autrice di un libro dal titolo polemico: *Ci sono cose più importanti* (Mondadori). «Ancora in tanti ritengono che certi diritti o temi non siano una priorità. Fino a quando non arrivano a toccare le loro case e le loro famiglie. Questa sensibilità invece dovrebbe avere la stessa urgenza anche quando

il disagio riguarda altri. Empatia, questo è ciò che occorre» conclude La Torre. «Senza empatia non c'è giustizia e senza giustizia non c'è uguaglianza». Creare ambienti liberi e orientati al supporto è la raccomandazione che emerge, unanime, da parte di tutti gli esperti. Una nota che però risulta ancora lontana, come dimostrano le testimonianze presentate in video durante la conferenza. Studenti e impiegati, attivisti e artisti, un'età compresa dai 18 ai 70 anni, che troppo spesso vivono una quotidianità marchiata dalla condizione transgender.

Sì, perché lo stigma è ancora feroce. Un dato su tutti: il 60% delle persone transgender dichiara di sentirsi discriminata sul posto di lavoro, di incontrare difficoltà ad accedere all'istruzione e perfino a trovare case in affitto. E alle discriminazioni si mescolano credenze senza fondamento, come fa presente Matteo Marconi ricercatore del Centro di riferimento per la medicina di genere dell'Istituto Superiore di Sanità.

«La maggior parte di noi, per esempio, è ancora convinta che tutte le persone transgender siano necessariamente gay o lesbiche, mentre l'orientamento sessuale non ha alcuna correlazione con l'identità di genere». Altrettanto diffuso un altro falso mito. «Si pensa che essere transgender porti le persone a soffrire. Ricordiamoci invece che non è certo la condizione di genere a creare malessere. A generare infelicità è piuttosto la discriminazione, che lascia queste persone ancora troppo spesso al margine della società».

© FIPPO ZECCHI - RAVENNA

EMERGENZA

Venerdì la Giornata di preghiera per le vittime. Don Gottfried Ugolini: c'è un ambiente che protegge e relativizza la violenza

«Abusi sui minori, sradichiamo la cultura che tace e nasconde»

LUCIANO MOIA

L'abuso non avviene solo tra due persone. C'è tutto un ambiente che lo protegge e lo relativizza. Per prevenire e accompagnare serve un radicale cambio di cultura. Lo sostiene don Gottfried Ugolini, psicologo responsabile del Servizio per la tutela dei minori della diocesi di Bolzano-Bressanone, che proprio sugli abusi terrà anche un corso presso la Facoltà teologica del Triveneto. Perché una Facoltà teologica ha ritenuto necessario, per la prima volta in Italia proporre un corso specifico su questa emergenza?

Dietro la piaga dell'abuso sia all'interno della Chiesa che nella società ci sono persone, minori, donne e uomini, che sono state ferite: loro dignità riportando conseguenze esistenziali - alcune non ce l'hanno fatta e si sono suicidate. L'opzione e preferenza sia del Dio dell'Antico Testamento sia di Gesù riguarda le persone che soffrono, i poveri e gli emarginati. Il grido delle persone vittime di abusi e sopravvissute agli abusi ci interpella come Chiesa e come singoli cristiani. Confrontandoci con la piaga degli abusi di ogni genere, dobbiamo partire dalla sofferenza e dai danni esistenziali per le persone vittime e sopravvissute. Esse vanno al centro della nostra attenzione e cura pastorale e della nostra riflessione teologica, spirituale in un approccio intra- e interdisciplinare coinvolgendo le scienze umane. In questa prospettiva la Facoltà Teologica del Triveneto ha inserito un corso con il titolo "Compassione - Conoscenza - Competenza" per sensibilizzare gli studenti a confrontarsi con questa realtà sia nello studio e per il loro futuro impegno. È auspicabile che tutte le discipline prendano atto del tema degli abusi, che tocca non solo tutte le dimensioni della vita umana e sociale ma altrettanto la missione della Chiesa stessa. Dopo qualche incertezza la Chiesa italiana sta affrontando il problema con grande impegno e trasparenza. Anche gli sforzi per organizzare una rete efficace a livello diocesano sono stati intensi. C'è però chi sostiene che non basta ancora. Sarebbe possibile fare di più? Con le nuove Linee Guida del 2019 con l'istituzione dei servizi diocesani e regionali insieme al servizio nazionale la Cei ha dato un forte segnale di coscienza e di responsabilità della realtà de-

Si celebra venerdì 18 novembre la II Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. L'iniziativa, istituita in corrispondenza della Giornata europea per la prevenzione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, coinvolge tut-

ta la comunità cristiana nella preghiera, nella richiesta di perdono per i peccati commessi e nella sensibilizzazione riguardo a questa dolorosa realtà. Il tema che accompagna questo secondo appuntamento di consapevolezza e comunione è tratto dal Salmo 147: «Il Signore risana i cuori affranti e fascia le ferite». Ma la consolazione non

va intesa come non atto formale ma imperativo per la comunità cristiana e deve diventare prossimità, accompagnamento, custodia, cura, prevenzione e formazione. Per la giornata del 18, il Servizio nazionale Cei per la tutela dei minori ha anche predisposto un manifesto e una serie di sussidi liturgici.

trasferire, di pagare e far tacere, di trovare soluzioni interne o di accusare le persone vittime e sopravvissute di aver agito, provocato o di fingere un abuso per ottenere soldi. Quanto conta la qualità dei percorsi formativi del clero per promuovere una cultura di prevenzione degli abusi sui minori e persone vulnerabili che sta anche una cultura generativa, cioè attenta agli aspetti educativi? Dal Concilio Vaticano II in poi, i documenti per la formazione del clero prevedono l'attenzione sulla formazione umana e sulla maturità psico-affettiva. Tuttavia in molti istituti formativi mancano le persone qualificate per questo lavoro: rettori, educatori, formatori, guide spirituali e professori. Il Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili ha pubblicato un apposito sussidio "La formazione iniziale in tempo di abuso". I percorsi formativi partono già dal momento della selezione con rispettivi processi riguardanti una valutazione della personalità, seguita da accompagnamenti psicologici e spirituali attraverso personale competente includendo professionisti laici.

La rete degli sportelli diocesani avviata dal Servizio nazionale tutela minori sta dando i risultati sperati? I centri diocesani o interdiocesani di ascolto funzionano soltanto se si crea un ambiente che rompe il tabù dell'abuso. Ci vuole un ambiente che permetta e promuova una cultura che accetta la rivelazione di abusi, che protegge chi segnala, che gestisce la segnalazione dell'abuso in modo responsabile e trasparente secondo le norme canoniche e le leggi civili, e che offre il necessario sostegno alle persone che segnalano l'abuso subito. Visto il tabù dell'abuso in generale e una disattenzione pubblica su questa piaga che, come un cancro, continua a crescere in tutte le realtà sociali, la Chiesa italiana dovrebbe assumere una posizione di responsabilità e un impegno autentico di rendere giustizia nei confronti delle persone abusate, presentando misure adeguate nei confronti degli abusatori e avviare una riflessione teologica, spirituale e pastorale sulle radici interne della piaga dell'abuso. In questo la Chiesa potrebbe sottoporre a un cammino di rinnovamento e diventare un segnale di speranza secondo le parole di Gesù: "La verità vi rende liberi".

© RSCG - J. ZEC - RSCG

gli abusi di potere, di coscienza, spirituale e sessuale oltre a quello fisico e di trascuratezza. L'introduzione della Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, che si celebra venerdì 18 novembre, intende coinvolgere tutta la Chiesa in una presa di coscienza a proposito degli abusi che si verificano nelle nostre realtà ecclesiali. È richiesto un processo di cambiamento di mentalità: dobbiamo passare a una vigilanza responsabile e concreta per proteggere i più vulnerabili,

creando ambienti sicuri e formando operatori pastorali, sia ordinati che laici, affidabili e competenti. Nella cultura italiana il tema dell'abuso è ancora tabù e regge l'omertà. Né i media, né la politica e né la Chiesa affrontano con il necessario coraggio e il doveroso impegno la piaga dell'abuso. Il disagio delle vittime si aggrava non vedendo significativi cambiamenti. L'abuso non avviene mai soltanto tra due persone, c'è sempre un ambiente che lo permette, che lo protegge e che lo relativizza.

Cosa fare quindi concretamente per stroncare questa piaga vergognosa? Non bastano le linee guida, i servizi per la tutela e i centri di ascolto. È necessario un cambiamento di cultura che prenda atto di questa realtà tragica e distruggente per le persone vittime e sopravvissute, e delle condizioni teoriche e strutturali che non le hanno protette e difese, secondo l'atteggiamento di Gesù e la missione della Chiesa e in vista dei Dignitari umani e dei bambini. Qualche giorno fa a Milano

si è tenuto un convegno promosso dall'Associazione Italy Church Too che raccoglie alcune vittime degli abusi del clero. È stato ancora una volta sottolineato il problema dell'obbligatorietà della denuncia o della segnalazione degli abusi alle procure civili. Perché la Chiesa non decide di andare in questa direzione? Non sarebbe un modo semplice per troncicare ogni polemica? Le Linee guida della Cei prevedono in modo chiaro l'opportunità di collaborazione con le au-

torità civili. Come lo sono altrettanto i documenti del Vaticano. Personalmente sono del parere che, quando è a rischio la vita di una persona, la sua dignità e la sua salute, ogni atto criminale è da denunciare alle autorità civili sia esso compiuto all'interno della Chiesa o in altri ambiti della società nel mondo dello sport, della cultura, del turismo ecc. Ogni istituzione come sistema tende alla propria conservazione e protezione, favorendo il rischio di salvaguardare la propria immagine, di coprire e di

IL TEMA

Un invito alla speranza dal salmo 147

Il tema che accompagna questo secondo appuntamento di consapevolezza e comunione è tratto dal Salmo 147: «Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite». Dal dolore alla consolazione. Il Salmo celebra il Signore che ha creato il mondo e se ne prende cura, mantenendolo in vita e, allo stesso tempo, non abbandonando mai il suo popolo nel caos del dolore, che sconvolge la quotidianità e a volte fa smarrire l'identità. L'immagine della cura delle ferite del cuore lascia intendere la capacità di Dio di conoscere la sua gente nel profondo: ci sono ferite che non traspaiono all'esterno, ma non per questo sono meno dolorose e non pesano sull'anima. Eppure, anche nei casi più tristi, la consolazione aspetta coloro che sono legati al Signore: i dolori non sono esclusi, ma nessun dolore è definitivo.



CHI È

Psicologo, docente, esperto di pastorale per le persone fragili



Don Gottfried Ugolini, sacerdote diocesano e psicologo, 64 anni. È responsabile del Servizio diocesano tutela minori e persone vulnerabili della diocesi di Bolzano-Bressanone, coordinatore del Servizio regionale e membro del Servizio nazionale, accompagnatore psicologo per i seminaristi; consulente psicologico per chierici e laici; docente presso lo Studio Teologico di Bressanone.

TANTE LE INIZIATIVE MESSE IN CAMPO DA DIOCESI E CENTRI CULTURALI

Veglie, dibattiti, conferenze e spettacoli sul dramma delle vittime

In occasione della Giornata di venerdì prossimo, oltre alle veglie di preghiera, tante le iniziative nelle diocesi. Tra le altre quella organizzata dal Vicariato di Roma il 19 novembre presso l'Università Lateranese (ore 9-13) con gli interventi del cardinale vicario, Angelo De Donatis, di don Fortunato Di Noto, di Vittoria Luggio e dell'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni, presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori della Cei. A Rimini, venerdì 18, presso il seminario

vescovile (ore 18, 30), intervento dello psichiatra e docente Tonino Cantelmi. A Piacenza, sempre venerdì, presso il seminario vescovile, presentazione del libro "Accountability e tutela nella Chiesa", a cura di Anna Gianfreda e Chiara Griffin. Con il vescovo Adriano Cevolotto intervengono esperti e autorità civili. Tre appuntamenti a Cesena, tra cui - sempre venerdì - una rappresentazione teatrale sul tema "Io ricordo... il tema degli abusi nella Chiesa" di Alessandro De Francesco.

Seguirà la veglia presieduta dal vescovo Douglas Regattieri, il 25 novembre le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina organizzano un dibattito dal titolo "Custodi di vite" con la coordinatrice del Servizio nazionale Cei, Emanuela Vinai e la responsabile del Servizio diocesano per la tutela dei minori, Serena Mesucci. Il 2 dicembre, infine, l'Università "Giustino Fortunato" di Benevento organizza una giornata di studi sulla tutela del minore.

EDUCAZIONE

Patti digitali tra genitori. Insieme si può

Stefania Garassini
a pagina II

VOLONTARIATO

Croce Rossa, una vocazione di famiglia

Antonella Galli
a pagina VI



DENATALITÀ

Il desiderio erotico si conserva solo con legami stabili

Riccardo Mensuali
a pagina VI

RAPPORTO TONIOLO

Giovani, il futuro può ripartire dalle relazioni

Paola Colombo
a pagina VII

POPOTUS

Vado a scuola e divento pastore

nelle pagine centrali

Mentre affermiamo la bellezza della famiglia, sentiamo più che mai che dobbiamo difenderla. Non lasciamo che venga inquinata dai veleni dell'egoismo, dell'individualismo, dalla cultura dell'indifferenza e dalla cultura dello scarto, e perda così il suo "dna" che è l'accoglienza e lo spirito di servizio...

Papa Francesco. *Incontro mondiale delle famiglie, 25 giugno 2022*

II. TEMA

Alla facoltà teologica del Triveneto corso di studi sulla "maschilità" oltre gli stereotipi in un orizzonte di reciprocità liberante

Maschile, ripensiamolo così

Separazioni conflittuali, violenze, femmicidi. Urgente rivedere i modelli di virilità nella società e nella Chiesa. La teologa Marzia Ceschia: ripartiamo dall'educazione per radicare una nuova antropologia della relazione

LUCIANO MOIA

Modelli maschili da ripensare nella società e nella Chiesa. Una scelta urgente, che non può più attendere. Gli effetti della "maschilità malata" sono sotto i giochi di tutti. Nell'ambito familiare la deriva di un impegno troppo spesso asimmetrico nel lavoro di cura e nei compiti educativi apre la strada a indifferenza, soprusi, violenza, femminicidi. Ne parliamo con suor Marzia Ceschia, docente alla Facoltà teologica del Triveneto che terrà un nuovo corso nel ciclo di licenza dal titolo "Ripensare la maschilità".

C'è chi ritiene che finché non metteremo mano con coraggio a una revisione profonda dei modelli educativi non riusciremo a superare questa situazione. È d'accordo? E da dove cominciare?

È da bibbia cominciare.
Dobbiamo ricordare che ciò che occorre per l'educazione, dal maestro a assumere la cura come virtù umana fondamentale e ambito di maturazione imprescindibile. Credo nell'importanza del femminile alla cura: è dell'altrui/a, di ogni creatura: tratto umano, appunto, non prettamente maschile o femminile. La cura è autenticamente autorevole perché rispetta l'etimologia della parola "autorità": augere, far crescere, che è anche una dinamica di liberazione.

Nei conflitti coniugali più aspri l'uomo si rivela spesso più fragile e vulnerabile, tanto da non trovare altro modo di sfogare il suo dolore che il ricorso alla violenza. L'omicidio della compagna e dei figli. Queste tragedie nascono anche da un senso distorto di superiorità?

Superiorità: Qualche anno fa la pubblicità di un dopobarba accompagnava l'acquisto con lo slogan "Per l'uomo che non deve chiedere mai", evidenza dello stereotipo uomo uguale maschio ugole potere. Si tratta di una schema di crisi rimascellesi in uso stati viventi. Impugnati in un modello che non accettata la perdita, il fallimento che insinua la convinzione che una relazione si decide non si costruisce, rafforzando l'idea di prepotenza di proprietà all'altra, in presenza di proprietà alla in una scelta di scegliere come darsi in un rapporto. Vado molto terra: specialmente in passato, anzi nel linguaggio comune, si notava una certa violenza disparità. Facilmente alla donna "infedele" si dava della "prostituta", per il maschio non c'è un corrispettivo al trattamento. Il "tradito" più facilmente veniva considerato come vittima di un'ingiustizia. Certo la dinamica del femminicidi è assai complessa e non soltanto ascrivibile a modelli maschili errati, che pure hanno un peso: modelli educativi, vissuti violenti, una cultura che favorisce il narcisismo e la sopraffazione e l'assenza di una for-

mazione all'affettività (questione molto urgente oggi) sono elementi che concorrono a esiti tragici di cui purtroppo la cronaca è piena. Tanti studiosi hanno collegato questo ideale di mascolinità malata ai modelli ecclesiali, il cui la donna è sempre stata subordinata - e lo è tuttora - alle decisioni maschili e dove i teologi teoricizzano l'incapacità di giudizio delle donne. Quanto lavoro c'è da fare anche nella Chiesa per superare questi modelli?

Il Concilio Vaticano II ha suscitato ampie riflessioni sulla presenza del femminile nella Chiesa. Sono stati fatti certamente dei passi in avanti e non si può negare una sensibilità degli ultimi pontefici nei

confronti della questione, ma ancora c'è strada da fare. Del resto una Chiesa che si pensi assumendo una logica di parzialità, che si decini solo al maschile o a partire dall'esercizio di ruoli, tradisce la logica dell'Incarnazione la quale mette in discussione qualunque forma di potere che diventi criterio della maggiore o minore "dignità" dell'altro o dell'altra. Le donne si sono formate, molte hanno studiato teologia e producono pensiero teologico, hanno maturato consapevolezza che ancora, però, faticano, anche nel piccolo delle comunità parrocchiali, a esprimersi in spazi decisionali che le rendano pienamente - non per "bontà" o "concessione", ma per

il loro valore - soggetti attivi in una Chiesa in cui "non c'è uomo e donna, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3,28). Al n. 103 di *Evangelii Gaudium* papa Francesco afferma: "Vedo con piacere come molte donne condividono responsabilità pastorali insieme con i sacerdoti, danno il loro contributo per l'accompagnamento di persone, di famiglie o di gruppi ed offrono nuovi apporti alla riflessione teologica. Ma c'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa".

Crede nella necessità di un femminismo cattolico, come auspica anche papa Francesco in *Amoris laetitia*, purché - sottolinea - que-

sto movimento non vada a danneggiare la naturale propensione alla maternità delle donne?

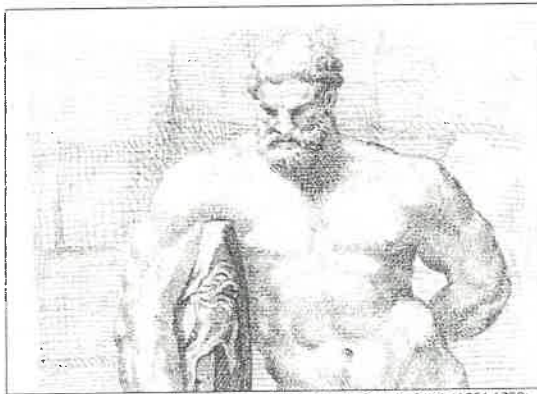
"Femminismo" è un termine che suscita spesso sospetto per tutto l'immaginario rivendicazionista di cui è caricato, ma al femminismo dobbiamo riconoscere l'attivazione di processi liberatori che hanno fatto uscire dal silenzio le narrazioni di tante donne. Al n. 173 di AL il Papa afferma "Apprezzo il femminismo quando non pretende l'uniformità né la negazione della maternità". Questa sottolineatura della non uniformità mi pare importante: riconoscere la complessità e la ricchezza dell'essere donna assegnando alla maternità stessa - fisica ma

anza spirituale - una forza propulsiva. Non chiude la donna in un ruolo - sposa e madre - ma ne esalta la vitalità e la propensione relazionale insita nel femminile, con un potenziale di trasformazione che deve ogni volta - a partire da sé, dalla propria singolarità - accogliere la sfida di modificare un'altra. In questo senso proprio sui processi simbolici credo che le donne abbiano una loro peculiare parolle da dire. C'è anche chi ritiene che un nuovo equilibrio dei ruoli maschile e femminile nella società e nella Chiesa potrebbe servire anche a rendere meno drammatico il problema dell'identità di genere. «Ma non è un'idea da meno difficoltà di collassarsi in un dato modello. F.d'accordo?»

«uno», e d'accordo. Ma non si può pensare che la vita sia la necessità di mettere a tavola più che la complementarietà tra il femminile e il maschile, la reciprocità tra i sessi. Questa tocca in profondità tutto l'ambito delle relazioni umane. E la questione è innegabilmente urgente. Se la complementarietà è ancora in un certo senso divisiva - perché il maschile e il femminile, anche se si sommano, si assemblano in unità e non necessariamente paritarie - la reciprocità è dialogica, non può dare per scontati lo spazio dell'uno e dell'altra, e suggerisce che la libertà si fa insieme alla libertà dell'altro e dell'altra con cui ci si rapporta, «perché siamo nati con gli uni degli altri» (Eli 4.25). Alla base sta un'antropologia relazionale, che privilegia l'apertura al dialogo e al confronto, e non pregiudiziale dell'altro per diventare veramente se stessi.

Qualcuno sostiene che il completo superamento dei modelli attuali potrebbe rischiare di annullare la specificità del maschile e anche del femminile e aprire la strada a una società "indistinta e fluida". Sarebbe cioè il trionfo della cosiddetta cultura gender. Le sembra un pericolo reale?

Posto il fatto di fatto che ciascuno di noi si colloca e pensa in maniera sessuata, la categoria di gender - assunta al di fuori di ogni derivazione polemica - rinvia a una questione seria, quella del come noi intendiamo la differenza e ci stimola ineluttabilmente ad approfondirne, studiarla, pensare. È proprio sulla "differenza" che si gioca la sfida - soprattutto accoglierla, e torniamo su come gioché: educare alla cura dell'altro e dell'altra, alla reciprocità significa formare ad accogliere la diversità, a riconoscerla, rispettarla e a promuovere uno stile di convivenza, di collaborazione, mai di oppressione, di marginalizzazione o di uniformità imposte sulla base di visioni stereotipate, pregiudiziali e cristallizzate. La cultura che i cristiani, alla luce del Vangelo, possono offrire e hanno la responsabilità di custodire.



La statua dell' "Encole Farnese" disegnata da Cornelis Pronk (1691-1759)

CHI È

Docente di teologia spirituale



Marzia Ceschia, consacrata della Fraternità della Trasfigurazione, ha conseguito il dottorato in Teologia Spirituale. Tra i suoi saggi: "Sorella Maria di Campello, la Minore: eremita, cattolica, francescana. La via al Sacrum facere (Edizioni Messaggero Padova 2017); "Parole senza voce. Profilo spirituale di madre Maria Teresa dell'Eucaristia" (Sugarco 2022). È docente presso la Facoltà Teologica del Triveneto, dove tiene corsi di greco propedeutico e teologia spirituale.

Ecologia, il nuovo sguardo delle teologhe

Eco-teologia tra creazione, cura e giustizia. È il tema del corso online del Coordinamento delle teologie italiane (alla sua terza edizione) che partirà il 29 settembre e che si propone di mettere a fuoco un nuovo approccio tra teologia ed ecologia. «L'eco-teologia non è semplicemente una teologia preoccupata del pianeta terra (certo è anche questo), ma è una teologia - spiega Luciano Floridi - che entra la videolezione intrinseca del corso - che esplora i legami tra il malessere della terra e il malessere dei popoli, delle donne, delle comunità, dei nostri sistemi economici, dei nostri linguaggi. Questa visione sistemica ci consente di tenere insieme discorsi che riguardano la natura, i discorsi che riguardano la creazione e anche gli studi di ecofemminismo». La crisi ecologica diventa quindi anche un'occasione per ripensare il dinamismo della creazione e il nostro modo di abitarla, che può ripensare la vita sotto lo spirito anche con altre categorie, come quella del respiro che tanto, ultimamente, ci è mancato. «Prenderemo sul serio

il fatto — prosegue la teologia — che è venuto il momento di smettere di credere che siamo dei soggetti forti, capaci di governare il mondo e le nostre vite. Siamo tutte e tutti soggetti vulnerabili e bisognosi di cura. Gli altri contributi del corso arriveranno da Marinella Perroni ("I racconti delle origini"), sui primi capitoli della Genesi; Cristina Simonelli ("L'immaginario di Eva", sulle questioni critiche essenziali tra donna e natura); Cristina Frescura ("Babele, il passaggio dalla natura alla tecnica"); Simona Segoloni ("Nuove creature in Cristo", sulla trasformazione umana in Cristo di ogni singolarità e dei suoi legami); Elizabeth Green ("Creazione e creazione: percorsi pneumaticologici", sui temi eco-teologici alla luce dello Spirito tra creazione e redenzione); Donata Horak ("Legge naturale, genere e diritti", sul rischio che uno strumentale riferimento alla natura sia diventato giuridicamente normativo, affacciando la vita delle comunità); Mario Bianco ("Eco-teologia femminista e politica", sul rapporto tra la teologia della creazione e l'eco-

femminis», una teologia cioè attenta anche alla materialità della vita e alla vitalità del materia; Stella Morra (Per un'ecologia della misericordia), che mostrerà come misericordia non sia un termine, un'esperienza o un valore che si esauriscono nel mondo intimo e privato dell'individuo; e Maria Montessori (La politica che riguarda tutte e tutti), Annamaria Potente (L'Apocalisse e apocalissi di questo tempo», sulla fatica di mettere al mondo la vita e le vite, sulla vita usata come moneta di scambio che non sa più nulla non solo di Dio ma nemmeno dell'umanità), Le teologie della terra - conclusa da Lucia Vaninai - non si esauriscono in una teologia della terra, ma in una storia, cosa di «noi» e quindi «della» terra. Sono purtroppo veri e propri signori sulla realtà e sono riconosciuti anzitutto da queste attenzioni al legame tra la realtà, dall'impressione che tutto è connesso per cui non si può salvare la terra dissanguando il dolore di tutto il resto.

Informazioni e iscrizioni: www.teologie.org

OMOSESSUALITÀ	FESTA PER 150 ANNI		DISABILITÀ	INIZIATIVE	POPOTUS Dai fiumi in secca emerge il passato
Da Amoris laetitia l'ipotesi di una svolta F.Facchini e F.Pesce a pagina II	Eremo di Caresto la preghiera modello famiglia Roberto Mazzoli a pagina III		«Da sedici anni mia figlia attende una diagnosi» Antonella Galli a pagina VI	Ragazzi autistici Tra i fornelli per stare meglio Monica Triglia a pagina VII	

HOME > NEWS > Cosa significa oggi "voler bene"?

Cosa significa oggi "voler bene"?

19 luglio 2022 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)



Foto di Filipp Romanovski su Unsplash

In quali forme è vissuto "il voler bene" nel contesto contemporaneo? E quali provocazioni lancia per l'agire ecclesiale? La categoria "mondo degli affetti" è ampia e tiene insieme le relazioni affettive, i legami familiari, i rapporti significativi così come sono vissuti oggi.

Si tratta delle modalità di relazione in cui un uomo o una donna possono dire di "voler bene" a qualcuno.

«L'espressione mette in luce, in particolare, l'aspetto soggettivo, ossia il modo in cui la persona li vive, con la portata di coinvolgimento personale e di appello alla responsabilità: ci si muove e si agisce solo perché mossi da un affetto, da un'emozione, da qualcosa, anzi, da qualcuno che ci attira, e perché si intuisce che stare insieme a questo ci appare promettente» afferma don Francesco Pesce, docente di Teologia pastorale all'Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Treviso, che coordinerà, assieme ad Assunta Steccanella, docente di Teologia pastorale nella sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto, il seminario-laboratorio "Chiesa e mondo degli affetti. Giovani, amore e legami" proposto nel ciclo di licenza della stessa Facoltà per l'anno accademico 2022/2023.

Questo tema-guida dell'anno, che verrà trattato estesamente nel seminario-laboratorio, sarà avvicinato in corsi tematici con approcci specifici: il celibato presbiterale, la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, carità e fraternità per guarire tessuti personali e sociali.

- *Don Francesco, qual è il punto di partenza per approcciare il tema?*

Prima di tutto viene l'ascolto dei racconti di esperienze che mettano in luce il rapporto con la Chiesa rispetto alla propria situazione di vita e alle modalità di voler bene.

CERCA NEL SITO

 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews
Cerca nello storico di Settimana
Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Egli si compiace
di manifestare il suo amore
Perché la Sua gioia sia in noi

MESSALINO

calendario
< 19 luglio 2022 >

XVI del Tempo ordinario
liturgia della parola
Mi 7,14-15.18-20; Sal 84;
Mt 12,46-50
responsorio
Mostraci, Signore, la tua
misericordia

liturgia
delle ore
IV

ARTICOLI RECENTI

- Ai miei studenti
- Siccità e cambiamenti climatici
- Cosa significa oggi "voler bene"?
- I parenti a fianco di anziani e ammalati ricoverati
- Il Medio Oriente di Biden

CATEGORIE ARTICOLI

Se ci si lascia guidare dagli interrogativi che emergono, possono essere considerati gli apporti storici, biblici, filosofici, antropologici e il contributo del magistero. Si possono così raccogliere elementi utili per l'annuncio evangelico nel contesto attuale a proposito degli affetti.

■ *Nel contesto culturale odierno come sono considerati gli affetti?*

Papa Francesco ha utilizzato in proposito l'espressione «egolatria, un vero e proprio culto dell'io», che, pertanto, spinge a considerare le relazioni interpersonali alla stregua di un mero gusto personale.

Alcuni sociologi, ad esempio, parlano a questo riguardo di "autoaffezione" e di "relazioni pure", volendo mettere in luce l'assolutezza rispetto a legami e responsabilità personali.

È indubbio che la focalizzazione sull'individuo renda difficile vedere e riconoscere le relazioni come «un fatto emergente» (secondo l'espressione di P. Donati). Non si tratta di un giudizio, ma della messa a fuoco del punto di partenza in cui si trovano gli uomini e le donne di oggi.

La sfida dell'azione pastorale è di far crescere legami e il gusto dei legami in un mondo di individui.

■ *Nell'azione pastorale come si è mossa la Chiesa nella storia?*

È indubbio che giungiamo da una recente accentuazione dell'attenzione pastorale alla vita matrimoniale dei cristiani, in particolare sui temi della cosiddetta "morale sessuale". Lungo la storia, ci sono state diverse attenzioni, nel continuo tentativo di recuperare l'esperienza originaria.

■ *E, oggi, la modalità in cui sono vissuti gli affetti come provoca l'agire ecclesiale?*

Per dare una risposta occorre mettere a tema, in particolare, quali domande emergono dal modo in cui oggi si vivono e si guardano gli affetti. Potrebbero non piacere o sembrare limitati e facilmente svalutati come "amori non veri", "soltanto umani", eppure si tratta di una provocazione a guardare alla vita dei cristiani, alle loro speranze, fatiche e gioie nelle relazioni significative.

La riflessione e l'agire ecclesiale possono contribuire aiutando a scoprire la dimensione generativa, il dare vita, il far essere, il gusto per instaurare legami fecondi. L'orizzonte da recuperare per l'agire ecclesiale è di aiutare gli uomini e le donne di oggi a orientarsi negli affetti.

■ *Adolescenti, lgbtq, single... come integrare l'aspetto soggettivo e oggettivo nella proposta ecclesiale?*

Il seminario proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto prevederà alcuni tempi di ascolto di cristiani *lgbt* e di *single*, nonché di formatori impegnati con adolescenti: l'intento è di guardare non solo alla struttura ecclesiale, ma a come i credenti vivono la propria vita e il rapporto con la Chiesa.

È un tentativo di ascoltare ciò che è importante a loro parere, e non fermarsi soltanto su ciò che noi riteniamo sia importante per loro.

■ *In questo contesto, come si pongono gli operatori pastorali impegnati nella pastorale giovanile?*

"Educazione affettiva", "educare ad amare", "camminare nell'amore", "educazione sessuale", "identità di genere", "prospettiva vocazionale", "dimensione del dono": sono solo alcune delle espressioni e delle sfide che chi è impegnato nella pastorale giovanile incontra a questo riguardo. Un compito particolarmente delicato, dal momento che gli educatori stessi sono immersi nelle medesime domande.

- Ascolto & Annuncio (675)
- Bibbia (722)
- Breaking news (10)
- Carità (211)
- Chiesa (1.680)
- Cultura (835)
- Diocesi (209)
- Diritto (432)
- Ecumenismo e dialogo (502)
- Educazione e Scuola (131)
- Famiglia (129)
- Funzioni (14)
- In evidenza (5)
- Informazione internazionale (849)
- Italia, Europa, Mondo (589)
- Lettere & Interventi (1.144)
- Libri & Film (1.201)
- Liturgia (560)
- Ministeri e Carismi (412)
- Missioni (107)
- News (33)
- Papa (503)
- Parrocchia (140)
- Pastorale (699)
- Politica (1.194)
- Primo piano (4)
- Profili (410)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (329)
- Reportage & Interviste (1.457)
- Sacramenti (175)
- Saggi & Approfondimenti (1.687)
- Sinodo (167)
- Società (1.481)
- Spiritualità (668)
- Teologia (678)
- Vescovi (396)
- Vita consacrata (277)

ARCHIVI

- luglio 2022 (73)
- giugno 2022 (105)
- maggio 2022 (112)
- aprile 2022 (104)
- marzo 2022 (121)
- febbraio 2022 (99)
- gennaio 2022 (114)
- dicembre 2021 (111)
- novembre 2021 (99)
- ottobre 2021 (107)

HOME > NEWS > Sessualità e questione "gender"

Sessualità e questione "gender"

4 luglio 2022 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)



“

La questione *gender*: teoria, ideologia o qualcos'altro? Un approccio equilibrato al tema valorizza il pensiero della differenza sessuale e individua le questioni che tale teoria presenta alla Chiesa e alla società contemporanea. Ne parliamo con don Giovanni Del Missier.

«I *gender studies* sono una galassia complessa che merita di essere esplorata con rispetto e apertura mentale. Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone». Ad affermarlo è don Giovanni Del Missier che, sul tema "Sessualità e identità di genere", terrà un corso alla Facoltà teologica del Triveneto nel prossimo anno accademico. Il percorso si snoderà attraverso la presentazione e l'analisi critica di alcuni contributi di natura filosofica, teologico-morale e psicopedagogica che si riferiscono alla tematica (12 ore, il giovedì, ore 19.00-21.15, date: 2, 9, 16, 23 marzo 2023; info e iscrizioni segreteria.secondociclo@fttr.it).

- *Professor Del Missier, per iniziare chiariamo che cosa si intende quando parliamo di gender.*

Il *gender* è una categoria ermeneutica impiegata in un'ampia frangia di studi (*gender studies*) che spaziano dalla filosofia alla sociologia, dall'esegesi biblica alla teologia.

CERCA NEL SITO

🔍 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews

Cerca nello storico di Settimana

Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



La condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore
E il mio cuore parlerà a Te

MESSALINO

calendario
< 4 luglio 2022
>

S. Elisabetta di
Portogallo (mf)
liturgia della parola
Os 2,16.17b-18.21-22;
Sal 144; Mt 9,18-26
responsorio
Misericordioso e
pietoso è il Signore

liturgia
della

ARTICOLI RECENTI

- Sessualità e questione "gender"

Introdotta negli anni '50 in ambito medico-psicologico per gestire alcune ambiguità sessuali presenti alla nascita, è stata poi assunta dal femminismo per mettere in luce i tratti maschilisti della cultura occidentale, facendo emergere i non detti e le costruzioni sociali che date per "naturali", cioè immutabili e normative, non venivano mai sottoposte alla critica.

È poi passata a molte altre discipline che la usano come una lente di ingrandimento per smascherare le precomprensioni insite nel linguaggio e nella cultura dominante.

▪ *Quali sono i rischi del gender?*

Il rischio più grande è quello di costringerci a pensare!!! E soprattutto a pensare ciò che diamo per scontato: la differenza sessuale.

Martin Heidegger sosteneva che ogni epoca ha una cosa sola su cui riflettere e Luce Irigaray – una delle grandi pensatrici dell'etica della differenza – riteneva che proprio l'identità e la differenza tra uomini e donne fosse il compito del pensiero contemporaneo più urgente.

Ovviamente, come in ogni riflessione che inizia da una meraviglia o da uno spiazzamento rispetto a ciò che è noto, anche il *gender* comporta dei rischi e delle possibili derive ideologiche, come il pericolo di disincarnare il soggetto, di dematerializzare la corporeità, di destrutturare la famiglia... ma si tratta di pericoli, non di esiti inevitabili dell'uso della categoria.

▪ *Nel dibattito sulla sessualità umana quali sfide emergono dall'ideologia gender, per la quale l'insegnamento della Chiesa sarebbe retrogrado?*

Preferisco evitare di parlare di ideologia del *gender*, ma di derive o usi tendenziosi che sono sempre possibili; e, allo stesso tempo, se si vuole parlare di teorie del *gender* bisognerebbe usare il plurale e specificare a quale tipo di studi si fa riferimento.

Tra gli usi tendenziosi vi è certamente quello di denigrare le posizioni avverse, ma al netto degli attacchi, occorre riconoscere che il *gender* ci sprona – o addirittura ci costringe – a ripensare criticamente l'antropologia e la morale sessuale, a impegnarci per comunicarla in termini comprensibili e all'altezza della riflessione culturale del nostro tempo, a riconoscere gli atteggiamenti violenti ed emarginanti legittimati (si spera involontariamente) dalla visione cattolica nei confronti delle donne e di tutte le persone LGBTI+.

Insomma, uno stimolo a purificare la nostra riflessione, facendo ritorno all'annuncio liberante e inclusivo del vangelo: in questo non vi è nulla di retrogrado, ma una grande sfida per la Chiesa chiamata a trasmettere la ricchezza del tesoro che le è affidato, in forme persuasive e significative per l'oggi.

▪ *Quale dialogo è possibile? Quali modelli di convivenza sono proponibili?*

Per noi cristiani il dialogo è sempre possibile perché i semi del Verbo o, se si preferisce, i segni dei tempi si nascondono tra le pieghe della storia e nelle riflessioni in apparenza più lontane dal nostro modo di pensare.

E il dialogo inizia sempre con l'ascolto – il primo ministero ecclesiale – non delle teorie, ma del vissuto delle persone concrete, contrassegnato da gioie e sofferenze, da angosce e speranze...

- Eva, la mela e i fruttariani
- EU-China: Sense and Sensitivity's Split
- Suor Campbell: il riconoscimento del Presidente
- XV Per annum: Per ereditare la vita

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (673)
- Bibbia (718)
- Breaking news (10)
- Carità (210)
- Chiesa (1.665)
- Cultura (825)
- Diocesi (207)
- Diritto (426)
- Ecumenismo e dialogo (502)
- Educazione e Scuola (129)
- Famiglia (129)
- Funzioni (14)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (835)
- Italia, Europa, Mondo (589)
- Lettere & Interventi (1.132)
- Libri & Film (1.196)
- Liturgia (556)
- Ministeri e Carismi (407)
- Missioni (107)
- News (34)
- Papa (503)
- Parrocchia (139)
- Pastorale (695)
- Politica (1.179)
- Primo piano (4)
- Profili (406)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (328)
- Reportage & Interviste (1.448)
- Sacramenti (175)
- Saggi & Approfondimenti (1.674)
- Sinodo (166)
- Società (1.469)
- Spiritualità (664)
- Teologia (674)

E nella convivialità delle differenze, non nel pensiero unico, ci si avvicina poco a poco, insieme, alla Verità tutta intera: è la prospettiva del bene possibile presente pur tra tante difficoltà e il modello del poliedro di cui ci parla papa Francesco... così già nello stile della ricerca può emergere il riconoscimento del valore delle diversità e l'accoglienza incondizionata che sembrano essere lo scopo stesso della riflessione sul *gender*.

- *Qual è il ruolo dei cristiani? Quale proposta nasce dall'antropologia cristiana?*

L'antropologia cristiana mette al centro, come unico assoluto morale, l'essere umano concreto, sommo bene che non può mai essere sacrificato e riconosce l'importanza di relazioni gratuite, reciproche e amorevoli perché ogni singola persona fiorisca nella sua umanità, unica e irripetibile.

Il nostro modello ideale è Cristo e la sua ricca umanità, libera dagli stereotipi socio-religiosi del suo tempo e rivoluzionariamente capace di farsi compagno di strada dei peccatori, accogliendo tutti.

La comunità cristiana è chiamata a rendere visibile questo stile con gesti concreti di accoglienza e di inclusione, superando giudizi superficiali e sommari.

A partire da qui, cioè dall'agire comunitario, sarà poi possibile impegnarsi in una riflessione che abbia per oggetto le relazioni, le differenze, i ruoli, le emozioni, la sessualità, le forme di convivenza e gli assetti istituzionali, pubblici ed ecclesiali. E in questi campi il *gender* ha molto da farci scoprire...

- *In particolare, assumono un ruolo determinante quanti operano nel campo dell'educazione delle nuove generazioni, in un tempo di "emergenza educativa" proprio sui temi dell'affettività e della sessualità, dove c'è molta confusione. La Congregazione per l'educazione cattolica nel 2019 ha pubblicato il documento Maschio e femmina li creò. Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione. Quale via adottare, quale ambiente creare per rapportarsi con le inquietudini, e anche le incomprensioni, sul tema del gender?*

Il documento della CEC è un *vademecum* indispensabile per tutti gli educatori da cui partire perché riconosce elementi positivi del *gender* e ovviamente mette in luce anche gli aspetti problematici, che ci sono! Inoltre, invita ad assumere atteggiamenti proattivi nei confronti della categoria, attraverso l'ascolto attento, il ragionamento critico e la proposta educativa adeguata e precisa.

È evidente che per fare questo e soprattutto strutturare proposte educative serie, si richiede una formazione approfondita – come quella che ad esempio verrà proposta dalla Facoltà teologica del Triveneto – perché non è sufficiente accontentarsi di una conferenza, qualche articolo di giornale o pagina web: i *gender studies* sono una galassia complessa che merita di essere di essere esplorata con rispetto e apertura mentale.

Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone.

RELATED POSTS

- Vescovi (395)
- Vita consacrata (277)

ARCHIVI

- luglio 2022 (14)
- giugno 2022 (105)
- maggio 2022 (112)
- aprile 2022 (104)
- marzo 2022 (121)
- febbraio 2022 (99)
- gennaio 2022 (114)
- dicembre 2021 (111)
- novembre 2021 (99)
- ottobre 2021 (107)
- settembre 2021 (100)
- agosto 2021 (109)
- luglio 2021 (94)
- giugno 2021 (101)
- maggio 2021 (112)
- aprile 2021 (115)
- marzo 2021 (124)
- febbraio 2021 (108)
- gennaio 2021 (119)
- dicembre 2020 (130)
- novembre 2020 (133)
- ottobre 2020 (134)
- settembre 2020 (119)
- agosto 2020 (115)
- luglio 2020 (120)
- giugno 2020 (129)
- maggio 2020 (161)
- aprile 2020 (162)
- marzo 2020 (180)
- febbraio 2020 (116)
- gennaio 2020 (129)
- dicembre 2019 (133)
- novembre 2019 (118)
- ottobre 2019 (127)
- settembre 2019 (113)
- agosto 2019 (119)
- luglio 2019 (133)
- giugno 2019 (125)
- maggio 2019 (130)
- aprile 2019 (118)
- marzo 2019 (125)
- febbraio 2019 (103)
- gennaio 2019 (106)

[HOME](#) > [CULTURA](#) > [Ripensare l'universo maschile](#)

Ripensare l'universo maschile

18 giugno 2022 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)



“

È oggi imprescindibile e urgente ripensare, sia dal punto di vista socio-politico che al livello simbolico, la categoria di “maschile”, così come finora è stata associata al concetto di potere, forza, dominio. La dimensione “patriarcale” della mascolinità può lasciare il posto a un’identità modellata sulla relazione con chi vive accanto all’uomo. Ne parliamo con suor Marzia Ceschia.

Da più parti oggi viene segnalata la necessità, divenuta ormai imprescindibile e urgente, di ripensare, sia dal punto di vista socio-politico che a livello simbolico, la categoria di “maschile”, così come finora è stata associata al concetto di potere, forza, dominio.

La dimensione “patriarcale” della mascolinità può lasciare il posto a un’identità modellata sulla relazione con chi vive accanto all’uomo: condividere, non discriminare, restando maschio.

È urgente, ed evangelicamente doveroso, che anche la Chiesa rifletta sulle disuguaglianze interne e attivi processi di ridefinizione della mascolinità e della femminilità, in un orizzonte di reciprocità liberata e liberante.

Parliamo di questo argomento con suor *Marzia Ceschia*, docente della Facoltà teologica del Triveneto, che nell'anno accademico 2022/2023 terrà un corso *online* nel ciclo di licenza, dal titolo “Ripensare la mascolinità” (12 ore, il giovedì sera dalle 19 alle 21.15; date: 3, 10, 17 e 24 novembre 2022; info e iscrizioni segreteria.secondociclo@fttr.it).

- *Sr. Marzia, oggi qual è l'ideale dominante di mascolinità?*

L'ideale di mascolinità che si è affermato lungo la storia, per quanto si esprima in contesti differenti, è sempre stato associato alla dimensione del potere e dell'affermazione di sé corrispondente a una posizione gerarchica del maschio che ne giustifichi il protagonismo, la superiorità e, quindi, la subordinazione femminile o il confinamento della donna ad ambiti di cura ma non di decisione.

I simboli di virilità introiettati sono divenuti criteri per “misurare” il maschile e a partire dai quali si è definito, ad un tempo, il femminile, con conseguenze evidenti sul piano culturale, politico, ecclesiale, educativo.

CERCA NEL SITO

 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

[Cerca in SettimanaNews](#)
[Cerca nello storico di Settimana](#)
[Indice delle settimane](#)

GUTTA CAVAT LAPIDEM



La misura con la quale misurate
sarà misurato a voi
La Tua giustizia sia superiore alla nostra

MESSALINO

calendario
< **20 giugno 2022** >

XII del Tempo ordinario
liturgia della parola
2Re 17,5-8.13-15a.18; Sal
59; Mt 7,1-5
responsorio
Salvaci con la tua destra e
rispondici, Signore!

liturgia delle
ore IV

ARTICOLI RECENTI

- Cirillo: la parola che manca
- Discernimento e orientamento
- XIII Per annum: L'invito a “bruciare” il passato
- La castità contro l'idolo del godimento
- Zerocalcare: non cinico, romano

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (671)
- Bibbia (716)

- *Il patriarcato ha oppresso le donne – i femminicidi sono la punta di un iceberg – ma ha danneggiato anche gli uomini, confinandoli in stereotipi di dominio. In che termini oggi possiamo parlare di crisi della maschilità?*

Nella società attuale, i tradizionali simboli del maschile risultano inadeguati rispetto alle consapevolezze acquisite dalle donne, alla loro emancipazione, alla loro autonomia. I ruoli tradizionalmente veicolati dal patriarcato non resistono alla prova della storia.

Quali reazioni si innescano allora negli uomini? Frustrazione, senso di minaccia, smarrimento, contrapposizione, violenza come estremo tentativo di controllo, ripensamento e ricerca di un'altra rappresentazione. È tutto un linguaggio, un sistema simbolico a essere in crisi e, conseguentemente, i tradizionali modelli di riferimento non reggono più.

- *Come ripensare una maschilità libera dalle letture patriarcali della differenza sessuale?*

È la sfida che il percorso proposto si pone, senza la presunzione di raggiungere conclusioni esaustive, ma dischiudendo prospettive di pensiero, di riflessione. Credo che sia importante avere consapevolezza di quali narrazioni del maschile stiano emergendo nel nostro tempo, cogliendo le resistenze, i cambiamenti in atto, per sondarne le criticità, le stereotipizzazioni e le opportunità.

È anche importante lavorare, più che sul concetto di uguaglianza, su quello di differenza nei valori che l'essere differenti esprime. Una differenza che non esclude ma che crea spazi di inclusione: paradigmatico è, in questo senso, il cammino di Gesù di Nazareth che le donne hanno accompagnato e nella cui esperienza sono state presenti attivamente, per nulla marginali, sino all'estremo spazio della Croce.

Significativa è pure la maschilità espressa da Giuseppe di Nazareth, libera da qualsiasi rivendicazione di potere, dedita alla custodia dei suoi affetti, mite e silenzioso.

- *La "questione della maschilità" mette in rapporto identità, funzione e ruoli. Quali sono i nuovi modelli di maschilità?*

Condivisione, relazione e cura: mi sembrano tre parole chiave che consentono di superare modelli di maschile – e anche di femminile – ridotti a funzioni catalogate come tipiche del maschio o della femmina.

Nella comune partecipazione ai territori del condividere e del prendersi cura, il maschile e il femminile possono narrarsi in relazione, in un clima opposto a quello del potere e del controllo, in una reciprocità in cui è impossibile dirsi e darsi senza l'altro/altra.

Soltanto la dinamica della reciprocità può trasformare – dar vita a nuovi modelli, dunque – perché in continua rielaborazione, libera da schematismi, fissismi, pregiudizi da difendere, da immobilizzare, perché aperta alla scoperta di un altro / un'altra inesauribili e di volta in volta unici.

- *Quale direzione potrebbe, o dovrebbe, prendere una riflessione sulle relazioni di genere nell'ambito della Chiesa?*

Una delle parole più ricorrenti oggi è "sinodalità", termine che mette al centro il principio della comunione, della valorizzazione di ogni apporto in vista di una missione comune, esigendo un attento ascolto dell'altro, l'accoglienza della sua originalità di visione, un discernimento condiviso.

Come si esprime oggi in maniera sinodale lo stile, il vissuto di fede, la prassi degli uomini e delle donne? Come uomini e donne entrano insieme in questo processo spirituale?

Non si tratta, anzitutto, di concedere spazi sulla base di valutazioni soltanto umane, ma in prima istanza di mettersi in reciproca attenzione ai carismi e alle parole che dai carismi sorgono.

E ascoltare significa anche obbedire a «ciò che lo Spirito dice alle chiese» (Ap 2,7). La risonanza di questa Parola negli uomini e nelle donne di oggi interpella le comunità cristiane, ma quanto davvero il vedere e giudicare è preceduto dall'ascolto?

RELATED POSTS

- Breaking news (10)
- Carità (210)
- Chiesa (1.657)
- Cultura (822)
- Diocesi (206)
- Diritto (421)
- Ecumenismo e dialogo (500)
- Educazione e Scuola (127)
- Famiglia (127)
- Funzioni (14)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (824)
- Italia, Europa, Mondo (589)
- Lettere & Interventi (1.121)
- Libri & Film (1.195)
- Liturgia (552)
- Ministeri e Carismi (399)
- Missioni (106)
- News (32)
- Papa (497)
- Parrocchia (139)
- Pastorale (684)
- Politica (1.178)
- Primo piano (4)
- Profili (405)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (325)
- Reportage & Interviste (1.439)
- Sacramenti (173)
- Saggi & Approfondimenti (1.658)
- Sinodo (166)
- Società (1.463)
- Spiritualità (660)
- Teologia (668)
- Vescovi (395)
- Vita consacrata (273)

ARCHIVI

- giugno 2022 (68)
- maggio 2022 (112)
- aprile 2022 (104)
- marzo 2022 (121)
- febbraio 2022 (99)
- gennaio 2022 (114)
- dicembre 2021 (111)
- novembre 2021 (99)
- ottobre 2021 (107)
- settembre 2021 (100)
- agosto 2021 (109)
- luglio 2021 (94)
- giugno 2021 (101)
- maggio 2021 (112)
- aprile 2021 (115)
- marzo 2021 (124)



[HOME](#) > [BIBBIA](#) > [Confini e limiti](#)

Confini e limiti

27 maggio 2022 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)

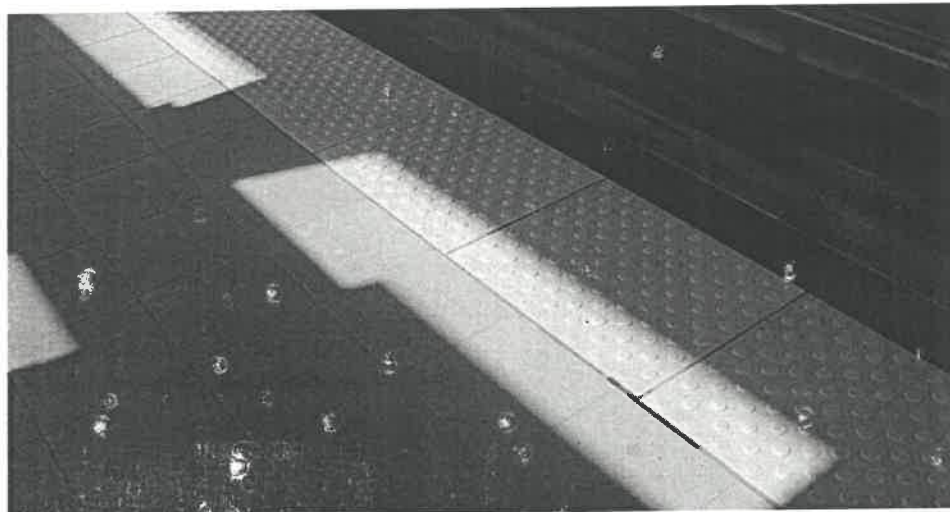


Foto di Akshay Chauhan su Unsplash

Padre Antonio Bertazzo, docente di Psicologia generale e della religione, assieme al biblista Daniele La Pera, nel prossimo anno accademico guiderà il seminario-laboratorio di Teologia spirituale del ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto. Il titolo della proposta è "Il confine e il limite. Paradigmi dell'esperienza umana, religiosa e spirituale". L'incontro umano avviene sempre nel punto del confine; la libertà umana si gioca sul confine e, quando non si riconoscono i confini, c'è diffusione e confusione. Il tema del confine e del limite rappresenta una metafora che ci apre a orizzonti nuovi, ed è un paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa.

- *Padre Bertazzo, il tema dei confini è reso drammaticamente attuale dalla guerra fra Russia e Ucraina e dalla questione dei confini dell'Europa.*

L'identità di ogni persona nasce ponendo una differenziazione e separazione da ogni "altro" che esiste. Anche ogni esperienza umana sociale comporta una de-finizione e quindi un con-fine: l'appartenenza a un gruppo di abitazione, etnico, la categoria sociale, la famiglia.

- *Il modello della globalizzazione caratterizza oggi la visione di un mondo non più differenziato.*

Con la globalizzazione, che ci guida dagli anni Novanta, abbiamo dimenticato un principio fondamentale: quello dell'unicità e della differenziazione. Per anni abbiamo

[CERCA NEL SITO](#)

[Cerca nel sito](#)

[CERCA IN ARCHIVIO](#)

[Cerca in SettimanaNews](#)
[Cerca nello storico di Settimana](#)
[Indice delle settimane](#)

[GUTTA CAVAT LAPIDEM](#)



*In questa città io ho un popolo
numeroso
Non camminerai mai solo*

[MESSALINO](#)

calendario
< **27 maggio 2022**
>

**S. Agostino di
Canterbury (mf)**
liturgia della parola
At 18,9-18; Sal 46; Gv
16,20-23a
responsorio
Dio è re di tutta la terra

liturgia
delle
ore II

[ARTICOLI RECENTI](#)

- [Confini e limiti](#)
- [Andrea Canevaro: per custodire un vuoto](#)



▪ *Che cosa ne consegue?*

Si riaccendono rivendicazioni sociali e politiche a livello locale da parte di gruppi etnici che intendono preservare la propria identità culturale.

A livello globale, relativamente alle aggregazioni tra stati, si evidenziano le conseguenze di scelte politiche che tendono a conformare abitudini e modelli specifici di ogni nazione. In questo contesto il ritorno dei nazionalismi e il rallentamento di comunanze valide si impongono non solo come una questione politica ma antropologica.

▪ *Altri elementi socio-culturali del cambiamento a cui stiamo assistendo in questi anni sono le migrazioni dei popoli e la questione ambientale. Come si definiscono in rapporto ai confini?*

Nel fenomeno delle immigrazioni di massa, che nascono per necessità di sopravvivenza di interi popoli, i confini non sono più limiti che identificano, ma spesso sono barriere umane e politiche che escludono una solidarietà, chiudendo in macroatteggiamenti difensivi.

In un altro contesto, poi, le grandi problematiche ecologiche della nostra terra non possono essere affrontate in modo locale, ma domandano una sensibilità e una coscienza universale. Vale il detto che "non ci si salva da soli".

▪ *Come credenti cristiani a che cosa siamo invitati?*

C'è senz'altro un richiamo a rileggere questi eventi come "segni dei tempi", per i quali il rispetto dell'individualità personale e sociale impone la necessità di incontrarci sui "valori non negoziabili", per i quali si devono pensare orizzonti nuovi e appartenenze rinnovate.

▪ *Un altro aspetto che fa parte dei nostri giorni è quello della cultura della perfezione e del perfezionismo.*

Normalmente si accetta un'antropologia della perfezione più che un'antropologia del limite e l'accettazione sociale molte volte è legata proprio a questo: si esclude chi, in qualche modo, è fuori del limite.

Risuona sempre forte il richiamo di papa Francesco sulle periferie, sui poveri, su quanti stanno al limite della società.

▪ *Il confine, quindi, come limite per riformulare le relazioni interpersonali...*

...ma anche l'esperienza religiosa, perché il vissuto religioso si crea nella differenziazione fra il sacro e il profano. Questo paradigma del limite ci aiuta, nello stesso tempo, a riconoscere ciò che è umano e ciò che è divino. Il reale, l'umano e il divino, si incontrano non nella fusione o nella in-separazione, quanto nel confine, punto naturale di appartenenza.

▪ *Altrimenti il rischio qual è?*

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (668)
- Bibbia (710)
- Breaking news (9)
- Carità (210)
- Chiesa (1.637)
- Cultura (808)
- Diocesi (205)
- Diritto (419)
- Ecumenismo e dialogo (492)
- Educazione e Scuola (122)
- Famiglia (126)
- Funzioni (14)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (805)
- Italia, Europa, Mondo (539)
- Lettere & Interventi (1.111)
- Libri & Film (1.186)
- Liturgia (549)
- Ministeri e Carismi (392)
- Missioni (105)
- News (33)
- Papa (494)
- Parrocchia (137)
- Pastorale (676)
- Politica (1.175)
- Primo piano (4)
- Profili (401)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (323)
- Reportage & Interviste (1.419)
- Sacramenti (173)
- Saggi & Approfondimenti (1.640)
- Sinodo (162)
- Società (1.441)
- Spiritualità (654)
- Teologia (658)
- Vescovi (391)



escludenti ma identificanti. L'evento dell'Incarnazione per noi credenti racconta questa esperienza di confine: Dio non è "divinità" che assume le apparenze dell'umano confondendo la propria identità, ma assume la nostra natura e si fa guida, strumento, via per vivere questa stessa esistenza e realtà personale nella comunione con il Padre. Questo per sempre.

- *L'identificazione all'interno della comunità della Chiesa passa attraverso il vissuto evangelico.*

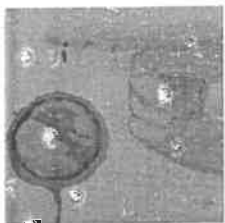
L'esperienza spirituale, secondo la tradizione cristiana, diviene il grande teatro dove assistiamo ai processi della separazione tra Dio e l'uomo. Il confine sembra presentarsi come la costante di individualità: per l'uomo, è continua occasione del riconoscimento della propria realtà per differenziazione da quella divina, che si caratterizza per l'assoluta cura e gratuità rivolta alla creatura.

Tale realtà "totalmente altra" dall'umano sarà riconosciuta come oggetto di tensione ideale e di realizzazione piena per grazia e nella speranza. In questo ambito di confine l'esperienza spirituale si arricchisce del vissuto mistico nella sua accezione di apparente fusione tra l'umano e il divino: totalizzante ma non confusiva.

- *Quali sono le ricadute per il vissuto spirituale dell'uomo di oggi, ormai tendenzialmente separato dalla tradizione spirituale e altrettanto alieno da un linguaggio religioso?*

Le linee di riflessione e di approfondimento possono utilizzare ancora il paradigma del confine in quanto, a partire dallo studio del fenomeno della religiosità e spiritualità odierna, si potranno rilevare, da una parte, la rivendicazione di un vissuto spirituale secondo un modello individualistico e, dall'altra, una necessità, anche se debole convinzione, di non escludere la trascendenza, pena la perdita del senso di appartenenza alla categoria umana.

RELATED POSTS



Dio è onnipotente?

by Marcello Neri



Blangiardo: Calo demografico e politica

by Redazione



VIII Per annum: Alla scuola di Gesù

by Redazione



XXXII Per annum: Figli della risurrezione

by Redazione

- aprile 2022 (104)
- marzo 2022 (121)
- febbraio 2022 (99)
- gennaio 2022 (114)
- dicembre 2021 (111)
- novembre 2021 (99)
- ottobre 2021 (107)
- settembre 2021 (100)
- agosto 2021 (109)
- luglio 2021 (94)
- giugno 2021 (101)
- maggio 2021 (112)
- aprile 2021 (115)
- marzo 2021 (124)
- febbraio 2021 (108)
- gennaio 2021 (119)
- dicembre 2020 (130)
- novembre 2020 (133)
- ottobre 2020 (134)
- settembre 2020 (119)
- agosto 2020 (115)
- luglio 2020 (120)
- giugno 2020 (129)
- maggio 2020 (161)
- aprile 2020 (162)
- marzo 2020 (180)
- febbraio 2020 (116)
- gennaio 2020 (129)
- dicembre 2019 (133)
- novembre 2019 (118)
- ottobre 2019 (127)
- settembre 2019 (113)
- agosto 2019 (119)
- luglio 2019 (135)
- giugno 2019 (129)
- maggio 2019 (130)
- aprile 2019 (118)
- marzo 2019 (125)
- febbraio 2019 (103)
- gennaio 2019 (106)
- dicembre 2018 (104)
- novembre 2018 (104)
- ottobre 2018 (116)

Italia
Teologia

Chiesa e mondo degli affetti

Pochi mesi dopo l'elezione a pontefice, papa Francesco prese una decisione che ha costituito una delle principali innovazioni del suo pontificato (cf *Regno-att.* 20,2013,627): la convocazione (8 ottobre 2013) della III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi (che per statuto prevede una «materia da trattare [che] pur riguardando il bene della Chiesa universale, esige una rapida definizione»), da celebrarsi l'anno successivo sul tema «Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangeliizzazione».

Fu un'innovazione che poi si rivelò duplice: sia per la modalità, che aveva inizio al ripensamento dello strumento-Sinodo dei vescovi fino a quella dello stile-sinodalità per l'intera Chiesa; sia per il tema, percepito come urgente, collegato a quello della misericordia e alle tante famiglie «in situazione irregolare». Ma connesso più in generale alla questione della lontananza sempre più incolmabile tra insegnamento morale della Chiesa sulla sessualità e i vissuti personali: un tentativo di risposta a quello che i fatti descrivevano come un vero e proprio «scisma sommerso».

I Sinodi furono poi due (il secondo nella forma ordinaria) e al termine di questo percorso ne venne l'esortazione *Amoris laetitia*, con tutto il suo carico di dibattiti prima, durante e dopo la sua stesura che ancora ci stanno accompagnando. Tanto è vero che il prossimo 22 giugno si concluderà l'anno che Francesco ha voluto dedicare a questo testo, a 5 anni dalla sua promulgazione (è in corso in proposito un convegno presso la Pontificia università gregoriana di cui daremo conto sul prossimo numero della rivista).

Per questo è interessante il fatto che il tema degli affetti sia entrato in maniera non solo episodica anche nella riflessione teologica per esempio della Facoltà teologica del Triveneto, dove nel biennio della licenza in Teologia è previsto a partire dal settembre prossimo anche un seminario-laboratorio di Teologia pastorale dedicato a «La Chiesa e il mondo degli affetti», coordinato da don Francesco Pesce e da Assunta Steccanella.

Il seminario affronterà il tema degli affetti umani e, in particolare, le modalità in cui sono vissuti nella cultura contemporanea, spesso molto distanti dall'insegnamento della Chiesa: una vera e propria provocazione per l'agire ecclesiale. Pensiamo innanzitutto alle persone omosessuali e alle reiterate assicurazioni del pontefice sulla necessaria non discriminazione: come mai ogni volta sembrano considerazioni nuove? Come mai vi è chi le rimette in discussione?

Primo, ascoltare

Come dichiara Assunta Steccanella – prima donna a ricoprire l'incarico di pro-direttrice del Ciclo di licenza (secondo ciclo di studi, con specializzazioni in Teologia pastorale e Teologia spirituale) della Facoltà –, vi sarà una prima fase d'ascolto di alcune esperienze d'appartenenza ecclesiale di persone omosessuali, di *single* – una sorta di categoria «invisibile» nella vita ecclesiale – e di formatori di adolescenti, interrogando le esperienze di affetto nell'epoca del *politically correct*.

Poi i docenti porranno in esame lo sguardo biblico, l'approccio antropologico e filosofico e il contributo del magistero al fine di elaborare alcuni elementi per dire la Buona notizia oggi a proposito del

«voler bene». Infine vi saranno lavori di gruppo su alcune pratiche pastorali utilizzando i criteri maturati nel seminario, da cui verranno raccolte indicazioni per (ri)pensare la prassi ecclesiale.¹

Interessanti anche le prospettive offerte dalla parte dei corsi comuni del percorso di licenza che tratteranno, tra l'altro, di: tutela dei minori (G. Ugolini); ripensamento della mascolinità (M. Ceschia); «Sessualità e identità di genere» (G. Del Missier); letture patristiche sul maschile e femminile (M. Girolami); la cosiddetta società postmoderna (S. Zonato).

Come afferma Steccanella, «non cerchiamo soluzioni preconfezionate, perché è prassi della nostra Facoltà non tanto di dare soluzioni ma di dialogare per capire quali dimensioni si possono abitare per annunciare oggi la buona notizia». D'altra parte occorre prendere atto che alcune tematiche sono estremamente divisive e il rischio che per reazione la pastorale si rinchiuda nella conservazione dell'esistente è reale: per questo puntiamo con decisione a questo percorso formativo – conclude Steccanella –.

Maria Elisabetta Gandolfi

¹ Questa la scansione delle 12 lezioni del 1° semestre (qui la presentazione estesa: <https://bit.ly/37DoIZt> – email: segreteria.secondociclo@ftr.it): 1) Introduzione «Alla ricerca di criteri-guida». Che cosa s'intende con la categoria di «mondo degli affetti», quali dimensioni dell'umano sono oggetto della nostra ricerca? 2) A cura di Michele Visentin: «Affetti e legami nell'epoca del *politically correct*». Come sono considerati gli affetti nel contesto culturale odierno? 3) «Chiesa e affetti lungo la storia: ricognizione storico-pastorale». Come ha risposto la Chiesa nella storia? 4) In ascolto 1: «Gli adolescenti, l'affettività, i conflitti familiari». 5) In ascolto 2: «La pastorale delle persone LGBTQ». 6) In ascolto 3: «Gli invisibili: le persone *single*». 7) «L'amore e gli amori, tra soggettività e oggettività». Che cosa significa l'affermazione corrente secondo cui «quando ci amiamo, non occorre nessun altro paradigma»? 8) Paradigmi 1. Daniele La Pera: «Le relazioni genitori-figli nella Bibbia. Le relazioni affettive nella Bibbia (Risonanze bibliche, con approccio narrativo)». 9) Paradigmi 2. Lucia Vantini: «Corpo e affetti» (antropologia teologica, filosofia). 10) Paradigmi 3. Giampaolo Dianin: «Agire morale e affetti. Magistero, teologia morale». 11) Giornata di studi. 12) Francesco Pesce e Assunta Steccanella: Coordinate emerse e domande aperte.

Facoltà teologica del Triveneto
Iscrizioni aperte fino al 24 settembre. La sede di Padova propone un percorso universitario in tre cicli di studio: istituzionale, specializzazione e dottorato



È possibile seguire anche singoli corsi, come uditori, per la propria formazione permanente di operatori pastorali, insegnanti di religione, presbiteri, religiosi...

Studiare teologia “serve” a tutti

Sono aperte fino al 24 settembre le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto, che nella sede di Padova propone un percorso universitario articolato in tre cicli di studio: istituzionale (baccalaureato), specializzazione (licenza) e dottorato. Il primo ciclo, della durata di cinque anni e riconosciuto come laurea civile, porta a conoscere la scienza teologica in maniera organica e integrale; è caratterizzato da materie quali filosofia, storia, teologia morale, dogmatica, spirituale e pastorale, e dallo studio delle lingue greca ed ebraica per poter leggere le fonti bibliche nella lingua originale. «Lo studio della teologia, in generale, – spiega il direttore **don Gastone Boscolo** – aiuta ad approfondire la propria ricerca di fede, conduce a una fede consapevole e offre competenze qualificate per mettersi al servizio della propria comunità parrocchiale e diocesana».

Il percorso offre anche una formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica; per

questo è arricchito da corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e prevede un tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati. «Oggi nelle Chiese del Triveneto si riscontra una grave carenza di insegnanti di religione e nei prossimi anni la situazione si aggraverà, dato che per un certo numero di docenti si profila all'orizzonte il pensionamento per raggiunti limiti di età – sottolinea don Boscolo – Per questo la preparazione acquisita offre la prospettiva reale di trovare un impiego nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado».

Lo studio della teologia, inoltre, come le altre lauree umanistiche, sviluppa apertura mentale e pensiero critico, capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica.

L'offerta formativa del primo ciclo affianca alla parte istituzionale del piano



Lo studio della teologia aiuta ad approfondire la propria ricerca di fede e offre competenze per mettersi a servizio della Chiesa

di studi anche diversi seminari su temi teologici e biblici in relazione con l'attualità, fra i quali: la teologia della missione; le voci mistiche maschili del Novecento; la filosofia dell'amicizia e della relazione; la storia e l'attualità del rapporto tra religione e politica; il *Cantico dei cantici*; l'annuncio missionario nel Nuovo Testamento.

Il ciclo di studio può essere seguito per intero, per conseguire il titolo accademico, oppure si possono scegliere soltanto alcuni corsi. In questo caso si frequenta come studente udite e si possono soddisfare le esigenze di aggiornamento e formazione permanente di operatori pastorali e insegnanti di religione, presbiteri, religiosi e religiose, ma anche di chiunque desideri un approfondimento personale su tematiche fondamentali e di attualità che spaziano dalla Bibbia allelitica, dal pluralismo religioso al dialogo fra teologia e scienze, dalla pastorale alla spiritualità.

Informazioni e iscrizioni: 049-664116, segreteria.primociclo@ftr.it, www.ftr.it

NELLE FOTO

A sinistra, un'occasione promozionale della Facoltà teologica del Triveneto; a destra, una lezione nella sede di Padova (dalla pagina Facebook della Facoltà).

Giovani e missione Da un anno si ritrova un gruppo di persone, che ha vissuto “Viaggiare per condividere”, che desidera mettersi a servizio

Missiofficina: testimonianza e impegno concreto

L'esperienza di “Chiama la missione” ha accompagnato, negli anni scorsi, quanti tornavano dai viaggi estivi in terra di missione vissuti nell'ambito della proposta “Viaggiare per condividere” – promossa dal Centro missionario diocesano di Padova con la Pastorale dei giovani e alcuni istituti religiosi presenti in Diocesi – e desideravano continuare a formarsi al tema della missionarietà. Da settembre dello scorso anno però si è fatto un passaggio ulteriore, unendo all'idea della formazione la spinta per un maggior attivismo, attraverso la costruzione collettiva di progetti pratici di attività.

«Quello che abbiamo appena

trascorso è stato un anno di passaggio – commenta **Giorgio Romagnoni** del Centro missionario diocesano – un tempo in cui abbiamo coinvolto anche persone che, non potendo viaggiare per via della pandemia, sono comunque rimaste vicine alla missione». È nata così l'esperienza di Missiofficina con un nucleo di una dozzina di giovani che si sono riuniti una volta al mese nel patronato di San Paolo in Padova, desiderosi di mettersi al servizio. «A oggi ci sono due progetti in cantiere. Il primo riguarda la testimonianza dell'attivismo missionario nelle comunità del nostro territorio diocesano; il secondo, invece, sta nella creazione di connessione tra giovani nelle

diverse parti del mondo».

Già realizzata una mostra fotografica itinerante, 22 immagini plastificate con una didascalia sul retro, uno spago e delle mollette colorate per appenderla in parrocchia o in altro luogo (è possibile fare richiesta inviando una mail a cmd.viaggiare@gmail.com). «La mostra – spiega Romagnoni – può essere allestita semplicemente oppure può diventare una guida per un'attività di orientamento sul significato del viaggio e della missione».

Missiofficina ha “accompagnato” i giovani in viaggio quest'estate: sei in Kenya, sei in Uganda, cinque in Brasile, quattro in Etiopia, più altri in Albania, Cile e Palestina. (A. C.)



Chiesa | diocesi

Facoltà teologica del Triveneto Ricco di novità l'anno accademico 2022-23: per gli studenti ordinari, ma anche per chi sceglie solo alcuni corsi

Teologia pratica al passo coi tempi

Paola Zampieri

«Essere sempre più corrispondenti all'evoluzione continua della vita, delle società e delle comunità cristiane – ossia inculturare sempre di nuovo il Vangelo per il nostro tempo e per la nostra gente, restando in ascolto di Dio e dell'uomo – è l'obiettivo che orienta la ricerca della teologia pratica nel biennio di licenza della Facoltà teologica del Triveneto, articolato in due prospettive complementari: pastorale e spirituale». Così la direttrice, Assunta Steccanella, sintetizza il secondo ciclo degli studi teologici.

L'anno accademico 2022-23 sarà ricco di novità sia per gli studenti ordinari, che si iscriveranno al percorso completo per ottenere il titolo accademico, sia per chi vorrà scegliere solo alcuni corsi per formazione personale: un piano di studi con incremento della dimensione biblica e con uno specifico orientamento tematico saranno le caratteristiche principali dell'offerta formativa. «Per la teologia pastorale, il tema-guida dell'anno sarà "La Chiesa e il mondo degli affetti", che verrà trattato estesamente nel seminario-laboratorio e avvicinato nei corsi tematici con approcci specifici: il celibato presbiterale, la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, carità e fraternità per guarire tessuti personali e sociali. Per la teologia spirituale, si parlerà di "confini" come metafora che apre a orizzonti nuovi, paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa» spiega Steccanella.

Sarà incrementata l'offerta di corsi modulari, avviata da un paio d'anni con buoni riscontri di partecipazione da parte di preti e religiosi, insegnanti di religione, catechisti... Si tratta di corsi integrati nel piano di studi, concentrati in 12 ore, tematici, erogati anche on line, fruibili dagli studenti ordinari ma pensati anche per la formazione permanente di chi vuol tenersi aggiornato su temi pastorali, culturali, sociali, etici. In particolare, il giovedì sono previsti due moduli serali on line su questioni di particolare interesse e attualità: il ripensamento della mascolinità e la cate-

ria del gender. «Da più parti oggi – spiega suor Marzia Ceschia che condurrà il primo modulo – viene segnalata la necessità, divenuta ormai imprescindibile e urgente, di ripensare, sia dal punto di vista socio-politico che al livello simbolico, la categoria di "maschile", così come finora è stata associata al concetto di potere, forza, dominio. La dimensione "patriarcale" della mascolinità può lasciare il posto a un'identità modellata sulla relazione con chi vive accanto all'uomo».

Il tema "Sessualità e identità di genere" sarà invece affrontato da don Giovanni Del Missier, che spiega: «I gender studies sono una galassia complessa che merita di essere esplorata con rispetto e apertura mentale. Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone».

A caratterizzare la proposta della licenza sono soprattutto i due seminari-laboratori. L'indirizzo di teologia pastorale affronterà la questione "Chiesa e mondo degli affetti. Giovani, amore e legami". «Vedremo nello specifico il tema delle persone single e lgbt, delle relazioni genitoriali con i figli adolescenti – spiega Steccanella che condurrà la proposta assieme a don Francesco Pesce – Cercheremo di riflettere in prospettiva pastorale, in particolare nei confronti della pastorale con i giovani, per capire come fare integrare l'antropologia cristiana con le provocazioni che ci vengono dalla storia». L'indirizzo di teologia spirituale si soffermerà sul tema "Il confine e il limite. Paradigmi dell'esperienza umana, religiosa e spirituale". «La proposta – spiega padre Antonio Bertazzo che la guiderà con padre Daniele La Pera – esplorerà la definizione di confine nelle sue diverse declinazioni, quale forma intrinseca al modo di pensare la realtà concreta e la realtà personale».

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: 049-6641116, segreteria.secondociclo@ftr.it e ftr.it

Gmg di Lisbona: presentazione on line il 21

Sul canale Youtube della Pastorale dei giovani viene presentata – martedì 21 giugno dalle 19.30 alle 20 – la Giornata mondiale della gioventù di Lisbona 2023 (1-6 agosto). È previsto la partecipazione di vari ospiti. Info: giovani@padova.it

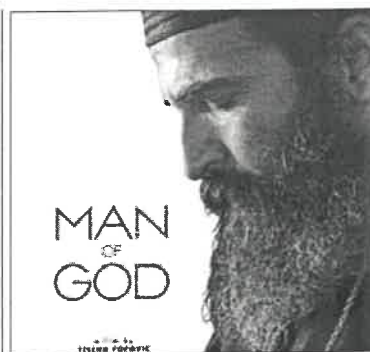
Villa Immacolata ricco i campi di lavoro

Tornano in due "turni" i campi di lavoro a Villa Immacolata: 27-30 luglio e 3-6 agosto. La proposta – che è rivolta a tutti, maggiorenni e minorenni

(in questo caso, accompagnati da un animatore o presentati da un genitore) – ha molteplici obiettivi: supplire al fabbisogno della casa di spiritualità diocesana (tinteggiatura ambienti interni ed esterni, cura del parco...) e unire i partecipanti, grazie al lavoro, negli intenti e nella preghiera. Le giornate sono ritmate dalla celebrazione della messa al mattino e dalla meditazione sui testi della liturgia del giorno dopo, alla sera. Durante il giorno... si lavora. "Ora et labora et noli contristari" è il motto benedettino che ispira l'esperienza: preghiera, lavoro e gioia serena.

Accompagnano la proposta Maria Elisa Baccaglioni, coordinatrice dei campi di lavoro, e don Federico Giacomini, direttore della casa.

Info: villaimmacolata.net



Interreligious Edizione estiva

Fede e felicità nelle religioni: tre pellicole

Paolo Gallerani

«Fede e felicità nelle religioni: un connubio difficile?»: è questo il titolo della rassegna Interreligious – edizione estate 2022 – che vede la proiezione di tre film, con cineforum, a partire dal 14 giugno nel giardino del Centro universitario di via Zabarella 82 a Padova (inizio alle 21). «Affrontiamo il tema della felicità e della fede, un connubio a volte facile a volte difficile – sottolinea Beatrice Rizzato, ideatrice e direttrice scientifica della rassegna – A questi aspetti legghiamo l'economia, questione affrontata nell'edizione invernale di Interreligious». Il tutto viene declinato al linguaggio cinematografico con un film sul buddismo ambientato in Buthan (martedì scorso, 14 giugno), uno sulla religione ortodossa con la figura di san Nettario (21 giugno) e il terzo su quella ebraica (28 giugno), con la relazione tra un padre e un figlio con disabilità. «La ricerca della felicità – continua Rizzato – e del benessere materiale dell'uomo attraverso la propria fede e convinzione religiosa: questo il filo rosso delle serate ed è ciò che proviamo a far emergere».

Il direttore del Centro universitario, don Giorgio Bezze, afferma che «la nostra realtà è uno spazio aperto, di confronto, un luogo di cultura dove si usano linguaggi non solamente verbali o speculativi ma anche legati dell'arte, come quello cinematografico. Quindi ci sembrava opportuno, in linea con tutte quelle che sono le iniziative del centro, dare spazio a questa rassegna».

Informazioni: centrouniversitariopd.it

Monastero di San Daniele Il vescovo: «Servizio alla comunione»

Nuova abbadesse è madre Peggioro

«Il compito dell'abbadesse tocca l'unità della comunità monastica; il servizio di autorità è per la comunione e la comunione con Gesù la facciamo come comunità che camminano ogni giorno verso Gesù e non come singoli. L'unità si fa attorno a Gesù quando si celebra l'eucarestia. Più si è uniti a Gesù più siamo uniti fra di noi». Queste parole sono state pronunciate dal vescovo Claudio a commento di un versetto del Vangelo di Giovanni – «perché siano perfetti nell'unità» (17, 20-23) – in occasione dell'elezione, avvenuta il 7 giugno, della nuova abbadesse del monastero benedettino di San Daniele a Torreglia. Madre Maria Chiara Peggioro, 61 anni, è

stata eletta alla guida del monastero – che al momento conta la presenza di dodici monache – per i prossimi sei anni.

«Tra voi monache e il vescovo – ha sottolineato don Claudio – c'è uno stretto legame, voi siete espressione della Chiesa che vive in Padova. Grazie per la vostra presenza e per il servizio che fate alla nostra Chiesa».

Il rito di elezione dell'abbadesse – a cui ha presenziato anche don Antonio Oriente, delegato vescovile per la vita consacrata – prevede che, dopo la lettura del Vangelo e della Regola di san Benedetto, alla riflessione del vescovo segua la votazione. Constatati i voti, il vescovo ha interrogato l'eletta e le ha rivolto la do-

manda di accettazione. L'abbadesse, poi, è stata immessa nel suo ruolo dal vescovo Claudio con queste parole: «Ricevi la croce e custodisci questa famiglia monastica con instancabile amore nella comunione fraterna, sull'esempio di Cristo, crocifisso e risorto. Ricevi la Regola di san Benedetto per reggere e custodire le sorelle che Dio ti ha affidate, per quanto Dio stesso te ne darà la forza e l'umana fragilità te lo consentirà».

Prima della conclusione, con il canto del *Te Deum*, le monache hanno promesso obbedienza all'abbadesse. Don Antonio Oriente ha ricordato loro l'impegno di accompagnare con la preghiera la pastorale vocazionale diocesana.



Il vescovo Claudio mentre sale a San Daniele.

Tutte le novità di Fttr e Issr

Le due realtà hanno scelto di unificare i corsi comuni: per razionalizzare le risorse economiche e per favorire l'interazione tra studenti di percorsi diversi

Paola Zampieri

Dad "stabile"

Lo strumento della didattica a distanza (Dad) si è rivelato prezioso per dare continuità all'attività formativa in tempo di emergenza Covid e per implementare la formazione permanente, fruibile online. Accanto alla didattica in presenza, che resta la forma prioritaria per gli studenti ordinari, si è aperto un fronte nuovo per raggiungere alcune categorie di persone (nei mondo pastorale e del lavoro, nelle clausure...). La Facoltà e gli Istituti intendono consolidare questa modalità di erogazione della formazione, anche in forza della recente Istruzione emanata dalla Congregazione per l'educazione cattolica, che prevede di introdurre strutturalmente la Dad, con una rimodulazione della proposta formativa.

Il Vangelo ha bisogno di inscrivere nella cultura di oggi: la frattura fra verità della fede ed *ethos* culturale moderno deve essere abitata trovando i varchi di comunicazione. A dirlo è il preside della Facoltà teologica del Triveneto, mons. **Andrea Toniolo**, che ribadisce come l'istituzione accademica non sia isolata o autoreferenziale rispetto alle vicende dell'umanità e agli eventi della storia, né lontana dai cammini delle Chiese oggi impegnate nelle sfide della sinodalità e delle trasformazioni delle realtà pastorali. «La relazione – afferma – è fondamentale: il primo luogo formativo è la comunità, l'interazione fra studenti e docenti, con il mondo che ci sta attorno, con i contesti internazionali e interculturali, con le domande sulla vita e la morte, sulle scelte etiche, sul rapporto della fede con la scienza. La missione dell'università è cercare strade nuove di inculturazione, di dialogo, di comunicazione della fede, pensare prassi nuove». La formazione in teologia e in scienze religiose assume una rilevanza e un ruolo sia per la realtà ec-

clesiale che per il mondo laico. «Solo con una buona preparazione, radicata nel cristianesimo stesso e nel suo patrimonio biblico e religioso, si potrà pensare il cristianesimo nella cultura attuale» sottolinea Toniolo.

A spingere gli studenti – 1.654 in tutto il Triveneto, di cui 1.295 laici e laiche – a intraprendere i percorsi della Facoltà sono soprattutto motivazioni di carattere personale, quali la ricerca di risposte alle questioni esistenziali e religiose fondamentali che portano a coltivare la ricchezza interiore. Accanto a queste, c'è la motivazione professionale di diventare insegnante di religione, mossa da una forte passione educativa spesso nata da esperienze di animazione negli ambienti parrocchiali. Ci sono poi i cammini che nascono dalla vocazione e portano all'ordinazione presbiterale o alla vita consacrata. E infine i percorsi di aggiornamento professionale degli insegnanti di religione e degli operatori pastorali, che fanno registrare fra gli iscritti un alto numero di studenti uditori. «In Italia gli studi umanistici hanno an-

cora un grande peso e sono in grado di preparare menti aperte e flessibili con competenze che possono essere spese in diversi ambiti. La peculiarità di una formazione umanistico-teologica si rivela fondamentale nel contesto di sviluppo tecnologico-scientifico in cui siamo immersi, in quanto permette di tenere vive, nella frammentazione dei saperi e nell'iperspecializzazione scientifica, le grandi questioni della vita sociale, personale e relazionale, questioni etiche e spirituali».

I percorsi di teologia e di scienze religiose si differenziano in quanto il primo è caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio del greco e dell'ebraico. Nel secondo, hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia, e sono previste specializzazioni diverse, fra cui prevale quella pedagogico-didattica, finaliz-

zata all'insegnamento della religione cattolica.

«Numerosi sono i corsi comuni, soprattutto di carattere biblico-teologico, con lo stesso numero di crediti e spesso tenuti dallo stesso docente. Per questo nel prossimo anno accademico – annuncia **don Livio Tonello**, direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova – abbiamo deciso di farli insieme, redistribuendo orari e giorni di lezione». Una novità che nasce dalla necessità di razionalizzare le risorse economiche, ma che intende anche favorire l'interazione e le relazioni fra studenti di percorsi diversi. «L'Istituto è frequentato da laici adulti, spesso già impegnati nel lavoro di insegnante e che hanno già formato una famiglia, e da consacrati provenienti da diverse parti del mondo, che si integreranno con gli studenti del primo ciclo di teologia, più giovani, alcuni candidati al presbiterato o in formazione alla vita religiosa. Pensiamo che possa nascere uno scambio formativo di esperienze, tradizioni, culture».



Iscrizioni - Per l'anno accademico 2022-23 sono aperte da maggio a settembre.

Istituto superiore di scienze religiose

Forma gli insegnanti di religione, ma anche gli operatori pastorali. Due nuove proposte

Il percorso di scienze religiose nell'Issr di Padova è strutturato in un triennio (baccalaureato) e un biennio (licenza), con una proposta incentrata sulla conoscenza delle religioni in prospettiva interculturale e di dialogo, e una vocazione specifica che è la preparazione degli insegnanti di religione.

L'istituto cura inoltre la formazione, non accademica, per gli ambiti educativi, ecclesiali e artistici. Riscuote un certo interesse il percorso sull'arte cristiana, con corsi che fanno conoscere il patrimonio pittorico, architettonico, figurativo e anche musicale insegnando a "leggere" un'esperienza artistica e a coglierne il senso teologico, anche per una finalità pedagogica nella trasmissione della fede. Il pacchetto di corsi tematici mirato alla conoscenza delle religioni non

cristiane, con approfondimento sui monoteismi e sulle religioni orientali, prevede il prossimo anno la novità dei laboratori, rispettivamente, su Bibbia e Corano e sullo yoga cristiano.

«L'istituto è a servizio della chiesa locale e della formazione permanente di operatori pastorali – sottolinea il direttore, **don Livio Tonello** – e in quest'ottica, in sinergia con altre realtà diocesane, proporremo due nuovi percorsi di aggiornamento, modulari, erogati online. Il primo "Economia, vangelo e pastorale" punta a sostenere una gestione etica dei beni e delle risorse delle parrocchie; il secondo "Teologia e fede nell'era del digitale", aiuterà a capire come educare e trasmettere la fede con le nuove tecnologie».

Informazioni: www.issrpadova.it

Facoltà teologica del Triveneto

Studiare teologia aiuta a cercare risposte concrete e credibili sulla propria fede

Il percorso di teologia nella Facoltà teologica del Triveneto è strutturato in tre cicli: istituzionale (quinquennio), specializzazione in teologia pastorale e teologia spirituale (biennio di licenza) e dottorato (triennio). L'offerta formativa del primo ciclo è un percorso filosofico, patristico, storico, biblico, dogmatico, morale, spirituale e pastorale, che presenta una visione organica e integrale della scienza teologica. «È un prezioso strumento per imparare ad ascoltare un Dio che ci parla, interroga e chiama al dialogo con lui – spiega il direttore, **don Gastone Boscolo** – Lo studio della teologia aiuta ad approfondire la propria ricerca di fede, ad arrivare a una fede consapevole; offre competenze qualificate per mettersi al servizio della propria comunità parrocchia-

le e diocesane. I giovani oggi sono interessati ai temi della fede, cercano un dialogo aperto, ma troppo spesso non lo trovano; cercano risposte concrete ma troppo spesso ne hanno di semplicistiche, sono scettici, vogliono spiegazioni credibili, vogliono conoscere. Lo studio della teologia aiuta a dare risposta a tutto questo».

Il percorso istituzionale porta a conseguire il titolo di baccalaureato, valido per l'insegnamento della religione cattolica. È anche possibile seguire solo alcuni corsi, come studenti uditori. Fra i temi del prossimo anno: teologia della missione, voci mistiche maschili del Novecento, filosofia dell'amicizia e della relazione, rapporto fra religione e politica, il *Cantico dei cantici*.

Informazioni: www.fttr.it

AGENZIA SIR



Agenzia d'informazione

FORMAZIONE

Facoltà teologica Triveneto: Padova, aperte fino al 24 settembre le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023

26 Agosto 2022 @ 9:53



Sono aperte fino al 24 settembre le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 della sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto. Due i percorsi universitari – Teologia e Scienze religiose – proposti in diverse sedi del Triveneto, per una formazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane, con l'obiettivo di preparare le nuove generazioni a pensare con la mente aperta sui diversi orizzonti del mondo attuale, dall'etica alla scienza, dall'economia alla politica. La Facoltà teologica del Triveneto ogni anno è frequentata da circa 1700 studenti (tre su quattro sono laici) e vi insegnano 300 docenti.

È possibile scegliere fra il percorso di Teologia – caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica (articolato in tre cicli: baccalaureato, licenza, dottorato – disponibili nella sede di Padova) – e il percorso di Scienze religiose – dove hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia (baccalaureato e licenza – negli Istituti superiori di Scienze religiose collegati in tutto il Triveneto: a Treviso-Belluno, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Trento e Bolzano).

In particolare, la Facoltà e gli Istituti superiori di Scienze religiose preparano insegnanti di religione cattolica per le scuole di ogni grado, pubbliche e private, con corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e con tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati. Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo. Info www.fttr.it – www.istitutoteologia.it.

(G.P.T.)

Argomenti	INFORMAZIONE	SCIENZE RELIGIOSE	TEOLOGIA	Persone ed Enti	FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO
Luoghi	PADOVA				

26 Agosto 2022

© Riproduzione Riservata


acistampa

Archivio Chi Siamo Spagnolo Portoghese Inglese Tedesco ACI Africa ACI Afrique

Vaticano Mondo Italia Europa Storie News Cultura Santa Marta Newsletter

Ricerca



Papa Francesco ai pellegrini Slovacchi: "Grazie per la vostra fedeltà a Cristo"



Ucraina, Papa Francesco: "Non cedi alla violenza e si imbrocchi la via della pace"



La salvezza abbraccia il mondo intero. Il Domenica di Pasqua



Armida Barelli è Beata. Semeraro: "Ha seguito la scia del profumo di Cristo"



Papa Francesco ai pellegrini Slovacchi: "Grazie per la vostra fedeltà a Cristo"

Oggi su ACI Stampa



Facoltà teologica del Triveneto, aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2022/23



L'abate Giuseppe Ricciotti e la Vita di Cristo



Il Cardinale Ayuso ai buddisti: "La speranza ci salva dallo scoraggiamento"



Arabia del Sud, nominato da Papa Francesco il nuovo Vicario Apostolico

News



Facoltà teologica del Triveneto, aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2022/23



Tre "passi" o consigli per prepararsi a ricevere lo Spirito Santo a Pentecoste



La Chiesa Cattolica in Italia conferma la necessità della mascherina al chiuso



Facoltà teologica del Triveneto, aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2022/23

02 maggio, 2022 / 10:00 AM- Due percorsi universitari, proposti in diverse sedi del Triveneto, per una formazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia,...



L'abate Giuseppe Ricciotti e la Vita di Cristo

02 maggio, 2022 / 9:00 AM- Ricordare don Giuseppe Ricciotti è aprire una delle pagine più interessanti del panorama religioso e culturale della Cristianità. Religioso, presbitero,...

Home (<https://www.acistampa.com>) » Notizie (<https://www.acistampa.com/headlines>)
 » News (<https://www.acistampa.com/section/news>)

Facoltà teologica del Triveneto, aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2022/23

È possibile scegliere fra il percorso di Teologia e il percorso di Scienze religiose.

 Newsletter

Registrati



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO



La locandina

Foto: Facoltà teologica del Triveneto



Di Redazione

Segui

VENEZIA, 02 maggio, 2022 / 10:00 AM (ACI Stampa (<http://www.acistampa.it>)).- **Due percorsi universitari, proposti in diverse sedi del Triveneto**, per una formazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane, con l'obiettivo di preparare le nuove generazioni a pensare con la mente aperta sui diversi orizzonti del mondo attuale, dall'etica alla scienza, dall'economia alla politica. **E' la proposta formativa offerta dalla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2022/23.**

È possibile scegliere fra il percorso di Teologia – caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica – e il percorso di Scienze religiose

La Facoltà e gli Istituti superiori di Scienze religiose – afferma una nota della Facoltà stessa – preparano insegnanti di religione cattolica per le scuole di ogni grado, pubbliche e private, con corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e con tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.

I diversi cicli di studio possono essere seguiti per intero, per conseguire i titoli accademici (che sono riconosciuti agli effetti civili dallo Stato italiano), oppure si possono scegliere soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da oggi 2 maggio a settembre.

Info www.fttr.it (<http://www.fttr.it/>) – www.iostudiateologia.it (<http://www.iostudiateologia.it/>)



Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2022/2023.

🕒 13 SETTEMBRE 2022

La proposta formativa, nel suo complesso (percorsi di Teologia e di Scienze religiose), è mirata a preparare insegnanti di religione, a qualificare e aggiornare persone che operano a livello educativo nei diversi ambiti pastorali della comunità cristiana e in quelli della società civile, alla **formazione permanente** di presbiteri, religiosi e religiose, laici e laiche.

È possibile iscriversi a singoli corsi come uditori.

In particolare, ecco segnalati **alcuni corsi che potrebbero risultare interessanti per la formazione nel vostro ambito:**

- **Ripensare la maschilità** – prof.ssa M. Ceschia
- **Sessualità e identità di genere** – prof. G. Del Missier
- **L'amore umano e i suoi linguaggi nella Bibbia** – prof. A. Albertin
- **La chiesa e il mondo degli affetti** – proff. F. Pesce-A. Steccanella
- **Il confine e il limite. Paradigmi dell'esperienza umana, religiosa e spirituale** – proff. A. Bertazzo-D. La Pera

In allegato una presentazione estesa delle singole proposte.

Presentazione generale proposta formativa per l'A/A 2022/2023: <https://www.fttr.it/aa-2022-2023-i-percorsi-universitari-di-teologia-e-di-scienze-religiose-della-fttr/>

«Iscrizioni e programma: 10 settembre G.R.A. 2022 Giornata di Ricarica Associativa

Vicariato di Castello di Godego 20 settembre 2022 »

Contatti

Azione Cattolica Italiana Diocesi di Treviso

Casa Giuseppe Toniolo
via A.G. Longhin 7 - 31100 Treviso
T. 0422 576878 F. 0422 576994

Newsletter

Restiamo in contatto.
Iscriviti subito alla nostra newsletter

[Preferenze Cookie](#)



RAGAZZI



GIOVANISSIMI



18/19 ENNI



GIOVANI



PRESIDENZE



STUDENTI



ADULTI



EDUCATORI



CITTADINANZA

[Home](#) / [18/19enni](#) / Proposta di corsi formativi per giovani e adulti

Proposta di corsi formativi per giovani e adulti

[Pubblicato: 18/06/2022](#) [Modificato: 18/06/2022](#)

Segnaliamo volentieri l'offerta formativa della **Facoltà teologica del Triveneto** per l'anno accademico 2022/2023.

La proposta, nel suo complesso (percorsi di Teologia e di Scienze religiose), è mirata a preparare insegnanti di religione, a qualificare e aggiornare persone che operano a livello educativo nei diversi ambiti pastorali della comunità cristiana e in quelli della società civile, alla **formazione permanente** di presbiteri, religiosi e religiose, laici e laiche. È possibile iscriversi a singoli corsi come uditori.

In particolare c'è la possibilità di seguire **alcuni corsi che potrebbero risultare interessanti su temi formativi**:

- **Ripensare la maschilità** – prof.ssa M. Ceschia
- **Sessualità e identità di genere** – prof. G. Del Missier
- **L'amore umano e i suoi linguaggi nella Bibbia** – prof. A. Albertin
- **La chiesa e il mondo degli affetti** – proff. F. Pesce-A. Steccanella
- **Il confine e il limite. Paradigmi dell'esperienza umana, religiosa e spirituale** – proff. A. Bertazzo-D. La Pera

[Cliccando qui è possibile vedere la presentazione estesa delle singole proposte.](#)

Inoltre a questo link è possibile vedere una presentazione generale dell'offerta per l'anno accademico 2022/2023: <https://www.fttr.it/aa-2022-2023-i-percorsi-universitari-di-teologia-e-di-scienze-religiose-della-fttr/>



Twitter

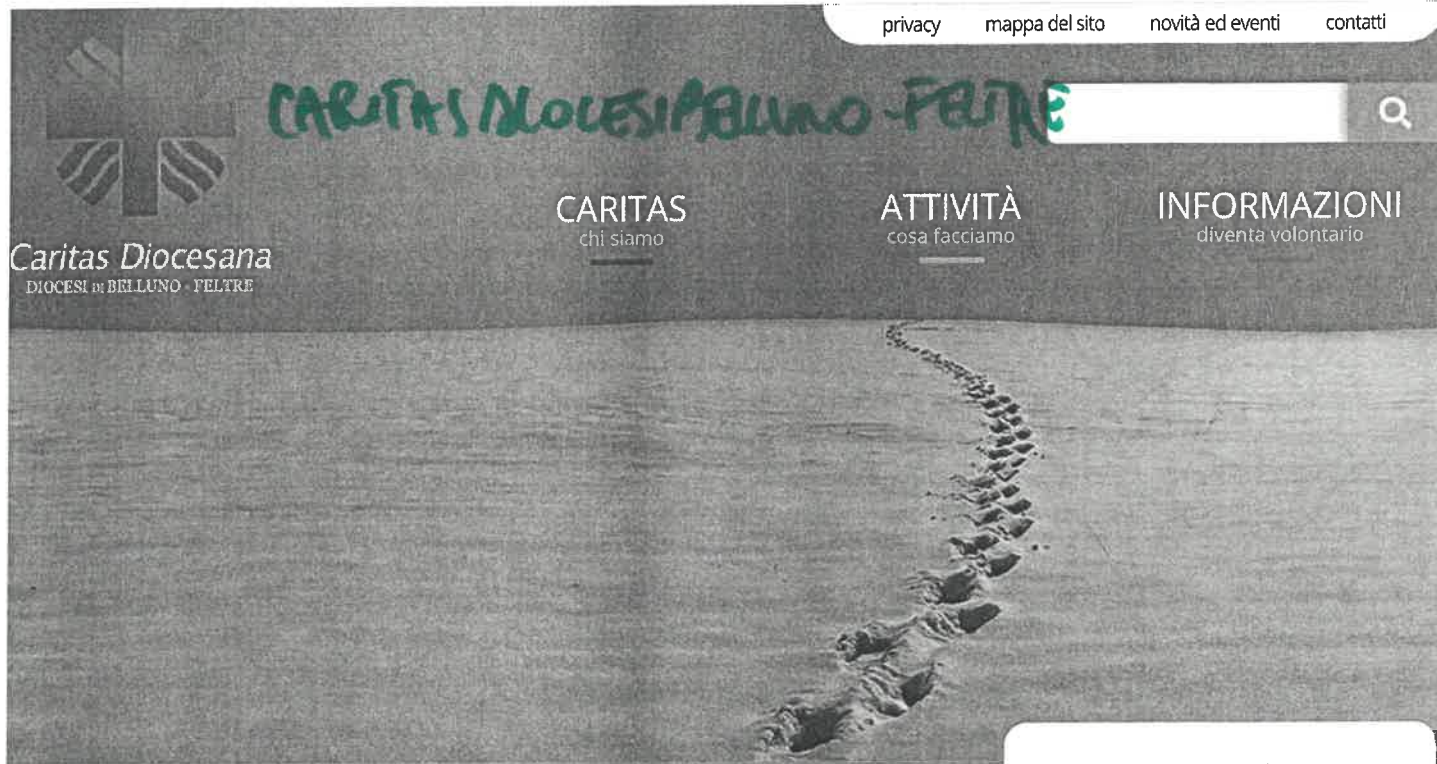
Share

Salva

 Tagged with: [CORSI](#) [FACOLTÀ TEOLOGICA](#) [FORMAZIONE](#) [TEOLOGIA](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



Facoltà di Teologica del Triveneto

05
SET
2022



Anno accademico 2022-2023, Licenza in Teologica

[Continua a leggere >](#)

Centri di ascolto >



Nato come uno strumento che possa percepire i bisogni delle persone

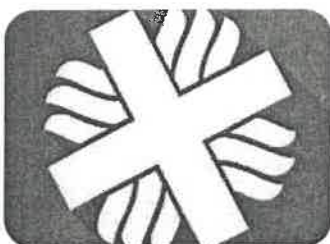
Coperte per migranti >



Progetto per la raccolta e la distribuzione di coperte alla frontiera greco-turca

Orari Agosto 2022

31
LUG
2022



Gli uffici della Caritas di Belluno-Feltre rimarranno chiusi dall'8 al 21 agosto, in linea con gli altri uffici pastorali della diocesi

[Continua a leggere >](#)

Progetto Casa Prade >



Una nuova struttura di accoglienza, segno di collaborazione tra Comune e Caritas.

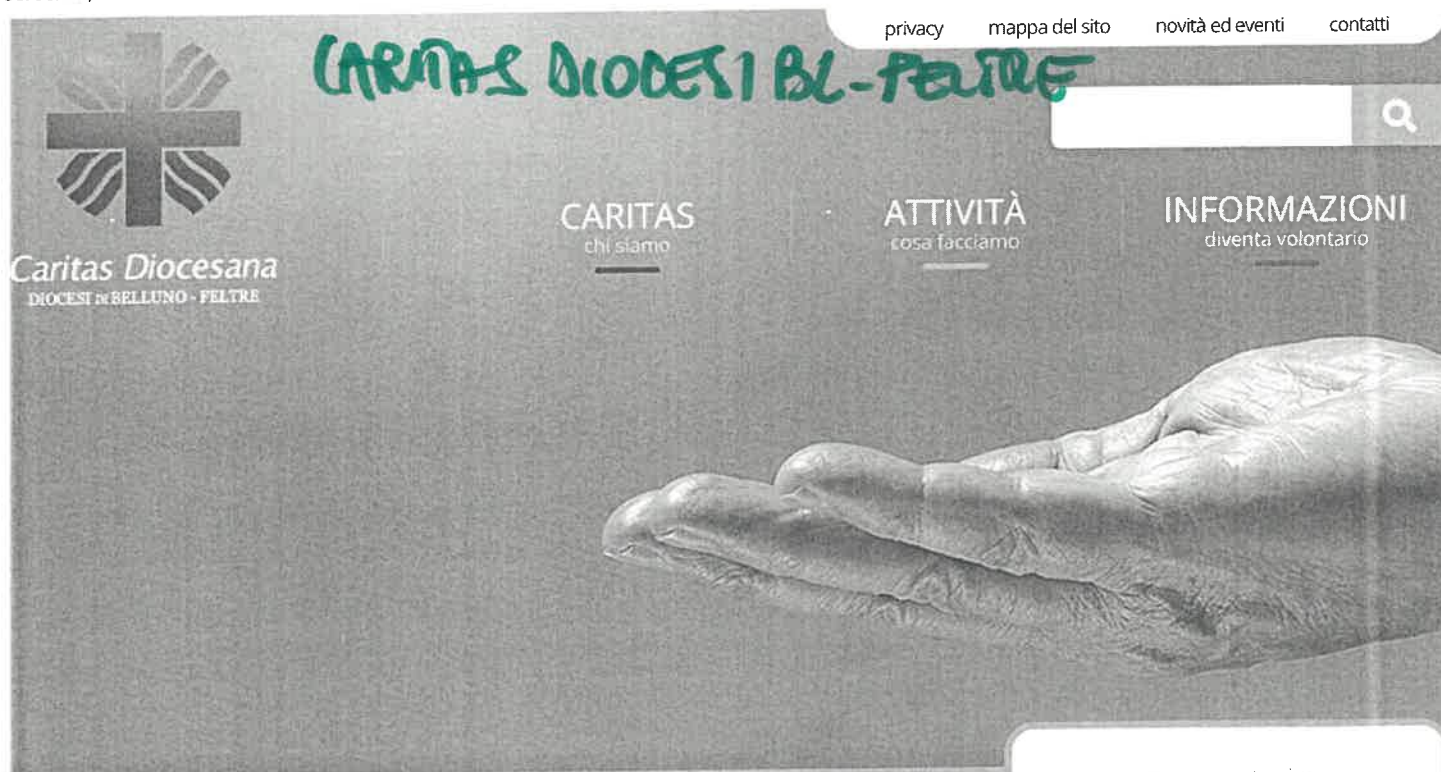
Tu sei una missione su questa terra. Il servizio comincia sotto casa!

08
LUG
2022



Condividiamo volentieri la proposta per giovani giuntaci dalle Discepoli del Vangelo, che nella nostra diocesi prestano servizio a Livinallongo del Col di Lana

[Continua a leggere >](#)



Facoltà di Teologica del Triveneto

SECONDO CICLO, ANNO ACCADEMICO 2022-2023

LICENZA IN TEOLOGIA

Specializzazione in:

TEOLOGIA PASTORALE

TEOLOGIA SPIRITUALE

Proposte di formazione per operatori pastorali:

Guarire un tessuto personale e sociale: carità e fraternità (prof. M. Pasinato)

Lettura teologico-pastorale dell'enciclica Fratelli tutti (prof. U. Sartorio)

Per iscrizioni e informazioni:

[Scarica il pieghevole >](#)

Centri di ascolto >



Nato come uno strumento che possa percepire i bisogni delle persone

Coperte per migranti >



Progetto per la raccolta e la distribuzione di coperte alla frontiera greco-turca

Progetto Casa Prade >



Una nuova struttura di accoglienza, segno di collaborazione tra Comune e Caritas.

DONAZIONI ALLA CARITAS

DONA ORA

Progetti Caritas

Numerosi sono stati i progetti proposti e seguiti dalla Caritas diocesana di Belluno - Feltre in proprio, in coordinamento con Caritas italiana e con la delegazione Caritas del Nord Est.

[Continua](#)

Volontario anche tu..

Desideri dedicare un po' del tuo tempo agli altri e alla comunità? Vuoi metterti al servizio di chi ne ha bisogno?

[Continua](#)



Offerte formative della Facoltà teologica del Triveneto



La proposta della facoltà Teologica del Triveneto nel suo complesso (percorsi di Teologia e di Scienze religiose), è mirata a preparare insegnanti di religione, a qualificare e aggiornare persone che operano a livello educativo nei diversi ambiti pastorali della comunità cristiana e in quelli della società civile, alla **formazione permanente** di presbiteri, religiosi e religiose, laici e laiche.

Nell'anno accademico 2022/2023 vengono proposti alcuni corsi attinenti all'annuncio, alla missionarietà, al dialogo interreligioso a cui è possibile

isciversi come uditori.

In particolare si segnalano:

- **Teologia della missione** – prof. R. Gobbi
- **L'annuncio missionario nel Nuovo Testamento** – prof. G. Zeni
- **Inculturazione del vangelo e missione della chiesa africana** – prof. G. Kossi Koudjodji
- **Parrocchia e altre religioni: opportunità o problema?** – prof. G. Osti – A. Tonello
- **Lettura teologico-pastorale dell'enciclica Fratelli tutti** – prof. U. Sartorio
- **Il confine e il limite. Paradigmi dell'esperienza umana, religiosa e spirituale** – prof. A. Bertazzo-D. La Pera
- **Guarire un tessuto personale e sociale: carità e fraternità** – prof. M. Pasinato
- **Fraternità/sororità e potere come servizio** – prof. G. Bonifacio

In allegato una presentazione estesa delle singole proposte.

A questo LINK: Una presentazione generale dell'offerta per l'aa 2022/2023

ALLEGATI

 proposte formazione Missioni

Giornate Nazionali di Formazione e Spiritualità Missionaria
2014-2015 - 2022

Charles De Foucauld, fraterno universalista

FONDAZIONE MISSIO

Missioni Italia
Cooperazione tra le Chiese
Pontefice Opere Missionarie
CIMI

TORNA A



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere la newsletter
del Centro Missionario di Padova
sulla tua casella di posta
compila il form cliccando qui sotto:

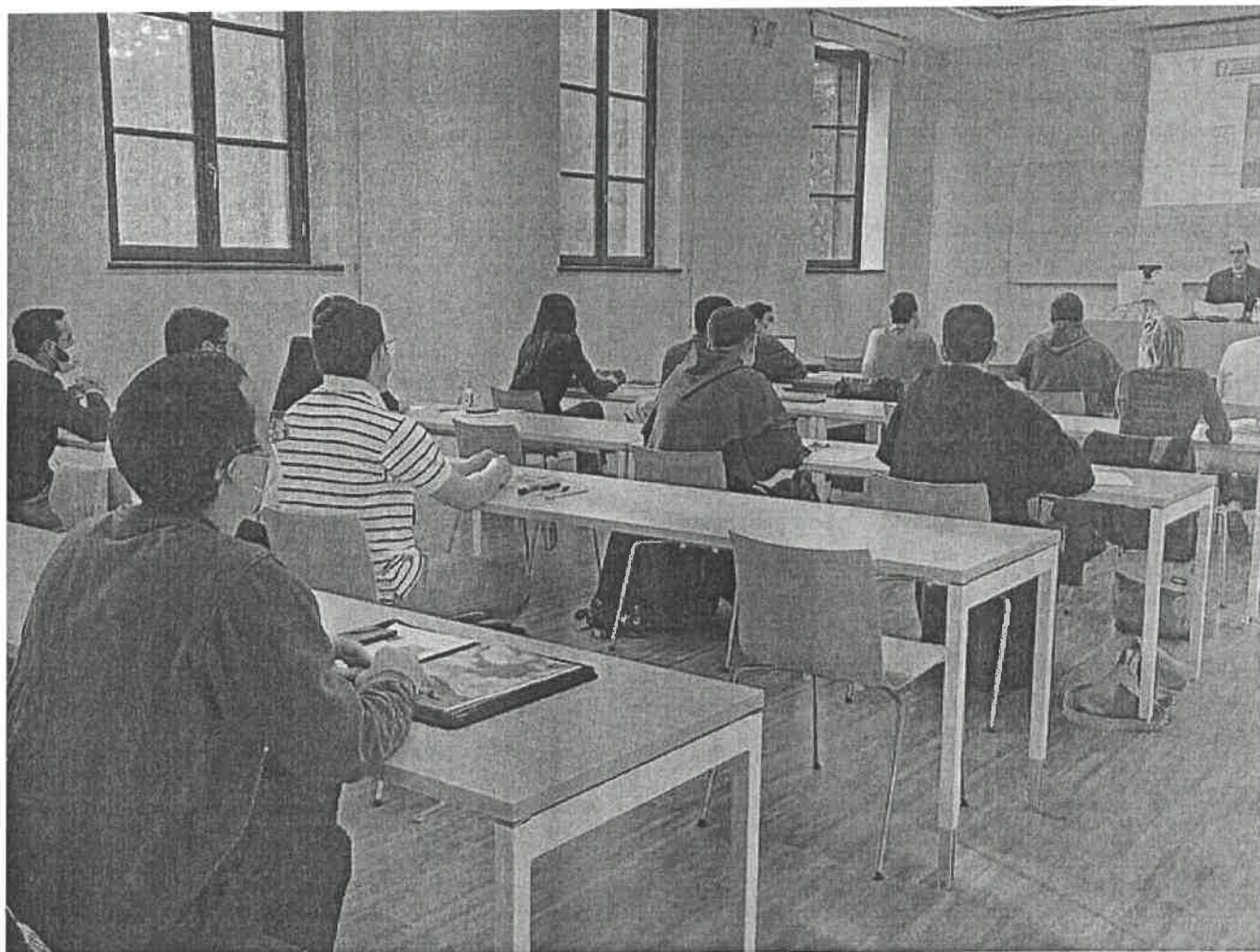
ISCRIVITI ORA

ACCEDI

SCRIVICI

Facoltà teologica del Triveneto. Studiare teologia "serve" a tutti. Iscrizioni aperte fino al 24 settembre

Facoltà teologica del Triveneto. Iscrizioni aperte fino al 24 settembre. La sede di Padova propone un percorso universitario in tre cicli di studio: istituzionale, specializzazione e dottorato. È possibile seguire anche singoli corsi, come uditori, per la propria formazione permanente di operatori pastorali, insegnanti di religione, presbiteri, religiosi...



29/08/2022

Sono aperte fino al 24 settembre le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto, che nella sede di Padova propone un percorso universitario articolato in tre cicli di studio: istituzionale (baccalaureato), specializzazione (licenza) e dottorato. Il primo ciclo, della durata di cinque anni e riconosciuto come laurea civile, porta a conoscere la scienza teologica in maniera organica e integrale; è caratterizzato da materie quali filosofia, storia, teologia morale, dogmatica, spirituale e pastorale, e dallo studio delle lingue greca ed ebraica per poter leggere le fonti bibliche nella lingua originale. «Lo studio della teologia, in generale, – spiega il direttore don Gastone Boscolo – aiuta ad approfondire la propria ricerca di fede, conduce a una fede consapevole e offre competenze qualificate per mettersi al servizio della propria comunità parrocchiale e diocesi». Il percorso offre anche una formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica; per questo è arricchito da corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e prevede un tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati. «Oggi nelle Chiese del Triveneto si riscontra una grave carenza di insegnanti di religione e nei prossimi anni la situazione si aggraverà, dato che per un certo numero di docenti si profila all'orizzonte il pensionamento per raggiunti limiti di età – sottolinea don Boscolo – Per questo la preparazione acquisita offre la prospettiva reale di trovare un impiego nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado». Lo studio della teologia, inoltre, come le altre lauree umanistiche, sviluppa apertura mentale e pensiero critico, capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica. L'offerta formativa del primo ciclo affianca alla parte istituzionale del piano di studi anche diversi seminari su temi teologici e biblici in relazione con l'attualità, fra i quali: la teologia della missione; le voci mistiche maschili del Novecento; la filosofia dell'amicizia e della relazione; la storia e l'attualità del rapporto tra religione e politica; il Cantico dei cantici; l'annuncio missionario nel Nuovo Testamento. Il ciclo di studio può essere seguito per intero, per conseguire il titolo accademico, oppure si possono scegliere soltanto alcuni corsi. In questo caso si frequenta come studente uditor e si possono soddisfare le esigenze di aggiornamento e formazione permanente di operatori pastorali e insegnanti di religione, presbiteri, religiosi e religiose, ma anche di chiunque desideri un approfondimento personale su tematiche fondamentali e di attualità che spaziano dalla Bibbia all'etica, dal pluralismo religioso al dialogo fra teologia e scienze, dalla pastorale alla spiritualità. Informazioni e iscrizioni: 049-664116, segreteria.primociclo@fttr.it, www.fttr.it

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore



ACCEDI

SCRIVICI

Facoltà teologica del Triveneto. Teologia pratica al passo coi tempi: il nuovo anno accademico 2022-23

Facoltà teologica del Triveneto. Ricco di novità l'anno accademico 2022-23: per gli studenti ordinari, ma anche per chi sceglie solo alcuni corsi



14/06/2022

«Essere sempre più corrispondenti all'evoluzione continua della vita, delle società e delle comunità cristiane – ossia inculturare sempre di nuovo il Vangelo per il nostro tempo e per la nostra gente, restando in ascolto di Dio e dell'uomo – è l'obiettivo che orienta la ricerca della teologia pratica nel biennio di licenza della Facoltà teologica del Triveneto, articolato in due prospettive complementari: pastorale e spirituale». Così la direttrice, **Assunta Steccanella**, sintetizza il secondo ciclo degli studi teologici. L'anno accademico 2022-23 sarà ricco di novità sia per gli studenti ordinari, che si iscriveranno al percorso completo per ottenere il titolo accademico, sia per chi vorrà scegliere solo alcuni corsi per formazione personale: un piano di studi con incremento della dimensione biblica e con uno specifico orientamento tematico saranno le caratteristiche principali dell'offerta formativa. «Per la teologia pastorale, il tema-guida dell'anno sarà "La Chiesa e il

mondo degli affetti”, che verrà trattato estesamente nel seminario-laboratorio e avvicinato nei corsi tematici con approcci specifici: il celibato presbiterale, la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, carità e fraternità per guarire tessuti personali e sociali. Per la teologia spirituale, si parlerà di “confini” come metafora che apre a orizzonti nuovi, paradigma dell’esperienza spirituale personale e condivisa» spiega Steccanella. Sarà incrementata l’offerta di corsi modulari, avviata da un paio d’anni con buoni riscontri di partecipazione da parte di preti e religiosi, insegnanti di religione, catechisti... Si tratta di corsi integrati nel piano di studi, concentrati in 12 ore, tematici, erogati anche on line, fruibili dagli studenti ordinari ma pensati anche per la formazione permanente di chi vuol tenersi aggiornato su temi pastorali, culturali, sociali, etici. In particolare, il giovedì sono previsti due moduli serali online su questioni di particolare interesse e attualità: il ripensamento della maschilità e la categoria del gender. «Da più parti oggi – spiega suor Marzia Ceschia che condurrà il primo modulo – viene segnalata la necessità, divenuta ormai imprescindibile e urgente, di ripensare, sia dal punto di vista socio-politico che al livello simbolico, la categoria di “maschile”, così come finora è stata associata al concetto di potere, forza, dominio. La dimensione “patriarcale” della mascolinità può lasciare il posto a un’identità modellata sulla relazione con chi vive accanto all’uomo». Il tema “Sessualità e identità di genere” sarà invece affrontato da don Giovanni Del Missier, che spiega: «I gender studies sono una galassia complessa che merita di essere esplorata con rispetto e apertura mentale. Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone». A caratterizzare la proposta della licenza sono soprattutto i due seminari-laboratori. L’indirizzo di teologia pastorale affronterà la questione “Chiesa e mondo degli affetti. Giovani, amore e legami”. «Vedremo nello specifico il tema delle persone single e lgbt, delle relazioni genitoriali con i figli adolescenti – spiega Steccanella che condurrà la proposta assieme a don Francesco Pesce – Cercheremo di riflettere in prospettiva pastorale, in particolare nei confronti della pastorale con i giovani, per capire come fare interagire l’antropologia cristiana con le provocazioni che ci vengono dalla storia». L’indirizzo di teologia spirituale si soffermerà sul tema “Il confine e il limite. Paradigmi dell’esperienza umana, religiosa e spirituale”. «La proposta – spiega padre Antonio Bertazzo che la guiderà con padre Daniele La Pera – esplorerà la definizione di confine nelle sue diverse declinazioni, quale forma intrinseca al modo di pensare la realtà concreta e la realtà personale». Per ulteriori informazioni e iscrizioni: 049-664116, segreteria.secondociclo@fttr.it e fttr.it

Villa Immacolata riecco i campi di lavoro

Tornano in due “turni” i campi di lavoro a Villa Immacolata: 27-30 luglio e 3-6 agosto. La proposta – che è rivolta a tutti, maggiorenni e minorenni (in questo caso, accompagnati da un animatore o presentati da un genitore) – ha molteplici obiettivi: supplire al fabbisogno della casa di spiritualità diocesana (tinteggiatura ambienti interni ed esterni, cura del parco...) e unire i partecipanti, grazie al lavoro, negli intenti e nella preghiera. Le giornate sono ritmate dalla celebrazione della messa al mattino e dalla meditazione sui testi della liturgia del giorno dopo, alla sera. Durante il giorno... si lavora. “Ora et labora et noli contristari” è il motto benedettino che ispira l’esperienza: preghiera, lavoro e gioia serena. Accompagnano la proposta Maria Elisa Baccaglini, coordinatrice dei campi di lavoro, e don Federico Giacomini, direttore della casa. Info: villaimmacolata.net

Gmg di Lisbona: presentazione on line il 21

Sul canale Youtube della Pastorale dei giovani viene presentata – martedì 21 giugno dalle 19.30 alle 20 – la Giornata mondiale della gioventù di Lisbona 2023 (1-6 agosto). È prevista la partecipazione di vari ospiti. Info: giovanipadova.it

Paola Zampieri

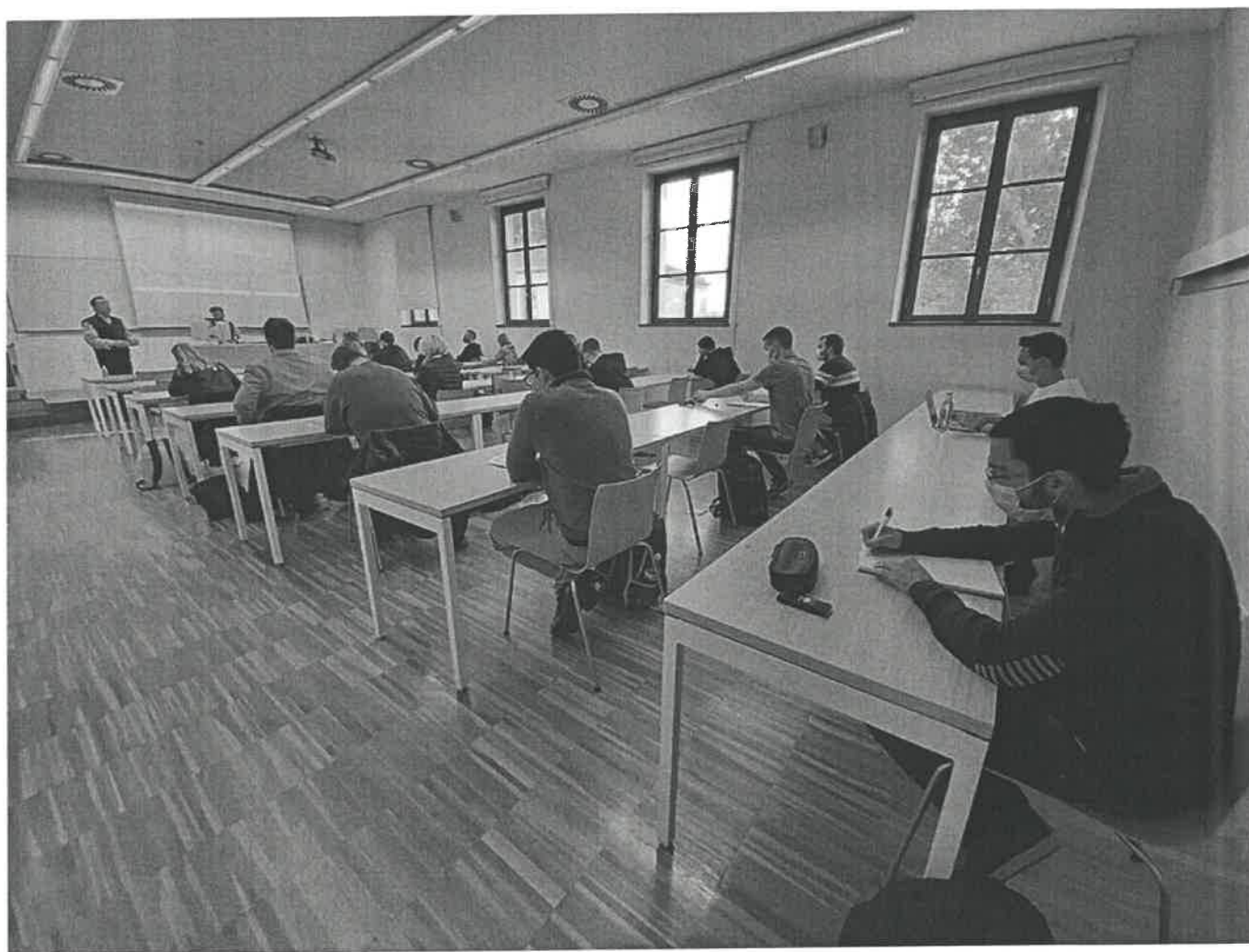
Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

ACCEDI

SCRIVICI

Tutte le novità di Facoltà Teologica del Triveneto e Istituto Superiore di Scienze Religiose

Le due realtà hanno scelto di unificare i corsi comuni: per razionalizzare le risorse economiche e per favorire l'interazione tra studenti di percorsi diversi



26/04/2022

Il Vangelo ha bisogno di iscriversi nella cultura di oggi: la frattura fra verità della fede ed ethos culturale moderno deve essere abitata trovando i varchi di comunicazione. A dirlo è il preside della Facoltà teologica del Triveneto, mons.

Andrea Toniolo, che ribadisce come l'istituzione accademica non sia isolata o autoreferenziale rispetto alle vicende dell'umanità e agli eventi della storia, né lontana dai cammini delle Chiese oggi impegnate nelle sfide della sinodalità e delle trasformazioni delle realtà pastorali.

«La relazione – afferma – è fondamentale: il primo luogo formativo è la comunità, l'interazione fra studenti e docenti, con il mondo che ci sta attorno, con i contesti internazionali e interculturali, con le domande sulla vita e la morte, sulle scelte

etiche, sul rapporto della fede con la scienza. La missione dell'università è cercare strade nuove di inculturazione, di dialogo, di comunicazione della fede, pensare prassi nuove». La formazione in teologia e in scienze religiose assume una rilevanza e un ruolo sia per la realtà ecclesiale che per il mondo laico. «Solo con una buona preparazione, radicata nel cristianesimo stesso e nel suo patrimonio biblico e religioso, si potrà pensare il cristianesimo nella cultura attuale» sottolinea Toniolo.

A spingere gli studenti – 1.654 in tutto il Triveneto, di cui 1.295 laici e laiche – a intraprendere i percorsi della Facoltà sono soprattutto motivazioni di carattere personale, quali la ricerca di risposte alle questioni esistenziali e religiose fondamentali che portano a coltivare la ricchezza interiore. Accanto a queste, c'è la motivazione professionale di diventare insegnante di religione, mossa da una forte passione educativa spesso nata da esperienze di animazione negli ambienti parrocchiali. Ci sono poi i cammini che nascono dalla vocazione e portano all'ordinazione presbiterale o alla vita consacrata. E infine i percorsi di aggiornamento professionale degli insegnanti di religione e degli operatori pastorali, che fanno registrare fra gli iscritti un alto numero di studenti uditori. «In Italia gli studi umanistici hanno ancora un grande peso e sono in grado di preparare menti aperte e flessibili con competenze che possono essere spese in diversi ambiti. La peculiarità di una formazione umanistico-teologica si rivela fondamentale nel contesto di sviluppo tecnologico-scientifico in cui siamo immersi, in quanto permette di tenere vive, nella frammentazione dei saperi e nell'iperspecializzazione scientifica, le grandi questioni della vita sociale, personale e relazionale, questioni etiche e spirituali».

I percorsi di teologia e di scienze religiose si differenziano in quanto il primo è caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio del greco e dell'ebraico. Nel secondo, hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia, e sono previste specializzazioni diverse, fra cui prevale quella pedagogico-didattica, finalizzata all'insegnamento della religione cattolica.

«Numerosi sono i corsi comuni, soprattutto di carattere biblico-teologico, con lo stesso numero di crediti e spesso tenuti dallo stesso docente. Per questo nel prossimo anno accademico – annuncia **don Livio Tonello**, direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova – abbiamo deciso di farli insieme, redistribuendo orari e giorni di lezione». Una novità che nasce dalla necessità di razionalizzare le risorse economiche, ma che intende anche favorire l'interazione e le relazioni fra studenti di percorsi diversi. «L'Istituto è frequentato da laici adulti, spesso già impegnati nel lavoro di insegnante e che hanno già formato una famiglia, e da consacrati provenienti da diverse parti del mondo, che si integreranno con gli studenti del primo ciclo di teologia, più giovani, alcuni candidati al presbiterato o in formazione alla vita religiosa. Pensiamo che possa nascere uno scambio formativo di esperienze, tradizioni, culture».

Dad “stabile”

Lo strumento della didattica a distanza (Dad) si è rivelato prezioso per dare continuità all'attività formativa in tempo di emergenza Covid e per implementare la formazione permanente, fruibile online. Accanto alla didattica in presenza, che resta la forma prioritaria per gli studenti ordinari, si è aperto un fronte nuovo per raggiungere alcune categorie di persone (nel mondo pastorale e del lavoro, nelle clausure...). La Facoltà e gli Istituti intendono consolidare questa modalità di erogazione della formazione, anche in forza della recente Istruzione emanata dalla Congregazione per l'educazione cattolica, che prevede di introdurre strutturalmente la Dad, con una rimodulazione della proposta formativa.

Paola Zampieri

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Facoltà teologica del Triveneto. Studiare teologia aiuta a cercare risposte concrete e credibili sulla propria fede

Il percorso di teologia nella Facoltà teologica del Triveneto è strutturato in tre cicli: istituzionale (quinquennio), specializzazione in teologia pastorale e teologia spirituale (biennio di licenza) e dottorato (triennio). L'offerta formativa del primo ciclo è un percorso filosofico, patristico, storico, biblico, dogmatico, morale, spirituale e pastorale, che presenta una visione organica e integrale della scienza teologica.



26/04/2022

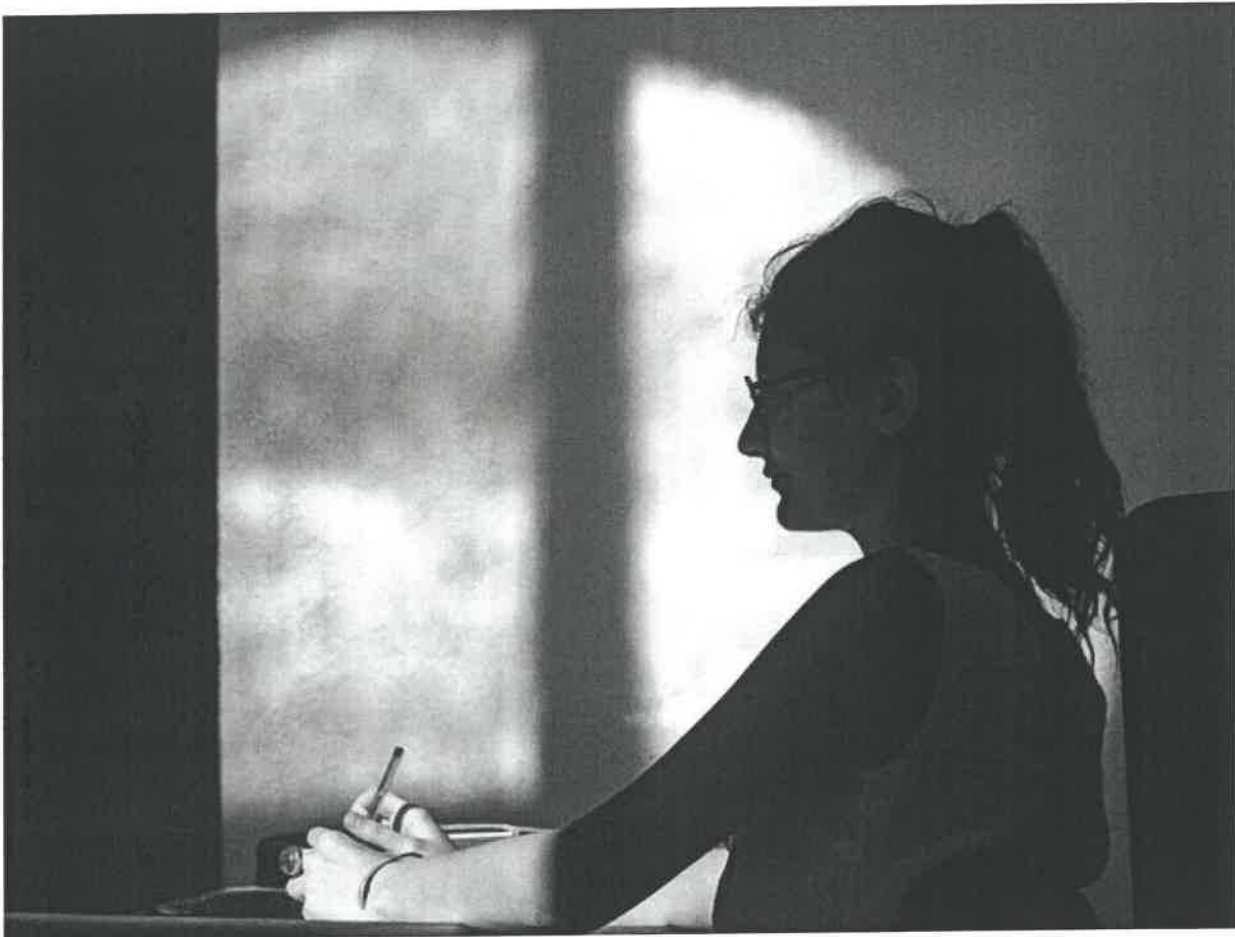
«È un prezioso strumento per imparare ad ascoltare un Dio che ci parla, interroga e chiama al dialogo con lui – spiega il direttore, don **Gastone Boscolo** – Lo studio della teologia aiuta ad approfondire la propria ricerca di fede, ad arrivare a una fede consapevole; offre competenze qualificate per mettersi al servizio della propria comunità parrocchiale e diocesi. I giovani oggi sono interessati ai temi della fede, cercano un dialogo aperto, ma troppo spesso non lo trovano; cercano risposte concrete ma troppo spesso ne hanno di semplicistiche, sono scettici, vogliono spiegazioni credibili, vogliono conoscere. Lo studio della teologia aiuta a dare risposta a tutto questo». Il percorso istituzionale porta a conseguire il titolo di baccalaureato, valido per l'insegnamento della religione cattolica. È anche possibile seguire solo alcuni corsi, come studenti uditori. Fra i temi del prossimo anno: teologia della missione, voci mistiche maschili del Novecento, filosofia dell'amicizia e della relazione, rapporto fra religione e politica, il Cantico dei cantici. Informazioni: www.fttr.it

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

ACCEDI | SCRIVICI

Istituto superiore di scienze religiose. Forma gli insegnanti di religione, ma anche gli operatori pastorali. Due nuove proposte

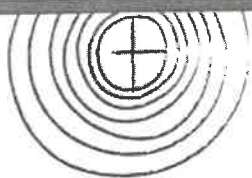
Il percorso di scienze religiose nell'Issr di Padova è strutturato in un triennio (baccalaureato) e un biennio (licenza), con una proposta incentrata sulla conoscenza delle religioni in prospettiva interculturale e di dialogo, e una vocazione specifica che è la preparazione degli insegnanti di religione.



26/04/2022

L'istituto cura inoltre la formazione, non accademica, per gli ambiti educativi, ecclesiali e artistici. Riscuote un certo interesse il percorso sull'arte cristiana, con corsi che fanno conoscere il patrimonio pittorico, architettonico, figurativo e anche musicale insegnando a "leggere" un'espressione artistica e a coglierne il senso teologico, anche per una finalità pedagogica nella trasmissione della fede. Il pacchetto di corsi tematici mirato alla conoscenza delle religioni non cristiane, con approfondimento sui monoteismi e sulle religioni orientali, prevede il prossimo anno la novità dei laboratori, rispettivamente, su Bibbia e Corano e sullo yoga cristiano. «L'istituto è a servizio della chiesa locale e della formazione permanente di operatori pastorali – sottolinea il direttore, don Livio Tonello – e in quest'ottica, in sinergia con altre realtà diocesane, proporremo due nuovi percorsi di aggiornamento, modulari, erogati online. Il primo "Economia, vangelo e pastorale" punta a sostenere una gestione etica dei beni e delle risorse delle parrocchie; il secondo "Teologia e fede nell'era del digitale", aiuterà a capire come educare e trasmettere la fede con le nuove tecnologie». Informazioni: www.issrdipadova.it

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)



CHIESA DI
PADOVA

DIOCESI PADOVA.IT

Orario Uffici di Curia: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30

SERVIZIO ANTENATI

S.IN.AI - INFORMAZIONE E AIUTO

DIVENTARE CRISTIANO

SPOSARSI ▾

ULTIME NEWS

[HOME](#) » FORMAZIONE TEOLOGICA: VARIE OPPORTUNITÀ PER LA CRESCITA PERSONALE, L'AGGIORNAMENTO E SBocchi PROFESSIONALI

NEWS



NOMINE 05/2022

Don Gabriele Pipinato viene
nominato parroco di
Vigonovo. Don Francesco...

Formazione teologica: varie opportunità per la crescita personale, l'aggiornamento e sbocchi professionali

Iscrizioni aperte fino al 24 settembre 2022



OTTO SECOLI DI
RELAZIONI TRA CHIESA E
UNIVERSITÀ

Università e Chiesa a
Padova (secoli XIII-XX).
Spazi,...



C'è tempo fino al 24 settembre per iscriversi
all'anno accademico 2022/2023 della **Facoltà
teologica del Triveneto** o dell'**Istituto superiore
di Scienze religiose**.

Varie le proposte di formazione dei due percorsi
universitari - **teologia** e **scienze religiose** - e le
possibilità che aprono oltre la formazione
personale, spirituale, *in primis* l'insegnamento
della religione cattolica nelle scuole.

Il **PERCORSO DI TEOLOGIA** è strutturato in tre cicli: istituzionale (quinquennio), specializzazione
in teologia pastorale e teologia spirituale (biennio di licenza) e dottorato (triennio).

L'offerta formativa del **primo ciclo** è un percorso filosofico, patristico, storico, biblico, dogmatico,
morale, spirituale e pastorale, che presenta una visione organica e integrale della scienza
teologica. Il percorso istituzionale porta a conseguire il titolo di **baccalaureato**, valido per
l'insegnamento della religione cattolica. È anche possibile seguire solo alcuni corsi, come studenti
ucitori. Fra i temi del prossimo anno: teologia della missione, voci mistiche maschili del Novecento,
filosofia dell'amicizia e della relazione, rapporto fra religione e politica, il Cantico dei cantici. Info
<http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-istituzionale/presentazione-1-ciclo/>

Più mirato alla qualificazione, aggiornamento e formazione permanente dei presbiteri, degli
operatori pastorali e dei laici e laiche interessati ad approfondire alcune tematiche è il **secondo
ciclo (licenza)** del percorso teologico, un biennio di specializzazione suddiviso in due indirizzi:
teologia pastorale e teologia spirituale. Per la teologia pastorale, il tema-guida dell'anno sarà



RIENTRATI A LEOPOLI
TUTTI I RAGAZZI UCRAINI
OSPITATI PER CINQUE
MESI AL SEMINARIO
MINORE

Sono tornati tutti a casa gli
orfani ucraini...

umana, religiosa e spirituale" come metafora che apre a orizzonti nuovi e che accompagna a esplorare la persona nella sua esperienza vitale e nel suo vissuto spirituale. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-licenza-2/secondo-ciclo-presentazione/>

Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il **terzo ciclo di studi (dottorato di ricerca)**, che permette agli studenti di "fare teologia", cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e li abilita all'insegnamento e alla ricerca presso facoltà ecclesiastiche e istituti teologici a livello universitario. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-dottorato/presentazione-3-ciclo/>

Il **PERCORSO DI SCIENZE RELIGIOSE** è strutturato invece in due cicli – baccalaureato e licenza – dove hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia. Lo studio è finalizzato alla preparazione degli insegnanti di religione e il percorso può essere seguito nell'**Istituto superiore di Scienze religiose di Padova** collegato alla Facoltà: www.isrdipadova.it

Profili in uscita. In particolare oggi nelle diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione, e quindi la preparazione offre la prospettiva reale di trovare impiego nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

Formazione e aggiornamento professionale. L'offerta didattica prevede che i corsi possano essere scelti e seguiti anche singolarmente, in particolare per l'aggiornamento di operatori pastorali e insegnanti di religione ma pure per la formazione personale di chiunque sia interessato ai temi trattati.

I titoli accademici in Teologia e in Scienze religiose sono riconosciuti civilmente.

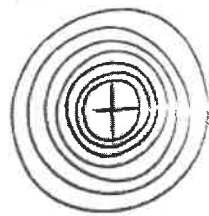
Per informazioni: tel. 049-664116 – segreteria@fttr.it – www.fttr.it

FACEBOOK
TWITTER
MEDIA
Tweet di @diocesipadova

Diocesi di Pa... @diocesip... · 2
Convegno @UniPadova e @dio
(secoli XIII-XX)
Spazi, interazioni, conflitti
Padova, 29 e 30 settembre 2022
vescovile - Museo diocesano
Proposta dell'Istituto per la Stor
ecclesiastica padovana per gli 8
dell'Università 1222 | 2022

del popolo
ladifesa

**ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER**



CHIESA DI
PADOVA

UFFICIO DIOCESANO DI
PASTORALE DELLA FAMIGLIA

cerca nel sito



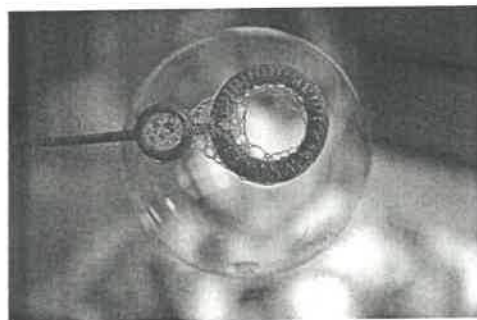
ALDOESI PADOVA/UFF. FAMIGLIA

HOME » AA 22/23 SECONDO CICLO – LA CHIESA E IL MONDO DEGLI AFFETTI.

AA 22/23 Secondo ciclo – LA CHIESA E IL MONDO DEGLI AFFETTI.

Seminario-laboratorio di teologia pastorale

21 SETTEMBRE 2022



News aa 2022/2023 Percorso di teologia – specializzazione in Teologia pastorale. Gli affetti umani, in particolare le modalità in cui sono vissuti nella cultura contemporanea, e le conseguenti provocazioni per l'agire ecclesiale: sono le questioni affrontate, in prospettiva teologico-pastorale, dal seminario condotto da don Francesco Pesce e Assunta Steccanella.

È un tema su cui si riversa molta attenzione quello del seminario-laboratorio *La chiesa e il mondo degli affetti. Giovani, amore e legami* proposto per l'anno accademico 2022/2023 dalla specializzazione in Teologia pastorale del biennio di licenza della Facoltà teologica del Triveneto.

Un corso curricolare per gli studenti ordinari, ma anche di formazione permanente aperta a quanti abbiano desiderio o necessità di aggiornamento personale o professionale (insegnanti di religione, operatori pastorali, presbiteri, religiosi e religiose...), nell'ottica di ricevere ma anche di dare – visto l'aspetto laboratoriale del seminario – un contributo di riflessione e di pratiche che possano aiutare gli uomini e le donne di oggi a orientarsi nel mondo degli affetti.

Ne parliamo con don **Francesco Pesce**, docente di Teologia pastorale all'Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Treviso, che coordinerà la proposta assieme ad Assunta Steccanella, docente di teologia pastorale nella sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto.

Quali aspetti saranno trattati nel seminario-laboratorio e con quale approccio? «Il seminario mette a tema "il voler bene", nelle forme in cui è vissuto nel contesto contemporaneo, e le conseguenti provocazioni per l'agire ecclesiale. Inizieremo ascoltando i racconti di alcune esperienze che mettano in luce il rapporto con la chiesa rispetto alla propria situazione di vita e alle modalità di voler bene. Guidati dagli interrogativi che emergeranno, verranno considerati alcuni apporti (storico, biblico, filosofico, antropologico) e il contributo del magistero al fine di raccogliere elementi utili per l'annuncio evangelico nel contesto attuale a proposito degli affetti. Per questo scopo verranno prese in esame, grazie al lavoro in gruppi, anche alcune pratiche pastorali».

Che cosa si intende con la categoria "mondo degli affetti"? «L'espressione "mondo degli affetti" è volutamente ampia e intende tenere insieme le relazioni affettive, i legami familiari, i rapporti significativi così come sono vissuti oggi: si tratta delle modalità di relazione in cui oggi un uomo o una donna possono dire di "voler bene" a qualcuno. L'espressione vuole mettere in luce, in particolare, l'aspetto soggettivo, ossia il modo in cui la persona li vive, con la portata di coinvolgimento personale e di appello alla responsabilità: ci si muove e si agisce solo perché mossi da un affetto, da un'emozione, da qualcosa, anzi, da qualcuno che ci attira, e perché si intuisce che stare insieme a questo ci appare promettente».

Nel contesto culturale odierno come sono considerati gli affetti? «Papa Francesco ha utilizzato in proposito l'espressione "egolatria, un vero e proprio culto dell'io", che, pertanto, spinge a considerare le relazioni interpersonali alla stregua di un mero gusto personale. Alcuni sociologi, ad esempio, parlano a questo riguardo di "autoaffezione" e di "relazioni pure", volendo mettere in luce l'assolutezza rispetto a

legami e responsabilità personali. È indubbio che la focalizzazione sull'individuo renda difficile vedere e riconoscere le relazioni come "un fatto emergente" (secondo l'espressione di P. Donati). Non si tratta di un giudizio, ma della messa a fuoco del punto di partenza in cui si trovano gli uomini e le donne di oggi. La sfida dell'azione pastorale è di far crescere legami e il gusto dei legami in un mondo di individui».

Nell'azione pastorale come si è mossa la chiesa nella storia? «Sarà uno dei temi approfonditi durante il seminario. È indubbio che giungiamo da una recente accentuazione dell'attenzione pastorale alla vita matrimoniale dei cristiani, in particolare sui temi della cosiddetta "morale sessuale". Il percorso storico farà vedere le diverse attenzioni lungo la storia, nel continuo tentativo di recuperare l'esperienza originaria».

E, oggi, la modalità in cui sono vissuti gli affetti come provoca l'agire ecclesiale? «È proprio quanto il seminario-laboratorio intende indagare, mettendo a tema, in particolare, quali domande emergono dal modo in cui oggi si vivono e si guardano gli affetti. Potrebbero non piacere o sembrare limitati e facilmente svalutati come "amori non veri", "soltanto umani", eppure si tratta di una provocazione a guardare alla vita dei cristiani, alle loro speranze, fatiche e gioie nelle relazioni significative. La riflessione e l'agire ecclesiale possono contribuire aiutando a scoprire la dimensione generativa, il dare vita, il far essere, il gusto per instaurare legami fecondi. L'orizzonte da recuperare per l'agire ecclesiale è di aiutare gli uomini e le donne di oggi a orientarsi negli affetti».

Adolescenti, lgbtq, single... come integrare l'aspetto soggettivo e oggettivo nella proposta ecclesiale? «Il seminario prevederà alcuni tempi di ascolto di cristiani lgbt e di single, nonché di formatori impegnati con adolescenti: l'intento è di guardare non solo alla struttura ecclesiale, ma a come i credenti vivono la propria vita e il rapporto con la chiesa. È un tentativo di ascoltare ciò che è importante a loro parere, e non fermarsi soltanto su ciò che noi riteniamo sia importante per loro».

In questo contesto, come si pongono gli operatori pastorali impegnati nella pastorale giovanile? «"Educazione affettiva", "educare ad amare", "camminare nell'amore", "educazione sessuale", "identità di genere", "prospettiva vocazionale", "dimensione del dono": sono solo alcune delle espressioni e delle sfide che chi è impegnato nella pastorale giovanile incontra a questo riguardo. Un compito particolarmente delicato, dal momento che gli educatori stessi sono immersi nelle medesime domande».

Paola Zampieri

Il seminario-laboratorio *La chiesa e il mondo degli affetti*, si terrà il martedì, dalle ore 14.15 alle 16.45, a partire dal 27 settembre 2022 (primo semestre 27/9/2022 – 21/12/2022; secondo semestre 7/2/2023 – 23/5/2023).

Le iscrizioni sono aperte da maggio a settembre 2022.

Info tel. 049-664116 – segreteria.secondociclo@fttr.it

Foto da Pixabay

📌 [Famiglia](#)

« FAMIGLIE, IL TEMPO DEL SORRISO

PASTORALE DELLA FAMIGLIA

■ Home	
■ Chi siamo	▼
■ Essere Operatori Pastoral	▼
■ Sposarsi in Chiesa	▼
■ Percorsi di crescita	▼
■ Itinerari di spiritualità	▼
■ Realtà Territoriali	▼
■ Materiali utili	▼
■ News	▼

Preferenze Cookie

Ufficio Educazione Scuola Università

DIOCESITV.IT/SCUOLAEDUCAZIONE

Diocesi di Treviso



Home

Chi siamo

Il Direttore

Sinodo dei giovani

Cappellania universitaria

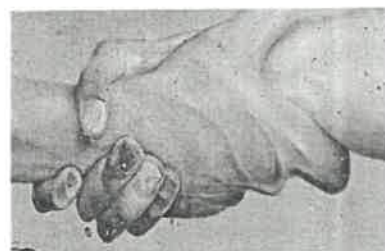
Link

Download

NOTIZIE



PERCORSI FORMATIVI



Percorso per insegnanti ed educatori

Per essere testimoni credibili del...

ARCHIVIO



Dignità del vivere



**FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO**

#iostudioteologia Proposte formative della Facoltà teologica del Triveneto – aa 2022/23

La Facoltà teologica del Triveneto offre una formazione universitaria teologico-umanistica. Oltre a formare competenze professionali in...

Chi siamo



Il Direttore



PIME
CENTRO MISSIONARIO

PIME – PROPOSTE
FORMATIVE 2022-2023

XXXI SUMMER SCHOOL
5-10 LUGLIO 2022
VENEZIA MESTRE, MUSSO MY



MED
**ASCOLTARE PER
PARTECIPARE**
Raccontare la formazione e l'educazione
il comporre le piattaforme digitali

XXXI SUMMER SCHOOL DI
MEDIA EDUCATION

Preferenze Cookie



DIOCESI
DI VERONA

diocesiverona.it

19 settembre 2021 - 18 settembre 2022

ANNO GIUBILARE MARIANO

Madonna della Corona: al via l'Anno giubilare

News diocesane

Tutte le news >

A Verona il convegno nazionale degli archivi ecclesiastici

Il 13 e 14 maggio 2022 il convegno nazionale dedicato agli archivi ecclesiastici nel palazzo della Gran Guardia.

Continua

L'Italia coloniale ai Martedì del mondo

Il colonialismo italiano sarà il tema del prossimo appuntamento dei Martedì del mondo.

Continua

59ª Giornata di preghiera per le vocazioni

La proposta diocesana per domenica 8 maggio 2022, 59ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

Continua

3° Convegno per sacerdoti promosso da Presbyteri

Lunedì 9 maggio, in presenza presso Villa Auraria - Roma e online sul canale YouTube di Presbyteri.

Continua

Facoltà Teologica del Triveneto: iscrizioni al nuovo anno accademico

Percorsi universitari in Teologia e Scienze religiose per l'anno accademico 2022-2023.

Continua

Formazione per direttori di cori giovanili e corali

"Cantate al Signore", una giornata di formazione liturgico musicale a Casa San Fidenzio.

Continua

Il Vescovo di Verona

Mons. Giuseppe Zenti

La Chiesa di Verona

Storia, Organismi e Clero diocesano

Sto cercando

Pastorale per vivere la Fede

Come faccio per

Sacramenti della Vita Cristiana

Per servire

La Carità, le Periferie e gli Ultimi

Mi interessa

Cultura, Scuola e Formazione

Ho bisogno di

Amministrazione, Beni culturali, Cancelleria

Guarda e ascolta

Video, gallery e podcast

Persone

Gli uffici e chi lavora in Diocesi

Agenda

Calendario della Pastorale ed eventi

Sostieni la tua Diocesi

Aiutaci ad aiutare



LA SANTA SEDE



CHIESA
CATTOLICA
ITALIANA



CONFERENZA EPISCOPALE
TRIVENETO



Avenire.it

VERONA
fidele



Telepace



DIOCESI
DI VERONA

© Diocesi di Verona - Chiesa Cattolica Italiana | Piazza Vescovado 7, 37121
Verona (VR) | C.F. 93019070239 | Privacy policy | Credits



Facoltà Teologica del Triveneto: iscrizioni al nuovo anno accademico

INDIETRO <

Home page / News / Facoltà Teologica del Triveneto: iscrizioni al nuovo anno accademico

02.05.2022 - FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO

Due percorsi universitari: Teologia e Scienze religiose per formare gli insegnanti di religione e per la qualifica e l'aggiornamento degli operatori pastorali.
Possibilità di approfondire singoli temi per la formazione personale.

Le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre.

Due percorsi universitari, proposti in diverse sedi del Triveneto, per una formazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane, con l'obiettivo di

preparare le nuove generazioni a pensare con la mente aperta sui diversi orizzonti del mondo attuale, dall'etica alla scienza, dall'economia alla politica. E questa, in sintesi, la proposta formativa della Facoltà teologica del Triveneto, che ogni anno è frequentata da circa 1700 studenti (tre su quattro sono laici) e dove insegnano 300 docenti.

È possibile scegliere fra il percorso di **Teologia** - caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica (articolato in tre cicli: *baccalaureato*, *licenza*, *dottorato* - disponibili nella sede di Padova) - e il percorso di **Scienze religiose** - dove hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia (*baccalaureato e licenza*) - negli Istituti superiori di Scienze religiose collegati in tutto il Triveneto: a Treviso-Belluno, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Trento e Bolzano).

In particolare, la Facoltà e gli Istituti superiori di Scienze religiose preparano **insegnanti di religione cattolica per le scuole di ogni grado, pubbliche e private**, con corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e con tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.

Oggi nelle diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la formazione offre la prospettiva reale di trovare un impiego.

Oltre a formare **competenze professionali** in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa **l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione**, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

La preparazione acquisita è utile anche come **formazione personale e permanente** (per operatori pastorali e insegnanti di religione, presbiteri, religiosi e religiose), per **approfondire tematiche fondamentali e di attualità** che spaziano dalla Bibbia all'etica, dal pluralismo religioso al dialogo fra teologia e scienze, dalla pastorale alla spiritualità, dalle questioni sociali all'arte.

I diversi cicli di studio possono essere seguiti per intero, per conseguire i titoli accademici (che sono riconosciuti agli effetti civili dallo Stato italiano), oppure si possono scegliere soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Info:

avvenire@studiteologia.it

www.studiteologia.it

< TORNA INDIETRO

Persone

Gli uffici e chi lavora in Diocesi

Agenda

Calendario della Pastorale ed eventi

Sostieni la tua Diocesi

Aiutaci ad aiutare

News diocesane

59ª Giornata di preghiera per le vocazioni

La proposta diocesana per domenica 8 maggio 2022, 59ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

3° Convegno per sacerdoti promosso da Presbyteri

Lunedì 9 maggio, in presenza presso Villa Aurelia - Roma e on-line sul canale YouTube di Presbyteri.

L'Italia coloniale al Martedì del mondo

Il colonialismo italiano sarà il tema del prossimo appuntamento del Martedì del mondo.

Facoltà teologica del Triveneto: proposte formative per operatori pastorali

3 Giugno 2022

FAMIGLIAEVITA.PN.IT



Pubblichiamo l'offerta formativa della Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2022/2023.

La proposta, nel suo complesso (percorsi di Teologia e di Scienze religiose), è mirata a preparare insegnanti di religione, a qualificare e aggiornare persone che operano a livello educativo nei diversi ambiti pastorali della comunità cristiana e in quelli della società civile, alla **formazione permanente** di presbiteri, religiosi e religiose, laici e laiche.

È possibile iscriversi a singoli corsi come uditori.

In particolare, **alcuni corsi potrebbero risultare interessanti per la formazione in ambito di pastorale familiare:**

- **Affetti e legami tra fragilità e fedeltà** – prof. O. Svanera
- **«Non c'è maschio e femmina» (Gal 3,28). Letture patristiche sui paradigmi del maschile e del femminile** – prof. M. Girolami
- **Dalle nozze agli sponsali. Aspetti nuziali nella letteratura giovannea** – prof. D. La Pera
- **Nuova famiglia e nuovo potere alla luce del Vangelo di Marco** – prof. G. Bonifacio
- **L'amore umano e i suoi linguaggi nella Bibbia** – prof. A. Albertin

Presentazione estesa delle singole proposte.

Per approfondire l'offerta formativa della Facoltà Teologica del Triveneto



FIESTRIVENETO.IT

Newsletter di formazione

Cultura, teologia, spiritualità nel TRIVENETO

fiestriveneto.it

11 maggio 2022

per...

FORMARSI & FORMARE

ABITARE CON INTELLIGENZA L'INEDITO DI OGGI & CHE VERRÀ

FORMAZIONE TEOLOGICA

AGGIORNARSI CONSAPEVOLMENTE

ACCOMPAGNARE & DISCERNERE

CASE DI SPIRITUALITÀ/CULTURA & SANTUARI del TRIVENETO (e oltre)

Rubriche

Notizie dal Triveneto



Essere sempre più corrispondenti all'evoluzione continua della vita, delle società e delle comunità cristiane – ossia inculturare sempre di nuovo il vangelo per il nostro tempo e per la nostra gente – è l'obiettivo che orienta la ricerca della teologia pratica che si fa nel **Biennio di Licenza 2022-2023 della Facoltà teologica del Triveneto** e che è articolata in due prospettive complementari: pastorale e spirituale.

La proposta. Far crescere sempre di più le persone e le comunità restando *in ascolto di Dio e dell'uomo* sono due aspetti che non possono essere disgiunti. «Parliamo sempre da uno sguardo sul reale», spiega la direttrice Assunta Steccanella – lo confrontiamo con le discipline teologiche, la sacra Scrittura in particolare, ma anche con...

Clicca sull'immagine per i corsi della Licenza 2022-2023

nella sede di Padova

ATTUALITÀ

CHIESA: fino al 24 settembre le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto

Due i percorsi universitari – Teologia e Scienze religiose – proposti in diverse sedi del Triveneto



06/09/2022

Sono aperte fino al 24 settembre le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 della sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto.

Due i percorsi universitari – Teologia e Scienze religiose – proposti in diverse sedi del Triveneto, per una **formazione teologico-umanistica** tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane; una preparazione da spendere soprattutto nella scuola, come insegnanti di religione cattolica, ma che fornisce competenze utili anche per figure "educative" a servizio della comunità cristiana e della società, ad esempio operatori negli uffici diocesani e nella vita pastorale, nell'ambito interculturale e interreligioso, dell'etica e della bioetica, nella comunicazione, nel giornalismo e nell'editoria, nel settore artistico e turistico. La Facoltà teologica del Triveneto ogni anno è frequentata da circa 1700 studenti (tre su quattro sono laici) e vi insegnano 300 docenti.

È possibile scegliere fra il percorso di **Teologia** – caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica (articolato in tre cicli: *baccalaureato*, *licenza*, *dottorato* – disponibili nella sede di Padova) – e il percorso di **Scienze religiose** – dove hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia (*baccalaureato* e *licenza* – negli Istituti superiori di Scienze religiose collegati in tutto il Triveneto).

Info: www.fttr.it – www.iostudioteologia.it

Una **formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica** è quanto offre, nella sede di Padova, il **primo ciclo** (*baccalaureato*) del **PERCORSO DI TEOLOGIA**, articolato in cinque anni. Oggi nelle diocesi del Triveneto c'è estremo bisogno di insegnanti di religione e nei prossimi anni la situazione si aggraverà, dato che per un certo numero di docenti si profila all'orizzonte il pensionamento per raggiunti limiti di età. **L'iscrizione oggi alla Facoltà teologica offre garanzia di un lavoro certo domani nelle**

scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Per la preparazione degli insegnanti di religione cattolica sono offerti percorsi universitari completi e articolati in: corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica; tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.

Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori.

L'offerta formativa del primo ciclo della Facoltà affianca alla parte istituzionale del piano di studi anche diversi seminari su temi teologici e biblici in relazione con l'attualità, fra i quali: la teologia della missione; le voci mistiche maschili del Novecento; la filosofia dell'amicizia e della relazione; storia e attualità del rapporto difficile tra religione e politica; il Cantico dei cantici; l'annuncio missionario nel Nuovo Testamento. Tutti i corsi possono essere scelti e seguiti anche singolarmente come studenti uditori.

Più mirato alla **qualificazione, aggiornamento e formazione permanente dei presbiteri, degli operatori pastorali e dei laici e laiche** interessati ad approfondire alcune tematiche è il **secondo ciclo (licenza)** del percorso teologico, un biennio di specializzazione suddiviso in due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale. Oltre a numerosi corsi, sono in programma due seminari-laboratori: l'indirizzo di teologia pastorale proporrà una questione su cui oggi c'è molta attenzione, **la chiesa e in mondo degli affetti**; l'indirizzo di teologia spirituale si soffermerà sull'altrettanto attuale tema dei **confini e limiti**.

I singoli corsi e i seminari-laboratori possono essere frequentati anche come studenti uditori.

Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il **terzo ciclo di studi (dottorato di ricerca)**, che permette agli studenti di "fare teologia", cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e li abilita all'insegnamento e alla ricerca presso facoltà ecclesiastiche e istituti teologici a livello universitario.

Il **PERCORSO DI SCIENZE RELIGIOSE**, finalizzato in particolare alla formazione degli insegnanti di religione cattolica, può essere seguito nei sette **Istituti superiori di Scienze religiose** collegati alla Facoltà, con sedi in tutto il Triveneto (Treviso-Belluno, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Trento, Bolzano).

Per i programmi consultare i siti dei singoli istituti al seguente link: <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-scienze-religiose/>

Per informazioni: Segreteria generale, via del Seminario, 7 – 35122 Padova, tel. 049-664116

segreteria@fttr.it – www.fttr.it - Facebook @facoltateologicatriveneto - Twitter @fac_teol_triven

(comunicato stampa)

Forse ti può interessare anche:

- » PADOVA: open day alla Facoltà teologica
- » PADOVA: corso sulla complessità, tra scienza, sociologia, etica e teologia
- » FACOLTA' TEOLOGICA DEL TRIVENETO: al via le iscrizioni per il nuovo anno accademico

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

NEWSLETTER "RECENSIONE E FORMAZIONE" FIESTRIVENETO.IT

TRIVENETO FIES – *Recensione e formazione*

Newsletter di formazione

Cultura, teologia, spiritualità nel TRIVENETO

fiestriveneto.it

8 giugno 2022

per...

FORMARSI & FORMARE

ABITARE CON INTELLIGENZA L'INEDITO DI OGGI & CHE VERRÀ

FORMAZIONE TEOLOGICA

AGGIORNAMENTO PASTORALE

ACCOMPAGNARE & DISCERNERE

CASE DI SPIRITUALITÀ/CULTURA & SANTUARI del TRIVENETO (e oltre)

TUTTI COLORO CHE RICEVONO LA NEWSLETTER

Carissime e carissimi, ben trovati. Segnaliamo la nascita di una **nuova rubrica** dal titolo "**In un'altra lingua**". Presenterà **articoli tratti dalle riviste straniere su tematiche molteplici**. Una nuova selezione di libri recentemente pubblicati e l'aggiornamento delle Rubriche tematiche. Buona lettura e buon servizio.

La Segreteria



La Facoltà Teologica del Triveneto offre la proposta mirata a qualificare e aggiornare persone che operano a livello educativo nei diversi ambiti pastorali della comunità cristiana e in quelli della società civile, alla **formazione permanente** di presbiteri, religiosi e religiose, laici e laiche. È possibile iscriversi a singoli corsi come uditori. In particolare, si segnalano alcuni corsi:

Celibato presbiterale: le ragioni del sì e del no – prof. G. Ronzoni
Accompagnamento e direzione spirituale – prof. G. Molon. Questo corso integra il **Laboratorio di spiritualità pastorale** - Itinerario per presbiteri sull'accompagnamento spirituale e la spiritualità diocesana, in collaborazione tra Istituto San Luca e Facoltà teologica del Triveneto.

Clicca sulla foto per leggere il programma completo

NEWSLETTER "RECENSIONE E FORMAZIONE" FIESTRIVENETO . IT

Da: Triveneto Fies <triveneto@fiestriveneto.it>
Inviato: mercoledì 13 luglio 2022 09:10
A:
Oggetto: Recensione & Formazione - 13 luglio 2022

Contr. completamento: Completare
Stato contrassegno: Contrassegnato

Categorie: Categoria rossa

Newsletter di formazione

Cultura, teologia, spiritualità nel Triveneto

fiestriveneto.it

13 luglio 2022

per...

FORMARSI & FORMARE

ABITARE CON INTELLIGENZA L'INEDITO DI OGGI & CHE VERRÀ

FORMAZIONE TEOLOGICA

AGGIORNAMENTO PASTORALE

ACCOMPAGNARE & DISCERNERE

CASE DI SPIRITUALITÀ/CULTURA & SANTUARI del TRIVENETO (e oltre)

TUTTI COLORO CHE RICEVONO LA NEWSLETTER

Carissime e carissimi, ben trovati.

Una nuova selezione di libri recentemente pubblicati e l'aggiornamento delle Rubriche tematiche.

Buona lettura e buon servizio.



Corso online – Sessualità e identità di genere. A.A. 2022/2023 *Percorso di teologia – specializzazione in Teologia pastorale e in Teologia spirituale.* La questione gender: teoria, ideologia o qualcos'altro? Un approccio equilibrato al tema valorizza il pensiero della differenza sessuale e individua le questioni che tale teoria presenta alla chiesa e alla società contemporanea. Docente del corso Prof. d. Giovanni Del Missier.

Clicca sulla foto per leggere l'intervista a cura di Paola Zampieri

Rubriche

Notizie dal Triveneto



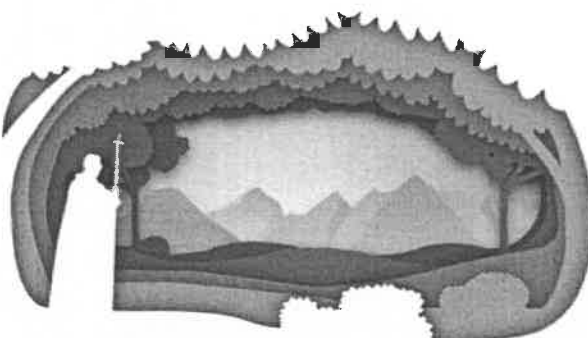
15-17 luglio 2022

riabitare la montagna

TRANSIZIONE ECOLOGICA, CAMMINI E UN PRETE DI MONTAGNA

Centro Papa Luciani
Via Col Cumano, 1 – Santa Giustina (Belluno)

#riabitarelamontagna



per info visita il sito www.greenaccord.org ••••• seguici su    

Facoltà Teologica del Triveneto: proposti i percorsi universitari di Teologia e Scienze religiose

GENTEVENETA.IT

Continua

di [Gianluca Gatti](#)

Sedi a Padova
e nelle principali città del Nordest

ANNO ACCADEMICO 2022-2023
ISCRIZIONI APERTE DA MAGGIO
A SETTEMBRE 2022

#I0STUDIOTEOLOGIA

TEOLOGIA

- Baccalaureato
- Licenza in
 - Teologia pastorale
 - Teologia spirituale
- Dottorato

SCIENZE RELIGIOSE

- Baccalaureato
- Licenza

Due percorsi universitari proposti in diverse sedi del Triveneto: per una formazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane, una preparazione da spendere soprattutto nella scuola, come insegnanti di religione cattolica, ma che fornisce competenze utili anche per figure educative a servizio della comunità cristiana e della società, ad esempio operatori negli uffici diocesani e nella vita pastorale, nell'ambito interculturele e interreligioso, dell'etica e della bioetica, nella comunicazione, nel giornalismo e nell'editoria, nel settore artistico e turistico. È questa, in sintesi, la proposta formativa della Facoltà teologica del Triveneto, che ogni anno è frequentata da circa 1700 studenti (tre su quattro sono laici) e dove insegnano 300 docenti.

È possibile scegliere fra i percorsi di Teologia - caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica (articolato in tre cicli: baccalaureato, licenza, dottorato - disponibili nella sede di Padova) - e il percorso di Scienze religiose - dove hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia (baccalaureato e licenza - negli Istituti superiori di Scienze religiose collegati in tutto il Triveneto). Info: www.ittr.it - www.i0studiotologia.it.

Una formazione completa, in vista della professione di insegnante di religione cattolica, è quanto offre, nella sede di Padova, il primo ciclo (baccalaureato) del Percorso di Teologia, articolato in cinque anni. L'iscrizione negli atenei della Facoltà teologica offre garanzia di un lavoro certo domani nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Per la preparazione degli insegnanti di religione cattolica sono offerti percorsi universitari completi e articolati in corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica, tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.

Più mirata alla qualificazione, aggiornamento e formazione permanente dei presbiteri, degli operatori pastorali e dei laici è la che interessa ad approfondire alcune tematiche e il secondo ciclo (licenza) del percorso teologico, un biennio di specializzazione suddiviso in due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale. Oltre a numerosi corsi, sono in programma due seminari-laboratori: l'indirizzo di teologia pastorale proporrà una questione su cui leggere molta attenzione, la chiesa e in mondo degli affari; l'indirizzo di teologia spirituale si soffermerà sull'attualissimo tema dei confini.

Per chi desidera completare la formazione teologica, e a disposizione il terzo ciclo di studi (dottorato di ricerca), che permette agli studenti di "fare teologia", cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e l'abilità all'aggiornamento e alla ricerca presso realtà ecclesastiche e istituti teologici a livello universitario.

Il Percorso di Scienze religiose, finalizzato in particolare alla formazione degli insegnanti di religione cattolica, può essere seguito nei sette Istituti superiori di Scienze religiose collegati alla Facoltà, con sedi in tutto il Triveneto (Treviso-Belluno, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Trento, Bolzano).

Per i programmi consultare i siti dei singoli istituti al seguente

link: <http://www.ittr.it/offerta-formativa-percorsi-di-scienze-religiose/>

Tre semplici passi

1. CREARE "CONTINUA"
2. ATTIVARE IL SUO ACCOUNT
3. ACCEDERE AI CONTENUTI

Con: [Wolfgang Iser](#) | [Audrey](#)

▼ dwneasy all-in-1



genteveneta

Share This



PRIMO PIANO

Cura dell'ictus: all'Ospedale Civile una nuova
strumentazione per non separare neonato e
madre

NEXT ARTICLE

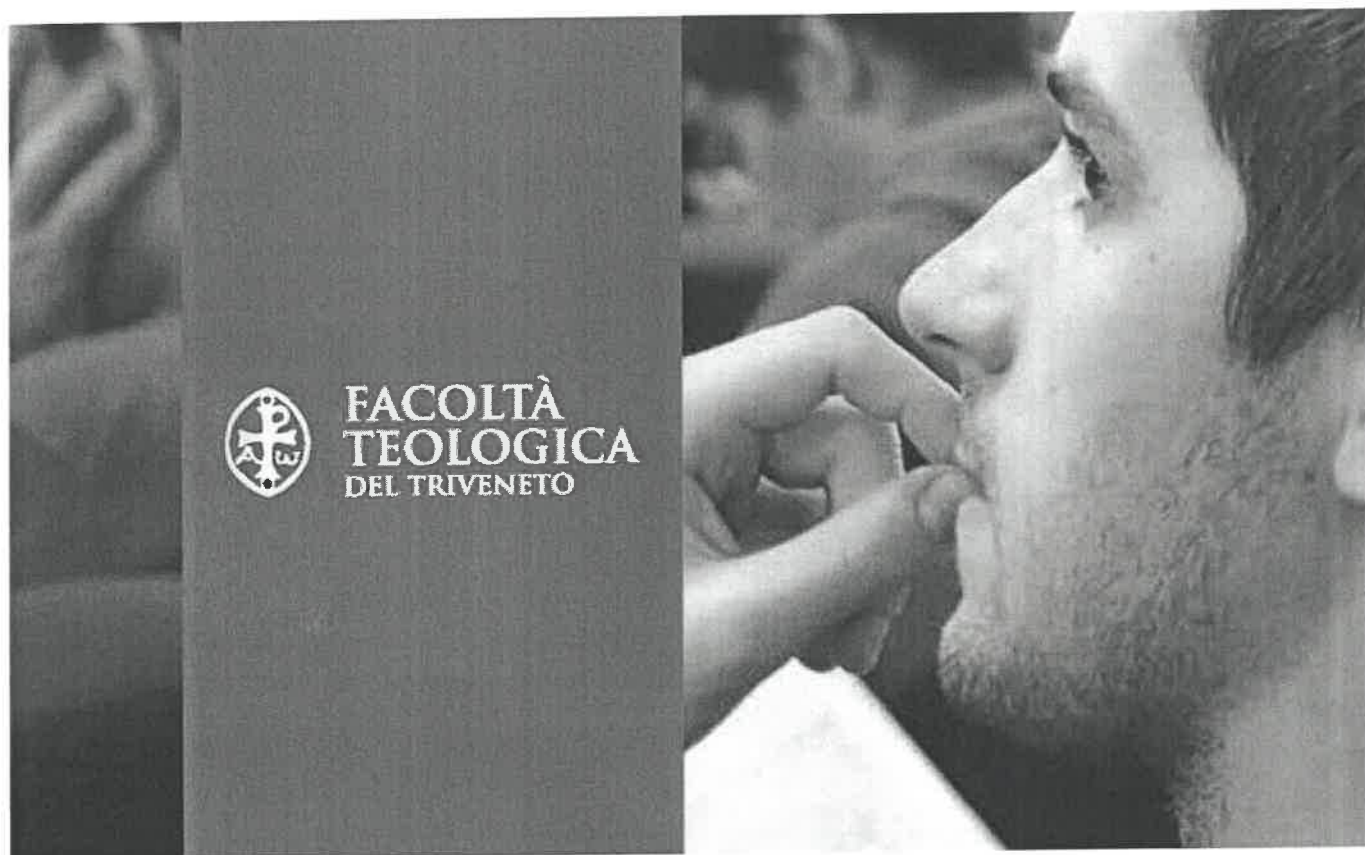
"Chiesa di Sant'Elena" annuncia le tante iniziative
per il Castello

CULTURA E SPETTACOLI

Facoltà teologica del Triveneto: aperte le iscrizioni da maggio

Due i percorsi universitari: Teologia e Scienze religiose, per formare gli insegnanti di religione e per la qualifica e l'aggiornamento degli operatori pastorali. Possibilità di approfondire singoli temi per la formazione personale

Parole chiave: facoltà teologica (33), università (75), triveneto (17), teologia (15), scienze religiose (2)



28/04/2022 di Redazione online

Due percorsi universitari, proposti in diverse sedi del Triveneto, per una formazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane; una preparazione da spendere soprattutto nella scuola, come insegnanti di religione cattolica, ma che fornisce competenze utili anche per figure "educative" a servizio della comunità cristiana e della società, ad esempio operatori negli uffici diocesani e nella vita pastorale, nell'ambito interculturale e interreligioso, dell'etica e della bioetica, nella comunicazione, nel giornalismo e nell'editoria, nel settore artistico e turistico. È questa, in sintesi, la proposta formativa della Facoltà teologica del Triveneto, che ogni anno è frequentata da circa 1700 studenti (tre su quattro sono laici) e dove insegnano 300 docenti.

È possibile scegliere fra il percorso di Teologia – caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica (articolato in tre cicli: baccalaureato, licenza, dottorato – disponibili nella sede di Padova) – e il percorso di Scienze religiose – dove hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia (baccalaureato e licenza – negli Istituti superiori di Scienze religiose collegati in tutto il Triveneto). Info: www.fttr.it – www.iostudiotologia.it

Una formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica è quanto offre, nella sede di Padova, il primo ciclo (baccalaureato) del PERCORSO DI TEOLOGIA, articolato in cinque anni. Oggi nelle diocesi del Triveneto c'è estremo bisogno di insegnanti di religione e nei prossimi anni la situazione si aggraverà, dato che per

un certo numero di docenti si profila all'orizzonte il pensionamento per raggiunti limiti di età. L'iscrizione oggi alla Facoltà teologica offre garanzia di un lavoro certo domani nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Per la preparazione degli insegnanti di religione cattolica sono offerti percorsi universitari completi e articolati in: corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica; tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.

Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori.

L'offerta formativa del primo ciclo della Facoltà affianca alla parte istituzionale del piano di studi anche diversi seminari su temi teologici e biblici in relazione con l'attualità, fra i quali: la teologia della missione; le voci mistiche maschili del Novecento; la filosofia dell'amicizia e della relazione; storia e attualità di un rapporto difficile tra religione e politica; il Cantico dei cantici; l'annuncio missionario nel Nuovo Testamento. Tutti i corsi possono essere scelti e seguiti anche singolarmente come studenti uditori.

Più mirato alla qualificazione, aggiornamento e formazione permanente dei presbiteri, degli operatori pastorali e dei laici e laiche interessati ad approfondire alcune tematiche è il secondo ciclo (licenza) del percorso teologico, un biennio di specializzazione suddiviso in due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale. Oltre a numerosi corsi, sono in programma due seminari-laboratori: l'indirizzo di teologia pastorale proporrà una questione su cui oggi c'è molta attenzione, la chiesa e in mondo degli affetti; l'indirizzo di teologia spirituale si soffermerà sull'altrettanto attuale tema dei confini.

I singoli corsi e i seminari-laboratori possono essere frequentati anche come studenti uditori.

Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il terzo ciclo di studi (dottorato di ricerca), che permette agli studenti di "fare teologia", cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e li abilita all'insegnamento e alla ricerca presso facoltà ecclesiastiche e istituti teologici a livello universitario.

Il PERCORSO DI SCIENZE RELIGIOSE, finalizzato in particolare alla formazione degli insegnanti di religione cattolica, può essere seguito nei sette Istituti superiori di Scienze religiose collegati alla Facoltà, con sedi in tutto il Triveneto (Treviso-Belluno, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Trento, Bolzano). Per i programmi consultare i siti dei singoli istituti a questo link.

Per informazioni: Segreteria generale, via del Seminario, 7 - 35122 Padova, tel. 049-664116 segreteria@fttr.it - www.fttr.it - Facebook @facoltateologicatriveveto - Twitter @fac_teol_triven

Le ISCRIZIONI alla Facoltà teologica del Triveneto sono aperte DA MAGGIO A SETTEMBRE 2022 (tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 22 agosto).

Tutti i diritti riservati

Forse ti può interessare anche:

- » Facoltà teologica del Triveneto: iscrizioni aperte fino al 29 settembre
- » Facoltà teologica del Triveneto, si aprono le iscrizioni
- » Facoltà teologica triveneta: iscrizioni aperte

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Lettera Diocesana

Mensile di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)



Lettera diocesana 2022/6

Formazione teologica: aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica e all'Istituto di scienze religiose

Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 della Facoltà teologica del Triveneto, che propone due **percorsi universitari: Teologia e Scienze religiose**.

Il **PERCORSO DI TEOLOGIA** è strutturato in tre cicli: istituzionale (quinquennio), specializzazione in teologia pastorale e teologia spirituale (biennio di licenza) e dottorato (triennio).

L'offerta formativa del **primo ciclo** è un percorso filosofico, patristico, storico, biblico, dogmatico, morale, spirituale e pastorale, che presenta una visione organica e integrale della scienza teologica. Il percorso istituzionale porta a conseguire il titolo di baccalaureato, valido per l'insegnamento della religione cattolica. È anche possibile seguire solo alcuni corsi, come studenti uditori. Fra i temi del prossimo anno: teologia della missione, voci mistiche maschili del Novecento, filosofia dell'amicizia e della relazione, rapporto fra religione e politica, il Cantico dei cantici.

Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-istituzionale/presentazione-1-ciclo/>

Più mirato alla qualificazione, aggiornamento e formazione permanente dei presbiteri, degli operatori pastorali e dei laici e laiche interessati ad approfondire alcune tematiche è il **secondo ciclo (licenza)** del percorso teologico, un biennio di specializzazione suddiviso in due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale. Per la teologia pastorale, il tema-guida dell'anno sarà "Chiesa e il mondo degli affetti. Giovani, amore e legami", che verrà trattato estesamente nel seminario-laboratorio e avvicinato nei corsi tematici con approcci specifici: il celibato presbiterale, la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, carità e fraternità per guarire tessuti personali e sociali. Per la teologia spirituale, si affronterà "Il confine e il limite. Paradigmi dell'esperienza umana, religiosa e spirituale" come metafora che apre a orizzonti nuovi e che accompagna a esplorare la persona nella sua esperienza vitale e nel suo vissuto spirituale.

Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-licenza-2/secondo-ciclo-presentazione/>

Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il **terzo ciclo di studi (dottorato di ricerca)**, che permette agli studenti di "fare teologia", cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e li abilita all'insegnamento e alla ricerca presso facoltà ecclesiastiche e istituti teologici a livello universitario. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-dottorato/presentazione-3-ciclo/>

Le ISCRIZIONI alla Facoltà teologica del Triveneto sono aperte fino a settembre (tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 22 agosto).

Per informazioni: tel. 049-664116 – segreteria@fttr.it – www.fttr.it

Il **PERCORSO DI SCIENZE RELIGIOSE**, finalizzato alla **preparazione degli insegnanti di religione**, è promosso dalla Diocesi di Padova e in collegamento accademico con la Facoltà Teologica del Triveneto con la quale sono previsti alcuni corsi in comune con il ciclo Istituzionale, dal mercoledì al sabato. In questo percorso di studi hanno maggior peso le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia. Il percorso accademico per laici e religiosi consta di un **triennio (baccellierato)** e un **biennio (licenza)** in Scienze religiose. L'iscrizione è possibile anche a singoli corsi come studenti uditori. Il biennio prevede due indirizzi di studio, "pedagogico-didattico" e "artistico-pastorale", proposti in prospettiva interculturale e interreligiosa.

Il titolo di *Licenza in Scienze religiose* abilita all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

Sono inoltre proposti:

Corsi tematici, al venerdì pomeriggio:

1. religioni non cristiane: <https://www.issrdipadova.it/percorso-tematico-religioni-non-cristiane/>
2. arte e pastorale: <https://www.issrdipadova.it/percorso-tematico-con-arte/>

Percorsi formativi, al sabato mattina:

1. Economia, Vangelo e pastorale: <https://www.issrdipadova.it/percorsi-formativi-extra-curricolari/>
2. Teologia e fede nell'era digitale: <https://www.issrdipadova.it/percorsi-formativi-extra-curricolari/>

Crediti

Gli studenti iscritti all'Università di Padova possono frequentare gratuitamente i corsi fino a un massimo di 6 crediti (CFU). I corsi sono riconosciuti per l'acquisizione di crediti per l'aggiornamento degli insegnanti di religione.

Per informazioni su orari e costi: tel. 049 664116; segreteria@issrdipadova.it; www.issrdipadova.it

Profili in uscita. In particolare oggi nelle diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la preparazione offre la prospettiva reale di trovare impiego nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

Formazione e aggiornamento professionale. L'offerta didattica prevede che i corsi possano essere scelti e seguiti anche singolarmente, in particolare per l'aggiornamento di operatori pastorali e insegnanti di religione, ma pure per la formazione personale di chiunque sia interessato ai temi trattati.

I titoli accademici in Teologia e in Scienze religiose sono riconosciuti civilmente.

Di seguito tutti i materiali informativi dei diversi percorsi proposti dalla Facoltà teologica del Triveneto e dall'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova

[FTTR – Campagna 2022-23 locandina](#)

[FTTR – MONOGRAFIA 2022](#)

[FTTR – piegh BACCALAUREATO 2022-23](#)

[FTTR – piegh DOTTORATO 2022-23](#)

[FTTR – piegh LICENZA 2022-23](#)

[ISSR – generale 2022-2023](#)

[ISSR – percorso tematico RELIGIONI NON CRISTIANE](#)

[ISSR – percorso formativo TEOLOGIA E FEDE NELL'ERA DIGITALE](#)

[ISSR – percorso formativo ECONOMIA, VANGELO E PASTORALE](#)

Lettera Diocesana

Mensile di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

cerca nel sito



REDAZIONE | RUBRICHE | ARCHIVIO | CONTATTI

MATERIALI

Aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica e all'Issr di Padova



FTTR e ISSR – Aperte le iscrizioni ai percorsi di Teologia e Scienze religiose

Percorsi universitari per la formazione degli insegnanti di religione e per la qualifica e l'aggiornamento degli operatori pastorali

Sono aperte da maggio a settembre le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 della Facoltà teologica del Triveneto.

Due i percorsi universitari proposti – Teologia e Scienze religiose – che offrono una preparazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane.

Profili in uscita. In particolare oggi nelle Diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la preparazione offre la prospettiva reale di trovare impiego nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

Formazione e aggiornamento professionale. L'offerta didattica prevede che i corsi possano essere scelti e seguiti anche singolarmente, in particolare per l'aggiornamento di operatori pastorali e insegnanti di religione ma pure per la formazione personale di chiunque sia interessato ai temi trattati.

Due percorsi di studio. Il percorso di Teologia (articolato in tre cicli: *baccalaureato*, *licenza*, *dottorato* – disponibili nella sede di Padova) è caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio del greco e dell'ebraico. Nel percorso di Scienze religiose (*laurea* e *laurea magistrale* – presso l'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova) hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia. Info: www.iostudiotologia.it

Una formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica è quanto offre, nella sede di Padova, il **primo ciclo (baccalaureato)** del PERCORSO DI TEOLOGIA, articolato in cinque anni. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-istituzionale/presentazione-1-ciclo/>.

Più mirato alla qualificazione, aggiornamento e formazione permanente dei presbiteri, degli operatori pastorali e dei laici e laiche interessati ad approfondire alcune tematiche è il **secondo ciclo (licenza)** del percorso teologico, un biennio di specializzazione suddiviso in due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale. Oltre a numerosi corsi, sono proposti due seminari-laboratori: l'indirizzo di teologia pastorale porterà l'attenzione su una questione estremamente attuale, *la chiesa e in mondo degli affetti*; l'indirizzo di teologia spirituale si soffermerà sul tema dei *confini*.

I singoli corsi e i seminari-laboratori possono essere frequentati anche come uditori. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-licenza-2/secondo-ciclo-presentazione/>

Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il **terzo ciclo di studi (dottorato di ricerca)**, che permette agli studenti di "fare teologia", cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e li abilita all'insegnamento e alla ricerca presso facoltà ecclesiastiche e istituti teologici a livello universitario. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-dottorato/presentazione-3-ciclo/>

Le **ISCRIZIONI** alla Facoltà teologica del Triveneto sono aperte da maggio a settembre (tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 22 agosto).

Per informazioni: tel. 049-664116 – segreteria@fttr.it – www.fttr.it

Il **PERCORSO DI SCIENZE RELIGIOSE**, finalizzato alla **preparazione degli insegnanti di religione**, è promosso dalla Diocesi di Padova e in collegamento accademico con la Facoltà Teologica del Triveneto con la quale sono previsti alcuni corsi in comune con il ciclo Istituzionale, dal mercoledì al sabato.

Il percorso accademico per laici e religiosi consta di un **triennio (baccellierato)** e un **biennio (licenza)** in Scienze religiose. L'iscrizione è possibile anche a singoli corsi come studenti uditori. Il biennio prevede due indirizzi di studio, "pedagogico-didattico" e "artistico-pastorale", proposti in prospettiva interculturale e interreligiosa.

Il titolo di *Licenza in Scienze religiose* abilita all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

Sono inoltre proposti:

corsi tematici, al venerdì pomeriggio:

1. religioni non cristiane: <https://www.issrdipadova.it/percorso-tematico-religioni-non-cristiane/>
2. arte e pastorale: <https://www.issrdipadova.it/percorso-tematico-con-arte/>

percorsi formativi, al sabato mattina:

1. Economia, Vangelo e pastorale: <https://www.issrdipadova.it/percorsi-formativi-extra-curricolari/>
2. Teologia e fede nell'era digitale: <https://www.issrdipadova.it/percorsi-formativi-extra-curricolari/>

Crediti

Gli studenti iscritti all'Università di Padova possono frequentare gratuitamente i corsi fino a un massimo di 6 crediti (CFU). I corsi sono riconosciuti per l'acquisizione di crediti per l'aggiornamento degli insegnanti di religione.

Si segnala inoltre che attualmente la richiesta di insegnanti di religione in tutto il Triveneto è molto alta, e quindi il "posto" è "assicurato".

I titoli accademici in Teologia e in Scienze religiose sono riconosciuti civilmente.

Per informazioni su orari e costi:

Tel. 049.664116; segreteria@issrdipadova.it; www.issrdipadova.it

ISSR – generale 2022-2023

Scarica qui tutte le proposte formative

Appuntamenti del mese

Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni per tutti i catecumeni, adulti e ragazzi, della Diocesi

Lettera Diocesana

Mensile di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)



Lettera diocesana 2022/4

FTTR e ISSR – Si aprono le iscrizioni ai percorsi di Teologia e Scienze religiose

Percorsi universitari per la formazione degli insegnanti di religione e per la qualifica e l'aggiornamento degli operatori pastorali

Sono aperte da maggio a settembre le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 della Facoltà teologica del Triveneto.

Due i **percorsi universitari** proposti – **Teologia e Scienze religiose** – che offrono una preparazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane.

Profili in uscita. In particolare oggi nelle Diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la preparazione offre la prospettiva reale di trovare impiego nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

Formazione e aggiornamento professionale. L'offerta didattica prevede che i corsi possano essere scelti e seguiti anche singolarmente, in particolare per l'aggiornamento di operatori pastorali e insegnanti di religione ma pure per la formazione personale di chiunque sia interessato ai temi trattati.

Due percorsi di studio. Il percorso di **Teologia** (articolato in tre cicli: *baccalaureato*, *licenza*, *dottorato* – disponibili nella sede di Padova) è caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio del greco e dell'ebraico. Nel percorso di **Scienze religiose** (*laurea* e *laurea magistrale* – presso l'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova) hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia.
Info: www.iostudiotologia.it

Una **formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica** è quanto offre, nella sede di Padova, il **primo ciclo (baccalaureato)** del **PERCORSO DI TEOLOGIA**, articolato in cinque anni.
Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-istituzionale/presentazione-1-ciclo/>.

Più mirato alla **qualificazione, aggiornamento e formazione permanente dei presbiteri, degli operatori pastorali e dei laici e laiche** interessati ad approfondire alcune tematiche è il **secondo ciclo (licenza)** del percorso teologico, un biennio di specializzazione suddiviso in due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale. Oltre a numerosi corsi, sono proposti due seminari-laboratori: l'indirizzo di teologia pastorale porterà l'attenzione su una questione estremamente attuale, **la chiesa e in mondo degli affetti**; l'indirizzo di teologia spirituale si soffermerà sul tema dei **confini**.

I singoli corsi e i seminari-laboratori possono essere frequentati anche come uditori.

Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-licenza-2/secondo-ciclo-presentazione/>

Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il **terzo ciclo di studi** (*dottorato di ricerca*), che permette agli studenti di “fare teologia”, cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e li abilita all’insegnamento e alla ricerca presso facoltà ecclesiastiche e istituti teologici a livello universitario. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-dottorato/presentazione-3-ciclo/>

Il **PERCORSO DI SCIENZE RELIGIOSE**, finalizzato alla **preparazione degli insegnanti di religione**, può essere seguito nell’**Istituto superiore di Scienze religiose di Padova** collegato alla Facoltà: www.issrdipadova.it

I titoli accademici in Teologia e in Scienze religiose sono riconosciuti civilmente.

Per informazioni: tel. 049-664116 – segreteria@fttr.it – www.fttr.it

Le ISCRIZIONI alla Facoltà teologica del Triveneto sono aperte da maggio a settembre (tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 22 agosto).

Scarica gli allegati:

[FTTR – piegh BACCALAUREATO 2022-23](#)

[FTTR – piegh LICENZA 2022-23](#)

[FTTR – piegh DOTTORATO 2022-23](#)

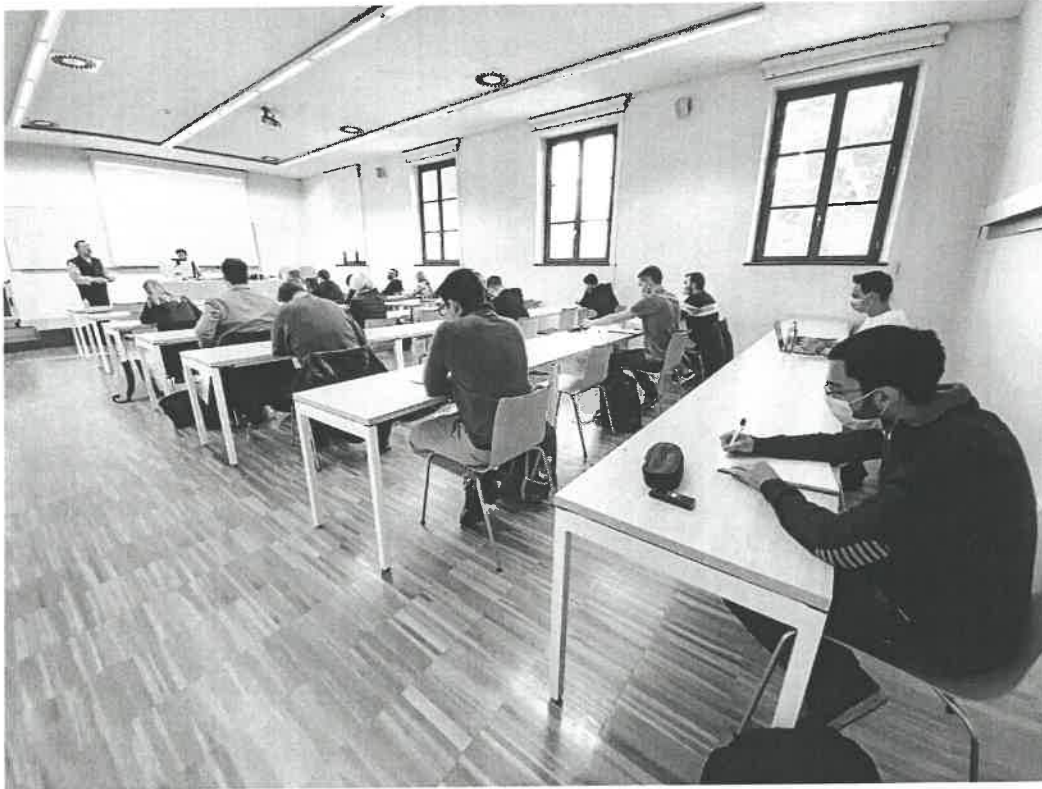
[Issr 2022-2023 -050422](#)



DIARIA 2022

FTTR e ISSR, tutte le novità

MAG 5, 2022



Due realtà che hanno scelto di unificare i corsi comuni per razionalizzare le risorse economiche e per favorire le interazioni tra studenti di percorsi diversi.

Il vangelo ha bisogno di iscriversi nella cultura di oggi: la frattura fra verità della fede ed ethos culturale moderno deve essere abilitata trovando i varchi di comunicazione. A dirlo è il preside della Facoltà teologica del Triveneto, mons. Andrea Toniolo, che ribadisce come l'istituzione accademica non sia isolata o autoreferenziale rispetto alle vicende dell'umanità e agli eventi della storia, né lontana dai cammini delle chiese oggi impegnate nelle sfide della sinodalità e delle trasformazioni delle realtà pastorali. «La relazione – afferma – è fondamentale: il primo luogo formativo è la comunità, l'interazione fra studenti e docenti, con il mondo che ci sta attorno, con i contesti internazionali e interculturali, con le domande sulla vita e la morte, sulle scelte etiche, sul rapporto della fede con la scienza. La missione dell'università è cercare strade nuove di inculturazione, di dialogo, di comunicazione della fede, pensare prassi nuove». La formazione in teologia e in scienze religiose assume una rilevanza e un ruolo sia per la realtà ecclesiale che per il mondo laico. «Solo con una buona preparazione, radicata nel cristianesimo stesso e nel suo patrimonio biblico e religioso, si potrà pensare il cristianesimo nella cultura attuale» sottolinea Toniolo.

A spingere gli studenti – 1654 in tutto il Triveneto, di cui 1295 laici e laiche – a intraprendere i percorsi della Facoltà sono soprattutto motivazioni di carattere personale, quali la ricerca di risposte alle questioni esistenziali e religiose fondamentali che portano a coltivare la ricchezza interiore. Accanto a queste, c'è la motivazione professionale di diventare insegnante di religione, mossa da una forte passione educativa spesso nata da esperienze di animazione negli ambienti parrocchiali. Ci sono poi i cammini che nascono dalla vocazione e portano all'ordinazione presbiterale o alla vita consacrata. E infine i percorsi di aggiornamento professionale degli insegnanti di religione e degli operatori pastorali, che fanno registrare fra gli iscritti un alto numero di studenti uditori. «In Italia gli studi umanistici hanno ancora un grande peso e sono in grado di preparare menti aperte e flessibili con competenze che possono essere spese in diversi ambiti. La peculiarità di una formazione umanistico-teologica si rivela fondamentale nel contesto di sviluppo tecnologico-scientifico in cui siamo immersi, in quanto permette di tenere vive, nella frammentazione dei saperi e nell'iperspecializzazione scientifica, le grandi questioni della vita sociale, personale e relazionale, etiche e spirituali».

I percorsi di teologia e di scienze religiose si differenziano in quanto il primo è caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio del greco e dell'ebraico. Nel secondo hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia, e sono previste specializzazioni diverse, fra cui prevale quella pedagogico-didattica, finalizzata all'insegnamento della religione cattolica.

«Numerosi sono i corsi comuni, soprattutto di carattere biblico-teologico, con lo stesso numero di crediti e spesso tenuti dallo stesso docente. Per questo nel prossimo anno accademico – annuncia don Livio Tonello direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova – abbiamo deciso di farli insieme, redistribuendo orari e giorni di lezione». Una novità che nasce dalla necessità di razionalizzare le risorse economiche, ma che intende anche favorire l'interazione e le relazioni fra studenti di tipologie diverse. «L'Istituto è frequentato da laici adulti, spesso già impegnati nel lavoro di insegnante e che hanno già formato una famiglia, e da consacrati provenienti da diverse parti del mondo, che si integreranno con gli studenti del primo ciclo di teologia, più giovani, alcuni candidati al presbiterato o in formazione alla vita religiosa. Pensiamo che possa nascere uno scambio formativo di esperienze, tradizioni, culture».

Paola Zampieri

Cerca



FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO



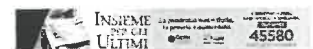
EDITORIALI



Un'Anima per l'Europa

MAG 5, 2022

INSIEME PER GLI ULTIMI



Tweet di @NuovaScintilla

NS nuova scintilla
@NuovaScintilla
6/5/22. Due nuovi bandi regionali per contributi al fine di promuovere la pratica sportiva tra i giovani per un totale di 200 mila euro e per la realizzazione di eventi sportivi per 300 mila euro. Il Primo programma di riparto nel 2021 ha coperto 45 interventi per 700.000€(v.FB)



Incorporo

Visualizza su Twitter

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA



[NEWS LOCALI](#) | [NEWS VENETO](#) | [NEWS NAZIONALI](#) | [SPECIALI](#) | [VIDEO](#) | [RUBRICHE](#)

[L'EMERGENZA](#) | 5 SETTEMBRE 2022 | ENERGIA, CONTE "SERVE UN PIANO DI ACQUISTO COMUNE A LIVELLO EUROPEO"

[HOME](#) | [NEWS LOCALI](#) | [ARTE E CULTURA](#)

Formazione teologica: varie opportunità per la crescita personale, l'aggiornamento e sbocchi professionali

TOPICS: Diocesi Di Padova

POSTED BY: REDAZIONE WEB 5 SETTEMBRE 2022



C'è tempo fino al 24 settembre per iscriversi all'anno accademico 2022/2023 della Facoltà teologica del Triveneto o dell'Istituto superiore di Scienze religiose.

Varie le proposte di formazione dei due percorsi universitari – **teologia e scienze religiose** – e le possibilità che aprono oltre la formazione personale, spirituale, *in primis* l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

Il **PERCORSO DI TEOLOGIA** è strutturato in tre cicli: istituzionale (quinquennio), specializzazione in teologia pastorale e teologia spirituale (biennio di licenza) e dottorato (triennio).

L'offerta formativa del **primo ciclo** è un percorso filosofico, patristico, storico, biblico, dogmatico, morale, spirituale e pastorale, che presenta una visione organica e integrale della scienza teologica. Il percorso istituzionale porta a conseguire il titolo di baccalaureato, valido per l'insegnamento della religione cattolica. È anche possibile seguire solo alcuni corsi, come studenti uditori. Fra i



SCUOLA BIODANZA® TRIVENETO IBF
Formazione Personale ed Educazione Sociale

FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE
Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.
DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO
www.scuolabiodanzatriveneto.it
accreditata da A.I.P.O.



Padovanews Quotidiano Di Padova
0514 101000

Segui la Pagina



5 SETTEMBRE 2022
#DAICOLLIALADIGE – TOUR ALLA CITTÀ MURATA DI MONTAGNANA sulle tracce del docufilm "Il Vecchio e la Bambina"



5 SETTEMBRE 2022
#DAICOLLIALADIGE – TOUR A VILLA DEI VESCOVI E ALLA FONTE REGINA DI TORREGGIA sulle tracce del docufilm "Il Vecchio e la Bambina"



5 SETTEMBRE 2022
Comune di Padova: interventi di manutenzione straordinaria, in Cappella degli Scrovegni, delle tre statue di Giovanni Pisano poste sull'altare e della statua di Enrico Scrovegni nella sacrestia

5 SETTEMBRE 2022

Comune di Padova: lavori in corso nelle strade

temi del prossimo anno: teologia della missione, voci mistiche maschili del Novecento, filosofia dell'amicizia e della relazione, rapporto fra religione e politica, il Cantico dei cantici. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-istituzionale/presentazione-1-ciclo/>

Più mirato alla qualificazione, aggiornamento e formazione permanente dei presbiteri, degli operatori pastorali e dei laici e laiche interessati ad approfondire alcune tematiche è il **secondo ciclo (licenza)** del percorso teologico, un biennio di specializzazione suddiviso in due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale. Per la teologia pastorale, il tema-guida dell'anno sarà "Chiesa e il mondo degli affetti. Giovani, amore e legami", che verrà trattato estesamente nel seminario-laboratorio e avvicinato nei corsi tematici con approcci specifici: il celibato presbiterale, la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, carità e fraternità per guarire tessuti personali e sociali. Per la teologia spirituale, si affronterà "Il confine e il limite. Paradigmi dell'esperienza umana, religiosa e spirituale" come metafora che apre a orizzonti nuovi e che accompagna a esplorare la persona nella sua esperienza vitale e nel suo vissuto spirituale. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-licenza-2/secondo-ciclo-presentazione/>

Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il **terzo ciclo di studi (dottorato di ricerca)**, che permette agli studenti di "fare teologia", cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e li abilita all'insegnamento e alla ricerca presso facoltà ecclesiastiche e istituti teologici a livello universitario. Info <http://www.fttr.it/offerta-formativa/percorso-di-teologia/ciclo-di-dottorato/presentazione-3-ciclo/>

Il **PERCORSO DI SCIENZE RELIGIOSE** è strutturato invece in due cicli – baccalaureato e licenza – dove hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia. Lo studio è finalizzato alla preparazione degli insegnanti di religione e il percorso può essere seguito nell'**Istituto superiore di Scienze religiose di Padova** collegato alla Facoltà: www.issrdipadova.it

Profili in uscita. In particolare oggi nelle diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la preparazione offre la prospettiva reale di trovare impiego nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

Formazione e aggiornamento professionale. L'offerta didattica prevede che i corsi possano essere scelti e seguiti anche singolarmente, in particolare per l'aggiornamento di operatori pastorali e insegnanti di religione ma pure per la formazione personale di chiunque sia interessato ai temi trattati.

I titoli accademici in Teologia e in Scienze religiose sono riconosciuti civilmente.

Per informazioni: tel. 049-664116 – segreteria@fttr.it – www.fttr.it

(Diocesi di Padova)

Vedi anche:



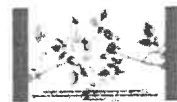
5 SETTEMBRE 2022

Comune di Padova: torna Odeo days, con una quarta edizione dedicata ai grandi classici della letteratura e del teatro



5 SETTEMBRE 2022

Verso il Giardino Dipinto: mostra temporanea di pittura naturalistica ad Esapolis dal 9 al 30 settembre



5 SETTEMBRE 2022

Agna: assegnati i premi al Concorso di Pittura Cromer



Crea la tua rendita passiva



5 SETTEMBRE 2022

Energia, Conte "Serve un piano di acquisto comune a livello europeo"



5 SETTEMBRE 2022

E' pari all'"Arechi", Salernitana-Empoli finisce 2-2



5 SETTEMBRE 2022

L'Atalanta vince 2-0 a Monza ed è prima in classifica



5 SETTEMBRE 2022

Juve all'esame Psg, Allegri "Ci servono 10 punti per passare"



5 SETTEMBRE 2022

Pioli "Con il Salisburgo serve un Milan di alto livello"



5 SETTEMBRE 2022

Napoli, 13enne morto a Gragnano: individuati 6

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

SCUOLA
BIONANZA®
TRIVENETO IBF

PADOVANEWS

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA

29 AGOSTO 2022 | ENERGIA, GIORGETTI "IL GOVERNO PUÒ AGIRE, RISPONDERE SUBITO"

HOME

NEWS LOCALI

ARTE E CULTURA

AA 2022/2023. Percorsi universitari di Teologia e di Scienze religiose, iscrizioni aperte fino al 24 settembre

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 25 AGOSTO 2022



Trovare un punto di vista nuovo e formarsi un pensiero critico, dialogare con persone di religioni e culture diverse, fare scelte etiche, trasmettere valori alle prossime generazioni.

La Facoltà teologica del Triveneto offre una **formazione universitaria teologico-umanistica** tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia e delle scienze umane.

Obiettivo: preparare le nuove generazioni a pensare con la mente aperta sui diversi orizzonti del mondo attuale, dall'etica alla scienza, dall'economia alla politica.

In particolare, la Facoltà e gli Istituti superiori di Scienze religiose preparano **insegnanti di religione cattolica** per le scuole di ogni grado, pubbliche e private, con corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e con tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.

Oggi nelle diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la formazione offre la prospettiva reale di trovare un impiego.

Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'**apertura mentale** e il **pensiero critico**, le **capacità di relazione e di comunicazione**, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

La preparazione acquisita è utile anche come **formazione personale e permanente** (per operatori pastorali e insegnanti di religione, presbiteri, religiosi e religiose), per **approfondire tematiche fondamentali e di attualità** che spaziano dalla Bibbia all'etica, dal pluralismo religioso al dialogo fra teologia e scienze, dalla pastorale alla spiritualità, dalle questioni sociali all'arte.

Per approfondire vai al sito www.iostudiateologia.it

Offerta formativa: due percorsi universitari

Crea la tua rendita passiva

Padovanews Quotidiano Di Padova
66.15 followers

28 AGOSTO 2022

CARO ENERGIA: LUNEDÌ I COMMERCianti DELL'ASCOM CONFCOMMERCIO DI PADOVA PORTERANNO UN CERO AL SANTO



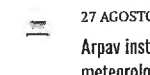
27 AGOSTO 2022

#daiColliallAdige: alla 79° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con i Docs del VideoService "Custodi", "Cartoline" e "In Viaggio"



27 AGOSTO 2022

#daiColliallAdige: Scopri le visite guidate di Settembre 2022



27 AGOSTO 2022

Arpav installa cinque nuove stazioni nivometeorologiche



26 AGOSTO 2022

Peché: 7 visual novel interattive per promuovere il turismo

26 AGOSTO 2022

Tra visite guidate e Premi di Laurea #daiColliallAdige alla riscoperta della Bonifica



26 AGOSTO 2022

Comune di Padova: ulteriore focolaio di West Nile, firmata l'ordinanza per la disinfestazione che si svolgerà nella notte tra il 26 e il 27 agosto

Il percorso di Teologia è caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica. Nel percorso di Scienze religiose hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia.

- **Teologia** – nella sede della Facoltà a Padova – articolato in tre cicli
1 baccalaureato (quinquennale) [scarica il pieghevole]
2 licenza – specializzazioni in teologia pastorale e in teologia spirituale (biennale) [scarica il pieghevole]
3 dottorato di ricerca (triennale) [scarica il pieghevole]

• **Scienze religiose** – negli Istituti superiori di Scienze religiose del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige – articolato in due cicli

1 baccalaureato (triennale)

2 licenza (biennale)

Per vedere le sedi nel Triveneto clicca qui.

Scarica la brochure informativa e la locandina.

Profili in uscita

Il principale sbocco lavorativo è l'**insegnamento della religione cattolica** nelle scuole di ogni ordine e grado.
Lo studio forma competenze utili anche per **figure educative a servizio della chiesa e della società**.

Per approfondire clicca qui

Riconoscimento civile dei titoli

I **titoli accademici in Teologia e in Scienze religiose**, rilasciati dalla Facoltà teologica del Triveneto e dagli istituti teologici affiliati e collegati, sono **riconosciuti dallo Stato italiano**.
Per informazioni clicca qui.

Novità per l'aa 2022/2023

Leggi le news:

- aa 22/23 Primo ciclo – Cercare la sapienza nascosta nel mondo
- Studiare teologia, perché? Rispondono i nostri studenti e studentesse
- aa 22/23 Servizio di tutoring e orientamento
- aa 22/23 Secondo ciclo – Offerta formativa
 - aa 22/23 Secondo ciclo – In ascolto di Dio e dell'uomo
 - aa 22/23 Secondo ciclo – Cammino di fede e cammino umano
 - aa 22/23 Secondo ciclo – La chiesa e il mondo degli affetti. Seminario-laboratorio di teologia pastorale
 - aa 22/23 Secondo ciclo – Confini. seminario-laboratorio di teologia spirituale
- aa 22/23 Terzo ciclo – Dottori di ricerca da tutto il mondo

La Facoltà in cifre

- sede centrale a Padova
- sedi in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
- 1700 studenti
- 300 professori

Informazioni

Per le modalità di iscrizione alla Facoltà – sede di Padova clicca qui. Per altre informazioni contatta le segreterie.

Per contattare gli Istituti superiori di Scienze religiose clicca qui.

Le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio fino al 24 a settembre 2022 (tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 22 agosto).

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



Crea la tua rendita passiva



29 AGOSTO 2022

Energia, Giorgetti "Il governo può agire, rispondere subito"



29 AGOSTO 2022

Webuild numero uno mondiale nella classifica ENR per il settore acqua



29 AGOSTO 2022

Calenda "In arrivo tsunami finanziario ed energetico"



29 AGOSTO 2022

Lecce-Empoli 1-1, Strefezza risponde a Parisi



29 AGOSTO 2022

Al Franchi senza reti, Fiorentina-Napoli finisce 0-0



29 AGOSTO 2022

Covid, Speranza "Serve chiarezza, c'è chi strizza l'occhio ai no vax"



28 AGOSTO 2022

"Brutta caduta" per Paola Turci, ricoverata in ospedale per trauma cranico

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitsgap

CRYPTO
TRADING BOTTRY NOW
14 days free

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

20 GIUGNO 2022 | NUOTO, TENNIS, GINNASTICA E SCHERMA: BRILLA LO SPORT AZZURRO

HOME

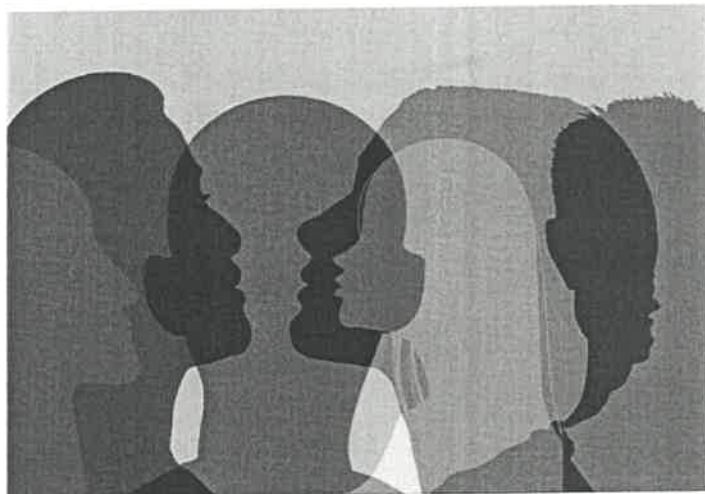
NEWS LOCALI

ARTE E CULTURA

AA 22/23 Corso online – Ripensare l'universo maschile per un rinnovamento sociale ed ecclesiale

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 17 GIUGNO 2022



Da più parti oggi viene segnalata la necessità, divenuta ormai imprescindibile e urgente, di ripensare, sia dal punto di vista socio-politico che al livello simbolico, la categoria di “maschile”, così come finora è stata associata al concetto di potere, forza, dominio. La dimensione “patriarcale” della mascolinità può lasciare il posto a un'identità modellata sulla relazione con chi vive accanto all'uomo: condividere, non discriminare, restando maschio. È urgente, ed evangelicamente doveroso, che anche la chiesa rifletta sulle disuguaglianze interne e attivi processi di ridefinizione della mascolinità e della femminilità, in un orizzonte di reciprocità liberata e liberante. Parliamo di questo argomento con suor **Marzia Ceschia**, docente della Facoltà teologica del Triveneto, che nell'anno accademico 2022/2023 terrà un corso online nel ciclo di licenza, dal titolo **Ripensare la mascolinità** (12 ore, il giovedì sera dalle 19 alle 21.15; date: 3, 10, 17 e 24 novembre 2022; info e iscrizioni segreteria.secondociclo@fttr.it).

Oggi qual è l'ideale dominante di mascolinità?

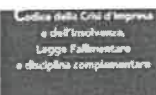
«L'ideale di mascolinità che si è affermato lungo la storia, per quanto si esprima in contesti differenti, è sempre stato associato alla dimensione del potere e dell'affermazione di sé corrispondente a una posizione gerarchica del maschio che ne giustifichi il protagonismo, la superiorità e, quindi, la subordinazione femminile o il confinamento della donna a ambiti di cura ma non di decisione. I simboli di virilità introiettati sono divenuti criteri per “misurare” il maschile e a

SCUOLA BIODANZA TRIVENETO IBF
Formazione Personale ed Educazione Sociale

FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE
Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.
DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO
www.scuolabiodanzatriveneto.it
accreditata da A.I.P.O.

Padovanews Quotidiano Di
65-14 follower

Segui la Pagina



18 GIUGNO 2022

Codice della crisi
d'impresa

18 GIUGNO 2022

Ozono. Registrati superamenti della
soglia di informazione

18 GIUGNO 2022

Cerimonia di
commemorazione in
ricordo della scomparsa
di Mazzola e Giralucci nel
48° anniversario

17 GIUGNO 2022

Wedding, intrattenimento,
HO.RE.CA.

17 GIUGNO 2022

Riassegnate le deleghe ai
Consiglieri provinciali

17 GIUGNO 2022

Lions Club Padova Host
dona 10mila euro alla
Città della Speranza

partire dai quali si è definito, ad un tempo, il femminile, con conseguenze evidenti sul piano culturale, politico, ecclesiale, educativo».

Il patriarcato ha oppresso le donne – i femminicidi sono la punta di un iceberg – ma ha danneggiato anche gli uomini, confinandoli in stereotipi di dominio. In che termini oggi possiamo parlare di crisi della maschilità?

«Nella società attuale i tradizionali simboli del maschile risultano inadeguati rispetto alle consapevolezze acquisite dalle donne, alla loro emancipazione, alla loro autonomia. I ruoli tradizionalmente veicolati dal patriarcato non resistono alla prova della storia. Quali reazioni si innescano allora negli uomini? Frustrazione, senso di minaccia, smarrimento, contrapposizione, violenza come estremo tentativo di controllo, ripensamento e ricerca di un'altra rappresentazione. È tutto un linguaggio, un sistema simbolico a essere in crisi e, conseguentemente, i tradizionali modelli di riferimento non reggono più».

Come ripensare una maschilità libera dalle letture patriarcali della differenza sessuale?

«È la sfida che il percorso proposto si pone, senza la presunzione di raggiungere conclusioni esaustive, ma dischiudendo prospettive di pensiero, di riflessione. Credo che sia importante avere consapevolezza di quali narrazioni del maschile stiano emergendo nel nostro tempo, cogliendo le resistenze, i cambiamenti in atto, per sondarne le criticità, le stereotipizzazioni e le opportunità. È anche importante lavorare, più che sul concetto di uguaglianza, su quello di differenza nei valori che l'essere differenti esprime. Una differenza che non esclude ma che crea spazi di inclusione: paradigmatico è, in questo senso, il cammino di Gesù di Nazareth che le donne hanno accompagnato e nella cui esperienza sono state presenti attivamente, per nulla marginali, sino all'estremo spazio della Croce. Significativa è pure la maschilità espressa da Giuseppe di Nazareth, libera da qualsiasi rivendicazione di potere, dedita alla custodia dei suoi affetti, mite e silenzioso».

La “questione della maschilità” mette in rapporto identità, funzione e ruoli. Quali sono i nuovi modelli di maschilità?

«Condivisione, relazione e cura: mi sembrano tre parole chiave che consentono di superare modelli di maschile – e anche di femminile – ridotti a funzioni catalogate come tipiche del maschio o della femmina. Nella comune partecipazione ai territori dal condividere e dal prendersi cura il maschile e il femminile possono narrarsi in relazione, in un clima opposto a quello del potere e del controllo, in una reciprocità in cui è impossibile dirsi e darsi senza l'altro/altra. Soltanto la dinamica della reciprocità può trasformare – dar vita a nuovi modelli dunque – perché in continua rielaborazione, libera da schematismi, fissismi, pregiudizi da difendere, da immobilizzare, perché aperta alla scoperta di un altro / un'altra inesauribili e di volta in volta unici».

Quale direzione potrebbe, o dovrebbe, prendere una riflessione sulle relazioni di genere nell'ambito della chiesa?

«Una delle parole più ricorrenti oggi è “sinodalità”, termine che mette al centro il principio della comunione, della valorizzazione di ogni apporto in vista di una missione comune, esigendo un attento ascolto dell'altro, l'accoglienza della sua originalità di visione, un discernimento condiviso. Come si esprime oggi in maniera sinodale lo stile, il vissuto di fede, la prassi degli uomini e delle donne? Come uomini e donne entrano insieme in questo processo spirituale? Non si tratta anzitutto di concedere spazi sulla base di valutazioni soltanto umane, ma in prima istanza di mettersi in reciproca attenzione ai carismi e alle parole che dai carismi sorgono. E ascoltare significa anche obbedire a “ciò che lo Spirito dice alle chiese” (Ap 2,7). La risonanza di questa Parola negli uomini e nelle donne di oggi interpella le comunità cristiane, ma quanto davvero il vedere e giudicare è preceduto dall'ascolto?».

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)



17 GIUGNO 2022

Assoturismo-CST: città d'arte protagoniste dell'estate. Previste 27,4 milioni di presenze tra giugno e agosto

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitgap.



20 GIUGNO 2022

Quartararo domina in Germania, Zarco e Miller sul podio



20 GIUGNO 2022

Nuoto, tennis, ginnastica e scherma: brilla lo sport azzurro



20 GIUGNO 2022

Di Maio “Il Movimento mette in difficoltà il Governo, livore centro di me”



19 GIUGNO 2022

Paola Turci positiva al covid, rinviato concerto di domani 19 giugno



19 GIUGNO 2022

Paola Turci positiva al covid, rinviato concerto di oggi 19 giugno



19 GIUGNO 2022

Verstappen vince in Canada davanti a Sainz, 5° Leclerc



19 GIUGNO 2022

Martinenghi oro nei 100 rana ai Mondiali di nuoto

PADOVANNEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

**CRYPTO
TRADING BOT**
 TRY NOW
14 days free

[NEWS LOCALI](#) | [NEWS VENETO](#) | [NEWS NAZIONALI](#) | [SPECIALI](#) | [VIDEO](#) | [RUBRICHE](#)

ULTIMA 20 GIUGNO 2022 | NUOTO, TENNIS, GINNASTICA E SCHERMA: BRILLA LO SPORT AZZURRO

[HOME](#) | [NEWS LOCALI](#) | [ARTE E CULTURA](#)

AA 22/23 Corso online – Sessualità e identità di genere

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 17 GIUGNO 2022



«I *gender studies* sono una galassia complessa che merita di essere di essere esplorata con rispetto e apertura mentale. Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone». Ad affermarlo è don **Giovanni Del Missier**, che sul tema *Sessualità e identità di genere*, terrà un corso alla Facoltà teologica del Triveneto nel prossimo anno accademico. Il percorso si snoderà attraverso la presentazione e l'analisi critica di alcuni contributi di natura filosofica, teologico-morale e psicopedagogica che si riferiscono alla tematica (12 ore, il giovedì, ore 19.00-21.15, date: 2, 9, 16, 23 marzo 2023; info e iscrizioni segreteria.secondociclo@ftr.it). In questa intervista approfondiamo alcune questioni.

Professor Del Missier, per iniziare chiariamo che cosa si intende quando parliamo di *gender*.

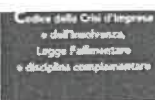
«Il *gender* è una categoria ermeneutica impiegata in un'ampia frangia di studi (*gender studies*) che spaziano dalla filosofia alla sociologia, dalla esegesi biblica alla teologia. Introdotta negli anni '50 in ambito medico-psicologico per gestire alcune ambiguità sessuali presenti alla nascita, è stata poi assunta dal femminismo per mettere in luce i tratti maschilisti della cultura occidentale, facendo emergere i non detti e le costruzioni sociali che date per "natural", cioè immutabili e normative, non venivano mai sottoposte alla critica. È poi passata

**CRYPTO
TRADING BOT**
 No deposits needed – funds remain on your exchange
 Use backtested strategies to start a bot in few clicks
 TRY NOW
14 days free



Padovanews Quotidiano Di
1514 follower

Segui la Pagina



18 GIUGNO 2022

Codice della crisi d'impresa



18 GIUGNO 2022

Ozono. Registrati superamenti della soglia di informazione



18 GIUGNO 2022

Cerimonia di commemorazione in ricordo della scomparsa di Mazzola e Giralucci nel 48° anniversario



17 GIUGNO 2022

Wedding, intrattenimento, HO.RE.CA.



17 GIUGNO 2022

Riassegnate le deleghe ai Consiglieri provinciali



17 GIUGNO 2022

Lions Club Padova Host dona 10mila euro alla

sa Maria Giulia Panetta - Psicoterapia a

ra

psicoterapia, consulenza e supporto per adulti e coppie panettapsicologapadova.i

«Il rischio più grande è quello di costringerci a pensare!!! E soprattutto a pensare ciò che diamo per scontato: la differenza sessuale. Martin Heidegger sosteneva che ogni epoca ha una cosa sola su cui riflettere e Luce Irigaray – una delle grandi pensatrici dell'etica della differenza – riteneva che proprio l'identità e la differenza tra uomini e donne fosse il compito del pensiero contemporaneo più urgente. Ovviamente, come in ogni riflessione che inizia da una meraviglia o da uno spiazzamento rispetto a ciò che è noto, anche il *gender* comporta dei rischi e delle possibili derive ideologiche, come il pericolo di disincarnare il soggetto, di dematerializzare la corporeità, di destrutturare la famiglia... ma si tratta di pericoli, non di esiti inevitabili dell'uso della categoria».

Nel dibattito sulla sessualità umana quali sfide emergono dall'ideologia *gender*, per la quale l'insegnamento della chiesa sarebbe retrogrado?

«Preferisco evitare di parlare di ideologia del *gender*, ma di derive o usi tendenziosi che sono sempre possibili; e allo stesso tempo se si vuole parlare di teorie del *gender* bisognerebbe usare il plurale e specificare a quale tipo di studi si fa riferimento. Tra gli usi tendenziosi vi è certamente quello di denigrare le posizioni avverse, ma al netto degli attacchi, occorre riconoscere che il *gender* ci sprona – o addirittura ci costringe – a ripensare criticamente l'antropologia e la morale sessuale, a impegnarci per comunicarla in termini comprensibili e all'altezza della riflessione culturale del nostro tempo, a riconoscere gli atteggiamenti violenti ed emarginanti legittimati (si spera involontariamente) dalla visione cattolica nei confronti delle donne e di tutte le persone LGBTI+. Insomma, uno stimolo a purificare la nostra riflessione, facendo ritorno all'annuncio liberante e inclusivo del vangelo: in questo non vi è nulla di retrogrado, ma una grande sfida per la chiesa chiamata a trasmettere la ricchezza del tesoro che le è affidato, in forme persuasive e significative per l'oggi».

Quale dialogo è possibile? Quali modelli di convivenza sono proponibili?

«Per noi cristiani il dialogo è sempre possibile perché i semi del Verbo o, se si preferisce, i segni dei tempi si nascondono tra le pieghe della storia e nelle riflessioni in apparenza più lontane dal nostro modo di pensare. E il dialogo inizia sempre con l'ascolto – il primo ministero ecclesiale – non delle teorie, ma del vissuto delle persone concrete, contrassegnato da gioie e sofferenze, da angosce e speranze... E nella convivialità delle differenze, non nel pensiero unico, ci si avvicina poco a poco, insieme alla Verità tutta intera: è la prospettiva del bene possibile presente pur tra tante difficoltà e il modello del poliedro di cui ci parla papa Francesco... così già nello stile della ricerca può emergere il riconoscimento del valore delle diversità e l'accoglienza incondizionata che sembrano essere lo scopo stesso della riflessione sul *gender*».

Qual è il ruolo dei cristiani? Quale proposta nasce dall'antropologia cristiana?

«L'antropologia cristiana mette al centro, come unico assoluto morale, l'essere umano concreto, sommo bene che non può mai essere sacrificato e riconosce l'importanza di relazioni gratuite, reciproche e amorevoli perché ogni singola persona fiorisca nella sua umanità, unica e irripetibile. Il nostro modello ideale è Cristo e la sua ricca umanità, libera dagli stereotipi socio-religiosi del suo tempo e rivoluzionariamente capace di farsi compagno di strada dei peccatori, accogliendo tutti. La comunità cristiana è chiamata a rendere visibile questo stile con gesti concreti di accoglienza e di inclusione, superando giudizi superficiali e sommari. A partire da qui, cioè dall'agire comunitario, sarà poi possibile impegnarsi in una riflessione che abbia per oggetto le relazioni, le differenze, i ruoli, le emozioni, la sessualità, le forme di convivenza e gli assetti istituzionali, pubblici ed ecclesiali. E in questi campi il *gender* ha molto da farci scoprire...».

...protagonista dell'estate. Previste 27,4 milioni di presenze tra giugno e agosto

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.



Bitsgap
CRYPTO TRADING BOT

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks **TRY NOW 14 days free**



20 GIUGNO 2022

Quartararo domina in Germania, Zarco e Miller sul podio



20 GIUGNO 2022

Nuoto, tennis, ginnastica e scherma: brilla lo sport azzurro



20 GIUGNO 2022

Di Maio "Il Movimento mette in difficoltà il Governo, livore contro di me"



19 GIUGNO 2022

Paola Turci positiva al covid, rinviato concerto di domani 19 giugno



19 GIUGNO 2022

Paola Turci positiva al covid, rinviato concerto di oggi 19 giugno



19 GIUGNO 2022

Verstappen vince in Canada davanti a Sainz, 5° Leclerc



19 GIUGNO 2022

Martinienghi oro nei 100 rana ai Mondiali di nuoto

sa Maria Giulia Panetta - Psicoterapia a

/a

psicoterapia, consulenza e supporto per adulti e coppie panettapsicologapadova.it

dialogo sulla questione del gender nell'educazione. Quale via adottare, quale ambiente creare per rapportarsi con le inquietudini, e anche le incomprensioni, sul tema del gender?

«Il documento della CEC è un *vademecum* indispensabile per tutti gli educatori da cui partire perché riconosce elementi positivi del *gender* e ovviamente mette in luce anche gli aspetti problematici, che ci sono! Inoltre, invita ad assumere atteggiamenti proattivi nei confronti della categoria, attraverso l'ascolto attento, il ragionamento critico e la proposta educativa adeguata e precisa. È evidente che per fare questo e soprattutto strutturare proposte educative serie, si richiede una formazione approfondita – come quella che ad esempio verrà proposta dalla Facoltà teologica del Triveneto – perché non è sufficiente accontentarsi di una conferenza, qualche articolo di giornale o pagina web: i *gender studies* sono una galassia complessa che merita di essere di essere esplorata con rispetto e apertura mentale. Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone».

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



Studio teologico
accademico: l'ex
ministro, il
Premio...



Corso di
approfondimento
teologico sui
ministeri istituiti



L'Avvento del Figlio.
Una meditazione
sul potere



L'Avvento del Figlio.
Una riflessione sul
potere

f SHARE

t TWEET

o PIN

S+ SHARE

< Previous post

Next post >

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitsgap

CRYPTO
TRADING BOTTRY NOW
14 days free
[NEWS LOCALI](#) | [NEWS VENETO](#) | [NEWS NAZIONALI](#) | [SPECIALI](#) | [VIDEO](#) | [RUBRICHE](#)

PADOVANEWS.IT

20 MAGGIO 2022 | COVID OGGI ITALIA, REPORT ISS: IN CALO RT E INCIDENZA

[HOME](#) | [NEWS LOCALI](#) | [ARTE E CULTURA](#)

AA 2022/2023. I percorsi universitari di Teologia e di Scienze religiose della Fttr

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 MAGGIO 2022



Trovare un punto di vista nuovo e formarsi un pensiero critico, dialogare con persone di religioni e culture diverse, fare scelte etiche, trasmettere valori alle prossime generazioni.

La Facoltà teologica del Triveneto offre una **formazione universitaria teologico-umanistica** tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia e delle scienze umane.
Obiettivo: preparare le nuove generazioni a pensare con la mente aperta sui diversi orizzonti del mondo attuale, dall'etica alla scienza, dall'economia alla politica.

In particolare, la Facoltà e gli Istituti superiori di Scienze religiose preparano **insegnanti di religione cattolica** per le scuole di ogni grado, pubbliche e private, con corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e con tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.
Oggi nelle diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la formazione offre la prospettiva reale di trovare un impiego.

Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'**apertura mentale** e il **pensiero critico**, le **capacità di relazione e di comunicazione**, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

La preparazione acquisita è utile anche come **formazione personale e permanente** (per operatori pastorali e insegnanti di religione, presbiteri, religiosi e religiose), per **approfondire tematiche fondamentali e di attualità** che spaziano dalla Bibbia all'etica, dal pluralismo religioso al dialogo fra teologia e scienze, dalla pastorale alla spiritualità, dalle questioni sociali all'arte.

Per approfondire vai al sito www.iostudioteologia.it

Offerta formativa: due percorsi universitari

Il percorso di Teologia è caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica. Nel percorso di

Bitsgap
CRYPTO
TRADING
BOT

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

TRY NOW
14 days free

Padovanews Quotidiano Di Padova
6234 follower

Segui la Pagina

Condivi



20 MAGGIO 2022

Bilancio sociale CSV Padova e
Rovigo – anno 2021

19 MAGGIO 2022

Cammino Laudato Si': percorso
naturalistico spirituale sui Colli
Euganei

19 MAGGIO 2022

Sui Colli Euganei il primo
Cammino Laudato Si'

19 MAGGIO 2022

INCONTRO DIOCESANO DELLE
FAMIGLIE

19 MAGGIO 2022

C'E' UN VANGELO DA ANNUNCIARE



19 MAGGIO 2022

Il Presidente Mattarella a Padova
per gli 800 anni dell'Università di
Padova

19 MAGGIO 2022

"LE DONNE SI RACCONTANO" AL PALASCOM IL
CONVEGNO DI TERZIARIO DONNA

Ottieni una rendita dalle tue crypto con
Bitsgap.

Scienze religiose hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia.

- Teologia – nella sede della Facoltà a Padova – articolato in tre cicli
1 **baccalaureato** (quinquennale) [scarica il pieghevole]
2 **licenza** – specializzazioni in teologia pastorale e in teologia spirituale (biennale) [scarica il pieghevole]
3 **dottorato di ricerca** (triennale) [scarica il pieghevole]

- Scienze religiose – negli Istituti superiori di Scienze religiose del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige – articolato in due cicli
1 **baccalaureato** (triennale)
2 **licenza** (biennale)
Per vedere le sedi nel Triveneto clicca qui.

Scarica la brochure informativa e la locandina.

Profili in uscita

Il principale sbocco lavorativo è l'**insegnamento della religione cattolica** nelle scuole di ogni ordine e grado.
Lo studio forma competenze utili anche per **figure educative a servizio della chiesa e della società**.
Per approfondire clicca qui

Riconoscimento civile dei titoli

I **titoli accademici in Teologia e in Scienze religiose**, rilasciati dalla Facoltà teologica del Triveneto e dagli istituti teologici affiliati e collegati, sono **riconosciuti dallo Stato italiano**.
Per informazioni clicca qui.

Novità per l'aa 2022/2023

Leggi le news:

- aa 22/23 Primo ciclo – Cercare la sapienza nascosta nel mondo
- aa 22/23 Secondo ciclo – Offerta formativa
 - aa 22/23 Secondo ciclo – In ascolto di Dio e dell'uomo
 - aa 22/23 Secondo ciclo – Cammino di fede e cammino umano
 - aa 22/23 Secondo ciclo – La chiesa e il mondo degli affetti. Seminario-laboratorio di teologia pastorale
 - aa 22/23 Secondo ciclo – Confini. seminario-laboratorio di teologia spirituale
- aa 22/23 Terzo ciclo – Dottori di ricerca da tutto il mondo

La Facoltà in cifre

- sede centrale a Padova
- sedi in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
- 1700 studenti
- 300 professori

Informazioni

Per le modalità di iscrizione alla Facoltà – sede di Padova clicca qui. Per altre informazioni contatta le segreterie.

Per contattare gli Istituti superiori di Scienze religiose clicca qui.

Le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre 2022 (tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 22 agosto).

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



20 MAGGIO 2022

Governo, Letta "Durerà fino alla scadenza naturale della legislatura"



20 MAGGIO 2022

Raggiri e truffe ad anziani, smantellata banda internazionale



20 MAGGIO 2022

Covid, in calo incidenza settimanale e occupazione intensive



20 MAGGIO 2022

Barcellona interessato a Koulibaly, idea Pjanic per il Napoli



20 MAGGIO 2022

Mondiali Qatar, tre donne fra i 36 arbitri



20 MAGGIO 2022

Eintracht vince Europa League, Rangers k.o. in finale



20 MAGGIO 2022

Ronald Garros 2022, tabellone: sorteggio italiani



AA 22/23 Primo ciclo – Cercare la sapienza nascosta nel mondo

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 MAGGIO 2022



Il primo grado degli studi teologici proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto è un ciclo istituzionale, quinquennale, che offre una preparazione teologico-umanistica tramite l'insegnamento della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia e delle scienze umane e mediante lo studio delle lingue greca ed ebraica (vedi qui i dettagli dell'offerta formativa – scarica il pieghevole).

Approfondiamo questo percorso di studi con il direttore del primo ciclo, don **Gastone Boscolo**.

Qual è la caratteristica dell'offerta formativa del ciclo istituzionale di teologia?

«Con il suo percorso filosofico, patristico, storico, biblico, dogmatico, morale, spirituale e pastorale, la proposta didattica presenta una visione organica e integrale della scienza teologica ed è un prezioso strumento per imparare ad ascoltare un Dio che ci parla, interroga e chiama al dialogo con Lui. Il ciclo istituzionale, grazie allo studio della filosofia, incoraggia la mente a cercare la «sapienza nascosta» nel mondo (cf. 1Cor 2,7) e mediante lo studio della Scrittura e delle discipline teologiche aiuta l'uomo a impegnarsi nell'intelligenza della fede in un Dio che è Parola eterna e a scoprire le sue tracce nella creazione (rivelazione naturale) e nella storia (rivelazione soprannaturale)».

Perché studiare teologia?

«Lo studio della teologia aiuta a conoscere e ad approfondire la propria fede o la propria ricerca di fede; aiuta ad arrivare a una fede consapevole. Offre inoltre



SCUOLA BIONANZA® TRIVENETO IBF
Formazione Professionale ed Educativa Sociale

FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE
Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.
DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO
www.scuolabionanzatriveneto.it
accreditata da A.I.P.O.

Padovanews Quotidiano Di
6524 followers

Segui la Pagina



20 MAGGIO 2022

Bilancio sociale CSV
Padova e Rovigo – anno 2021



19 MAGGIO 2022

Cammino Laudato Si':
percorso naturalistico
spirituale sui Colli
Euganei



19 MAGGIO 2022

Sui Colli Euganei il primo
Cammino Laudato Si'



19 MAGGIO 2022

INCONTRO DIOCESANO
DELLE FAMIGLIE



19 MAGGIO 2022

C'E' UN VANGELO DA
ANNUNCIARE



19 MAGGIO 2022

Il Presidente Mattarella a
Padova per gli 800 anni
dell'Università di Padova

competenze qualificate per mettersi al servizio della propria comunità parrocchiale e della propria Diocesi. Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico lo studio della teologia, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione».

Che cosa cercano i giovani oggi?

«I giovani oggi sono interessati ai temi della fede, cercano un dialogo aperto ma troppo spesso non lo trovano; cercano risposte concrete ma troppo spesso ne hanno di semplicistiche; sono scettici, vogliono spiegazioni credibili, vogliono conoscere. Ebbene, lo studio della teologia aiuta a dare risposta a tutto questo».

Quest'anno c'è una novità: alcuni corsi sono messi in comune con l'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova.

«Diversi sono i corsi comuni fra i due percorsi di Teologia e di Scienze religiose, soprattutto quelli di carattere biblico-teologico, con lo stesso numero di crediti e spesso tenuti dallo stesso docente. Per questo abbiamo deciso di farli insieme, redistribuendo orari e giorni di lezione. È una scelta che è stata dettata dalla necessità di razionalizzare i corsi, evitando la duplicazione di corsi identici con dispendio di tempo e risorse, e che consentirà di avere classi più corpose, ma anche maggiore interazione e confronto tra gli studenti».

Il ciclo istituzionale si caratterizza anche per la proposta di corsi complementari e seminari su temi teologici e biblici in relazione con l'attualità. Quali saranno le principali questioni affrontate nel prossimo anno accademico?

«Avremo due corsi complementari: Teologia della missione (tenuto da Raffaele Gobbi) e Voci mistiche maschili del Novecento (Marzia Ceschia). Ci saranno i seminari filosofici: Filosofia dell'amicizia e della relazione (Rinaldo Ottone); Religione e politica. Storia e attualità di un rapporto difficile (Tommaso Opocher); l'approfondimento di due opere: "Essere e tempo" di M. Heidegger (Roberto Tommasi) e "Fenomeni fondamentali dell'esistenza umana" di E. Fink (Marco Barcaro). Due i seminari biblici: Il Cantico dei cantici (Maurizio Rigato) e L'annuncio missionario nel Nuovo Testamento (Stefano Zeni). Infine, i seminari teologici: Esiste ancora lo "spirito della liturgia? Un movimento liturgico anche oggi (Gianandrea Di Donna); Il sacramento dell'ordine. La "quaestio disputata" del rapporto tra sacerdozio battesimale e sacerdozio ministeriale (Fabio Frigo); Il "sensus fidei": l'infallibilità del popolo di Dio "in credendo" (LG 12) (Luca Borgna).

Quale spendibilità ha il titolo accademico di baccalaureato in teologia, che è riconosciuto come laurea nell'ordinamento civile?

«Il baccalaureato in teologia permette di insegnare religione cattolica nelle scuole pubbliche e private. Altra possibile spendibilità è nel settore dall'editoria religiosa o nel lavoro presso enti che si interessano del fenomeno religioso. In un futuro non molto lontano, vista la sempre maggiore carenza di clero, si può pensare all'attività pastorale nelle parrocchie. Chi poi prosegue gli studi a livello specialistico (con i successivi gradi di licenza e di dottorato), può ambire alla figura di teologo, di docente nelle Facoltà di teologia e/o operare nel campo della ricerca».

Paola Zampieri

Il primo ciclo può essere seguito per intero, per conseguire il titolo di baccalaureato, oppure possono essere scelti soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Scarica il pieghevole.

Le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre 2022.

Info tel. 049-664116 – segreteria.primociclo@fttr.it –
www.fttr.it/primociclo

19 MAGGIO 2022

"LE DONNE SI RACCONTANO" AL PALASCOM IL CONVEGNO DI TERZIARIO DONNA

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitgap.




20 MAGGIO 2022

Governo, Letta "Durerà fino alla scadenza naturale della legislatura"



20 MAGGIO 2022

Raggi e truffe ad anziani, smantellata banda internazionale



20 MAGGIO 2022

Covid, in calo incidenza settimanale e occupazione intensive



20 MAGGIO 2022

Barcellona interessato a Koulibaaly, idea Pjanic per il Napoli



20 MAGGIO 2022

Mondiali Qatar, tre donne fra i 36 arbitri



20 MAGGIO 2022

Eintracht vince Europa League, Rangers k.o. in finale



20 MAGGIO 2022

Ronald Garros 2022, tabellone: sorteggio italiani



AA 22/23 Secondo ciclo – Offerta formativa

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 MAGGIO 2022



Il secondo ciclo di studi della Facoltà teologica del Triveneto è caratterizzato da due indirizzi di specializzazione: Teologia pastorale e Teologia spirituale (scarica il pieghevole).

In un biennio si consegue il titolo di licenza in Teologia (secondo grado accademico degli studi ecclesiastici).

La specializzazione in Teologia pastorale offre una formazione competente sugli aspetti dell'agire della chiesa in ascolto e in dialogo con le provocazioni del contesto attuale; dà una preparazione qualificata a laici/che, religiosi/e e presbiteri impegnati nella vita della comunità ecclesiale e nell'ambito civile.

La specializzazione in Teologia spirituale promuove lo studio dell'esperienza cristiana, anche nel confronto con altre tradizioni religiose; risponde all'emergente domanda di formazione spirituale ed è un valido aggiornamento per laici/che, religiosi/e, presbiteri, impegnati in campo educativo e pastorale.

Offerta formativa aa 2022/2023

CORSI BASE E COMUNI

Teologia pratica. Fondamenti e metodo (G. MAZZOCATO, A. RAMINA, R. TOMMASI, A. TONIOLO)

Aspetti nuziali nella letteratura giovannea (D. LA PERA)

Affetti e legami tra fragilità e fedeltà (O. SVANERA)

Lectures patristiche sui paradigmi del maschile e del femminile (M. GIROLAMI)

Ermeneutica biblica e metodi esegetici: un profilo pragmatico (S. ROMANELLO)

Pensare il senso dell'esistenza umana nella tensione vivente di identità, differenza e relazione (R. TOMMASI)

Identità e legami affettivi nella società postmoderna (S. ZONATO)

Lettura teologico-pastorale dell'enciclica Fratelli tutti (U. SARTORIO)

Modulo. Fraternità/sororità e potere come servizio (G. BONIFACIO)

Modulo. L'amore umano e i suoi linguaggi nella Bibbia (A. ALBERTIN)



20 MAGGIO 2022

Bilancio sociale CSV Padova e
Rovigo – anno 2021



19 MAGGIO 2022

Cammino Laudato Si': percorso
naturalistico spirituale sui Colli
Euganei



19 MAGGIO 2022

Sui Colli Euganei il primo
Cammino Laudato Si'



19 MAGGIO 2022

INCONTRO DIOCESANO DELLE
FAMIGLIE



19 MAGGIO 2022

C'E' UN VANGELO DA ANNUNCIARE



19 MAGGIO 2022

Il Presidente Mattarella a Padova
per gli 800 anni dell'Università di
Padova

19 MAGGIO 2022

"LE DONNE SI RACCONTANO" AL PALASCOM IL
CONVEGNO DI TERZIARIO DONNA

Ottieni una rendita dalle tue crypto con
Bitsgap.

Modulo online. Ripensare la mascolinità (M. CESCHIA)

Modulo online. Il gender e le sue tre vite (G. DEL MISSIER)

CORSI DI INDIRIZZO PASTORALE

La chiesa e il mondo degli affetti (F. PESCE, A. STECCANELLA) (seminario-laboratorio)

Metodologia della ricerca in Teologia pastorale (A. STECCANELLA)

Guarire un tessuto personale e sociale: carità e fraternità (M. PASINATO)

Celibato presbiterale: le ragioni del sì e del no (G. RONZONI)

Modulo. Parrocchia e altre religioni. Opportunità o problema? (G. OSTO, A. TONIOLO)

Modulo. Tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Compassione – conoscenza – competenza (G. UGOLINI)

Modulo. Laboratorio di omiletica (R. LAURITA)

Modulo. Legami e libertà del Figlio. Approfondimento cristologico in prospettiva relazionale (L. PARIS)

Modulo. Inculturazione del vangelo e missione della chiesa africana (G. KOSSI)

CORSI DI INDIRIZZO SPIRITUALE

I confini (A. BERTAZZO, D. LA PERA) (seminario-laboratorio)

Metodologia della ricerca in Teologia spirituale (L. BERTAZZO)

Storia dell'esperienza spirituale 1. Percorsi, figure, punti nodali del primo millennio (L. BERTAZZO)

Leggere e interpretare il racconto dei vissuti (M. CESCHIA)

Al confine del tacere. Le grandi mistiche del Novecento: una sfida al silenzio di Dio e su Dio (M. CESCHIA)

Accompagnamento e direzione spirituale (G. MOLON)

Sulle vie della spiritualità dell'ebraismo (L. POLI)

FORMAZIONE PERMANENTE

Il piano di studi integra **percorsi a moduli** per favorire la formazione e l'aggiornamento di presbiteri, operatori pastorali e insegnanti di religione.

Frequenza in presenza oppure online.

Il biennio di specializzazione può essere seguito per intero, per conseguire il titolo di licenza, oppure possono essere scelti soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Scarica il pieghevole.

Le **iscrizioni** all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre 2022.

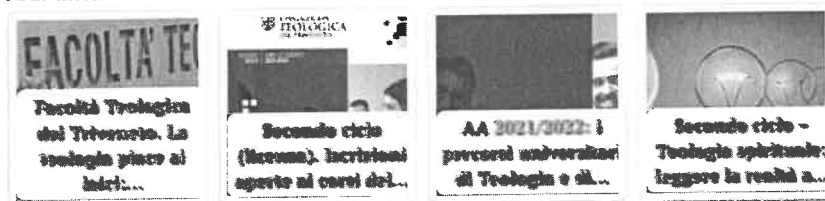
Info tel. 049-664116 – segreteria.secondociclo@fttr.it – www.fttr.it/secondociclo

Per **approfondire** la proposta del percorso di licenza leggi anche:

- aa 22/23 Secondo ciclo – In ascolto di Dio e dell'uomo
- aa 22/23 Secondo ciclo – Cammino di fede e cammino umano
- aa 22/23 Secondo ciclo – La chiesa e il mondo degli affetti. Seminario-laboratorio di teologia pastorale
- aa 22/23 Secondo ciclo – Confini. seminario-laboratorio di teologia spirituale

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



20 MAGGIO 2022

Governo, Letta "Durerà fino alla scadenza naturale della legislatura"



20 MAGGIO 2022

Raggiri e truffe ad anziani, smantellata banda internazionale



20 MAGGIO 2022

Covid, in calo incidenza settimanale e occupazione intensive



20 MAGGIO 2022

Barcellona interessato a Koulibaly, idea Pjanic per il Napoli



20 MAGGIO 2022

Mondiali Qatar, tre donne fra i 36 arbitri



20 MAGGIO 2022

Eintracht vince Europa League, Rangers k.o. in finale



20 MAGGIO 2022

Ronald Garros 2022, tabellone: sorteggio italiani

SHARE

TWITTER

PRINT

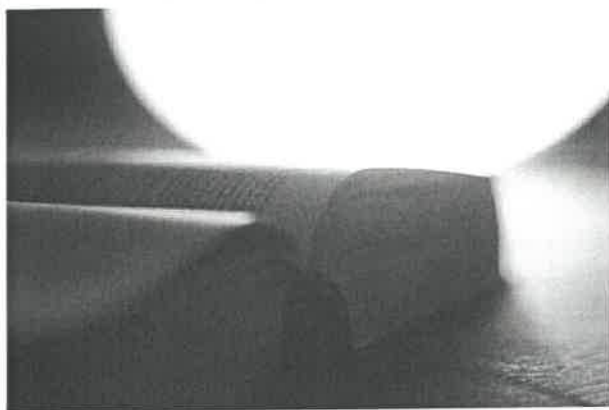
SHARE

< Previous post

Next post >

AA 22/23 Secondo ciclo – In ascolto di Dio e dell'uomo

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 MAGGIO 2022


Essere sempre più corrispondenti all'evoluzione continua della vita, delle società e delle comunità cristiane – ossia inculturare sempre di nuovo il vangelo per il nostro tempo e per la nostra gente – è l'obiettivo che orienta la ricerca della teologia pratica che si fa nel biennio di licenza della Facoltà teologica del Triveneto e che è articolata in due prospettive complementari: pastorale e spirituale.

Scarica il [pieghevole](#).

La proposta. Far crescere sempre di più le persone e le comunità restando *in ascolto di Dio e dell'uomo* sono due aspetti che non possono essere disgiunti. «Partiamo sempre da uno sguardo sul reale, – spiega la direttrice **Assunta Steccanella** – lo confrontiamo con le discipline teologiche, la sacra Scrittura in particolare, ma anche con le scienze umane, e poi ritorniamo alla prassi con maggiore consapevolezza e con la capacità di migliorare le nostre azioni». A questo schema “prassi-teoria-prassi” aderiscono sia la **teologia spirituale** – che nello specifico approfondisce la relazione con Dio nell'esperienza del singolo, l'aspetto personale, le storie di testimoni della fede che hanno mostrato una via da percorrere, e quindi forma all'accompagnamento – sia la **teologia pastorale** – che sviluppa la riflessione intorno alla vita delle comunità, nell'azione evangelizzatrice, nella testimonianza della carità, nei rapporti col territorio e la promozione umana e sociale.

Le prospettive. Lo sviluppo di un **pensiero teologico-pratico** nasce da un approccio globale alla realtà e fa maturare nella persona la capacità di incarnare la propria fede nella storia. «È una risorsa importante per chi vuol vivere da cristiano – sottolinea Steccanella – e una prospettiva utile per un credente che voglia spendersi in qualunque ambito lavorativo. Penso a chi, conseguito il titolo di licenza, desiderasse inserirsi in un'azienda nell'ufficio del personale, delle risorse umane, delle relazioni con pubblico, della sostenibilità... sono tutti settori in espansione, nei quali la **capacità relazionale** è centrale e la capacità di **ascolto** è indispensabile».

Le novità. Dall'anno accademico 2022/23 viene offerto un piano di studi con un **incremento della dimensione biblica** e con uno specifico orientamento tematico. «La Bibbia è la nostra sorgente – afferma Steccanella – e deve essere integrata pienamente nella nostra riflessione teologico-pastorale e teologico-spirituale, mettendo in risonanza i testi della Scrittura con la vita delle persone e delle comunità. In concreto, sono stati aggiunti un corso obbligatorio (quest'anno sulla sponsalità nella letteratura giovannea), alcuni moduli tematici (fraternità e sororità; l'amore umano e i suoi linguaggi), un ampliamento dell'ermeneutica dei testi biblici


 Padovanews Quotidiano Di Padova
 6824 followers

 20 MAGGIO 2022
Bilancio sociale CSV Padova e Rovigo – anno 2021

 19 MAGGIO 2022
Cammino Laudato Si': percorso naturalistico spirituale sui Colli Euganei

 19 MAGGIO 2022
Sui Colli Euganei il primo Cammino Laudato Si'

 19 MAGGIO 2022
INCONTRO DIOCESANO DELLE FAMIGLIE

 19 MAGGIO 2022
C'E' UN VANGELO DA ANNUNCIARE

 19 MAGGIO 2022
Il Presidente Mattarella a Padova per gli 800 anni dell'Università di Padova

19 MAGGIO 2022

"LE DONNE SI RACCONTANO" AL PALASCOM IL CONVEGNO DI TERZIARIO DONNA

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.

e della loro lettura pragmatica per la pastorale».

La scelta di dare un'impronta **tematica** a ogni anno è finalizzata a ricercare, nell'ambito del ciclo di specializzazione, come i fondamentali dell'esperienza cristiana, studiati nel ciclo istituzionale, possano incarnarsi in determinate questioni. Per la teologia pastorale, il tema-guida dell'anno sarà "la chiesa e il mondo degli affetti", che verrà trattato estesamente nel seminario-laboratorio annuale e avvicinato nei corsi tematici con approcci specifici: il celibato presbiterale, la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, carità e fraternità per guarire tessuti personali e sociali. Per la teologia spirituale, si parlerà di "confini" come *metafora che apre a orizzonti nuovi, paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa*.

Corsi modulari e formazione permanente. Sarà incrementata l'offerta di corsi modulari, avviata da un paio d'anni con buoni riscontri di partecipazione da parte di preti e religiosi, insegnanti di religione, catechisti... Si tratta di corsi integrati nel piano di studi, concentrati in 12 ore, tematici, erogati anche online, fruibili dagli studenti ordinari ma pensati anche per andare incontro a chi vuol tenersi aggiornato su temi pastorali, culturali, sociali, etici. In particolare, il giovedì sono previsti due moduli serali (ore 19-21.15) su questioni di particolare interesse e attualità: il ripensamento della maschilità e la categoria del gender.

Seminario-laboratorio di teologia pastorale: La chiesa e il mondo degli affetti. Nell'arco dell'anno si affronterà la questione di come la chiesa si è posta e si pone in rapporto alle relazioni affettive. «Vedremo nello specifico il tema delle persone single, delle persone lgbt, delle relazioni genitoriali con i figli adolescenti – spiega Assunta Steccanella che condurrà la proposta assieme a don Francesco Pesce –. Cercheremo di riflettere in prospettiva pastorale, in particolare nei confronti della pastorale con i giovani, i quali sono più sensibili e aperti verso le nuove prospettive dell'affettività. Vogliamo capire come dialogare, come fare interagire l'antropologia cristiana con le provocazioni che ci vengono dalla storia».

• Per approfondire: leggi l'intervista a Francesco Pesce

Seminario-laboratorio di teologia spirituale: Confini. Paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa. La proposta, guidata da Antonio Bertazzo e Daniele La Pera, esplorerà la definizione di confine nelle sue diverse declinazioni, quale forma intrinseca al modo di pensare la realtà concreta e la realtà personale.

• Per approfondire: leggi l'intervista ad Antonio Bertazzo

Il biennio di specializzazione può essere seguito per intero, per conseguire il titolo di licenza, oppure possono essere scelti soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Scarica il pieghevole.

Le **iscrizioni** all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre 2022.

Info tel. 049-664116, segreteria.secondociclo@ftr.it – www.ftr.it/secondociclo

Paola Zampieri

Foto da Pixabay

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



SHARE

TWEET

FIN

SHARE

< Previous post

Next post >



20 MAGGIO 2022

Governo, Letta "Durerà fino alla scadenza naturale della legislatura"



20 MAGGIO 2022

Raggiri e truffe ad anziani, smantellata banda internazionale



20 MAGGIO 2022

Covid, in calo incidenza settimanale e occupazione intensive



20 MAGGIO 2022

Barcellona interessato a Koulibaly, idea Pjanic per il Napoli



20 MAGGIO 2022

Mondiali Qatar, tre donne fra i 36 arbitri



20 MAGGIO 2022

Eintracht vince Europa League, Rangers k.o. in finale

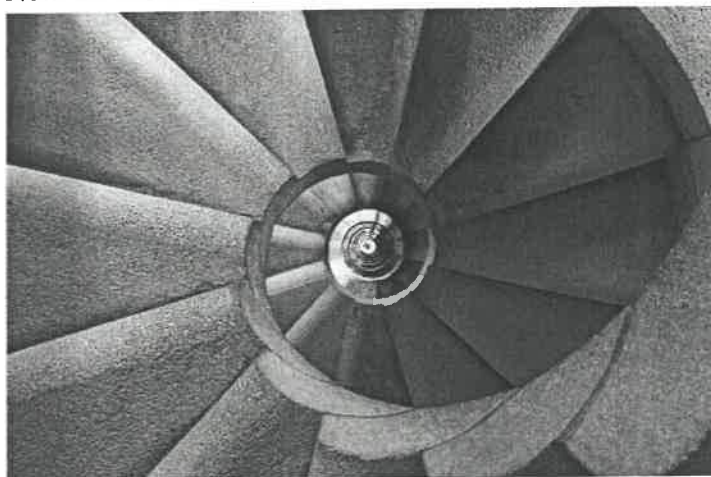


20 MAGGIO 2022

Ronald Garros 2022, tabellone: sorteggio italiani

AA 22/23 Secondo ciclo – Cammino di fede e cammino umano

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB | 10 MAGGIO 2022


La cultura teologica cammina con la cultura del cambiamento. Lo studio della teologia nell'indirizzo di specializzazione biennale in Teologia spirituale del ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto permette un approfondimento individuale ma è anche un contributo alla chiesa intera e quindi alla definizione dell'esperienza cristiana. «La provocazione dei cambiamenti culturali – spiega p. **Antonio Bertazzo**, che da settembre sarà vicedirettore del secondo ciclo e responsabile dell'indirizzo di Teologia spirituale – mette a confronto i principi della teologia con l'antropologia, nell'ambito di un processo avviato con il Concilio vaticano II e tuttora in divenire».

Scarica il pieghevole.

La teologia spirituale. La teologia dell'esperienza spirituale assume oggi un carattere di attualità in relazione al mutamento delle pratiche religiose. «Lo svuotamento delle chiese e dei luoghi di aggregazione religiosa non ha spento la tensione spirituale, cioè il desiderio dell'uomo di coltivare l'interiorità – afferma Bertazzo –. Il tema dell'interiorità vale per tutti, credenti e non credenti, ma per il cristiano significa poter entrare in una relazione personale, fatta di incontri, colloqui e risposte, con Colui che è presenza in noi e oltre la nostra anima. Un dono della Grazia a una risposta alla Grazia. L'esperienza spirituale cristiana è il ritrovare le dinamiche di una identità credente



Bitgap
CRYPTO TRADING BOT

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

TRY NOW
14 days free


 Padovanews Quotidiano Di
9524 follower

Segui la Pagina



20 MAGGIO 2022

**Bilancio sociale CSV
Padova e Rovigo – anno
2021**


19 MAGGIO 2022

**Cammino Laudato Si':
percorso naturalistico
spirituale sui Colli
Euganei**


19 MAGGIO 2022

**Sui Colli Euganei il primo
Cammino Laudato Si'**


19 MAGGIO 2022

**INCONTRO DIOCESANO
DELLE FAMIGLIE**


19 MAGGIO 2022

**C'E' UN VANGELO DA
ANNUNCIARE**

maturazione della propria fede e non esiste cammino di fede se non c'è anche un cammino pienamente umano. «L'esperienza spirituale è sempre in vista di una crescita umana – aggiunge –. Oggi infatti potremmo dire che il problema non è quello di Dio, ma quello dell'uomo che, perdendo la propria identità, perde anche la consapevolezza e la coscienza di poter accedere ancora di nuovo all'incontro con Dio. Se vengono meno questi fondamentali riferimenti antropologici viene meno anche la fiducia di poter ritrovare le nostre radici».

Prospettive per il nostro tempo. La specializzazione in Teologia spirituale è frequentata in particolare da presbiteri e religiosi, ma non solo, che svolgono già compiti pastorali e qui ritrovano un "percorso di anima", cioè di recupero delle motivazioni di fondo della propria fede cristiana. Laici e laiche riportano un beneficio interiore che ricade sulla propria vita.

Se la formazione non offre sbocchi lavorativi specifici, si può però intravedere una prospettiva che ben si inserisce nell'ambito contemporaneo, quale il counseling spirituale. «A mio modo di vedere – suggerisce Bertazzo – ci sarebbe lo spazio per creare circoli o aggregazioni che abbiano lo scopo di *aiutare le persone a trovare un benessere di tipo interiore*. Oggi c'è molta ricerca di momenti di rilassamento, di mindfulness, di yoga e in genere di percorsi orientati a trovare un equilibrio psichico, che sono cose diverse dall'esperienza spirituale cristiana. Io credo che non dobbiamo avere paura, con una solida preparazione, di proporci con iniziative rivolte a persone che sono in ricerca di un benessere spirituale, con la promozione di incontri e di percorsi finalizzati ad aiutare gli uomini e le donne di oggi a *ritrovare se stessi in rapporto anche alla propria coscienza credente*».

L'anno accademico 2022/2023. Il tema dei cambiamenti d'epoca e quello dei confini saranno centrali nel piano di studi della specializzazione in Teologia spirituale. Il seminario-laboratorio annuale tratterà il tema: *Confine. Paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa* con la guida di Antonio Bertazzo e Daniele La Pera.

I corsi base e comuni con l'indirizzo di Teologia pastorale saranno caratterizzati dal taglio biblico e, nello specifico dell'ambito spirituale, tratteranno temi di teologia biblica del Nuovo Testamento: *Aspetti nuziali nella letteratura giovannea* (Daniele La Pera) e *Affetti e legami tra fragilità e fedeltà* (Oliviero Svanera). Fra i corsi di indirizzo si segnala l'attenzione verso le figure mistiche del Novecento (Marzia Ceschia) e la spiritualità ebraica (Lucia Poli).

«C'è uno stretto rapporto tra scienze umane e teologia spirituale – aggiunge Bertazzo – perché il vissuto umano a cui è legata l'esperienza spirituale può essere esplorato dalla sociologia, dalla psicologia e anche dalle neuroscienze. Ogni esperienza, anche quella religiosa del trascendente, è sempre un'esperienza umana, che passa attraverso pensieri, affetti, memorie, volontà. Un pensiero su Dio o sul trascendente mette in moto i nostri circuiti neuronali. Potremmo dire che "tutto è psichico ma lo psichico non è tutto": ogni pensiero, anche una preghiera, è sempre un evento che coinvolge la psiche. Tuttavia, è legittima la domanda sull'origine della preghiera, come sollecitazione della Grazia di Dio. Occorre stare attenti a non cadere in un facile riduzionismo. In senso ampio, possiamo dire che nella proposta dell'esperienza spirituale si desidera continuare a mantenere presente una visione di insieme, tradotta, quindi, dall'apporto di discipline diverse».

Il biennio di specializzazione può essere seguito per intero, per conseguire il titolo di licenza, oppure possono essere scelti soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Scarica il pieghevole.

Le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre 2022.

19 MAGGIO 2022

"LE DONNE SI RACCONTANO" AL PALASCOM IL CONVEGNO DI TERZIARIO DONNA

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitgap.



Bitgap
CRYPTO TRADING BOT

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

TRY NOW
14 days free



20 MAGGIO 2022

Governo, Letta "Durerà fino alla scadenza naturale della legislatura"



20 MAGGIO 2022

Raggi e truffe ad anziani, smantellata banda internazionale



20 MAGGIO 2022

Covid, in calo incidenza settimanale e occupazione intensive



20 MAGGIO 2022

Barcellona interessato a Koulouba, idea Pjanic per il Napoli



20 MAGGIO 2022

Mondiali Qatar, tre donne fra i 36 arbitri



20 MAGGIO 2022

Eintracht vince Europa League, Rangers k.o. in finale



20 MAGGIO 2022

Ronald Garros 2022, tabellone: sorteggio italiani

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

**CRYPTO
TRADING BOT**
TRY NOW
14 days free

[NEWS LOCALI](#) | [NEWS VENEZIA](#) | [NEWS NAZIONALI](#) | [SPECIALI](#) | [VIDEO](#) | [RUBRICHE](#)
[LETTERA](#) 20 MAGGIO 2022 | COVID, IN CALO INCIDENZA SETTIMANALE E OCCUPAZIONE INTENSIVE

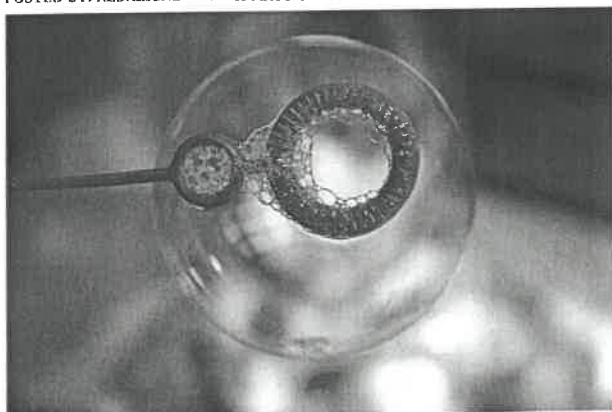
PADOVANEWS.IT

[HOME](#) | [NEWS LOCALI](#) | [ARTE E CULTURA](#)

AA 22/23 Secondo ciclo – La chiesa e il mondo degli affetti. Seminario-laboratorio di teologia pastorale

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 MAGGIO 2022



È un tema su cui si riversa molta attenzione quello del seminario-laboratorio proposto per l'anno accademico 2022/2023 dalla specializzazione in Teologia pastorale del biennio di licenza della Facoltà teologica del Triveneto.

Un corso curricolare per gli studenti ordinari, ma anche di formazione permanente aperta a quanti abbiano desiderio o necessità di aggiornamento personale o professionale (insegnanti di religione, operatori pastorali, presbiteri, religiosi e religiose...), nell'ottica di ricevere ma anche di dare – visto l'aspetto laboratoriale del seminario – un contributo di riflessione e di pratiche che possano aiutare gli uomini e le donne di oggi a orientarsi nel mondo degli affetti.

Ne parliamo con don **Francesco Pesce**, docente di Teologia pastorale all'Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Treviso, che coordinerà la proposta assieme ad Assunta Steccanella, docente di teologia pastorale nella sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto.

Quali aspetti saranno trattati nel seminario-laboratorio e con quale approccio?

«Il seminario mette a tema "il voler bene", nelle forme in cui è vissuto nel contesto contemporaneo, e le conseguenti provocazioni per l'agire ecclesiale. Inizieremo ascoltando i racconti di alcune esperienze che mettano in luce il rapporto con la chiesa rispetto alla propria situazione di vita e alle modalità di voler bene. Guidati dagli interrogativi che emergeranno, verranno considerati alcuni apporti (storico, biblico, filosofico, antropologico) e il contributo del magistero al fine di raccogliere elementi utili per l'annuncio evangelico nel contesto attuale a proposito degli affetti. Per questo scopo verranno prese in esame, grazie al lavoro in gruppi, anche alcune pratiche pastorali».

Che cosa si intende con la categoria "mondo degli affetti"?

«L'espressione "mondo degli affetti" è volutamente ampia e intende tenere insieme le relazioni affettive, i legami familiari, i rapporti significativi così come sono vissuti oggi: si tratta delle modalità di relazione in cui oggi un uomo o una donna possono dire di "volere bene" a qualcuno. L'espressione vuole mettere in luce, in particolare, l'aspetto soggettivo, ossia il modo in cui la persona li vive, con la portata di coinvolgimento personale e di appello alla responsabilità: ci si muove e si agisce solo perché mossi da un affetto, da un'emozione, da qualcosa, anzi, da qualcuno che ci attira, e perché si intuisce che stare insieme a questo ci appare promettente».

**SCUOLA
BIODANZA
TRIVENETO IBF**
Formazione Permanente ed Educazione Sociale
**FORMAZIONE PROFESSIONALE
E PERSONALE**
Gruppi di Pedagogia Sociale
in ambito privato, didattico e di comunità.
**DIPLOMA DI OPERATORE
OLISTICO**
www.scuolabiodanzatriveneto.it
accreditata da A.I.P.O.



Padovanews Quotidiano Di Pad...

Segui la Pagina

Condividi



20 MAGGIO 2022

**Bilancio sociale CSV Padova e
Rovigo – anno 2021**


19 MAGGIO 2022

**Cammino Laudato Si': percorso
naturalistico spirituale sui Colli
Euganei**


19 MAGGIO 2022

**Sui Colli Euganei il primo
Cammino Laudato Si'**


19 MAGGIO 2022

**INCONTRO DIOCESANO DELLE
FAMIGLIE**


19 MAGGIO 2022

C'E' UN VANGELO DA ANNUNCIARE


19 MAGGIO 2022

**Il Presidente Mattarella a Padova
per gli 800 anni dell'Università di
Padova**

19 MAGGIO 2022

**"LE DONNE SI RACCONTANO" AL PALASCOM IL
CONVEGNO DI TERZIARIO DONNA**

Ottieni una rendita dalle tue crypto con
Bitsgap.

Nel contesto culturale odierno come sono considerati gli affetti?

«Papa Francesco ha utilizzato in proposito l'espressione "egolatria, un vero e proprio culto dell'io", che, pertanto, spinge a considerare le relazioni interpersonali alla stregua di un mero gusto personale. Alcuni sociologi, ad esempio, parlano a questo riguardo di "autoaffezione" e di "relazioni pure", volendo mettere in luce l'assolutezza rispetto a legami e responsabilità personali. È indubbio che la focalizzazione sull'individuo renda difficile vedere e riconoscere le relazioni come "un fatto emergente" (secondo l'espressione di P. Donati). Non si tratta di un giudizio, ma della messa a fuoco del punto di partenza in cui si trovano gli uomini e le donne di oggi. La sfida dell'azione pastorale è di far crescere legami e il gusto dei legami in un mondo di individui».

Nell'azione pastorale come si è mossa la chiesa nella storia?

«Sarà uno dei temi approfonditi durante il seminario. È indubbio che giungiamo da una recente accentuazione dell'attenzione pastorale alla vita matrimoniale dei cristiani, in particolare sui temi della cosiddetta "morale sessuale". Il percorso storico farà vedere le diverse attenzioni lungo la storia, nel continuo tentativo di recuperare l'esperienza originaria».

E, oggi, la modalità in cui sono vissuti gli affetti come provoca l'agire ecclesiale?

«È proprio quanto il seminario-laboratorio intende indagare, mettendo a tema, in particolare, quali domande emergono dal modo in cui oggi si vivono e si guardano gli affetti. Potrebbero non piacere o sembrare limitati e facilmente svalutati come "amori non veri", "soltanto umani", eppure si tratta di una provocazione a guardare alla vita dei cristiani, alle loro speranze, fatiche e gioie nelle relazioni significative. La riflessione e l'agire ecclesiale possono contribuire aiutando a scoprire la dimensione generativa, il dare vita, il far essere, il gusto per instaurare legami fecondi. L'orizzonte da recuperare per l'agire ecclesiale è di aiutare gli uomini e le donne di oggi a orientarsi negli affetti».

Adolescenti, lgbtq, single... come integrare l'aspetto soggettivo e oggettivo nella proposta ecclesiale?

«Il seminario prevederà alcuni tempi di ascolto di cristiani lgbt e di single, nonché di formatori impegnati con adolescenti: l'intento è di guardare non solo alla struttura ecclesiale, ma a come i credenti vivono la propria vita e il rapporto con la chiesa. È un tentativo di ascoltare ciò che è importante a loro parere, e non fermarsi soltanto su ciò che noi riteniamo sia importante per loro».

In questo contesto, come si pongono gli operatori pastorali impegnati nella pastorale giovanile?

«"Educazione affettiva", "educare ad amare", "camminare nell'amore", "educazione sessuale", "identità di genere", "prospettiva vocazionale", "dimensione del dono": sono solo alcune delle espressioni e delle sfide che chi è impegnato nella pastorale giovanile incontra a questo riguardo. Un compito particolarmente delicato, dal momento che gli educatori stessi sono immersi nelle medesime domande».

Paola Zampieri

Il seminario-laboratorio *La chiesa e il mondo degli affetti*, si terrà il martedì, dalle ore 14.15 alle 16.45, a partire dal 27 settembre 2022 (primo semestre 27/9/2022 – 21/12/2022; secondo semestre 7/2/2023 – 23/5/2023).

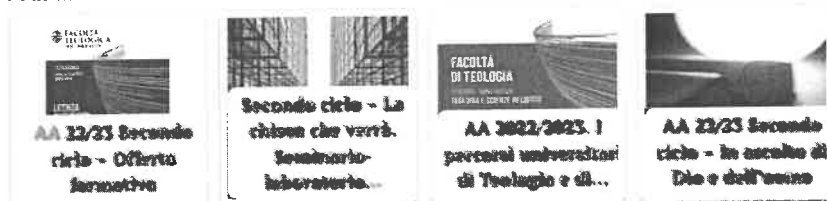
Le iscrizioni sono aperte da maggio a settembre 2022.

Info tel. 049-664116 – segreteria.secondociclo@ftr.it

Foto da Pixabay

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



20 MAGGIO 2022

Governo, Letta "Durerà fino alla scadenza naturale della legislatura"



20 MAGGIO 2022

Raggiri e truffe ad anziani, smantellata banda internazionale



20 MAGGIO 2022

Covid, in calo incidenza settimanale e occupazione intensive



20 MAGGIO 2022

Barcellona interessato a Koulibaly, idea Pjanic per il Napoli



20 MAGGIO 2022

Mondiali Qatar, tre donne fra i 36 arbitri



20 MAGGIO 2022

Eintracht vince Europa League, Rangers k.o. in finale



20 MAGGIO 2022

Ronald Garros 2022, tabellone: sorteggio italiani

AA 22/23 Secondo ciclo – Confini. Seminario-laboratorio di teologia spirituale

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 MAGGIO 2022



L'incontro umano avviene sempre nel punto del confine; la libertà umana si gioca sul confine e quando non si riconoscono i confini c'è diffusione e confusione. Così p. **Antonio Bertazzo**, docente di Psicologia generale e della religione, introduce il tema del seminario-laboratorio di Teologia spirituale del ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto, che guiderà assieme al biblista Daniele La Pera, nell'anno accademico 2022/2023. Il titolo della proposta, *Confine. Paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa*, indica l'obiettivo di ricercare una interpretazione della realtà storica attuale e delle radici della propria esistenza cristiana.

Il tema dei confini è reso drammaticamente attuale dalla guerra fra Russia e Ucraina e dalla questione dei confini dell'Europa.

«L'identità di ogni persona nasce ponendo una differenziazione e separazione da ogni "altro" che esiste. Anche ogni esperienza umana sociale comporta una de-finizione e quindi un confine: l'appartenenza a un gruppo di abitazione, etnico, la categoria sociale, la famiglia».

Il modello della globalizzazione caratterizza oggi la visione di un mondo non più differenziato.

«Con la globalizzazione, che ci guida dagli anni Novanta, abbiamo dimenticato un principio fondamentale: quello dell'unicità e della differenziazione. Per anni abbiamo pensato in senso globale ma non comunionale: la comunione richiede il riconoscimento della differenza, la globalizzazione invece può portare all'uniformità. Questo modello non crea uguaglianza fra i popoli poiché il Nord e il Sud del mondo, l'Est e l'Ovest rimangono separati, pur avendo talvolta uguaglianze dettate da stili comuni imposti dal mercato e dall'economia».

Che cosa ne consegue?

«Si riaccendono rivendicazioni sociali e politiche a livello locale da parte di gruppi etnici che intendono preservare la propria identità culturale. A livello globale, relativamente alle aggregazioni tra stati, si evidenziano le conseguenze di scelte politiche che tendono a conformare abitudini e modelli specifici di ogni nazione. In questo contesto il ritorno dei nazionalismi e il rallentamento di comunanze valide si impongono non solo come una questione politica ma antropologica».

Altri elementi socio-culturali del cambiamento a cui stiamo assistendo in questi anni sono le migrazioni dei popoli e la questione ambientale. Come si definiscono in rapporto ai confini?

«Nel fenomeno delle immigrazioni di massa, che nascono per necessità di sopravvivenza di interi popoli, i confini non sono più limiti che identificano, ma spesso sono barriere umane e



Padovanews Quotidiano Di Padova

Segui la Pagina

Condividi



20 MAGGIO 2022

Bilancio sociale CSV Padova e Rovigo – anno 2021



19 MAGGIO 2022

Cammino Laudato Si': percorso naturalistico spirituale sui Colli Euganei



19 MAGGIO 2022

Sui Colli Euganei il primo Cammino Laudato Si'



19 MAGGIO 2022

INCONTRO DIOCESANO DELLE FAMIGLIE



19 MAGGIO 2022

C'È UN VANGELO DA ANNUNCIARE



19 MAGGIO 2022

Il Presidente Mattarella a Padova per gli 800 anni dell'Università di Padova

19 MAGGIO 2022

"LE DONNE SI RACCONTANO" AL PALASCOM IL CONVEGNO DI TERZIARIO DONNA

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.

politiche che escludono una solidarietà, chiudendo in macroatteggiamenti difensivi. In un altro contesto, poi, le grandi problematiche ecologiche della nostra terra non possono essere affrontate in modo locale, ma domandano una sensibilità e una coscienza universale. Vale il detto che “non ci si salva da soli”.

Come credenti cristiani a che cosa siamo invitati?

«C'è senz'altro un richiamo a rileggere questi eventi come “segni dei tempi”, per i quali il rispetto dell'individualità personale e sociale impone la necessità di incontrarci sui “valori non negoziabili”, per i quali si devono pensare orizzonti nuovi e appartenenze rinnovate».

Un altro aspetto che fa parte dei nostri giorni è quello della cultura della perfezione e del perfezionismo.

«Normalmente si accetta un'antropologia della perfezione più che un'antropologia del limite e l'accettazione sociale molte volte è legata proprio a questo: si esclude chi, in qualche modo, è fuori del limite. Risuona sempre forte il richiamo di papa Francesco sulle periferie, sui poveri, su quanti stanno al limite della società».

Il confine, quindi, come limite per riformulare le relazioni interpersonali...

«... ma anche l'esperienza religiosa, perché il vissuto religioso si crea nella differenziazione fra il sacro e il profano. Questo paradigma del limite ci aiuta nello stesso tempo a riconoscere ciò che è umano e ciò che è divino. Il reale, l'umano e il divino, si incontrano non nella fusione o nella in-separazione, quanto nel confine, punto naturale di appartenenza».

Altrimenti il rischio qual è?

«Se non c'è questa forma di differenziazione entriamo nella cultura della spiritualità attuale laica, dove tutto può essere interpretato come sacro. Le radici della fede cristiana riguardano l'esperienza biblica, che è fare esperienza di una terra nuova uscendo dai propri confini, da Abramo per tutta la storia d'Israele. Per noi credenti oggi la chiesa è la comunità cristiana, che ha dei confini propri, non escludenti ma identificanti. L'evento dell'Incarnazione per noi credenti racconta questa esperienza di confine: Dio non è “divinità” che assume le apparenze dell'umano confondendo la propria identità, ma assume la nostra natura e si fa guida, strumento, via per vivere questa stessa esistenza e realtà personale nella comunione con il Padre. Questo per sempre».

L'identificazione all'interno della comunità della chiesa passa attraverso il vissuto evangelico.

«L'esperienza spirituale, secondo la tradizione cristiana, diviene il grande teatro dove assistiamo ai processi della separazione tra Dio e l'uomo. Il confine sembra presentarsi come la costante di individualità: per l'uomo, è continua occasione del riconoscimento della propria realtà per differenziazione da quella divina, che si caratterizza per l'assoluta cura e gratuità rivolta alla creatura. Tale realtà “totalmente altra” dall'umano sarà riconosciuta come oggetto di tensione ideale e di realizzazione piena per grazia e nella speranza. In questo ambito di confine l'esperienza spirituale si arricchisce del vissuto mistico nella sua accezione di apparente fusione tra l'umano e il divino: totalizzante ma non confusiva».

Quali sono le ricadute per il vissuto spirituale dell'uomo di oggi, ormai tendenzialmente separato dalla tradizione spirituale e altrettanto alieno da un linguaggio religioso?

«Le linee di riflessione e approfondimento possono utilizzare ancora il paradigma del confine in quanto, a partire dallo studio del fenomeno della religiosità e spiritualità odierna, si potranno rilevare, da una parte, la rivendicazione di un vissuto spirituale secondo un modello individualistico e, dall'altra, una necessità, anche se debole convinzione, di non escludere la trascendenza, pena la perdita del senso di appartenenza alla categoria umana».

Paola Zampieri

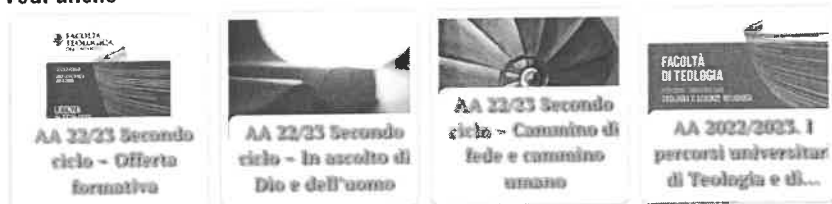
Il seminario-laboratorio *Confine. Paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa*, si terrà il martedì, dalle ore 14.15 alle 16.45, a partire dal 27 settembre 2022 (primo semestre 27/9/2022 – 21/12/2022; secondo semestre 7/2/2023 – 23/5/2023).

Info tel. 049-664116 segreteria.secondociclo@fttr.it

Foto da Pixabay

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



20 MAGGIO 2022

Governo, Letta “Durerà fino alla scadenza naturale della legislatura”



20 MAGGIO 2022

Raggiri e truffe ad anziani, smantellata banda internazionale



20 MAGGIO 2022

Covid, in calo incidenza settimanale e occupazione intensive



20 MAGGIO 2022

Barcellona interessato a Koulibaly, idea Pjanic per il Napoli



20 MAGGIO 2022

Mondiali Qatar, tre donne fra i 36 arbitri



20 MAGGIO 2022

Eintracht vince Europa League, Rangers k.o. in finale



20 MAGGIO 2022

Ronald Garros 2022, tabellone: sorteggio italiani

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitsgap

CRYPTO
TRADING BOTTRY NOW
14 days free[NEWS LOCALI](#)[NEWS VENETO](#)[NEWS NAZIONALI](#)[SPECIALI](#)[VIDEO](#)[RUBRICHE](#)

ULTIMA 20 MAGGIO 2022 | SANITÀ, 200 MLN CONTRO CARO BOLLETTE PER ENTI SSN

[HOME](#)[NEWS LOCALI](#)[ARTE E CULTURA](#)

AA 22/23 Terzo ciclo – Dottori di ricerca da tutto il mondo

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 MAGGIO 2022



Presente fin dalla nascita della Facoltà teologica del Triveneto, il **terzo ciclo (dottorato)** (scarica il [pieghevole](#)) corona il percorso di studi teologici. Oggi sono una trentina, un numero che si è mantenuto stabile nel tempo, gli studenti iscritti. Varia la loro provenienza, non solo da diverse parti d'Italia, ma anche dall'estero: Africa, America Latina e Asia.

«Una delle colonne portanti di una istituzione universitaria è la ricerca – afferma mons. **Andrea Toniolo**, preside della Facoltà e coordinatore del ciclo di dottorato –. Le università, come si legge in *Veritatis gaudium*, il più recente testo normativo delle facoltà ecclesiastiche, costituiscono la sede primaria della ricerca scientifica per il progresso delle conoscenze e della società. Senza la ricerca è difficile elaborare un pensiero credente rilevante. Gli studi ecclesiastici non si possono limitare a trasferire conoscenze, ma hanno il compito di elaborare strumenti intellettuali in grado di proporsi come paradigmi d'azione e di pensiero. Le ricerche di dottorato sono uno dei luoghi privilegiati in cui questo si compie».

Vari sono i campi di ricerca al momento aperti nei dottorati in corso. Ogni studente, nel triennio di studio, può scegliere di mettere a fuoco una prospettiva di ricerca su qualsiasi tema teologico. Attualmente prevalgono i lavori orientati all'indirizzo teologico-pratico che caratterizza la Facoltà e legati alle due

Bitsgap
CRYPTO
TRADING BOT

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

TRY NOW
14 days free

Padovanews Quotidiano Di
1524 follower

Segui la Pagina



20 MAGGIO 2022

Bilancio sociale CSV
Padova e Rovigo – anno
2021



19 MAGGIO 2022

Cammino Laudato Si':
percorso naturalistico
spirituale sui Colli
Euganei



19 MAGGIO 2022

Sui Colli Euganei il primo
Cammino Laudato Si'



19 MAGGIO 2022

INCONTRO DIOCESANO
DELLE FAMIGLIE



19 MAGGIO 2022

C'E' UN VANGELO DA
ANNUNCIARE



19 MAGGIO 2022

Il Presidente Mattarella a
Padova per gli 800 anni

specializzazioni in teologia pastorale e in teologia spirituale. Sono avviate ricerche in tema di morale familiare, pastorale della salute, inculturazione della fede, dialogo interreligioso, rapporto tra scienza e fede, pedagogia e ambito spirituale.

Finalità e ammissione

Il terzo ciclo degli studi teologici ha lo scopo di perfezionare la formazione scientifica dello studente, la sua capacità di ricerca, riflessione ed esposizione in ambito teologico; soprattutto si propone di promuovere l'attitudine a fornire un proprio contributo originale allo sviluppo del sapere teologico mediante l'elaborazione della tesi dottorale.

Il grado accademico di Dottorato, tra l'altro, abilita all'insegnamento e alla ricerca presso Facoltà ecclesiastiche o Istituti teologici a livello universitario. Per essere ammesso al percorso di dottorato, è necessario avere conseguito la licenza con giudizio favorevole al proseguimento degli studi di ricerca (qualifica non inferiore a 26/30 – magna cum laude).

Il titolo di dottore in teologia è riconosciuto dallo Stato italiano come equipollente al titolo di dottore di ricerca dell'ordinamento universitario statale.

Paola Zampieri

Foto da Pixabay

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



f SHARE

TWEET

Pin

SHARE

< Previous post

Next post >

19 MAGGIO 2022

"LE DONNE SI RACCONTANO" AL PALASCOM IL CONVEGNO DI TERZIARIO DONNA

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitgap.



20 MAGGIO 2022

Governo, Letta "Durerà fino alla scadenza naturale della legislatura"



20 MAGGIO 2022

Raggi e truffe ad anziani, smantellata banda internazionale



20 MAGGIO 2022

Covid, in calo incidenza settimanale e occupazione intensive



20 MAGGIO 2022

Barcellona interessato a Koulibaly, idea Pjanic per il Napoli



20 MAGGIO 2022

Mondiali Qatar, tre donne fra i 36 arbitri



20 MAGGIO 2022

Eintracht vince Europa League, Rangers k.o. in finale



20 MAGGIO 2022

Ronald Garros 2022, tabellone: sorteggio italiani

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitgap

CRYPTO
TRADING BOTTRY NOW
14 days free

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

29 GIUGNO 2022 | PNRR, SPERANZA "FONDI CONTRO RISCHI AMBIENTALI E CLIMATICI SU SALUTE"

HOME

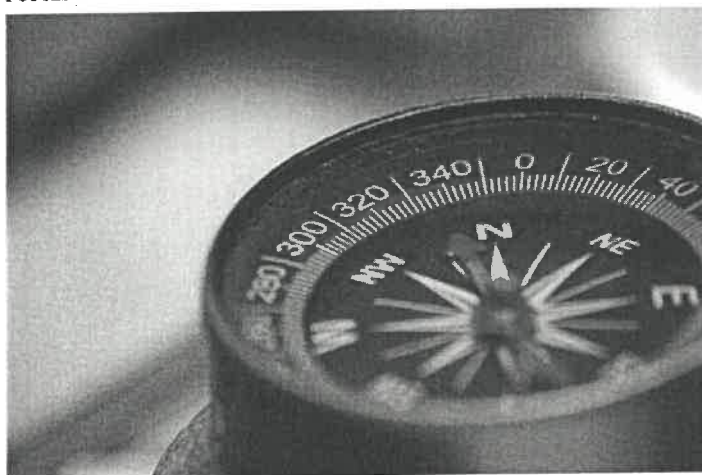
NEWS LOCALI

ARTE E CULTURA

AA 22/23 Servizio di tutoring e orientamento

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 1 GIUGNO 2022



Più alti o più profondi? Più veloci o più lenti? Più forti o più teneri? In queste domande Alexander Langer (1946-1995), ambientalista e scrittore, sintetizzava l'emergenza di questo tempo presente.

Potremmo rispondere: più teneri, più lenti, più profondi. E queste potrebbero essere tre ragioni per motivare una persona a intraprendere un percorso di studi in Teologia o in Scienze religiose alla Facoltà teologica del Triveneto. Qui a ogni studente e studentessa è offerto un **servizio di tutoring**.

«Abbiamo bisogno di pensare insieme il tempo presente e di farlo in un certo modo: approfondendo, recuperando il tema della lentezza e soprattutto ritrovando una modalità di stare insieme che sia più "tenera", più sensibile» spiega Michele Visentin, docente di pedagogia.

«Ogni studente ha bisogno di pensare assieme a una comunità ma anche di sentire che qualcuno lo aiuta a orientarsi e fare sintesi delle molteplici informazioni che gli vengono dai diversi corsi. Il servizio di tutoring aiuta a mettere insieme e a dare un senso unitario all'esperienza del percorso universitario».

Guarda l'intervento del prof. Visentin all'Open day 2022.

Bitgap
CRYPTO
TRADING BOT

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

TRY NOW
14 days free

Padovanews Quotidiano Di
8514 followers

Segui la Pagina



29 GIUGNO 2022

POS: Confesercenti, sanzioni inopportune, inique per le piccole imprese



29 GIUGNO 2022

Circolare credito di imposta per il settore moda e accessori



29 GIUGNO 2022

ESISTE UNA SOLUZIONE ALLA SICCITÀ? CRISI IDRICHE RICORRENTI E RUOLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

29 GIUGNO 2022

QUASI 900MILA EURO DI CREDITI GRAZIE A CONFIDI ASCOM E COMUNI DELLA PROVINCIA

29 GIUGNO 2022

PAGAMENTI ELETTRONICI OBBLIGATORI (CON SANZIONI) DAL 30 GIUGNO

29 GIUGNO 2022

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitsgap

CRYPTO
TRADING BOTTRY NOW
14 days free

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

17 GIUGNO 2022 | FARMACI, ABBASSATA SOGLIA COLESTEROLO CATTIVO PER USO CURE PREVENZIONE CUORE

HOME

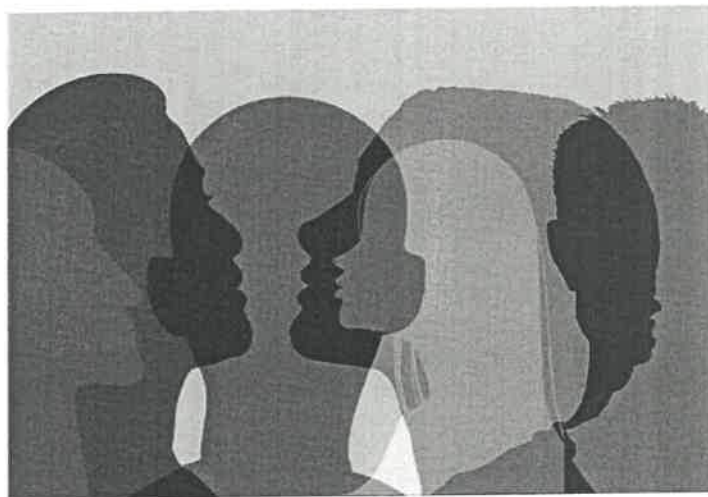
NEWS LOCALI

ARTE E CULTURA

AA 22/23 Corso online – Ripensare l'universo maschile per un rinnovamento sociale ed ecclesiale

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 17 GIUGNO 2022



Da più parti oggi viene segnalata la necessità, divenuta ormai imprescindibile e urgente, di ripensare, sia dal punto di vista socio-politico che al livello simbolico, la categoria di “maschile”, così come finora è stata associata al concetto di potere, forza, dominio. La dimensione “patriarcale” della mascolinità può lasciare il posto a un'identità modellata sulla relazione con chi vive accanto all'uomo: condividere, non discriminare, restando maschio. È urgente, ed evangelicamente doveroso, che anche la chiesa rifletta sulle disuguaglianze interne e attivi processi di ridefinizione della mascolinità e della femminilità, in un orizzonte di reciprocità liberata e liberante. Parliamo di questo argomento con suor **Marzia Ceschia**, docente della Facoltà teologica del Triveneto, che nell'anno accademico 2022/2023 terrà un corso online nel ciclo di licenza, dal titolo *Ripensare la mascolinità* (12 ore, il giovedì sera dalle 19 alle 21.15; date: 3, 10, 17 e 24 novembre 2022; info e iscrizioni segreteria.secondociclo@fttr.it).

Oggi qual è l'ideale dominante di mascolinità?

«L'ideale di mascolinità che si è affermato lungo la storia, per quanto si esprima in contesti differenti, è sempre stato associato alla dimensione del potere e dell'affermazione di sé corrispondente a una posizione gerarchica del maschio che ne giustifichi il protagonismo, la superiorità e, quindi, la subordinazione femminile o il confinamento della donna a ambiti di cura ma non di decisione. I simboli di virilità introiettati sono divenuti criteri per “misurare” il maschile e a

SCUOLA BIODANZA TRIVENETO IBF
Formazione Personale ed Educazione Sociale

FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE
Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.
DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO
www.scuolabiodanzatriveneto.it
accreditata da A.I.P.O.

Padovanews Quotidiano Di
05-14 1000000

Segui la Pagina



17 GIUGNO 2022

AA 22/23 Corso online –
Sessualità e identità di
genere



17 GIUGNO 2022

AA 22/23 Corso online –
Ripensare l'universo
maschile per un
rinnovamento sociale ed
ecclesiale

17 GIUGNO 2022

PRANDINI: “DIFENDEREMO L'AGRICOLTURA
ITALIANA DA OGNI ATTACCO”



17 GIUGNO 2022

GLI USA VOGLIONO
INVADERE L'UE CON FALSI
GRANA & C., IL VALORE
DEL FALSO MADE IN ITALY
SALE A 120 MLD



17 GIUGNO 2022

UE: COVID, NUOVA
MALATTIA
PROFESSIONALE PER

di dominio. In che termini oggi possiamo parlare di crisi della maschiutà?

«Nella società attuale i tradizionali simboli del maschile risultano inadeguati rispetto alle consapevolezze acquisite dalle donne, alla loro emancipazione, alla loro autonomia. I ruoli tradizionalmente veicolati dal patriarcato non resistono alla prova della storia. Quali reazioni si innescano allora negli uomini? Frustrazione, senso di minaccia, smarrimento, contrapposizione, violenza come estremo tentativo di controllo, ripensamento e ricerca di un'altra rappresentazione. È tutto un linguaggio, un sistema simbolico a essere in crisi e, conseguentemente, i tradizionali modelli di riferimento non reggono più».

Come ripensare una maschiutà libera dalle letture patriarcali della differenza sessuale?

«È la sfida che il percorso proposto si pone, senza la presunzione di raggiungere conclusioni esaustive, ma dischiudendo prospettive di pensiero, di riflessione. Credo che sia importante avere consapevolezza di quali narrazioni del maschile stiano emergendo nel nostro tempo, cogliendo le resistenze, i cambiamenti in atto, per sondarne le criticità, le stereotipizzazioni e le opportunità. È anche importante lavorare, più che sul concetto di uguaglianza, su quello di differenza nei valori che l'essere differenti esprime. Una differenza che non esclude ma che crea spazi di inclusione: paradigmatico è, in questo senso, il cammino di Gesù di Nazareth che le donne hanno accompagnato e nella cui esperienza sono state presenti attivamente, per nulla marginali, sino all'estremo spazio della Croce. Significativa è pure la maschiutà espressa da Giuseppe di Nazareth, libera da qualsiasi rivendicazione di potere, dedita alla custodia dei suoi affetti, mite e silenzioso».

La "questione della maschiutà" mette in rapporto identità, funzione e ruoli. Quali sono i nuovi modelli di maschiutà?

«Condivisione, relazione e cura: mi sembrano tre parole chiave che consentono di superare modelli di maschile – e anche di femminile – ridotti a funzioni catalogate come tipiche del maschio o della femmina. Nella comune partecipazione ai territori dal condividere e dal prendersi cura il maschile e il femminile possono narrarsi in relazione, in un clima opposto a quello del potere e del controllo, in una reciprocità in cui è impossibile darsi e darsi senza l'altro/altra. Soltanto la dinamica della reciprocità può trasformare – dar vita a nuovi modelli dunque – perché in continua rielaborazione, libera da schematismi, fissismi, pregiudizi da difendere, da immobilizzare, perché aperta alla scoperta di un altro / un'altra inesauribili e di volta in volta unici».

Quale direzione potrebbe, o dovrebbe, prendere una riflessione sulle relazioni di genere nell'ambito della chiesa?

«Una delle parole più ricorrenti oggi è "sinodalità", termine che mette al centro il principio della comunione, della valorizzazione di ogni apporto in vista di una missione comune, esigendo un attento ascolto dell'altro, l'accoglienza della sua originalità di visione, un discernimento condiviso. Come si esprime oggi in maniera sinodale lo stile, il vissuto di fede, la prassi degli uomini e delle donne? Come uomini e donne entrano insieme in questo processo spirituale? Non si tratta anzitutto di concedere spazi sulla base di valutazioni soltanto umane, ma in prima istanza di mettersi in reciproca attenzione ai carismi e alle parole che dai carismi sorgono. E ascoltare significa anche obbedire a "ciò che lo Spirito dice alle chiese" (Ap 2,7). La risonanza di questa Parola negli uomini e nelle donne di oggi interpella le comunità cristiane, ma quanto davvero il vedere e giudicare è preceduto dall'ascolto?».

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)

ALLA FLAVESCENTZA DORATA ED AL SUO VETTORE

17 GIUGNO 2022

PREZZI AGRICOLI: PROSEGUE LA CORSA DEL LATTE, RIALZI PER IL FRUMENTO DURO

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.



17 GIUGNO 2022

Non si ferma la guerra russo-ucraina, oltre 10 mila vittime civili

17 GIUGNO 2022

Covid, risale l'incidenza e l'Rt, scende occupazione intensive

17 GIUGNO 2022

Taormina Film Fest: arriva Coppola per i 50 anni del 'Padrino'

17 GIUGNO 2022

Malgioglio: "‘Sucu Sucu’, il mio pezzo caldo dell'estate!"

17 GIUGNO 2022

Gio Evan: "Canto 'Hopper' per una solitudine felice"

17 GIUGNO 2022

Anche a Civitanova Marche la rete ultrafast di ricarica Volvo

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitgap

CRYPTO
TRADING BOTTRY NOW
14 days free

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

29 GIUGNO 2022 | CONTE "GRAVE INTROMISSIONE DEL PREMIER", POI IL CHIARIMENTO. DRAGHI "IL GOVERNO

HOME

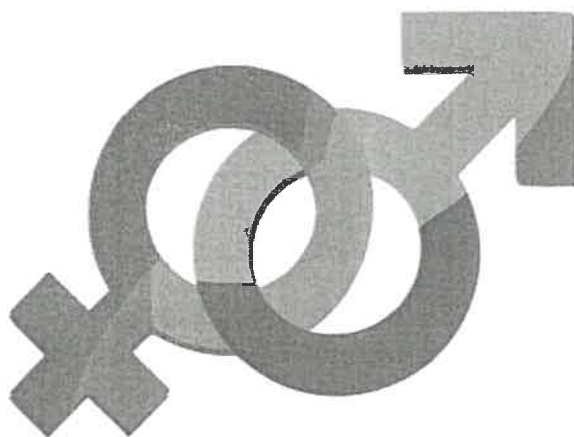
NEWS LOCALI

ARTE E CULTURA

AA 22/23 Corso online – Sessualità e identità di genere

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 17 GIUGNO 2022



«I *gender studies* sono una galassia complessa che merita di essere di essere esplorata con rispetto e apertura mentale. Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone». Ad affermarlo è don **Giovanni Del Missier**, che sul tema *Sessualità e identità di genere*, terrà un corso alla Facoltà teologica del Triveneto nel prossimo anno accademico. Il percorso si snoderà attraverso la presentazione e l'analisi critica di alcuni contributi di natura filosofica, teologico-morale e psicopedagogica che si riferiscono alla tematica (12 ore, il giovedì, ore 19.00-21.15, date: 2, 9, 16, 23 marzo 2023; info e iscrizioni segreteria.secondociclo@ftr.it). In questa intervista approfondiamo alcune questioni.

Professor Del Missier, per iniziare chiariamo che cosa si intende quando parliamo di *gender*.

«Il *gender* è una categoria ermeneutica impiegata in un'ampia frangia di studi (*gender studies*) che spaziano dalla filosofia alla sociologia, dalla esegesi biblica alla teologia. Introdotta negli anni '50 in ambito medico-psicologico per gestire alcune ambiguità sessuali presenti alla nascita, è stata poi assunta dal femminismo per mettere in luce i tratti maschilisti della cultura occidentale, facendo emergere i non detti e le costruzioni sociali che date per "natural", cioè immutabili e normative, non venivano mai sottoposte alla critica. È poi passata

Bitgap
CRYPTO
TRADING BOT

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

TRY NOW
14 days free

Padovanews Quotidiano Di
55-14 febbraio

Segui la Pagina



29 GIUGNO 2022

POS: Confesercenti, sanzioni inopportune, inique per le piccole imprese



29 GIUGNO 2022

Circolare credito di imposta per il settore moda e accessori



29 GIUGNO 2022

ESISTE UNA SOLUZIONE ALLA SICCATÀ? CRISI IDRICHE RICORRENTI E RUOLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

29 GIUGNO 2022

QUASI 900MILA EURO DI CREDITI GRAZIE A CONFIDI ASCOM E COMUNI DELLA PROVINCIA

29 GIUGNO 2022

PAGAMENTI ELETTRONICI OBBLIGATORI (CON SANZIONI) DAL 30 GIUGNO

29 GIUGNO 2022



Quali sono i rischi del gender?

«Il rischio più grande è quello di costringerci a pensare!!! E soprattutto a pensare ciò che diamo per scontato: la differenza sessuale. Martin Heidegger sosteneva che ogni epoca ha una cosa sola su cui riflettere e Luce Irigaray – una delle grandi pensatrici dell'etica della differenza – riteneva che proprio l'identità e la differenza tra uomini e donne fosse il compito del pensiero contemporaneo più urgente. Ovviamente, come in ogni riflessione che inizia da una meraviglia o da uno spiazzamento rispetto a ciò che è noto, anche il *gender* comporta dei rischi e delle possibili derive ideologiche, come il pericolo di disincarnare il soggetto, di dematerializzare la corporeità, di destrutturare la famiglia... ma si tratta di pericoli, non di esiti inevitabili dell'uso della categoria».

Nel dibattito sulla sessualità umana quali sfide emergono dall'ideologia *gender*, per la quale l'insegnamento della chiesa sarebbe retrogrado?

«Preferisco evitare di parlare di ideologia del *gender*, ma di derive o usi tendenziosi che sono sempre possibili; e allo stesso tempo se si vuole parlare di teorie del *gender* bisognerebbe usare il plurale e specificare a quale tipo di studi si fa riferimento. Tra gli usi tendenziosi vi è certamente quello di denigrare le posizioni avverse, ma al netto degli attacchi, occorre riconoscere che il *gender* ci sprona – o addirittura ci costringe – a ripensare criticamente l'antropologia e la morale sessuale, a impegnarci per comunicarla in termini comprensibili e all'altezza della riflessione culturale del nostro tempo, a riconoscere gli atteggiamenti violenti ed emarginanti legittimati (si spera involontariamente) dalla visione cattolica nei confronti delle donne e di tutte le persone LGBTI+. Insomma, uno stimolo a purificare la nostra riflessione, facendo ritorno all'annuncio liberante e inclusivo del vangelo: in questo non vi è nulla di retrogrado, ma una grande sfida per la chiesa chiamata a trasmettere la ricchezza del tesoro che le è affidato, in forme persuasive e significative per l'oggi».

Quale dialogo è possibile? Quali modelli di convivenza sono proponibili?

«Per noi cristiani il dialogo è sempre possibile perché i semi del Verbo o, se si preferisce, i segni dei tempi si nascondono tra le pieghe della storia e nelle riflessioni in apparenza più lontane dal nostro modo di pensare. E il dialogo inizia sempre con l'ascolto – il primo ministero ecclesiale – non delle teorie, ma del vissuto delle persone concrete, contrassegnato da gioie e sofferenze, da angosce e speranze... E nella convivialità delle differenze, non nel pensiero unico, ci si avvicina poco a poco, insieme alla Verità tutta intera: è la prospettiva del bene possibile presente pur tra tante difficoltà e il modello del poliedro di cui ci parla papa Francesco... così già nello stile della ricerca può emergere il riconoscimento del valore delle diversità e l'accoglienza incondizionata che sembrano essere lo scopo stesso della riflessione sul *gender*».

Qual è il ruolo dei cristiani? Quale proposta nasce dall'antropologia cristiana?

«L'antropologia cristiana mette al centro, come unico assoluto morale, l'essere umano concreto, sommo bene che non può mai essere sacrificato e riconosce l'importanza di relazioni gratuite, reciproche e amorevoli perché ogni singola persona fiorisca nella sua umanità, unica e irripetibile. Il nostro modello ideale è Cristo e la sua ricca umanità, libera dagli stereotipi socio-religiosi del suo tempo e rivoluzionariamente capace di farsi compagno di strada dei peccatori, accogliendo tutti. La comunità cristiana è chiamata a rendere visibile questo stile con gesti concreti di accoglienza e di inclusione, superando giudizi superficiali e sommari. A partire da qui, cioè dall'agire comunitario, sarà poi possibile impegnarsi in una riflessione che abbia per oggetto le relazioni, le differenze, i ruoli, le emozioni, la sessualità, le forme di convivenza e gli assetti istituzionali, pubblici ed ecclesiali. E in questi campi il *gender* ha molto da farci scoprire...».

29 GIUGNO 2022

Tempeste in montagna. I primi risultati del progetto Trans-Alp

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.



29 GIUGNO 2022

Pnrr, Speranza "Fondi contro rischi ambientali e climatici su salute"



29 GIUGNO 2022

Conte "Grave intromissione del premier", poi il chiarimento. Draghi "Il governo non rischia"



29 GIUGNO 2022

Nato, Draghi "No rischio escalation ma dobbiamo essere pronti"



29 GIUGNO 2022

Covid, 94.165 i nuovi casi, 60 le vittime nelle ultime 24 ore



29 GIUGNO 2022

Centrodestra, Meloni "Presto vertice, anche a casa mia"



29 GIUGNO 2022

Oro Paltrinieri e argento Acerenza nella 10 km mondiale



29 GIUGNO 2022

Van Rousendaal oro 10 km ai Mondiali di nuoto, azzurre lontane



Attiva EOLO
QuandoVuoi

*Per studiare e
lavorare dalla
tua seconda casa.*

ATTIVA ORA

nel 2019 ha pubblicato il documento *Maschio e femmina li creò. Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione. Quale via adottare, quale ambiente creare per rapportarsi con le inquietudini, e anche le incomprensioni, sul tema del gender?*

«Il documento della CEC è un *vademecum* indispensabile per tutti gli educatori da cui partire perché riconosce elementi positivi del *gender* e ovviamente mette in luce anche gli aspetti problematici, che ci sono! Inoltre, invita ad assumere atteggiamenti proattivi nei confronti della categoria, attraverso l'ascolto attento, il ragionamento critico e la proposta educativa adeguata e precisa. È evidente che per fare questo e soprattutto strutturare proposte educative serie, si richiede una formazione approfondita – come quella che ad esempio verrà proposta dalla Facoltà teologica del Triveneto – perché non è sufficiente accontentarsi di una conferenza, qualche articolo di giornale o pagina web: i *gender studies* sono una galassia complessa che merita di essere di essere esplorata con rispetto e apertura mentale. Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone».

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



< Previous post

Next post >

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitsgap**CRYPTO
TRADING BOT****TRY NOW**
14 days free

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

3 GIUGNO 2022 | TRAVELERS CALL FOR CHANGE AS TOURISM RECOVERS FROM PANDEMIC, FACES UNCERTAINTY-

PADOVANEWS.IT

HOME

NEWS LOCALI

ARTE E CULTURA

Studiare teologia, perché? Rispondono i nostri studenti e studentesse

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 1 GIUGNO 2022

Le studentesse e gli studenti della Facoltà raccontano le motivazioni che li hanno portati a iscriversi al percorso universitario di Teologia e le aspirazioni per il loro futuro.



Ho deciso di intraprendere gli studi teologici per vivere una fede più consapevole, approfondendo le grandi tematiche religiose e non solo. È una scelta maturata all'interno del servizio in parrocchia, tra i bambini e i giovani e perciò ritengo che questo indirizzo di studi possa fornirmi ulteriori strumenti per svolgere il mio servizio al meglio con consapevolezza. Certamente mi preparo pure per una possibilità di insegnamento della religione cattolica nella scuola.

Nicole Pitticco – primo anno

Studiare teologia è un mistero insondabile che nasce da una promessa di eternità. Nel buio della vita si può scegliere se lasciarsi andare all'oscurità o raggiungere quel bagliore in fondo al tunnel, si può scegliere di essere solo titoli e vanità o di servire comprendendo i miei limiti e doni. Io ho scelto di allacciare le cinture in questo viaggio nella teologia.

Alessio Bettio – primo anno

Mi sono iscritto alla Facoltà di Teologia dopo diverse esperienze che ho avuto modo di vivere e che hanno aiutato la mia formazione soprattutto nell'ambito parrocchiale e scolastico. Ho scelto questo percorso perché da una parte mi aiuta a essere più presente e preparato nelle varie attività che vengono proposte in parrocchia, mentre dall'altra spero di poter diventare un buon insegnante di religione come lo sono stati i

miei per me e di poter essere un buon punto di riferimento per i ragazzi a cui avrò modo di insegnare nella vita.

Lorenzo Dalla Dea – quinto anno

Io studio teologia perché mi fa crescere nella fede e nella vita. Essa si intreccia con altre discipline, come filosofia, storia,



Bitsgap
**CRYPTO
TRADING BOT**

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

TRY NOW
14 days free

Padovanews Quotidiano Di
0514 febbraio

Segui la Pagina



3 GIUGNO 2022

2 giugno 2022 – 76°
Anniversario di
fondazione della
Repubblica Italiana



2 GIUGNO 2022

ERROR: Can't connect to
questure.poliziadistato.it:
80 (timeout)

2 GIUGNO 2022

Meteo Veneto. Inizio di
giugno con fase
anticiclonica di origine
nord-africana, nel
weekend caldo molto
sopra la media

2 GIUGNO 2022

Rifiuti marini. Attività di educazione
ambientale con Arpav al Salone Nautico
di Venezia

-5%

-5%

-20%

-15%

-25%

-5%



Io studio teologia perché...

...sono convinto che quello che mi circonda non può essere solo formule matematiche. Dopo aver intrapreso altri studi, ecco che sento il desiderio di vedere anche "l'altra faccia della medaglia".

Marco Carrai – primo anno

- Per conoscere il percorso di studi di Teologia:

[scarica il pieghevole del primo ciclo](#)

[leggi le novità per l'aa 2022/23](#)

[naviga nella presentazione dell'offerta formativa](#)

[guarda la presentazione all'Open day 2022](#)

Studiare Teologia alla Facoltà teologica del Triveneto



(Facoltà Teologica del Triveneto)

del ministero
dell'ambiente della
Turchia

2 GIUGNO 2022

#arpaVideo e QUALe idEA QUIZ. I
vincitori dell'edizione 2022



1 GIUGNO 2022

La casa e la strada.
Discepolato e sinodalità

Ottieni una rendita dalle tue crypto con
Bitsgap.



2 GIUGNO 2022

Ucraina, Salvini: "Ancora
guerra a Natale se
aspettiamo Di Maio"

2 GIUGNO 2022

Ucraina, Mattarella:
"Conseguenze guerra
riguardano tutti"



2 GIUGNO 2022

Ucraina, Berlusconi:
"Occidente compatto di
fronte ad aggressione
Russia"



2 GIUGNO 2022

Referendum, Lega
denuncia 'muro di
silenzio'



2 GIUGNO 2022

Baggio "Una vergogna
che l'Italia non sia di
diritto ai Mondiali"

Mediaglobe

-5% -5% -10% -5% -25% -5%

Facoltà teologica del Triveneto, ancora pochi giorni per iscriversi ai percorsi universitari

Le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 per Teologia e Scienze religiose sono aperte fino al 24 settembre



Ascolta questo articolo ora...

Sono aperte fino al 24 settembre le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 della sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto.

Due i percorsi universitari – Teologia e Scienze religiose – proposti in diverse sedi del Triveneto, per una **formazione teologico-umanistica** tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane, con l'obiettivo di preparare le nuove generazioni a pensare con la mente aperta sui diversi orizzonti del mondo attuale, dall'etica alla scienza, dall'economia alla politica. La Facoltà teologica del Triveneto ogni anno è frequentata da circa 1700 studenti (tre su quattro sono laici) e vi insegnano 300 docenti.

Scarica il depliant con tutte le specifiche

È possibile scegliere fra il percorso di **Teologia** – caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica

pedagogia, in rapporto stretto con la teologia (catechismo e omelia). Negli Istituti superiori di Scienze religiose collegati in tutto il Triveneto: a Treviso-Belluno, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Trento e Bolzano).

In particolare, la Facoltà e gli Istituti superiori di Scienze religiose preparano **insegnanti di religione cattolica per le scuole di ogni grado, pubbliche e private**, con corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e con tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.

Oggi nelle diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la formazione offre la prospettiva reale di trovare un impiego.

Oltre a formare **competenze** professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa **l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione**, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

La preparazione acquisita è utile anche come **formazione personale e permanente** (per operatori pastorali e insegnanti di religione, presbiteri, religiosi e religiose), per **approfondire tematiche fondamentali e di attualità** che spaziano dalla Bibbia all'etica, dal pluralismo religioso al dialogo fra teologia e scienze, dalla pastorale alla spiritualità, dalle questioni sociali all'arte.

I diversi cicli di studio possono essere seguiti per intero, per conseguire i titoli accademici (che sono riconosciuti agli effetti civili dallo Stato italiano), oppure si possono scegliere soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Info web

<https://www.iostudiotologia.it/>

<https://www.fttr.it/>



edazione
4 maggio 2022 10:31



il parla di
scoltà teologica del
riveneto
ormazione
elgione

UNIVERSITÀ PRATO / VIA SEMINARIO, 7

Facoltà teologica del Triveneto, due percorsi universitari: Teologia e Scienze religiose

Le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre



Riceviamo e pubblichiamo:

"Due percorsi universitari, proposti in diverse sedi del Triveneto, per una **formazione teologico-umanistica** tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane, con l'obiettivo di preparare le nuove generazioni a pensare con la mente aperta sui diversi orizzonti del mondo attuale, dall'etica alla scienza, dall'economia alla politica. È questa, in sintesi, la proposta formativa della Facoltà teologica del Triveneto, che ogni anno è frequentata da circa 1700 studenti (tre su quattro sono laici) e dove insegnano 300 docenti.

Scarica il **depliant** con tutte le specifiche

È possibile scegliere fra il percorso di **Teologia** – caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica (articolato in tre cicli: *baccalaureato*, *licenza*, *dottorato* – disponibili nella sede di Padova) – e il percorso di **Scienze religiose** – dove hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia (*baccalaureato* e *licenza* – negli Istituti superiori di Scienze religiose collegati in tutto il Triveneto: a Treviso-Belluno, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Trento e Bolzano).

In particolare, la Facoltà e gli Istituti superiori di Scienze religiose preparano **insegnanti di religione cattolica per le scuole di ogni grado, pubbliche e private**, con corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e con tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.

Oggi nelle diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la formazione offre la prospettiva reale di trovare un impiego.

Oltre a formare **competenze** professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa **l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione**, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

La preparazione acquisita è utile anche come **formazione personale e permanente** (per operatori pastorali e insegnanti di religione, presbiteri, religiosi e religiose), per **approfondire tematiche fondamentali e di attualità** che spaziano dalla Bibbia all'etica, dal pluralismo religioso al dialogo fra teologia e scienze, dalla pastorale alla spiritualità, dalle questioni sociali all'arte.

I diversi cicli di studio possono essere seguiti per intero, per conseguire i titoli accademici (che sono riconosciuti agli effetti civili dallo Stato italiano), oppure si possono scegliere soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

I più letti

- 1.** FORMAZIONE
Esu si espande, arrivano 250 posti letto in più per gli universitari fuori sede
- 2.** FORMAZIONE
Telmo Pievani vince il premio nazionale per il miglior podcast di divulgazione
- 3.** ATTUALITÀ
I violini Stradivari hanno davvero un suono speciale? L'esperimento a cui ha partecipato il Bo
- 4.** ATTUALITÀ
Progetto Nato sulle fake news, premiate tre studentesse dell'Università di Padova

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

AA 2022/2023. I percorsi universitari di Teologia e di Scienze religiose della Fttr

Due percorsi di studio – in diverse sedi nel Triveneto – che offrono una formazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane... Una preparazione che sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione e che forma competenze professionali in ambito pedagogico-didattico. Le iscrizioni sono aperte da maggio a settembre 2022.



*Trovare un punto di vista nuovo e formarsi un pensiero critico,
dialogare con persone di religioni e culture diverse,
fare scelte etiche, trasmettere valori alle prossime generazioni.*

La Facoltà teologica del Triveneto offre una **formazione universitaria teologico-umanistica** tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia e delle scienze umane.

Obiettivo: preparare le nuove generazioni a pensare con la mente aperta sui diversi orizzonti del mondo attuale, dall'etica alla scienza, dall'economia alla politica.

In particolare, la Facoltà e gli Istituti superiori di Scienze religiose preparano **insegnanti di religione cattolica** per le scuole di ogni grado, pubbliche e private, con corsi di pedagogia, didattica, teoria della scuola e legislazione scolastica e con tirocinio biennale nelle scuole pubbliche con tutor qualificati.

Oggi nelle diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e quindi la formazione offre la prospettiva reale di trovare un impiego.

Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'**apertura mentale** e il **pensiero critico**, le **capacità di relazione e di comunicazione**, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

La preparazione acquisita è utile anche come **formazione personale e permanente** (per operatori pastorali e insegnanti di religione, presbiteri, religiosi e religiose), per **approfondire tematiche fondamentali e di attualità** che spaziano dalla Bibbia all'etica, dal pluralismo religioso al dialogo fra teologia e scienze, dalla pastorale alla spiritualità, dalle questioni sociali all'arte.

Per approfondire vai al sito www.iostudioteologia.it

Offerta formativa: due percorsi universitari

Il percorso di **Teologia** è caratterizzato da uno studio più ampio della filosofia e delle fonti bibliche e teologiche, mediante anche lo studio delle lingue greca ed ebraica. Nel percorso di **Scienze religiose** hanno un peso maggiore le scienze umane, in particolare la pedagogia, in rapporto stretto con la teologia.

• **Teologia** – nella sede della Facoltà a Padova – articolato in tre cicli

1 baccalaureato (quinquennale) [scarica il pieghevole]

2 licenza – specializzazioni in teologia pastorale e in teologia spirituale (biennale) [scarica il pieghevole]

3 dottorato di ricerca (triennale) [scarica il pieghevole]

• **Scienze religiose** – negli Istituti superiori di Scienze religiose del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige – articolato in due cicli

1 baccalaureato (triennale)

2 licenza (biennale)

Per vedere le sedi nel Triveneto clicca qui.

Scarica la brochure informativa e la locandina.

Profili in uscita

Il principale sbocco lavorativo è l'**insegnamento della religione cattolica** nelle scuole di ogni ordine e grado.

Lo studio forma competenze utili anche per **figure educative a servizio della chiesa e della società**.

Per approfondire clicca qui

Riconoscimento civile dei titoli

I **titoli accademici in Teologia e in Scienze religiose**, rilasciati dalla Facoltà teologica del Triveneto e dagli istituti teologici affiliati e collegati, sono **riconosciuti dallo Stato italiano**. Per informazioni clicca qui.

Novità per l'aa 2022/2023

Leggi le news:

– **aa 22/23 Primo ciclo – Cercare la sapienza nascosta nel mondo**

– **aa 22/23 Secondo ciclo – Offerta formativa**

• **aa 22/23 Secondo ciclo – In ascolto di Dio e dell'uomo**

• **aa 22/23 Secondo ciclo – Cammino di fede e cammino umano**

• **aa 22/23 Secondo ciclo – La chiesa e il mondo degli affetti. Seminario-laboratorio di teologia pastorale**

• **aa 22/23 Secondo ciclo – Confini. seminario-laboratorio di teologia spirituale**

– **aa 22/23 Terzo ciclo – Dottori di ricerca da tutto il mondo**

La Facoltà in cifre

• sede centrale a Padova

• sedi in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige

• 1700 studenti

• 300 professori

Informazioni

Per le modalità di iscrizione alla Facoltà – sede di Padova clicca qui. Per altre informazioni contatta le segreterie.

Per contattare gli Istituti superiori di Scienze religiose clicca qui.

Le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2022/2023

sono aperte da maggio a settembre 2022

(tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 22 agosto).



Allegati alla pagina

[FITR - Campagna 2022-23 locandina](#)

[FITR - MONOGRAFIA 2022](#)

[FITR - piegh BACCALAUREATO 2022-23](#)

[FITR - piegh LICENZA 2022-23](#)

[FITR - piegh DOTTORATO 2022-23](#)

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

AA 22/23 Primo ciclo – Cercare la sapienza nascosta nel mondo

News aa 2022/2023 Percorso di teologia – Baccalaureato. Un quinquennio di studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia e delle scienze umane. Obiettivi: formare gli insegnanti di religione di domani; rispondere alla ricerca di fede; sviluppare l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione.



Il primo grado degli studi teologici proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto è un ciclo istituzionale, quinquennale, che offre una preparazione teologico-umanistica tramite l'insegnamento della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia e delle scienze umane e mediante lo studio delle lingue greca ed ebraica (vedi qui i dettagli dell'offerta formativa – scarica il pieghevole).

Approfondiamo questo percorso di studi con il direttore del primo ciclo, don **Gastone Boscolo**.

Qual è la caratteristica dell'offerta formativa del ciclo istituzionale di teologia?

«Con il suo percorso filosofico, patristico, storico, biblico, dogmatico, morale, spirituale e pastorale, la proposta didattica presenta una visione organica e integrale della scienza teologica ed è un prezioso strumento per imparare ad ascoltare un Dio che ci parla, interroga e chiama al dialogo con Lui. Il ciclo istituzionale, grazie allo studio della filosofia, incoraggia la mente a cercare la «sapienza nascosta» nel mondo (cf. 1 Cor 2,7) e mediante lo studio della Scrittura e delle discipline teologiche aiuta l'uomo a impegnarsi nell'intelligenza della fede in un Dio che è Parola eterna e a scoprire le sue tracce nella creazione (rivelazione naturale) e nella storia (rivelazione soprannaturale)».

Perché studiare teologia?

«Lo studio della teologia aiuta a conoscere e ad approfondire la propria fede o la propria ricerca di fede; aiuta ad arrivare a una fede consapevole. Offre inoltre competenze qualificate per mettersi al servizio della propria comunità parrocchiale e della propria Diocesi. Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico lo studio della teologia, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione».

Che cosa cercano i giovani oggi?

«I giovani oggi sono interessati ai temi della fede, cercano un dialogo aperto ma troppo spesso non lo trovano; cercano risposte concrete ma troppo spesso ne hanno di semplicistiche; sono scettici, vogliono spiegazioni credibili, vogliono conoscere. Ebbene, lo studio della teologia aiuta a dare risposta a tutto questo».

Quest'anno c'è una novità: alcuni corsi sono messi in comune con l'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova.

«Diversi sono i corsi comuni fra i due percorsi di Teologia e di Scienze religiose, soprattutto quelli di carattere biblico-teologico, con lo stesso numero di crediti e spesso tenuti dallo stesso docente. Per questo abbiamo deciso di farli insieme, redistribuendo orari e giorni di lezione. È una scelta che è stata dettata dalla necessità di razionalizzare i corsi, evitando la duplicazione di corsi identici con dispendio di tempo e risorse, e che consentirà di avere classi più corpose, ma anche maggiore interazione e confronto tra gli studenti».

Il ciclo istituzionale si caratterizza anche per la proposta di corsi complementari e seminari su temi teologici e biblici in relazione con l'attualità. Quali saranno le principali questioni affrontate nel prossimo anno accademico?

«Avremo due corsi complementari: Teologia della missione (tenuto da Raffaele Gobbi) e Voci mistiche maschili del Novecento (Marzia Ceschia). Ci saranno i seminari filosofici: Filosofia dell'amicizia e della relazione (Rinaldo Ottone); Religione e politica. Storia e attualità di un rapporto difficile (Tommaso Opocher); l'approfondimento di due opere: "Essere e tempo" di M. Heidegger (Roberto Tommasi) e "Fenomeni fondamentali dell'esistenza umana" di E. Fink (Marco Barcaro). Due i seminari biblici: Il Cantico dei cantici (Maurizio Rigato) e L'annuncio missionario nel Nuovo Testamento (Stefano Zeni). Infine, i seminari teologici: Esiste ancora lo "spirito della liturgia? Un movimento liturgico anche oggi (Gianandrea Di Donna); Il sacramento dell'ordine. La "quaestio disputata" del rapporto tra sacerdozio battesimale e sacerdozio ministeriale (Fabio Frigo); Il "sensus fidei": l'infallibilità del popolo di Dio "in credendo" (LG 12) (Luca Borgna).

Quale spendibilità ha il titolo accademico di baccalaureato in teologia, che è riconosciuto come laurea nell'ordinamento civile?

«Il baccalaureato in teologia permette di insegnare religione cattolica nelle scuole pubbliche e private. Altra possibile spendibilità è nel settore dall'editoria religiosa o nel lavoro presso enti che si interessano del fenomeno religioso. In un futuro non molto lontano, vista la sempre maggiore carenza di clero, si può pensare all'attività pastorale nelle parrocchie. Chi poi prosegue gli studi a livello specialistico (con i successivi gradi di licenza e di dottorato), può ambire alla figura di teologo, di docente nelle Facoltà di teologia e/o operare nel campo della ricerca».

Paola Zampieri

Il primo ciclo può essere seguito per intero, per conseguire il titolo di baccalaureato, oppure possono essere scelti soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Scarica il pieghevole.

Le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre 2022.

Info tel. 049-664116 – segreteria.primociclo@fttr.it – www.fttr.it/primociclo

Foto da Pixabay



[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

RETE FTTR

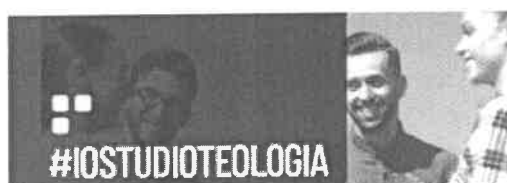
Sede di Padova

Istituti Teologici Affiliati

**Istituti Superiori
di Scienze Religiose**



fttr_agorà



FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

AA 22/23 Secondo ciclo – Offerta formativa

News aa 2022/2023 Percorso di teologia – specializzazione in Teologia pastorale e Teologia spirituale. L'elenco dei corsi.



Il secondo ciclo di studi della Facoltà teologica del Triveneto è caratterizzato da due indirizzi di specializzazione: Teologia pastorale e Teologia spirituale (scarica il pieghevole).

In un biennio si consegue il titolo di licenza in Teologia (secondo grado accademico degli studi ecclesiastici).

La **specializzazione in Teologia pastorale** offre una formazione competente sugli aspetti dell'agire della chiesa in ascolto e in dialogo con le provocazioni del contesto attuale; dà una preparazione qualificata a laici/che, religiosi/e e presbiteri impegnati nella vita della comunità ecclesiale e nell'ambito civile.

La **specializzazione in Teologia spirituale** promuove lo studio dell'esperienza cristiana, anche nel confronto con altre tradizioni religiose; risponde all'emergente domanda di formazione spirituale ed è un valido aggiornamento per laici/che, religiosi/e, presbiteri, impegnati in campo educativo e pastorale.

Offerta formativa aa 2022/2023

CORSI BASE E COMUNI

Teologia pratica. Fondamenti e metodo (G. MAZZOCATO, A. RAMINA, R. TOMMASI, A. TONIOLO)

Aspetti nuziali nella letteratura giovannea (D. LA PERA)

Affetti e legami tra fragilità e fedeltà (O. SVANERA)

Lecture patristiche sui paradigmi del maschile e del femminile (M. GIROLAMI)

Ermeneutica biblica e metodi esegetici: un profilo pragmatico (S. ROMANELLO)

Pensare il senso dell'esistenza umana nella tensione vivente di identità, differenza e relazione (R. TOMMASI)

Identità e legami affettivi nella società postmoderna (S. ZONATO)
Lettura teologico-pastorale dell'enciclica Fratelli tutti (U. SARTORIO)
Modulo. Fraternità/sororità e potere come servizio (G. BONIFACIO)
Modulo. L'amore umano e i suoi linguaggi nella Bibbia (A. ALBERTIN)
Modulo online. Ripensare la maschilità (M. CESCIA)
Modulo online. Il gender e le sue tre vite (G. DEL MISSIER)

CORSI DI INDIRIZZO PASTORALE

La chiesa e il mondo degli affetti (F. PESCE, A. STECCANELLA) (seminario-laboratorio)
Metodologia della ricerca in Teologia pastorale (A. STECCANELLA)
Guarire un tessuto personale e sociale: carità e fraternità (M. PASINATO)
Celibato presbiterale: le ragioni del sì e del no (G. RONZONI)
Modulo. Parrocchia e altre religioni. Opportunità o problema? (G. OSTO, A. TONIOLO)
Modulo. Tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Compassione – conoscenza – competenza (G. UGOLINI)
Modulo. Laboratorio di omiletica (R. LAURITA)
Modulo. Legami e libertà del Figlio. Approfondimento cristologico in prospettiva relazionale (L. PARIS)
Modulo. Inculturazione del vangelo e missione della chiesa africana (G. KOSSI)

CORSI DI INDIRIZZO SPIRITUALE

I confini (A. BERTAZZO, D. LA PERA) (seminario-laboratorio)
Metodologia della ricerca in Teologia spirituale (L. BERTAZZO)
Storia dell'esperienza spirituale 1. Percorsi, figure, punti nodali del primo millennio (L. BERTAZZO)
Leggere e interpretare il racconto dei vissuti (M. CESCIA)
Al confine del tacere. Le grandi mistiche del Novecento: una sfida al silenzio di Dio e su Dio (M. CESCIA)
Accompagnamento e direzione spirituale (G. MOLON)
Sulle vie della spiritualità dell'ebraismo (L. POLI)

FORMAZIONE PERMANENTE

Il piano di studi integra **percorsi a moduli** per favorire la formazione e l'aggiornamento di presbiteri, operatori pastorali e insegnanti di religione.
Frequenza in presenza oppure online.

Il biennio di specializzazione può essere seguito per intero, per conseguire il titolo di licenza, oppure possono essere scelti soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Scarica il pieghevole.

Le **iscrizioni** all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre 2022.

Info tel. 049-664116 – segreteria.secondociclo@ftr.it – www.ftr.it/secondociclo

Per **approfondire** la proposta del percorso di licenza leggi anche:

- aa 22/23 Secondo ciclo – In ascolto di Dio e dell'uomo
- aa 22/23 Secondo ciclo – Cammino di fede e cammino umano
- aa 22/23 Secondo ciclo – La chiesa e il mondo degli affetti. Seminario-laboratorio di teologia pastorale
- aa 22/23 Secondo ciclo – Confini. seminario-laboratorio di teologia spirituale



[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

RETE FTTR

Sede di Padova

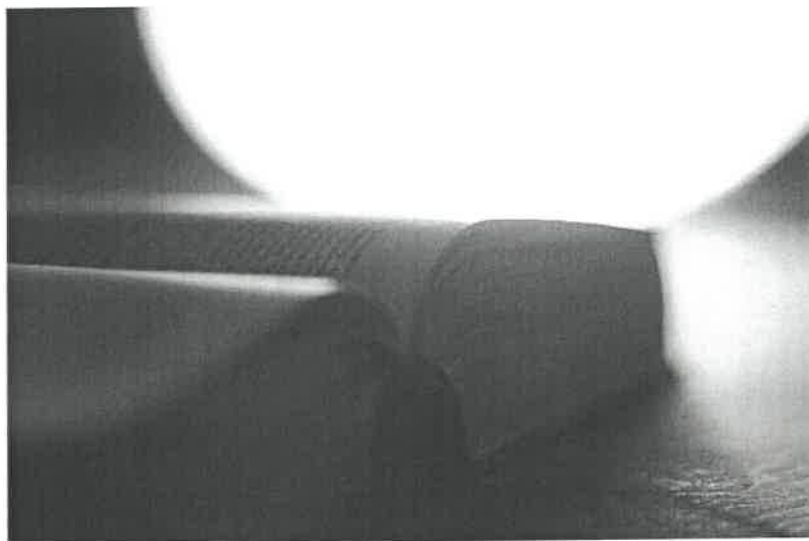
Istituti Teologici Affiliati

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

AA 22/23 Secondo ciclo – In ascolto di Dio e dell'uomo

News aa 2022/2023 Percorso di teologia – specializzazione in Teologia pastorale e in Teologia spirituale. Corrispondere all'evoluzione continua dell'uomo, della società e delle comunità cristiane: è l'obiettivo che orienta la ricerca della teologia pratica nella Facoltà teologica del Triveneto. Dimensione biblica e proposte tematiche caratterizzeranno la proposta formativa del prossimo anno. La direttrice Assunta Steccanella illustra le novità.



Essere sempre più corrispondenti all'evoluzione continua della vita, delle società e delle comunità cristiane – ossia inculturare sempre di nuovo il vangelo per il nostro tempo e per la nostra gente – è l'obiettivo che orienta la ricerca della teologia pratica che si fa nel biennio di licenza della Facoltà teologica del Triveneto e che è articolata in due prospettive complementari: pastorale e spirituale.

Scarica il pieghevole.

La proposta. Far crescere sempre di più le persone e le comunità restando **in ascolto di Dio e dell'uomo** sono due aspetti che non possono essere disgiunti. «Partiamo sempre da uno sguardo sul reale, – spiega la direttrice **Assunta Steccanella** – lo confrontiamo con le discipline teologiche, la sacra Scrittura in particolare, ma anche con le scienze umane, e poi ritorniamo alla prassi con maggiore consapevolezza e con la capacità di migliorare le nostre azioni». A questo schema "prassi-teoria-prassi" aderiscono sia la **teologia spirituale** – che nello specifico approfondisce la relazione con Dio nell'esperienza del singolo, l'aspetto personale, le storie di testimoni della fede che hanno mostrato una via da percorrere, e quindi forma all'accompagnamento – sia la **teologia pastorale** – che sviluppa la riflessione intorno alla vita delle comunità, nell'azione evangelizzatrice, nella testimonianza della carità, nei rapporti col territorio e la promozione umana e sociale.

Le prospettive. Lo sviluppo di un **pensiero teologico-pratico** nasce da un approccio globale alla realtà e fa maturare nella persona la capacità di incarnare la propria fede nella storia. «È una risorsa importante per chi vuol vivere da cristiano – sottolinea Steccanella – e una prospettiva utile per un credente che voglia spendersi in qualunque ambito lavorativo. Penso a chi,

conseguito il titolo di licenza, desiderasse inserirsi in un'azienda nell'ufficio del personale, delle risorse umane, delle relazioni con pubblico, della sostenibilità... sono tutti settori in espansione, nei quali la **capacità relazionale** è centrale e la capacità di **ascolto** è indispensabile».

Le novità. Dall'anno accademico 2022/23 viene offerto un piano di studi con un **incremento della dimensione biblica** e con uno specifico orientamento tematico. «La Bibbia è la nostra sorgente – afferma Steccanella – e deve essere integrata pienamente nella nostra riflessione teologico-pastorale e teologico-spirituale, mettendo in risonanza i testi della Scrittura con la vita delle persone e delle comunità. In concreto, sono stati aggiunti un corso obbligatorio (quest'anno sulla sponsalità nella letteratura giovannea), alcuni moduli tematici (fraternità e sororità; l'amore umano e i suoi linguaggi), un ampliamento dell'ermeneutica dei testi biblici e della loro lettura pragmatica per la pastorale».

La scelta di dare un'**impronta tematica** a ogni anno è finalizzata a ricercare, nell'ambito del ciclo di specializzazione, come i fondamentali dell'esperienza cristiana, studiati nel ciclo istituzionale, possano incarnarsi in determinate questioni. Per la teologia pastorale, il tema-guida dell'anno sarà "la chiesa e il mondo degli affetti", che verrà trattato estesamente nel seminario-laboratorio annuale e avvicinato nei corsi tematici con approcci specifici: il celibato presbiterale, la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, carità e fraternità per guarire tessuti personali e sociali. Per la teologia spirituale, si parlerà di "confini" *come metafora che apre a orizzonti nuovi, paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa*.

Corsi modulari e formazione permanente. Sarà incrementata l'offerta di corsi modulari, avviata da un paio d'anni con buoni riscontri di partecipazione da parte di preti e religiosi, insegnanti di religione, catechisti... Si tratta di corsi integrati nel piano di studi, concentrati in 12 ore, tematici, erogati anche online, fruibili dagli studenti ordinari ma pensati anche per andare incontro a chi vuol tenersi aggiornato su temi pastorali, culturali, sociali, etici.

In particolare, il giovedì sono previsti due moduli serali (ore 19-21.15) su questioni di particolare interesse e attualità: il ripensamento della maschilità e la categoria del gender.

Seminario-laboratorio di teologia pastorale: La chiesa e il mondo degli affetti. Nell'arco dell'anno si affronterà la questione di come la chiesa si è posta e si pone in rapporto alle relazioni affettive. «Vedremo nello specifico il tema delle persone single, delle persone lgbt, delle relazioni genitoriali con i figli adolescenti – spiega Assunta Steccanella che condurrà la proposta assieme a don Francesco Pesce –. Cercheremo di riflettere in prospettiva pastorale, in particolare nei confronti della pastorale con i giovani, i quali sono più sensibili e aperti verso le nuove prospettive dell'affettività. Vogliamo capire come dialogare, come fare interagire l'antropologia cristiana con le provocazioni che ci vengono dalla storia».

• **Per approfondire: leggi l'intervista a Francesco Pesce**

Seminario-laboratorio di teologia spirituale: Confine. Paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa. La proposta, guidata da Antonio Bertazzo e Daniele La Pera, esplorerà la definizione di confine nelle sue diverse declinazioni, quale forma intrinseca al modo di pensare la realtà concreta e la realtà personale.

• **Per approfondire: leggi l'intervista ad Antonio Bertazzo**

Il biennio di specializzazione può essere seguito per intero, per conseguire il titolo di licenza, oppure possono essere scelti soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Scarica il pieghevole.

Le **iscrizioni** all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre 2022.

Info tel. 049-664116, segreteria.secondociclo@fttr.it – www.fttr.it/secondociclo

Paola Zampieri

Foto da Pixabay

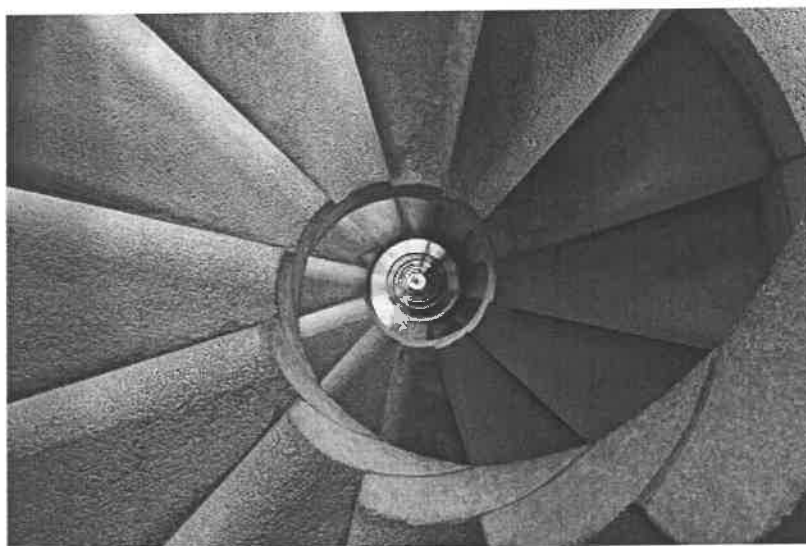


FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

AA 22/23 Secondo ciclo – Cammino di fede e cammino umano

News aa 2022/2023 Percorso di teologia – specializzazione in Teologia spirituale. Pur nell'attuale mutamento delle pratiche religiose, il desiderio dell'uomo di coltivare l'interiorità non viene meno e forte è la richiesta di percorsi di benessere interiore. Perché non aiutare le persone a ritrovare se stesse in rapporto anche alla propria coscienza credente? È una delle prospettive che apre lo studio della teologia spirituale. Ne parliamo con p. Antonio Bertazzo.



La cultura teologica cammina con la cultura del cambiamento. Lo studio della teologia nell'indirizzo di specializzazione biennale in Teologia spirituale del ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto permette un approfondimento individuale ma è anche un contributo alla chiesa intera e quindi alla definizione dell'esperienza cristiana. «La provocazione dei cambiamenti culturali – spiega p. **Antonio Bertazzo**, che da settembre sarà vicedirettore del secondo ciclo e responsabile dell'indirizzo di Teologia spirituale – mette a confronto i principi della teologia con l'antropologia, nell'ambito di un processo avviato con il Concilio vaticano II e tuttora in divenire».

Scarica il pieghevole.

La teologia spirituale. La teologia dell'esperienza spirituale assume oggi un carattere di attualità in relazione al mutamento delle pratiche religiose. «Lo svuotamento delle chiese e dei luoghi di aggregazione religiosa non ha spento la tensione spirituale, cioè il desiderio dell'uomo di coltivare l'interiorità – afferma Bertazzo –. Il tema dell'interiorità vale per tutti, credenti e non credenti, ma per il cristiano significa poter entrare in una relazione personale, fatta di incontri, colloqui e risposte, con Colui che è presenza in noi e oltre la nostra anima. Un dono della Grazia a una risposta alla Grazia. L'esperienza spirituale cristiana è il ritrovare le dinamiche di una identità credente personale, che diventa sempre un'esperienza condivisa, poiché non esiste l'individualismo cristiano, esiste la comunione».

L'esperienza spirituale, inoltre, è sempre in funzione della crescita e della maturazione della propria fede e non esiste cammino di fede se non c'è anche un cammino pienamente umano. «L'esperienza spirituale è sempre in vista di una crescita umana –

aggiunge –. Oggi infatti potremmo dire che il problema non è quello di Dio, ma quello dell'uomo che, perdendo la propria identità, perde anche la consapevolezza e la coscienza di poter accedere ancora di nuovo all'incontro con Dio. Se vengono meno questi fondamentali riferimenti antropologici viene meno anche la fiducia di poter ritrovare le nostre radici».

Prospettive per il nostro tempo. La specializzazione in Teologia spirituale è frequentata in particolare da presbiteri e religiosi, ma non solo, che svolgono già compiti pastorali e qui ritrovano un "percorso di anima", cioè di recupero delle motivazioni di fondo della propria fede cristiana. Laici e laiche riportano un beneficio interiore che ricade sulla propria vita. Se la formazione non offre sbocchi lavorativi specifici, si può però intravedere una prospettiva che ben si inserisce nell'ambito contemporaneo, quale il counseling spirituale. «A mio modo di vedere – suggerisce Bertazzo – ci sarebbe lo spazio per creare circoli o aggregazioni che abbiano lo scopo di **aiutare le persone a trovare un benessere di tipo interiore**. Oggi c'è molta ricerca di momenti di rilassamento, di mindfulness, di yoga e in genere di percorsi orientati a trovare un equilibrio psichico, che sono cose diverse dall'esperienza spirituale cristiana. Io credo che non dobbiamo avere paura, con una solida preparazione, di proporci con iniziative rivolte a persone che sono in ricerca di un benessere spirituale, con la promozione di incontri e di percorsi finalizzati ad aiutare gli uomini e le donne di oggi a **ritrovare se stessi in rapporto anche alla propria coscienza credente**».

L'anno accademico 2022/2023. Il tema dei cambiamenti d'epoca e quello dei confini saranno centrali nel piano di studi della specializzazione in Teologia spirituale. Il seminario-laboratorio annuale tratterà il tema: **Confine. Paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa** con la guida di Antonio Bertazzo e Daniele La Pera.

- **Per approfondire leggi l'intervista**

I corsi base e comuni con l'indirizzo di Teologia pastorale saranno caratterizzati dal taglio biblico e, nello specifico dell'ambito spirituale, tratteranno temi di teologia biblica del Nuovo Testamento: *Aspetti nuziali nella letteratura giovannea* (Daniele La Pera) e *Affetti e legami tra fragilità e fedeltà* (Oliviero Svanera). Fra i corsi di indirizzo si segnala l'attenzione verso le figure mistiche del Novecento (Marzia Ceschia) e la spiritualità ebraica (Lucia Poli).

«C'è uno stretto rapporto tra scienze umane e teologia spirituale – aggiunge Bertazzo – perché il vissuto umano a cui è legata l'esperienza spirituale può essere esplorato dalla sociologia, dalla psicologia e anche dalle neuroscienze. Ogni esperienza, anche quella religiosa del trascendente, è sempre un'esperienza umana, che passa attraverso pensieri, affetti, memorie, volontà. Un pensiero su Dio o sul trascendente mette in moto i nostri circuiti neurali. Potremmo dire che "tutto è psichico ma lo psichico non è tutto": ogni pensiero, anche una preghiera, è sempre un evento che coinvolge la psiche. Tuttavia, è legittima la domanda sull'origine della preghiera, come sollecitazione della Grazia di Dio. Occorre stare attenti a non cadere in un facile riduzionismo. In senso ampio, possiamo dire che nella proposta dell'esperienza spirituale si desidera continuare a mantenere presente una visione di insieme, tradotta, quindi, dall'apporto di discipline diverse».

Il biennio di specializzazione può essere seguito per intero, per conseguire il titolo di licenza, oppure possono essere scelti soltanto alcuni corsi, per interesse e formazione personale.

Scarica il pieghevole.

Le **iscrizioni** all'anno accademico 2022/2023 sono aperte da maggio a settembre 2022.

Info tel. 049-664116 – segreteria.secondociclo@ftr.it – www.ftr.it/secondociclo

Paola Zampieri

Foto da Pixabay

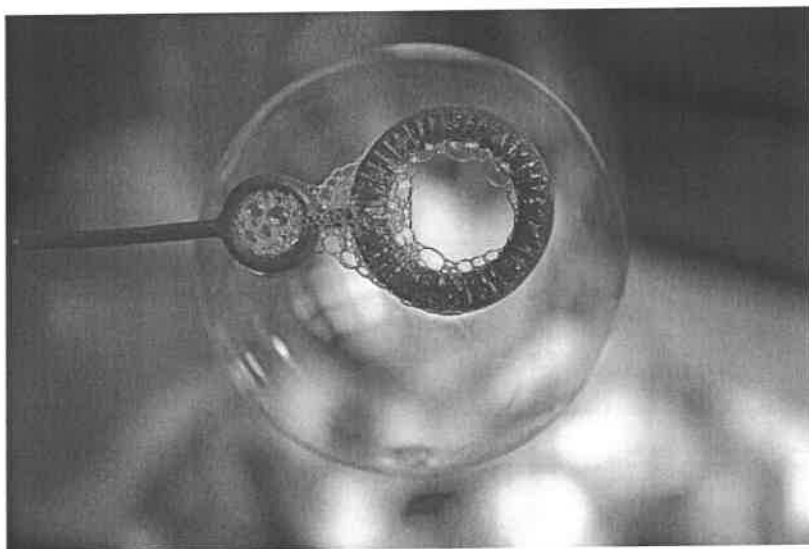


FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

AA 22/23 Secondo ciclo – La chiesa e il mondo degli affetti. Seminario-laboratorio di teologia pastorale

News aa 2022/2023 Percorso di teologia – specializzazione in Teologia pastorale. Gli affetti umani, in particolare le modalità in cui sono vissuti nella cultura contemporanea, e le conseguenti provocazioni per l'agire ecclesiale: sono le questioni affrontate, in prospettiva teologico-pastorale, dal seminario condotto da don Francesco Pesce e Assunta Steccanella.



È un tema su cui si riversa molta attenzione quello del seminario-laboratorio proposto per l'anno accademico 2022/2023 dalla specializzazione in Teologia pastorale del biennio di licenza della Facoltà teologica del Triveneto.

Un corso curricolare per gli studenti ordinari, ma anche di formazione permanente aperta a quanti abbiano desiderio o necessità di aggiornamento personale o professionale (insegnanti di religione, operatori pastorali, presbiteri, religiosi e religiose...), nell'ottica di ricevere ma anche di dare – visto l'aspetto laboratoriale del seminario – un contributo di riflessione e di pratiche che possano aiutare gli uomini e le donne di oggi a orientarsi nel mondo degli affetti.

Ne parliamo con don **Francesco Pesce**, docente di Teologia pastorale all'Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Treviso, che coordinerà la proposta assieme ad Assunta Steccanella, docente di teologia pastorale nella sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto.

Quali aspetti saranno trattati nel seminario-laboratorio e con quale approccio?

«Il seminario mette a tema "il voler bene", nelle forme in cui è vissuto nel contesto contemporaneo, e le conseguenti provocazioni per l'agire ecclesiale. Inizieremo ascoltando i racconti di alcune esperienze che mettano in luce il rapporto con la chiesa rispetto alla propria situazione di vita e alle modalità di voler bene. Guidati dagli interrogativi che emergeranno, verranno considerati alcuni apporti (storico, biblico, filosofico, antropologico) e il contributo del magistero al fine di raccogliere elementi utili per l'annuncio evangelico nel contesto attuale a proposito degli affetti. Per questo scopo verranno prese in esame, grazie al lavoro in gruppi, anche alcune pratiche pastorali».

Che cosa si intende con la categoria “mondo degli affetti”?

«L'espressione “mondo degli affetti” è volutamente ampia e intende tenere insieme le relazioni affettive, i legami familiari, i rapporti significativi così come sono vissuti oggi: si tratta delle modalità di relazione in cui oggi un uomo o una donna possono dire di “voler bene” a qualcuno. L'espressione vuole mettere in luce, in particolare, l'aspetto soggettivo, ossia il modo in cui la persona li vive, con la portata di coinvolgimento personale e di appello alla responsabilità: ci si muove e si agisce solo perché mossi da un affetto, da un'emozione, da qualcosa, anzi, da qualcuno che ci attira, e perché si intuisce che stare insieme a questo ci appare promettente».

Nel contesto culturale odierno come sono considerati gli affetti?

«Papa Francesco ha utilizzato in proposito l'espressione “egolatria, un vero e proprio culto dell'io”, che, pertanto, spinge a considerare le relazioni interpersonali alla stregua di un mero gusto personale. Alcuni sociologi, ad esempio, parlano a questo riguardo di “autoaffezione” e di “relazioni pure”, volendo mettere in luce l'assolutezza rispetto a legami e responsabilità personali. È indubbio che la focalizzazione sull'individuo renda difficile vedere e riconoscere le relazioni come “un fatto emergente” (secondo l'espressione di P. Donati). Non si tratta di un giudizio, ma della messa a fuoco del punto di partenza in cui si trovano gli uomini e le donne di oggi. La sfida dell'azione pastorale è di far crescere legami e il gusto dei legami in un mondo di individui».

Nell'azione pastorale come si è mossa la chiesa nella storia?

«Sarà uno dei temi approfonditi durante il seminario. È indubbio che giungiamo da una recente accentuazione dell'attenzione pastorale alla vita matrimoniale dei cristiani, in particolare sui temi della cosiddetta “morale sessuale”. Il percorso storico farà vedere le diverse attenzioni lungo la storia, nel continuo tentativo di recuperare l'esperienza originaria».

E, oggi, la modalità in cui sono vissuti gli affetti come provoca l'agire ecclesiale?

«È proprio quanto il seminario-laboratorio intende indagare, mettendo a tema, in particolare, quali domande emergono dal modo in cui oggi si vivono e si guardano gli affetti. Potrebbero non piacere o sembrare limitati e facilmente svalutati come “amori non veri”, “soltanto umani”, eppure si tratta di una provocazione a guardare alla vita dei cristiani, alle loro speranze, fatiche e gioie nelle relazioni significative. La riflessione e l'agire ecclesiale possono contribuire aiutando a scoprire la dimensione generativa, il dare vita, il far essere, il gusto per instaurare legami fecondi. L'orizzonte da recuperare per l'agire ecclesiale è di aiutare gli uomini e le donne di oggi a orientarsi negli affetti».

Adolescenti, lgbtq, single... come integrare l'aspetto soggettivo e oggettivo nella proposta ecclesiale?

«Il seminario prevederà alcuni tempi di ascolto di cristiani lgbt e di single, nonché di formatori impegnati con adolescenti: l'intento è di guardare non solo alla struttura ecclesiale, ma a come i credenti vivono la propria vita e il rapporto con la chiesa. È un tentativo di ascoltare ciò che è importante a loro parere, e non fermarsi soltanto su ciò che noi riteniamo sia importante per loro».

In questo contesto, come si pongono gli operatori pastorali impegnati nella pastorale giovanile?

«“Educazione affettiva”, “educare ad amare”, “camminare nell'amore”, “educazione sessuale”, “identità di genere”, “prospettiva vocazionale”, “dimensione del dono”: sono solo alcune delle espressioni e delle sfide che chi è impegnato nella pastorale giovanile incontra a questo riguardo. Un compito particolarmente delicato, dal momento che gli educatori stessi sono immersi nelle medesime domande».

Paola Zampieri

Il seminario-laboratorio *La chiesa e il mondo degli affetti*, si terrà il martedì, dalle ore 14.15 alle 16.45, a partire dal 27 settembre 2022 (primo semestre 27/9/2022 – 21/12/2022; secondo semestre 7/2/2023 – 23/5/2023).

Le iscrizioni sono aperte da maggio a settembre 2022.

Info tel. 049-664116 – segreteria.secondociclo@ftr.it

Foto da Pixabay

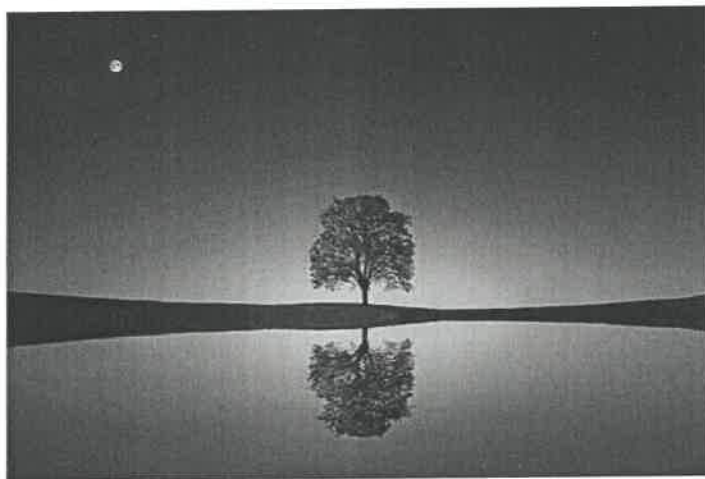


FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

AA 22/23 Secondo ciclo – Confini. Seminario-laboratorio di teologia spirituale

News aa 2022/2023 Percorso di teologia – specializzazione in Teologia spirituale. Il tema del confine rappresenta una metafora che ci apre a orizzonti nuovi, è un paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa. Su questo perno ruota il seminario-laboratorio guidato da p. Antonio Bertazzo e p. Daniele La Pera, che accompagneranno a esplorare la persona nella sua esperienza vitale e nel suo vissuto spirituale.



L'incontro umano avviene sempre nel punto del confine; la libertà umana si gioca sul confine e quando non si riconoscono i confini c'è diffusione e confusione. Così p. **Antonio Bertazzo**, docente di Psicologia generale e della religione, introduce il tema del seminario-laboratorio di Teologia spirituale del ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto, che guiderà assieme al biblista Daniele La Pera, nell'anno accademico 2022/2023. Il titolo della proposta, *Confine. Paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa*, indica l'obiettivo di ricercare una interpretazione della realtà storica attuale e delle radici della propria esistenza cristiana.

Il tema dei confini è reso drammaticamente attuale dalla guerra fra Russia e Ucraina e dalla questione dei confini dell'Europa.

«L'identità di ogni persona nasce ponendo una differenziazione e separazione da ogni "altro" che esiste. Anche ogni esperienza umana sociale comporta una de-finizione e quindi un con-fine: l'appartenenza a un gruppo di abitazione, etnico, la categoria sociale, la famiglia».

Il modello della globalizzazione caratterizza oggi la visione di un mondo non più differenziato.

«Con la globalizzazione, che ci guida dagli anni Novanta, abbiamo dimenticato un principio fondamentale: quello dell'unicità e della differenziazione. Per anni abbiamo pensato in senso globale ma non comunionale: la comunione richiede il riconoscimento della differenza, la globalizzazione invece può portare all'uniformità. Questo modello non crea uguaglianza fra i popoli poiché il Nord e il Sud del mondo, l'Est e l'Ovest rimangono separati, pur avendo talvolta uguaglianze dettate da stili comuni imposti dal mercato e dall'economia».

Che cosa ne consegue?

«Si riaccendono rivendicazioni sociali e politiche a livello locale da parte di gruppi etnici che intendono preservare la propria identità culturale. A livello globale, relativamente alle aggregazioni tra stati, si evidenziano le conseguenze di scelte politiche che tendono a conformare abitudini e modelli specifici di ogni nazione. In questo contesto il ritorno dei nazionalismi e il rallentamento di comunanze valide si impongono non solo come una questione politica ma antropologica».

Altri elementi socio-culturali del cambiamento a cui stiamo assistendo in questi anni sono le migrazioni dei popoli e la questione ambientale. Come si definiscono in rapporto ai confini?

«Nel fenomeno delle immigrazioni di massa, che nascono per necessità di sopravvivenza di interi popoli, i confini non sono più limiti che identificano,

ma spesso sono barriere umane e politiche che escludono una solidarietà, chiudendo in macroatteggiamenti difensivi. In un altro contesto, poi, le grandi problematiche ecologiche della nostra terra non possono essere affrontate in modo locale, ma domandano una sensibilità e una coscienza universale. Vale il detto che “non ci si salva da soli”.

Come credenti cristiani a che cosa siamo invitati?

«C'è senz'altro un richiamo a rileggere questi eventi come “segni dei tempi”, per i quali il rispetto dell'individualità personale e sociale impone la necessità di incontrarci sui “valori non negoziabili”, per i quali si devono pensare orizzonti nuovi e appartenenze rinnovate».

Un altro aspetto che fa parte dei nostri giorni è quello della cultura della perfezione e del perfezionismo.

«Normalmente si accetta un'antropologia della perfezione più che un'antropologia del limite e l'accettazione sociale molte volte è legata proprio a questo: si esclude chi, in qualche modo, è fuori del limite. Risuona sempre forte il richiamo di papa Francesco sulle periferie, sui poveri, su quanti stanno al limite della società».

Il confine, quindi, come limite per riformulare le relazioni interpersonali...

«... ma anche l'esperienza religiosa, perché il vissuto religioso si crea nella differenziazione fra il sacro e il profano. Questo paradigma del limite ci aiuta nello stesso tempo a riconoscere ciò che è umano e ciò che è divino. Il reale, l'umano e il divino, si incontrano non nella fusione o nella inseparazione, quanto nel confine, punto naturale di appartenenza».

Altrimenti il rischio qual è?

«Se non c'è questa forma di differenziazione entriamo nella cultura della spiritualità attuale laica, dove tutto può essere interpretato come sacro. Le radici della fede cristiana riguardano l'esperienza biblica, che è fare esperienza di una terra nuova uscendo dai propri confini, da Abramo per tutta la storia d'Israele. Per noi credenti oggi la chiesa è la comunità cristiana, che ha dei confini propri, non escludenti ma identificanti. L'evento dell'Incarnazione per noi credenti racconta questa esperienza di confine: Dio non è “divinità” che assume le apparenze dell'umano confondendo la propria identità, ma assume la nostra natura e si fa guida, strumento, via per vivere questa stessa esistenza e realtà personale nella comunione con il Padre. Questo per sempre».

L'identificazione all'interno della comunità della chiesa passa attraverso il vissuto evangelico.

«L'esperienza spirituale, secondo la tradizione cristiana, diviene il grande teatro dove assistiamo ai processi della separazione tra Dio e l'uomo. Il confine sembra presentarsi come la costante di individualità: per l'uomo, è continua occasione del riconoscimento della propria realtà per differenziazione da quella divina, che si caratterizza per l'assoluta cura e gratuità rivolta alla creatura. Tale realtà “totalmente altra” dall'umano sarà riconosciuta come oggetto di tensione ideale e di realizzazione piena per grazia e nella speranza. In questo ambito di confine l'esperienza spirituale si arricchisce del vissuto mistico nella sua accezione di apparente fusione tra l'umano e il divino: totalizzante ma non confusiva».

Quali sono le ricadute per il vissuto spirituale dell'uomo di oggi, ormai tendenzialmente separato dalla tradizione spirituale e altrettanto alieno da un linguaggio religioso?

«Le linee di riflessione e approfondimento possono utilizzare ancora il paradigma del confine in quanto, a partire dallo studio del fenomeno della religiosità e spiritualità odierna, si potranno rilevare, da una parte, la rivendicazione di un vissuto spirituale secondo un modello individualistico e, dall'altra, una necessità, anche se debole convinzione, di non escludere la trascendenza, pena la perdita del senso di appartenenza alla categoria umana».

Paola Zampieri

Il seminario-laboratorio *Confine. Paradigma dell'esperienza spirituale personale e condivisa*, si terrà il martedì, dalle ore 14.15 alle 16.45, a partire dal 27 settembre 2022 (primo semestre 27/9/2022 – 21/12/2022; secondo semestre 7/2/2023 – 23/5/2023).

Info tel. 049-664116 segreteria.secondociclo@fttr.it

Foto da Pixabay



[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

AA 22/23 Terzo ciclo – Dottori di ricerca da tutto il mondo

News aa 2022/2023 Percorso di teologia – dottorato. L'indirizzo teologico-pratico della Facoltà stimola i progetti di ricerca di una trentina di dottorandi, provenienti da diversi Paesi del mondo.



Presente fin dalla nascita della Facoltà teologica del Triveneto, il terzo ciclo (dottorato) (scarica il pieghevole) corona il percorso di studi teologici. Oggi sono una trentina, un numero che si è mantenuto stabile nel tempo, gli studenti iscritti. Varia la loro provenienza, non solo da diverse parti d'Italia, ma anche dall'estero: Africa, America Latina e Asia.

*«Una delle colonne portanti di una istituzione universitaria è la ricerca – afferma mons. **Andrea Toniolo**, preside della Facoltà e coordinatore del ciclo di dottorato –. Le università, come si legge in Veritatis gaudium, il più recente testo normativo delle facoltà ecclesiastiche, costituiscono la sede primaria della ricerca scientifica per il progresso delle conoscenze e della società. Senza la ricerca è difficile elaborare un pensiero credente rilevante. Gli studi ecclesiastici non si possono limitare a trasferire conoscenze, ma hanno il compito di elaborare strumenti intellettuali in grado di proporsi come paradigmi d'azione e di pensiero. Le ricerche di dottorato sono uno dei luoghi privilegiati in cui questo si compie».*

Vari sono i campi di ricerca al momento aperti nei dottorati in corso. Ogni studente, nel triennio di studio, può scegliere di mettere a fuoco una prospettiva di ricerca su qualsiasi tema teologico. Attualmente prevalgono i lavori orientati all'indirizzo teologico-pratico che caratterizza la Facoltà e legati alle due specializzazioni in teologia pastorale e in teologia spirituale. Sono avviate ricerche in tema di morale familiare, pastorale della salute, inculturazione della fede, dialogo interreligioso, rapporto tra scienza e fede, pedagogia e ambito spirituale.

Finalità e ammissione

Il terzo ciclo degli studi teologici ha lo scopo di perfezionare la formazione scientifica dello studente, la sua capacità di ricerca, riflessione ed esposizione in ambito teologico; soprattutto si propone di promuovere l'attitudine a fornire un proprio contributo originale allo sviluppo del sapere teologico mediante l'elaborazione della tesi dottorale.

Il grado accademico di Dottorato, tra l'altro, abilita all'insegnamento e alla ricerca presso Facoltà ecclesiastiche o Istituti teologici a livello universitario.

Per essere ammesso al percorso di dottorato, è necessario avere conseguito la licenza con giudizio favorevole al proseguimento degli studi di ricerca (qualifica non inferiore a 26/30 – magna cum laude).

Il titolo di dottore in teologia è riconosciuto dallo Stato italiano come equipollente al titolo di dottore di ricerca dell'ordinamento universitario statale.

Paola Zampieri

Foto da Pixabay

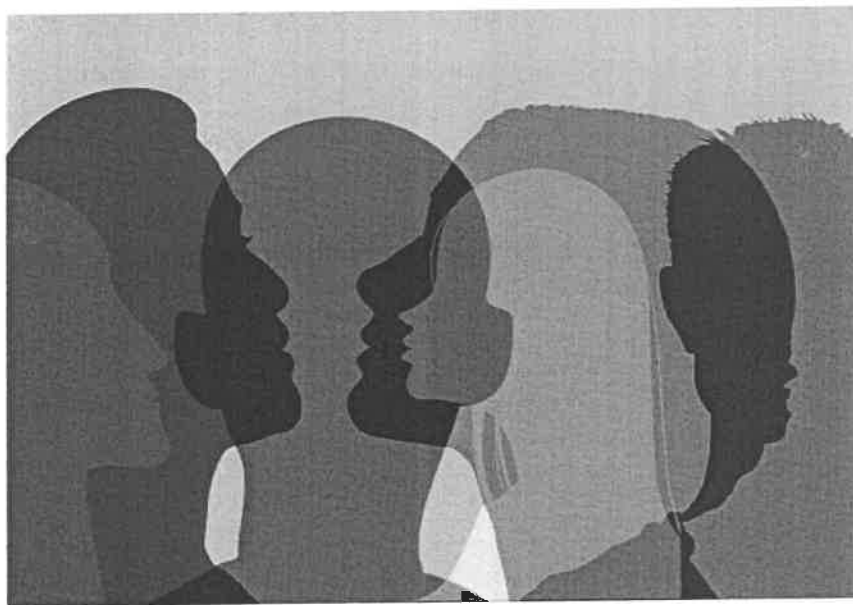
[« Precedente](#)[Successivo »](#)

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

AA 22/23 Corso online – Ripensare l'universo maschile per un rinnovamento sociale ed ecclesiale

News aa 2022/2023 Percorso di teologia – specializzazione in Teologia pastorale e in Teologia spirituale. È oggi imprescindibile e urgente ripensare, sia dal punto di vista socio-politico che al livello simbolico, la categoria di "maschile", così come finora è stata associata al concetto di potere, forza, dominio. La dimensione "patriarcale" della mascolinità può lasciare il posto a un'identità modellata sulla relazione con chi vive accanto all'uomo. Ne parliamo con suor Marzia Ceschia, che su questo tema terrà un corso.



Da più parti oggi viene segnalata la necessità, divenuta ormai imprescindibile e urgente, di ripensare, sia dal punto di vista socio-politico che al livello simbolico, la categoria di "maschile", così come finora è stata associata al concetto di potere, forza, dominio. La dimensione "patriarcale" della mascolinità può lasciare il posto a un'identità modellata sulla relazione con chi vive accanto all'uomo: condividere, non discriminare, restando maschio. È urgente, ed evangelicamente doveroso, che anche la chiesa rifletta sulle disuguaglianze interne e attivi processi di ridefinizione della maschilità e della femminilità, in un orizzonte di reciprocità liberata e liberante.

Parliamo di questo argomento con suor **Marzia Ceschia**, docente della Facoltà teologica del Triveneto, che nell'anno accademico 2022/2023 terrà un corso online nel ciclo di licenza, dal titolo **Ripensare la maschilità** (12 ore, il giovedì sera dalle 19 alle 21.15; date: 3, 10, 17 e 24 novembre 2022; info e iscrizioni segreteria.secondociclo@fttr.it).

Oggi qual è l'ideale dominante di maschilità?

«L'ideale di maschilità che si è affermato lungo la storia, per quanto si esprima in contesti differenti, è sempre stato associato alla dimensione del potere e dell'affermazione di sé corrispondente a una posizione gerarchica del maschio che

ne giustifichi il protagonismo, la superiorità e, quindi, la subordinazione femminile o il confinamento della donna a ambiti di cura ma non di decisione. I simboli di virilità introiettati sono divenuti criteri per “misurare” il maschile e a partire dai quali si è definito, ad un tempo, il femminile, con conseguenze evidenti sul piano culturale, politico, ecclesiale, educativo».

Il patriarcato ha oppresso le donne – i femminicidi sono la punta di un iceberg – ma ha danneggiato anche gli uomini, confinandoli in stereotipi di dominio. In che termini oggi possiamo parlare di crisi della maschilità?

«Nella società attuale i tradizionali simboli del maschile risultano inadeguati rispetto alle consapevolezze acquisite dalle donne, alla loro emancipazione, alla loro autonomia. I ruoli tradizionalmente veicolati dal patriarcato non resistono alla prova della storia. Quali reazioni si innescano allora negli uomini? Frustrazione, senso di minaccia, smarrimento, contrapposizione, violenza come estremo tentativo di controllo, ripensamento e ricerca di un'altra rappresentazione. È tutto un linguaggio, un sistema simbolico a essere in crisi e, conseguentemente, i tradizionali modelli di riferimento non reggono più».

Come ripensare una maschilità libera dalle letture patriarcali della differenza sessuale?

«È la sfida che il percorso proposto si pone, senza la presunzione di raggiungere conclusioni esaustive, ma dischiudendo prospettive di pensiero, di riflessione. Credo che sia importante avere consapevolezza di quali narrazioni del maschile stiano emergendo nel nostro tempo, cogliendo le resistenze, i cambiamenti in atto, per sondarne le criticità, le stereotipizzazioni e le opportunità. È anche importante lavorare, più che sul concetto di uguaglianza, su quello di differenza nei valori che l'essere differenti esprime. Una differenza che non esclude ma che crea spazi di inclusione: paradigmatico è, in questo senso, il cammino di Gesù di Nazareth che le donne hanno accompagnato e nella cui esperienza sono state presenti attivamente, per nulla marginali, sino all'estremo spazio della Croce. Significativa è pure la maschilità espressa da Giuseppe di Nazareth, libera da qualsiasi rivendicazione di potere, dedita alla custodia dei suoi affetti, mite e silenzioso».

La “questione della maschilità” mette in rapporto identità, funzione e ruoli. Quali sono i nuovi modelli di maschilità?

«Condivisione, relazione e cura: mi sembrano tre parole chiave che consentono di superare modelli di maschile – e anche di femminile – ridotti a funzioni catalogate come tipiche del maschio o della femmina. Nella comune partecipazione ai territori dal condividere e dal prendersi cura il maschile e il femminile possono narrarsi in relazione, in un clima opposto a quello del potere e del controllo, in una reciprocità in cui è impossibile dirsi e darsi senza l'altro/altra. Soltanto la dinamica della reciprocità può trasformare – dar vita a nuovi modelli dunque – perché in continua rielaborazione, libera da schematismi, fissismi, pregiudizi da difendere, da immobilizzare, perché aperta alla scoperta di un altro / un'altra inesauribili e di volta in volta unici».

Quale direzione potrebbe, o dovrebbe, prendere una riflessione sulle relazioni di genere nell'ambito della chiesa?

«Una delle parole più ricorrenti oggi è “sinodalità”, termine che mette al centro il principio della comunione, della valorizzazione di ogni apporto in vista di una missione comune, esigendo un attento ascolto dell'altro, l'accoglienza della sua originalità di visione, un discernimento condiviso. Come si esprime oggi in maniera sinodale lo stile, il vissuto di fede, la prassi degli uomini e delle donne? Come uomini e donne entrano insieme in questo processo spirituale? Non si tratta anzitutto di concedere spazi sulla base di valutazioni soltanto umane, ma in prima istanza di mettersi in reciproca attenzione ai carismi e alle parole che dai carismi sorgono. E ascoltare significa anche obbedire a “ciò che lo Spirito dice alle chiese” (Ap 2,7). La risonanza di questa Parola negli uomini e nelle donne di oggi interpella le comunità cristiane, ma quanto davvero il vedere e giudicare è preceduto dall'ascolto?».

Paola Zampieri

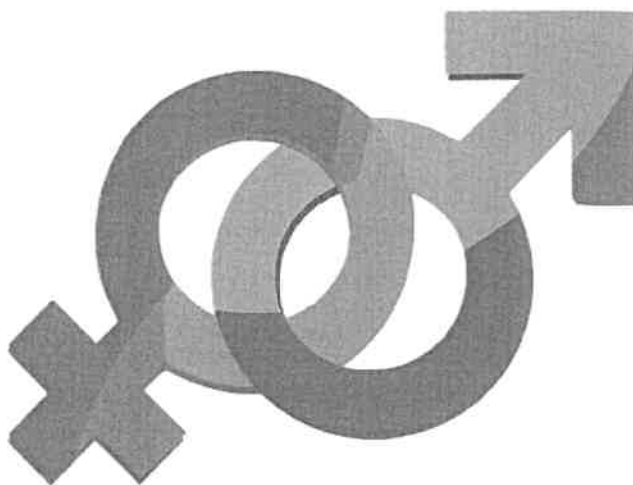


FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

AA 22/23 Corso online – Sessualità e identità di genere

News aa 2022/2023 Percorso di teologia – specializzazione in Teologia pastorale e in Teologia spirituale. La questione gender: teoria, ideologia o qualcos'altro? Un approccio equilibrato al tema valorizza il pensiero della differenza sessuale e individua le questioni che tale teoria presenta alla chiesa e alla società contemporanea. Ne parliamo con don Giovanni Del Missier, che su questo tema terrà un corso.



«I *gender studies* sono una galassia complessa che merita di essere esplorata con rispetto e apertura mentale. Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone». Ad affermarlo è don **Giovanni Del Missier**, che sul tema **Sessualità e identità di genere**, terrà un corso alla Facoltà teologica del Triveneto nel prossimo anno accademico. Il percorso si snoderà attraverso la presentazione e l'analisi critica di alcuni contributi di natura filosofica, teologico-morale e psicopedagogica che si riferiscono alla tematica (12 ore, il giovedì, ore 19.00-21.15, date: 2, 9, 16, 23 marzo 2023; info e iscrizioni segreteria.secondociclo@fttr.it).

In questa intervista approfondiamo alcune questioni.

Professor Del Missier, per iniziare chiariamo che cosa si intende quando parliamo di *gender*.

«Il *gender* è una categoria ermeneutica impiegata in un'ampia frangia di studi (*gender studies*) che spaziano dalla filosofia alla sociologia, dalla esegesi biblica alla teologia. Introdotta negli anni '50 in ambito medico-psicologico per gestire alcune ambiguità sessuali presenti alla nascita, è stata poi assunta dal femminismo per mettere in luce i tratti maschilisti della cultura occidentale, facendo emergere i non detti e le costruzioni sociali che date per "naturali", cioè immutabili e normative, non venivano mai sottoposte alla critica. È poi passata a molte altre discipline che la usano come una lente di ingrandimento per smascherare le precomprensioni insite nel linguaggio e nella cultura dominante».

Quali sono i rischi del gender?

«Il rischio più grande è quello di costringerci a pensare!!! E soprattutto a pensare ciò che diamo per scontato: la differenza sessuale. Martin Heidegger sosteneva che ogni epoca ha una cosa sola su cui riflettere e Luce Irigaray – una delle grandi pensatrici dell'etica della differenza – riteneva che proprio l'identità e la differenza tra uomini e donne fosse il compito del pensiero contemporaneo più urgente. Ovviamente, come in ogni riflessione che inizia da una meraviglia o da uno spiazzamento rispetto a ciò che è noto, anche il *gender* comporta dei rischi e delle possibili derive ideologiche, come il pericolo di disincarnare il soggetto, di dematerializzare la corporeità, di destrutturare la famiglia... ma si tratta di pericoli, non di esiti inevitabili dell'uso della categoria».

Nel dibattito sulla sessualità umana quali sfide emergono dall'ideologia *gender*, per la quale l'insegnamento della chiesa sarebbe retrogrado?

«Preferisco evitare di parlare di ideologia del *gender*, ma di derive o usi tendenziosi che sono sempre possibili; e allo stesso tempo se si vuole parlare di teorie del *gender* bisognerebbe usare il plurale e specificare a quale tipo di studi si fa riferimento. Tra gli usi tendenziosi vi è certamente quello di denigrare le posizioni avverse, ma al netto degli attacchi, occorre riconoscere che il *gender* ci sprona – o addirittura ci costringe – a ripensare criticamente l'antropologia e la morale sessuale, a impegnarci per comunicarla in termini comprensibili e all'altezza della riflessione culturale del nostro tempo, a riconoscere gli atteggiamenti violenti ed emarginanti legittimati (si spera involontariamente) dalla visione cattolica nei confronti delle donne e di tutte le persone LGBTI+. Insomma, uno stimolo a purificare la nostra riflessione, facendo ritorno all'annuncio liberante e inclusivo del vangelo: in questo non vi è nulla di retrogrado, ma una grande sfida per la chiesa chiamata a trasmettere la ricchezza del tesoro che le è affidato, in forme persuasive e significative per l'oggi».

Quale dialogo è possibile? Quali modelli di convivenza sono proponibili?

«Per noi cristiani il dialogo è sempre possibile perché i semi del Verbo o, se si preferisce, i segni dei tempi si nascondono tra le pieghe della storia e nelle riflessioni in apparenza più lontane dal nostro modo di pensare. E il dialogo inizia sempre con l'ascolto – il primo ministero ecclesiale – non delle teorie, ma del vissuto delle persone concrete, contrassegnato da gioie e sofferenze, da angosce e speranze... E nella convivialità delle differenze, non nel pensiero unico, ci si avvicina poco a poco, insieme alla Verità tutta intera: è la prospettiva del bene possibile presente pur tra tante difficoltà e il modello del poliedro di cui ci parla papa Francesco... così già nello stile della ricerca può emergere il riconoscimento del valore delle diversità e l'accoglienza incondizionata che sembrano essere lo scopo stesso della riflessione sul *gender*».

Qual è il ruolo dei cristiani? Quale proposta nasce dall'antropologia cristiana?

«L'antropologia cristiana mette al centro, come unico assoluto morale, l'essere umano concreto, sommo bene che non può mai essere sacrificato e riconosce l'importanza di relazioni gratuite, reciproche e amorevoli perché ogni singola persona fiorisca nella sua umanità, unica e irripetibile. Il nostro modello ideale è Cristo e la sua ricca umanità, libera dagli stereotipi socio-religiosi del suo tempo e rivoluzionariamente capace di farsi compagno di strada dei peccatori, accogliendo tutti. La comunità cristiana è chiamata a rendere visibile questo stile con gesti concreti di accoglienza e di inclusione, superando giudizi superficiali e sommari. A partire da qui, cioè dall'agire comunitario, sarà poi possibile impegnarsi in una riflessione che abbia per oggetto le relazioni, le differenze, i ruoli, le emozioni, la sessualità, le forme di convivenza e gli assetti istituzionali, pubblici ed ecclesiali. E in questi campi il *gender* ha molto da farci scoprire...».

In particolare, assumono un ruolo determinante quanti operano nel campo dell'educazione delle nuove generazioni, in un tempo di "emergenza educativa" proprio sui temi dell'affettività e della sessualità, dove c'è molta confusione. La Congregazione per l'educazione cattolica nel 2019 ha pubblicato il documento *Maschio e femmina li creò. Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione*. Quale via adottare, quale ambiente creare per rapportarsi con le inquietudini, e anche le incomprensioni, sul tema del *gender*?

«Il documento della CEC è un *vademecum* indispensabile per tutti gli educatori da cui partire perché riconosce elementi positivi del *gender* e ovviamente mette in luce anche gli aspetti problematici, che ci sono! Inoltre, invita ad assumere atteggiamenti proattivi nei confronti della categoria, attraverso l'ascolto attento, il ragionamento critico e la proposta educativa adeguata e precisa. È evidente che per fare questo e soprattutto strutturare proposte educative serie, si richiede una formazione approfondita – come quella che ad esempio verrà proposta dalla Facoltà teologica del Triveneto – perché non è sufficiente accontentarsi di una conferenza, qualche articolo di giornale o pagina web: i *gender studies* sono una galassia complessa che merita di essere di essere esplorata con rispetto e apertura mentale. Lo studio è il primo antidoto contro paure, inquietudini e incomprensioni, e anche lo strumento per confrontarsi in modo costruttivo e critico con quelle posizioni che propongono modelli disumanizzanti non corrispondenti al vero bene delle persone».

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

Studiare teologia, perché? Rispondono i nostri studenti e studentesse

News aa 2022/2023. Le studentesse e gli studenti della Facoltà raccontano le motivazioni che li hanno portati a iscriversi al percorso universitario di Teologia e le aspirazioni per il loro futuro.



Le studentesse e gli studenti della Facoltà raccontano le motivazioni che li hanno portati a iscriversi al percorso universitario di Teologia e le aspirazioni per il loro futuro.



Ho deciso di intraprendere gli studi teologici per vivere una fede più consapevole, approfondendo le grandi tematiche religiose e non solo. È una scelta maturata all'interno del servizio in parrocchia, tra i bambini e i giovani e perciò ritengo che questo indirizzo di studi possa fornirmi ulteriori strumenti per svolgere il mio servizio al meglio con consapevolezza. Certamente mi preparo pure per una possibilità di insegnamento della religione cattolica nella scuola.

Nicole Pitticco – primo anno

Studiare teologia è un mistero insondabile che nasce da una promessa di eternità. Nel buio della vita si può scegliere se lasciarsi andare all'oscurità o raggiungere quel bagliore in fondo al tunnel, si può scegliere di essere solo titoli e vanità o di servire comprendendo i miei limiti e doni. Io ho scelto di allacciare le cinture in questo viaggio nella teologia.

Alessio Bettio – primo anno





Mi sono iscritto alla Facoltà di Teologia dopo diverse esperienze che ho avuto modo di vivere e che hanno formato soprattutto nell'ambito parrocchiale e scolastico. Ho scelto questo percorso perché da una parte mi aiuta a essere più presente e preparato nelle varie attività che vengono proposte in parrocchia, mentre dall'altra spero di poter diventare un buon insegnante di religione come lo sono stati i miei per me e di poter essere un buon punto di riferimento per i ragazzi a cui avrò modo di insegnare nella vita.

Lorenzo Dalla Dea – quinto anno

Io studio teologia perché mi fa crescere nella fede e nella vita. Essa si intreccia con altre discipline, come filosofia, storia, arte... È uno strumento che mi permetterà di portare il vangelo nelle scuole, alle nuove generazioni, per far crescere in loro, attraverso i principi e i valori religiosi, la consapevolezza di essere uomini del domani capaci di Dio.

Giocondo Montuori – quinto anno



Io studio teologia perché...

...sono convinto che quello che mi circonda non può essere solo formule matematiche. Dopo aver intrapreso altri studi, ecco che sento il desiderio di vedere anche "l'altra faccia della medaglia".

Marco Carai – primo anno



• Per conoscere il percorso di studi di Teologia:

scarica il pieghevole del primo ciclo

leggi le novità per l'aa 2022/23

naviga nella presentazione dell'offerta formativa

guarda la presentazione all'Open day 2022

Studiare Teologia alla Facoltà teologica...



FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

AA 22/23 Servizio di tutoring e orientamento

News aa 2022/2023. Presso la Facoltà è attivo un servizio di tutoring per le studentesse e gli studenti che ne facciano richiesta. Un aiuto a orientarsi e a dare un senso unitario all'esperienza del percorso universitario.



Più alti o più profondi? Più veloci o più lenti? Più forti o più teneri? In queste domande Alexander Langer (1946-1995), ambientalista e scrittore, sintetizzava l'emergenza di questo tempo presente.

Potremmo rispondere: più teneri, più lenti, più profondi. E queste potrebbero essere tre ragioni per motivare una persona a intraprendere un percorso di studi in Teologia o in Scienze religiose alla Facoltà teologica del Triveneto. Qui a ogni studente e studentessa è offerto un **servizio di tutoring**.

«Abbiamo bisogno di pensare insieme il tempo presente e di farlo in un certo modo: approfondendo, recuperando il tema della lentezza e soprattutto ritrovando una modalità di stare insieme che sia più "tenera", più sensibile» spiega Michele Visentin, docente di pedagogia.

«Ogni studente ha bisogno di pensare assieme a una comunità ma anche di sentire che qualcuno lo aiuta a orientarsi e fare sintesi delle molteplici informazioni che gli vengono dai diversi corsi. Il servizio di tutoring aiuta a mettere insieme e a dare un senso unitario all'esperienza del percorso universitario».

Guarda l'intervento del prof. Visentin all'Open day 2022.

Orientamento e accompagnamento allo st...

